

Porto Franco
Toscana terra di popoli e culture

Piombino - Val di Cornia

2000 > 2009 + 2



Regione Toscana Assessorato alle Culture

Centro Interculturale Samarcanda

Piombino – Val di Cornia - Elba

Nuovo teatro dell'Aglio

Teatro dei Concordi Campiglia M.ma

Comuni di:

Piombino - Campiglia M.ma - San Vincenzo - Suvereto-Sassetta
Circondario Val di Cornia - Provincia di Livorno - Regione Toscana

“La Bancarella”



© **La Bancarella Editrice**



Via Della Repubblica n. 47- 57025 Piombino (LI) -I-
www.bancarellaweb.eu **R** www.bancarellaweb.it
e-mail: labancarella@aruba.it
tel/ fax 039 - 0565 221959

Testo composto da Eraldo Ridi
portato e ottimizzato in pdf dalla Bancarella Editrice
giugno 2021

INDICE

- Identità Aperte - da "Identità e nomadismo" - Porto Franco 2005	Pag. 7
- Come ci ha attraversato Porto Franco da "Immagina"- Conferenza Regionale per la cultura	Pag. 8
<i>Il viaggio</i>	
- 50° dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - "Adotta un diritto"	Pag. 10
- "Migrando - Oltre il velo dell' Islam" - anno 2000 -	Pag. 12
- "Incroci - Tracce portate dai mondi" - anno 2001 -	Pag. 17
- "Incroci - Tracce portate dai mondi" - anno 2002 -	Pag. 23
- "Incroci - Tracce portate dai mondi" - anno 2003 -	Pag. 33
- "Incroci - Tracce portate dai mondi" - anno 2004 -	Pag. 41
- "Incroci - Isole e continenti" - anno 2005 -	Pag. 55
- "Logiche Binarie" - anno 2006 -	Pag. 73
- "Attra_ verso" - anno 2007 -	Pag. 103
- "Meticciati" - anno 2008 -	Pag. 121
- "Mutamenti" - anno 2009 -	Pag. 131
- "Fuori tempo massimo" - anno 2010 -	Pag. 135
- "Personaggi e interpreti"	Pag. 146
- "Alcuni volti"	Pag. 151.
- Pubblicazioni	Pag. 159
- Video/Film	Pag. 162

Regione Toscana Assessorato alle Culture

Centro Interculturale Samarcanda
Piombino – Val di Cornia - Elba

Nuovo teatro dell'Aglio
Teatro dei Concordi Campiglia M.ma

Comuni di:

Piombino - Campiglia M.ma - San Vincenzo - Suvereto-Sassetta
Circondario Val di Cornia - Provincia di Livorno - Regione Toscana

Porto Franco

Toscana terra di popoli e culture



2000 > 2009
più due

*Un tempo fecondo
capace di creare dinamiche di rel-azioni
tra persone, associazioni, istituzioni
locali, regionali, nazionali.*

*Non è una ricostruzione storica,
ma il racconto di un viaggio,
non lungo, ma intenso e emozionante.*

IDENTITA' APERTE

“Ognuno porta con sé la molteplicità e innumerevoli potenzialità, nella sua condizione di individuo soggetto unico”. E ancora: “Gli altri abitano in noi, come noi abitiamo negli altri”.

Con **Porto Franco** e “**TRAART** rete regionale per l’arte contemporanea”, intendiamo assumerci la responsabilità di contribuire alla cultura contemporanea della società toscana proponendo una prospettiva di relazione dinamica ma rigorosa tra due termini di una questione decisiva: “identità” e “nomadismo” che possono essere attraversati da una tensione unitaria, capace di rafforzare la consapevole appartenenza alla nostra cultura e nello stesso tempo di stabilire relazioni di conoscenza e scambio con le culture e i linguaggi che attraversano il pianeta...

L’intercultura non è un pranzo di gala. Non è una cena etnica che lascia intatti i ruoli dei partecipanti. Non è il riconoscimento intelligente delle differenze, per istituire nuove separazioni e nuove oppressioni...

Intercultura è la cultura contemporanea che nasce dall’incontro tra culture diverse da cui nascono culture e linguaggi nuovi.

L’intercultura è oggi la cultura e come ogni cultura è espressione di rapporti di potere.

Le nuove relazioni tra generi, generazioni e genti non può non porsi l’obiettivo di trasformare i rapporti di potere nella società, tra donne e uomini, tra giovani e anziani, tra nativi e migranti”.

(da *Identità e nomadismo* 2005)

COME CI HA ATTRAVERSATO PORTO FRANCO

“Dal 2000 la Val di Cornia con il **Centro Interculturale Samarcanda** di Piombino è in/un Porto Franco.

Dal 2001 è saltato sul vascello il “Teatro dei Concordi” di Campiglia M.ma con il Nuovo Teatro dell’Aglione.

I comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo, Suvereto, Sassetta, il Circondario, la Provincia di Livorno, hanno condiviso e coordinato con i centri questo viaggio.

E’ cresciuta una rete provinciale e regionale nata dal basso, dal territorio, che ci ha fatto incontrare, coinvolto, sollecitato, ci ha fatto interrogare e scoprire significati.

E’ stato un caleidoscopio di persone, di esperienze, storie, culture, differenze ed ha coinvolto oltre cento tra associazioni, organizzazioni, movimenti, enti.

Abbiamo utilizzato tutti i linguaggi delle culture contemporanee: la parola, la scrittura, la musica, la danza, il teatro, l’arte contemporanea, il cinema, la grafica.

Ci siamo mossi cercando dentro di noi, tra le relazioni e le pratiche di donne e uomini, la curiosità delle bambine e dei bambini, l’ascolto e l’intolleranza tra giovani ed anziani, lo scambio tra culture valorizzando le diversità ed i punti d’incontro.

Abbiamo vissuto, cercato, conquistato con l’entusiasmo delle piccole cose e con i diversamente abili, gli apparentemente uguali abbiamo sentito il valore della cura di sé. Apprezzato, forse capito, un altro in-logico, dipanarsi dei tempi della vita.

In questi anni ci siamo emozionati, meravigliati, siamo cresciuti...divertiti!

Abbiamo durato fatica, ma in fondo...ci siamo innamorati!”

Eraldo Ridi

(Da la nostra pubblicazione “Immagina” in occasione dell’incontro regionale “culture & pratiche” del 2005 – Nell’occasione ci fu assegnato, dall’Assessorato alle Culture della Regione Toscana, il “Premio ad exAEquo 2005” per le “Politiche della contemporaneità (interculturale, arte contemporanea) e dello spettacolo”).

IL VIAGGIO

di inguaribili visionari alla ricerca di una nuova narrativa della vita



Amnesty International



ADOPTATO un DIRITTO

50° della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Foto: A. P. / Contrasto

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

1) Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

2) Nessuna distinzione sarà introdotta sulla base dello status politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonoma, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

3) Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

4) Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù. La schiavitù e le pene degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

5) Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamenti o a punitivi crudeli, inumani o degradanti.

6) Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

7) Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi altro.

8) Ogni individuo ha diritto ad una equa e pubblica audizione davanti ad un tribunale indipendente e imparziale al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

9) 1) Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

2) Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituiva reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà ai pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

12) Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

13) 1) Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2) Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio e di

ritornare nel proprio paese.

14) 1) Ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri paesi delle persecuzioni.

2) Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

15) 1) Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

2) Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

16) 1) Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondere una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione.

2) Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

3) Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

4) La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalle società e dallo Stato.

17) 1) Ogni individuo ha diritto ad avere una proprietà sua personale e in comune con altri.

2) Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

3) Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, solitamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell' insegnamento, nella pratica, nel culto e nell' osservanza dei riti.

18) Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere o diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

19) Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.

2) Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

1) Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2) Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.

3) La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo. Tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e verifere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ad un voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

22) Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità.

23) 1) Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, e giusta e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

2) Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

3) Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed

integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

4) Ogni individuo ha diritto di fondere dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

24) Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

25) 1) Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari, ed ha diritto alle soste in caso di disoccupazione, invecchiamento, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2) La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

1) Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e secondarie. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile e tutti sulla base del merito.

2) Il riconoscimento deve essere indirizzato al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3) I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

1) Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, a godere delle arti e a partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

2) Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

26) Ogni individuo ha diritto ad un'ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciate in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

27) 1) Ogni individuo ha dal dover verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

2) Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge, per assicurare il riconoscimento ed il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere personale in una società democratica.

3) Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

28) Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretata nel senso di implicare un diritto di qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione dei diritti e delle libertà in essa enunciate.

Partiamo con il... 50° dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

New York 10 dicembre 1948

10 dicembre 1998

Sono passati 50 anni, molte cose sono cambiate nel mondo, ma a centinaia di milioni di donne, uomini, bambine e bambini sono ancora negati fondamentali diritti proclamati con tanta solennità ed impegno dall'assemblea generale dell'ONU.

SAI DI COSA SI TRATTA?!

Fermati dieci minuti a leggere. Ti potrebbe servire...:

Art. 1 – Tutti gli essere nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 2 – Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

E poi...

Diritto alla vita – Alla libertà e sicurezza personale – Di non essere schiavo – di non essere torturato alla protezione della legge – Ad un processo pubblico e giusto nei tribunali – Ad essere considerato innocente finché non si è provati colpevoli – Alla libertà di movimento e di resistenza – Di spostarsi e di farsi una famiglia – Di possedere beni – alla libertà di pensiero, coscienza e religione – Alla libertà di opinione e di espressione – Alla libertà di riunione pacifica e di associazione – Di cercare e ricevere informazione e idee – Di partecipare alla politica – Al lavoro, alla giusta paga, alla previdenza sociale, di iscriversi al sindacato, al riposo e la divertimento – all'educazione.

Non servono parole di commento, sarebbero superflue

Perché il 50° non sia una celebrazione ma un impegno per tutta la vita, chiediamo alle Amministrazioni Comunali di Piombino e della Val di Cornia che si affaccino promotrici della diffusione nelle scuole medie di primo e secondo grado del testo della "Dichiarazione universale dei Diritti Umani".

E di sollecitare i preside a impegnare gli insegnanti a commentarli in classe.

Eraldo Ridi "Associazione per la Pace" Piombino

ADOTTIAMO un DIRITTO

“Il 10 dicembre di 50 anni fa, a Parigi, fu proclamata la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Fu un evento storico di straordinaria importanza perché venivano stabiliti, per la prima volta dalla comunità internazionale, dei diritti specifici validi per tutta l'umanità e gli Stati si assumevano la responsabilità della loro tutela e della loro promozione.

Dopo gli orrori provocati dalla seconda guerra mondiale si voleva dunque porre le basi di una nuova e pacifica convivenza fondata su valori comuni, riconosciuti tali da tutti.

A distanza di 50 anni, appare quanto mai evidente come i diritti stabiliti dalla dichiarazione siano ancora da attuare pienamente e quel mondo senza crudeltà e ingiustizie, promosso dai governi nel 1948, per moltissime persone per ogni parte del mondo, sia rimasta solo una promessa sulla carta.

E' necessario che questo anniversario non passi invano e diventi un'occasione di impegno per diffondere e promuovere i diritti umani, affinché cresca la consapevolezza su questi importanti principi e perché si traducano in comportamenti di vita quotidiana. (...)"

Iniziativa sostenuta da : **ARCI nuova associazione – CGIL – Amnesty International – UNIPOL**

Stampa di manifesti e pieghevoli con i 30 articoli della Dichiarazione



Progetto provinciale 2000

Il Mediterraneo, nodo, incontro di storie, culture, religioni.

Costa Etrusca e Tirrenica, terra che si affaccia ad un orizzonte grande, vasto, materia che accomuna, avvicina, rende possibile.

Zona di mare da sempre interessata ad un costante incrocio di merci, culture e genti: la nostra costa, con la sua solare luce di mare, sta modificando i suoi orizzonti sociali, anche con una forte immigrazione da parte di popoli di prevalente cultura islamica.

“Migrando” nasce dall’ “urgenza” di capire meglio ciò che ora ci è “fisicamente” così vicini: è una “danza” di intenti tra Associazioni.

Amministrazioni, Enti e Strutture, ma è un insieme di tante persone che hanno condiviso l’appartenenza comune ad uno stesso programma, un ponte lanciato tra due sponde.

Prende corpo da qui un ventaglio di iniziative incentrate sulla cultura islamica nei suoi molteplici aspetti, con particolare riferimento al ruolo che tale cultura attribuisce alla donna.

La convinzione che l’Arte sia il luogo deputato all’incontro ed al confronto tra le varie culture, ci ha permesso di sviluppare la maggior parte delle proposte affidate a un linguaggio che superi i confini nazionali e che sia veicolo di tematiche riconoscibili da ogni persona.

Nello spirito di relazione “*Migrando*” ha visto una fertile sinergia tra l’Associazione *DanzArte*, ideatrice del progetto, e il *Centro Interculturale Samarcanda*.

Incontri – iniziative

“Un fiore per le donne di Kabul”, Mostra fotografica realizzata da “Medice Du Monde”

A cura della commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità uomo donna (P. Ghigi)

Con la partecipazione di *Orzala Ashraf Nemat* - Ass. Hawca Afganistan.

Studiosa afgana e attivista della società civile. Laureata in Giurisprudenza e Scienze Poliche School of SOAS di Londra.

Durante il governo dei talebani in Afghanistan a messo molte volte a rischio la vita e ha lanciato programmi di alfabetizzazione e di educazione alla salute per le donne e le sotterranee girls.

(nota: nel 2012 ha fondato il centro il Centro di Leadership Centere per donne e giovani)

Presentata a : S. Vincenzo – Campiglia Ma.ma - Piombino - Donoratico

“Suoni e ritmi del mediterraneo Africano”, Incontro musicale.

Con *Driss Mouih* (percussionista) Lezione con il gruppo vocale Patehworld di Sabina Manetti.

“Preghiamo l’unico Dio con l’Islam” iniziativa interreligiosa.

“Dal mondo Arabo colori e parole”, Decorazione della maiolica.

Con Debora Ciolli (ceramista) e Alessandra Carlesi (voce recitante).

Performance - Piombino all’interno della struttura del “Torrione”.

“Leone del deserto” Film storico 1981 – Regia Mustafa Akkad.

Anteprima nazionale.

Basato sulla vita del condottiero senussita libico Omar al-Mukhtar, che si batté opponendosi alla riconquista della Libia da parte del Regio Esercito Italiano, il film è stato censurato impedendone la distribuzione in Italia, in quanto ritenuto "lesivo all'onore dell'esercito italiano", dove è stato trasmesso in televisione solo nel 2009 a distanza di quasi trent'anni.

“Saharawi: il popolo che non c’è” mostra fotografica.

A cura Ass. Toscana per il popolo Saharawi. Fotografie di *Nobuko Mizujiri*.

Sahrawi, un popolo che lotta per l'autodeterminazione da ormai troppi anni, il cui territorio è stato invaso dal Marocco che ha costruito un muro di 2600 km per trincerarsi dentro i territori occupati.

“La repubblica delle donne”, Dibattito/film.

Con Ass. Gaibyla per il Popolo Saharawi e *Fatima Mafud*.

“Legge dello stato, legge divina”, Dibattito Donoratico Catragnetoi C.cci

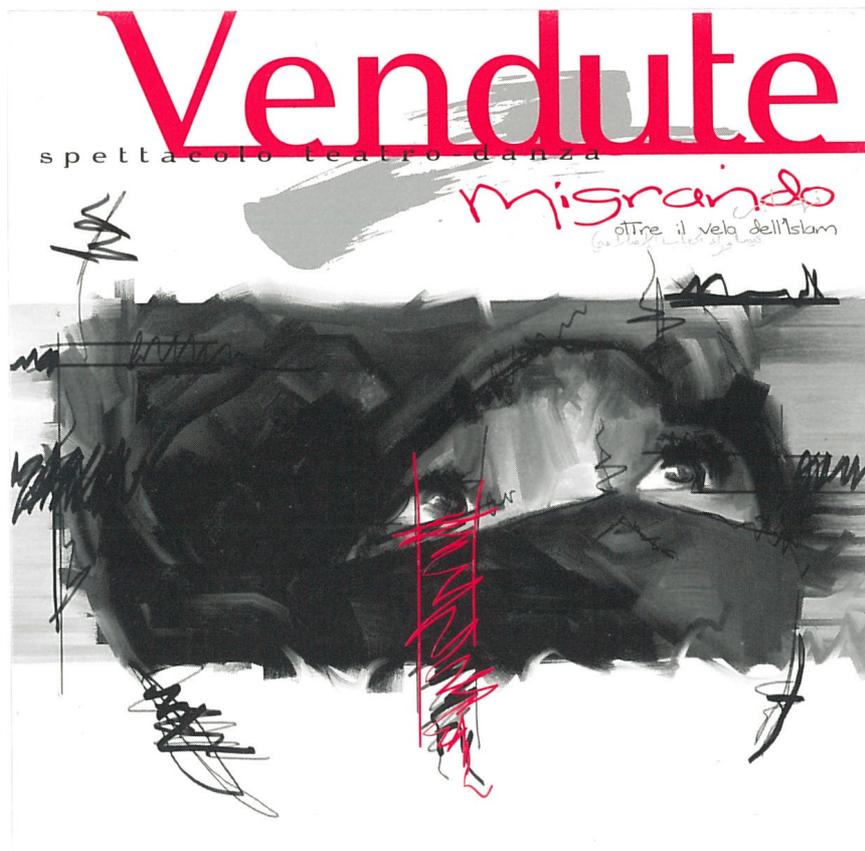
Con *Francesco Tannini* docente di diritto Islamico, Università degli Studi di Macerata

“Aggiungi l’Islam alla tua tavola” iniziativa di cultura e alimentazione

Laboratorio di cucina e presentazione ricettario di *Gloria Olzazim*

“Nella famiglia tradizionale araba , la preparazione del pasto è un vero e proprio rito, anche perché è spesso legato a momenti religiosi. La scelta delle carni, dei pesci, la raccolta della frutta, sono rituali veri e propri in quanto viene spesso ricordato che ogni stagione ha un momento di nascita e di morte. (...)”

Spettacolo di danza del ventre con *Elisabeth*.



**Spettacolo teatrale
“Vendute”
Prima nazionale**

Liberamente tratto dal libro *“Vendute”* di Zana Muhsen.

“A nome di tutte le donne del terzo mondo che non hanno mai avuto la possibilità di denunciare le loro sofferenze, perché totalmente represses e asservite” (Betty Mahnoody)

Un’atroce storia araba. Una vicenda realmente accaduta a due adolescenti inglesi vendute dal padre yemenita a famiglie in villaggi sperduti sulle montagne dello Yemen.

La scoperta, da parte della protagonista, di una tratta di ragazze inglesi vendute come animali da soma con i documenti britannici come accessori a uomini yemeniti facilitati così all’espatrio.

La prigionia, l’aggressione, lo stupro continuato e legalizzato. Un tuffo nel medioevo arabo tuttora presente, nel 2000, nei villaggi yemeniti; un’immersione violentissima nella condizione femminile in certa cultura islamica integralista.

Storia che si snoda in vari “quadri”, corpo che parla, violato e nascosto, in un gesto interiore e faticoso; gesto scaturito da una musica percussiva che nasce dal vivo e che unica scansione temporale. Danza degli occhi, delle mani e dei piedi: unici tramiti corporei “concessi”. Quadri talvolta muti, come certa disperazione, talvolta urlati, come la scoperta dell’odio, ma comunque spesso animati da un uso della voce tanto funzionale al filo narrativo della vicenda, quanto evocativo allo snocciolarsi di immagini così realmente vissute da diventare ancora più incredibili. Voce come canto, unica partitura di ogni possibile movimento. Voce come condanna, insulto e paura che abbruttisce e paralizza.

Voce come unica possibilità, per Zana, di denuncia, come unica speranza di liberare finalmente suo figlio e sua sorella.

Ideazione, adattamento, coreografia – **Simonetta Ottone**
Regia e interpretazione – **Alessandra Carlesi, Simonetta Ottone**
Percussioni dal vivo – **Luca Brunelli Felicetti, Elisa Castagna**
Parte teatrale fuori-campo – **Alessandro Arrabino**
Consulenza musicale – **Michele Faliani, Luca Brunetti Felicetti**
Luci disegnate – **Jacopo Aliboni, Eraldo Ridi**
Service luci – **Nuovo Teatro dell’Aglia, Cooperativa Theatralia**
Montaggio suono – **Gianluca Razzauti**
Macchine luminose create – **Eraldo Ridi**
Assistente di produzione – **Riccardo Demi**

Repliche: Campiglia M.ma (LI) Teatro dei Concordi, S. Casciano Val di Pesa (FI) Teatro Niccolini, Portoferraio (LI) Teatro dei Vigilanti, Viareggio (LU) Casa delle Donne, Piombino (LI) Castello della Città (in onore Zoya Gathol afgana), Firenze Teatro la Pergola (Il debutto di Amleto), Cecina (LI) 8 marzo 2000 (selezione), Roma Circolo degli artisti (selezione), Collesalveti (LI) iniziativa Emergency (selezione).

Publicazioni:

Film: **“Oltre il cielo dell’Islam”** - Regia Pino Bertelli, operatore Pier Paolo Bertelli

Partecipazione al progetto

Livorno: Centro per la Pace, ARCI, Centro Donna, DUSE Arti e Spettacolo, COOP Toscana Lazio Sez. Soci – **Piombino:** Ass.ne per la Pace, Circolo del cinema Bounuel, Amnesty International, Ass.ne Gaibyla per il popolo Sahrawi, Casa Crocevia dei Popoli, Caritas - **Campiglia M.ma:** ARCI. - Coop Toscana Lazio Sez. Soci Venturina-San Vincenzo - **Donoratico:** Centro solidarietà Monica C. - **San Vincenzo:** Ass.ne Giovanile Nobiscum.

Sostegno

Regione Toscana – Progetto Porto Franco.

Circondario Val di Cornia, Comuni: Piombino, Campiglia M.ma, Suvereto, Sassetta, San Vincenzo, Castagneto C.cci, Livorno-Centro, Ente Valorizzazione Suvereto, Comitato valorizzazione Campiglia M.ma, Coop Tosacna Lazio, CGIL Piombino.

Campus 2000

Le culture delle religioni

Samarconda tappa del “Campus itinerante”

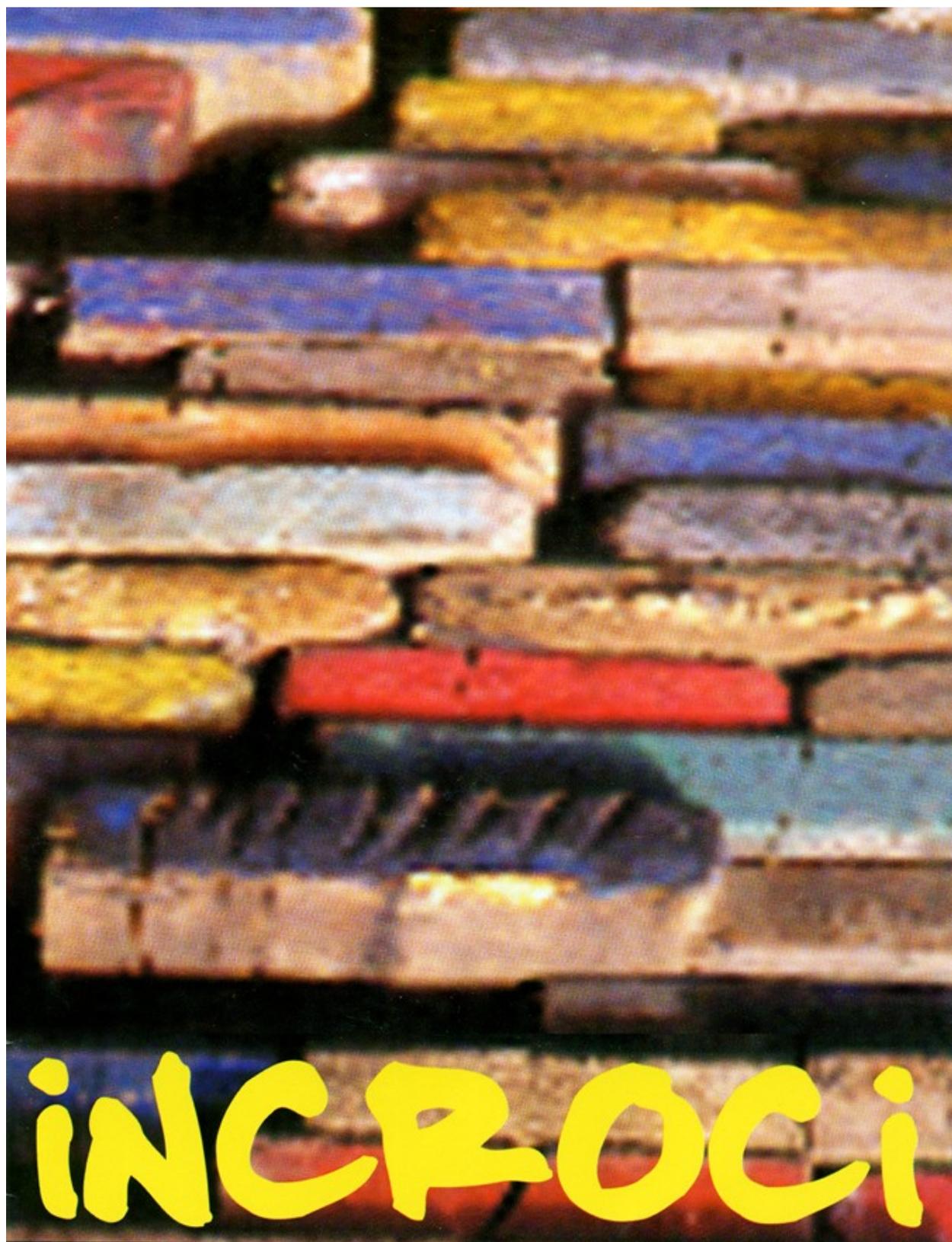
I “campus” di porto franco sono strumenti per la produzione di indirizzi teorici e programmatici finalizzati all’orientamento della società toscana in una prospettiva interculturale.

I primi “campus” realizzati nell’anno 2000 (24 luglio-13 agosto) sono stati dedicati a cinque settori tematici (le culture della storia e della memoria; le culture della parola e della scrittura; le culture dell’abitare; le culture della religioni; le culture delle donne) e hanno coinvolto circa 150 partecipanti, provenienti dal territorio toscano e dai numerosi paesi del mondo. Questi primi “campus” hanno attraversato la toscana secondo itinerari legati ai temi affrontati, concludendosi in un incontro tra i “campus” sul Monte Amiata 8-10-13 agosto).

Video dvd

Collana Porto Franco – Riprese e elaborazione **Mario Spiganti**

Collaborazione – C.R.E.D. centro risorse educative e didattiche Comunità Montana del Casentino



“Tracce portate dai mondi”
Progetti 2001

Il primo fatto significativo è che da quest'anno il Teatro dei Concordi è riconosciuto "Centro Interculturale" della Rete di Porto Franco.

La seconda caratteristica del progetto 2001 è quella di dare continuità con l'esperienza dell'anno precedente con "Migrando. Oltre il velo dell'Islam".

Il progetto vuole agire da catalizzatore tra le tante realtà presenti sul territorio coinvolgendole nelle attività di promozione culturale, non tanto come semplici esecutori, ma come co-progettatori e mettendo a disposizione risorse capaci di realizzare idee ed eventi che i singoli soggetti hanno in programma e che rientrano nelle visioni di Incroci.

Altro obiettivo è la ricerca di sinergie con altri Centri Interculturali della rete di Porto Franco nella Provincia e della Regione, partendo dalla realizzazione di iniziative sulla Palestina per lo sviluppo di percorsi per la pace e la convivenza in Medio Oriente.

Logo del progetto di Eraldo Ridi

Intercultura dei popoli

"Sotto il Cielo dell'Islam"

Si chiama "Vendute" lo spettacolo allestito dall'Associazione Danzarette di Livorno per Migrando, oltre il velo dell'Islam, progetto provinciale per Porto Franco nel 2000.

La condizione della donna nel mondo islamico, più che mai attuale, è messa in scena la Simonetta Ottone e Alessandra Carlesi prendendo spunto da una vicenda realmente accaduta, narrata da una delle protagoniste, Zana Muhsen, nel libro omonimo.

Lo spettacolo che debutto al Teatro dei Concordi nel maggio 2000, dopo numerose repliche e la selezione alla rassegna regionale di teatro "Il debutto di Amleto" alla Pergola a Firenze, diventa un film, prodotto dal progetto Porto Franco.

La sede scelta per la presentazione del sarà il Castello di Piombino, che nel corso della serata riproporrà suggestioni della casbah.

Film

Regia *Pino Bertelli* riprese *Pier Paolo Bertelli*

Presentazione

Con gli autori e le artiste, il critico cinematografico *Fabio Canessa*

Concerto

Percussioni di *Luca Brunetti Felicetti e Paul Dabiré*

"La memorie del corpo"

Seminario Teatrale e conferenza-dimostrazione di *Kassim Bayatli*, regista e autore iracheno.

"Nella realtà socioculturale del mondo arabo, che si estende su una vasta area geografica, dal Nord dell'Africa fino alla terra dei due fiumi in Asia, tanto oggi come nei secoli passati, si possono verificare diverse forme spettacolari e manifestazioni rituali, dove il corpo umano con la sua espressività costituisce inconfutabilmente una presenza significativa".

Da qui parte il viaggio iniziatico nell'universo della danza arabo-islamica guidata da Kassim Bayatly, regista e autore iracheno autoesiliato in Italia che analizza e diffonde i segreti della cultura della sua terra unificando in sé la figura del danzatore e dello studioso, diventando ponte tra due civiltà, ma anche tra le contrastanti spinte della tradizione e della ricerca.

Una importante opportunità per conoscere meglio la cultura islamica e le sue forme espressive.

“Musica e danza mandinga”

Con il poeta e cantore Griot *Pape Siriman Kanoutè*.

Pape Siriman Kanoutè discende da una ricca famiglia Griot, depositari della cultura e della tradizione dell'etnia mandinga, la cui memoria è tramandata attraverso la parola, la musica, la danza. Sassofonista diplomato al conservatorio di Dakar, virtuoso della Kora, lo strumento musicale di comunicazione dei Griot, ha fondato in Italia il Gruppo Mande, impegnandosi nella diffusione della cultura del proprio popolo.

Pape introduce e anima due seminari rivolti ai musicisti dei gruppi bandistici della Val di Cornia e al coro Patch World di San Vincenzo e aperti a tutti gli appassionati.

Un terzo incontro è rivolto al mondo della scuola.

Seminari

“La voce dei Griot” coro Patch World, San Vincenzo

“Il suono nei ritmi Mandinga” Sala della Musica Venturina

Incontro

Studenti IPC “Ceccarelli” di Piombino

Spettacolo

“La musica e la danza del popolo del Senegal”, con il **“Gruppo Mande”**

La cura di sé

“L'apparentemente uguale”



Laboratorio di espressione artistica

Arte ed handicap:: nella nostra realtà è ormai da anni consolidata una presenza attiva sul piano sociale e creativo di associazioni di portatori di handicap, non solo per inserimento sociale, ma anche come luogo di aggregazione e di espressione.

In questo ambito si inseriscono diverse iniziative realizzate in collaborazione con Azienda ASL 6 di Livorno e associazioni del volontariato locale.

Allo scopo di valorizzare le esperienze nate sul territorio, sarà organizzato un incontro seminariale rivolto agli operatori del settore e aperto a tutti gli interessati.

In collaborazione con Spazio H, nasce un laboratorio di grafica con l'obiettivo di valorizzare il lavoro finora svolto, indirizzato a promuovere la libera espressione artistica dei ragazzi e delle ragazze con handicap psichici. Darle voce, far esprimere la creatività dei gesti, delle immagini e dei colori, dei suoni, dell'identità. Ascoltare, interrogarsi come allo specchio, tra uguali, affrontando il tema della diversità.

Laboratorio

Stefano Pilato e Riccardo Bargellini di “Blu Cammello” (LI)

Scambio di esperienze

Visita alla sede di “Blu cammello” a Livorno

“Il Mare”

Laboratorio grafico di comunicazione visiva con gli ospiti dell’Associazione Spazio H condotto da Stefano Pilato e Riccardo Bargellini.

Mostra degli elaborati grafici.

Realizzata la *Maglietta Fruit “Barca H”*.

“Saggio spettacolo”

Laboratorio teatrale condotto da **Kim Amelotti** e **Anna Contini**. Teatro dei Concordi.

Cultura dell’abitare

“Tu migrante che passi dalla mia città fermati è falla più bella”

Sul piano della progettazione della città non sono state ancora affrontate strategie di inserimento urbano e di percorsi di cittadinanza per gli immigrati. I modi di abitare e di vivere gli spazi hanno sempre costruito la città plurale. Anche per il nostro territorio è giunto il momento di rileggere e studiare l’immagine dell’abitare e del vivere la città in un’ottica interculturale, riqualificandola in termini materiali e immateriali.

Questa linea progettuale si inserisce nel lavoro del già istituito Ufficio di Pianificazione Comprensoriale dei cinque comuni della Val di Cornia, in accordo con le indicazioni della Carta della Progettazione Interculturale redatta all’interno dei campus di Porto Franco e avvalendosi delle positive esperienze già in atto in altre regioni d’Italia.

L’obiettivo è di realizzare a Piombino del “Palazzo della Solidarietà” e di interventi urbani, segni di interculturalità, nei Comuni della Val di Cornia.

Conferenza di programmazione

Il movimento cattolico a Piombino dopo il Concilio

Ricerca storica

La ricerca in atto affidata alle storiche Catia Sonetti e Tiziana Noce, in questa prima fase intende ricostruire la memoria orale e raccogliere la documentazione esistente, intrecciando le esperienze ecclesiali con quelle di base politico-sociali emergenti sul territorio, con l’obiettivo di giungere ad una pubblicazione.

Il lavoro si svolgerà parallelamente ad un’altra ricerca condotta direttamente dalla Diocesi di Massa Ma.ma e Piombino, rivolta alla ricostruzione delle esperienze post-conciliari ecclesiali.

Presentazione

Primo stralcio con le storiche **Catia Sonetti** e **Tiziana Noce**

I linguaggi dello spettacolo

Nuovo Teatro dell’Aglia

“SpettacolAzione 2001”.

Cartellone teatrale estivo della Val di Cornia.

Giunta alla sua terza edizione, la rassegna estiva di SpettacilAzione è inserita quest’anno nel progetto Porto Franco. Il cartellone si compone di quindici spettacoli, distribuiti nei borghi medioevali, nei piccoli centri e nei parchi archeologici della Val di cornia. Sui palcoscenici, spesso

improvvisati, si alterneranno artisti locali e compagnie di livello regionale e nazionale: tra gli altri: Anna Mecacci, Marco Zannoni, il Tatro Studio.

“Stagione teatrale 2001-2002”

Il Teatro dei Concordi, promosso Centro Interculturale della rete di Porto Franco, da anni è impegnato nella promozione di spettacoli che abbracciano vari ambiti interculturali: dai confronti tra le culture dei popoli, a quelli del linguaggi dello spettacolo, a quelli del confronto tra generazioni.

La stagione teatrale 2001-2002 presenta eventi di elevato livello artistico e attori di grande valore come Nando Gazzolo, Paola Pitagora, Andrea Giordano e Marco Paolini.

“Stagione musicale 2002”

Da quest’anno il Teatro dei Concordi presenta una vera e propria stagione i cui contenuti sono stati costruiti per dare ampio spazio all’intercultura come confronto e integrazione tra popoli. In questo indirizzo si inseriscono i concerti di musica e danza etnica, tra cui quello di Pape Siriman Kanouté, i racconti-concerto di strumenti provenienti dalle più disparate zone del mondo, la serata del tango argentino tradizionale e sul Nuevo Tango nella rivoluzione musicale operata da Astor Piazzolla.

A questi se ne affiancheranno altri che prospettano un’intersezione di linguaggi diversi, verbali e musicali, un’interagire di forme ibride di spettacolo.

Intercultura dei popoli

Samarcanda in festa

Mercatino di popoli e culture.

In occasione delle feste di Natale, gli ambulanti si incontrano nelle strade del centro storico di Piombino: immigrati e locali condividono spazi e iniziative. Occasione per conoscersi meglio, ed apprezzare i prodotti portati dai mondi, per ascoltare suoni e ritmi delle culture.

Concerto

Due spettacoli di: *Musica magrebina* e *Musica senegalese*

Diritti

Diritto d'asilo

Diritto umano fondamentale riconosciuto dalle convenzioni internazionali e dalla Costituzione Italiana. In Italia, unico tra i paesi dell’Unione Europea, tale diritto non mai trovato attuazione in una legge organica. Questa lacuna legislativa rischia ogni giorno di mettere a repentaglio la sicurezza di chi arriva per cercare protezione.. Amnesty International, ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), Medici Senza frontiere lanciano questa campagna al fine di ottenere il riconoscimento del diritto di asilo come diritto umano fondamentale, attraverso l’approvazione di una legge organica da parte del Parlamento italiano e con l’obiettivo di sensibilizzare l’opinione pubblica sulle tematiche dei rifugiati, del diritto d’asilo e di accoglienza.

Incontro dibattito

Andrea Accardi, Coordinatore della Campagna Diritto d'Asilo “Medici senza frontiere”

Fabrizio Callaioli, Caposezione gruppo Amnedty International

Dino Frisullo, Responsabile Associazione “Senza confine”

Performance

Gruppo teatrale di Volterra **“Hidden Theatre”** (Teatro di Nascosto)

Le malattie dimenticate

Un viaggio nella vita quotidiana delle vittime di cinque malattie trascurate e delle equipe mediche che le assistono.

Mostra fotografica

“Medici senza frontiere” - Foto ***Serge Sibert*** – Testi ***Laurence Binet***.

Incontro

Nicoletta Dentico, Direttore esecutivo di Medici senza frontiere;

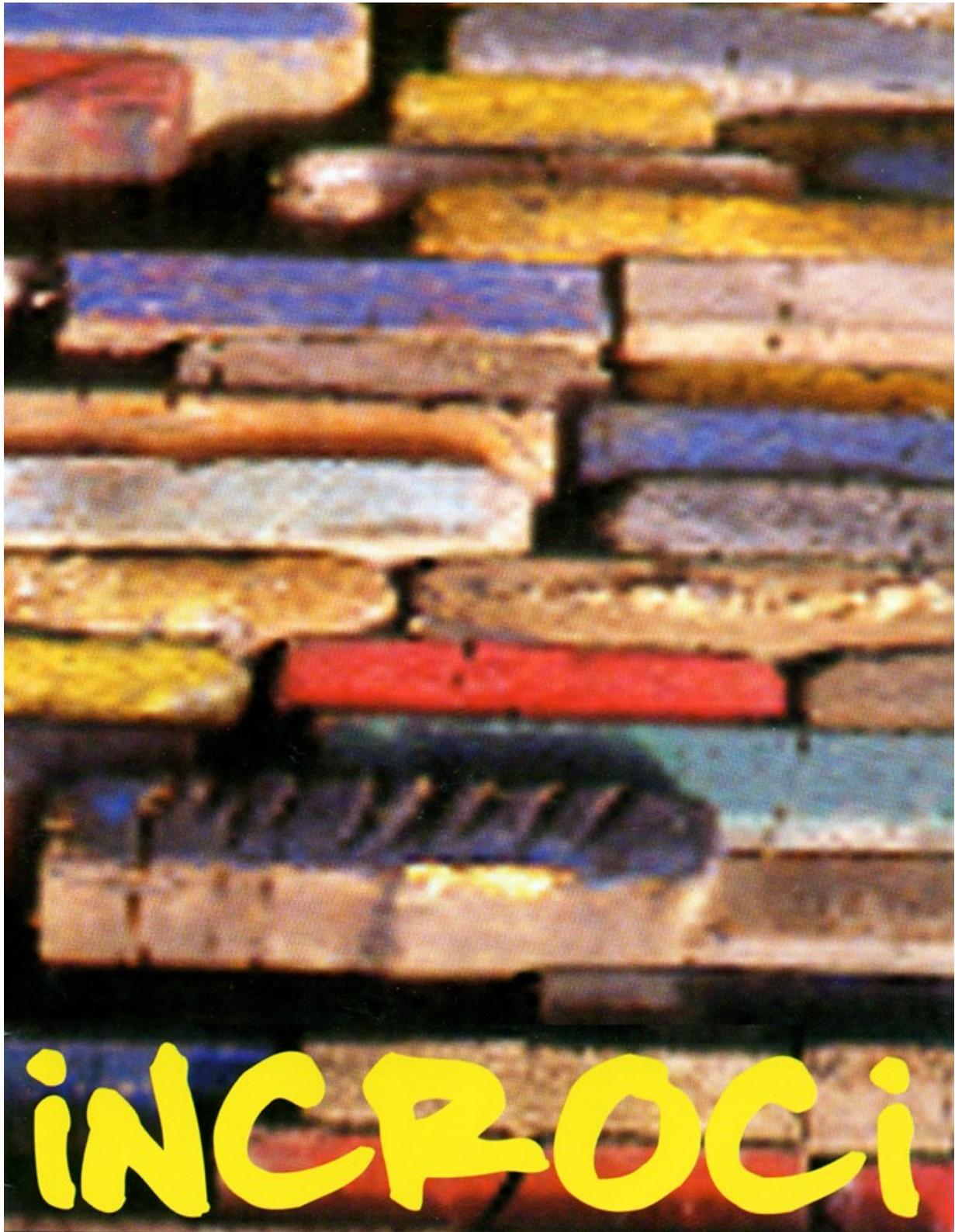
Giuseppe Soriani, Medico chirurgo volontario in Sri Lanka;

Massimiliano Cosci, Logistica in Mozambico e Liberia. Coordinatore di terreno in Sudan;

Marzia Corini, Medico a Timor Est e Sri Lanka.

Organizzatori

Centro Interculturale Samarcanda-Teatro dei concordi- Ass.ne Reciprocità-Ptrocini Comune
Piombino-porto Franco-medici Senza Frontiere-Amnesty Internecional-



“Tracce portate dai mondi”
Progetti 2002

La memoria

“Il movimento cattolico e sociale a Piombino e Follonica nel dopo il Concilio Vaticano II”

La realtà operaia e della fabbrica, che tanto profondamente ha segnato la nostra società, ha modellato e inciso l'esperienza del movimento cattolico a Piombino, tra innovazione e conservazione, negli anni cruciali del dopo Concilio Vaticano II.

In questa fase l'idea è quella di fare il punto sulla ricerca e di aprire un primo confronto tra le esperienze ecclesiali e sociali del tempo a livello regionale, provinciale e locale.

Incontro di studio

Catia Sonetti e Tiziana Noce, storiche titolari della ricerca

Enzo Mazzi, Comunità dell'Isolotto (FI)

Luciano Silvestri, Segretario Generale CGIL Toscana

Luigi Innocenzi, S.I. Gesuita della Comunità di Livorno

Eraldo Ridi, Comunità Cristiana di Base di Piombino

“Terre di Babele”

Centro Interculturale Samarcanda, Piombino • Teatro dei Concordi, Campiglia Marittima
Circondario della Val di Cornia
Comuni di
Piombino • Campiglia Marittima • San Vincenzo • Suvereto • Sassetta
In collaborazione con
CE.S.D.I. Livorno • Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, Livorno • Centro per la Pace, Livorno
Armunia • Centro Interculturale Elbano

Il Teatro dell'Aglio • Piombino
Theatralia Scarl • Livorno

Terre di Babele

testo e regia
Pietro Cennamo

musiche originali
Maurizio Noli

con
Fabrizio Brandi
Greta Candura
Alessandra Carlesi
Erika Gori
Valeria Nardi
Gianluca Orlandini

e con
Antonio Busdraghi - *clarinetto*
Caridad Magalys Ferràn Doris - *viola*
Luca Guidi - *percussioni*
Elisabetta Pasquinelli - *flauto*

scene
Emidio Bosco
Alessandra Carlesi

costumi
Azzurra Tanzini
Desirée Costanzo

ufficio stampa
Luciana Grandi

Da un'idea di Alessandra Carlesi e Eraldo Ridi
Progetto e organizzazione Maurizio Canovaro e Eraldo Ridi

PORTO FRANCO

ILLUMINOTECNICA
TECLUMEN

CGIL
LIVORNO

Porto di Livorno

Autorità Portuale
Livorno

Genoa Casa Editrice 2002 - Stampa Multi Print Livorno



Spettacolo teatrale

Siamo in un viaggio. E portiamo con noi la nostra storia, passata e presente. Per viverla assieme nei modi più diversi. Perché la cultura è il luogo degli scambi. Perché la toscana sia, consapevolmente, il porto franco dei popoli e delle culture. Donne e uomini, bambini e anziani, ognuno di noi è un mondo, ma non ci conosciamo. Ognuno di noi è diverso, e non solo per la tradizione che porta con sé. Abbiamo in comune la diversità dei punti di vista. E la necessità di farli incontrare, con rispetto e curiosità, con passione ed intelligenza. (...) (dal "Manifesto" di Porto Franco - maggio 1999)

*"Tutto parte dalla Palestina, luogo della nostra cattiva coscienza europea. Terra simbolo dei luoghi e dei non-luoghi. Terra abitata e terra promessa. Terra perduta e terra occupata. Terra come identità e come memoria. Ci sarà un luogo della terra in cui ogni popolo potrà posare la testa ed essere riconosciuto".
Alla ricerca di nuovi linguaggi di convivenza.*

"Terre di Babele" sarà un luogo di eventi e narrazioni della memoria, dell'immaginario individuale e della comunità, dei linguaggi, dei "luoghi e dei non-luoghi", della vita e delle esperienze personali e collettive. Sarà un luogo in cui si muoveranno "testimoni", dove si incontreranno donne e uomini, giovani e anziani, culture diverse. Il testimone è un narratore che porta con sé una storia, un vissuto. I "luoghi" saranno la propria terra, la casa, il lavoro. Luoghi del racconto, del vissuto, della memoria, della speranza, dei sogni, dell'immaginario.

Poi ci sono i "non-luoghi" che ci circondano, dove il racconto della vita si fa precario: le carceri, la mente, gli ospedali, i senza fissa dimora, i rom, gli immigrati...

Vorremmo fare un "viaggio" dentro uno spazio capace di accogliere l'intreccio dei racconti. Realizzare una struttura itinerante dentro la quale si incontrino storie, che si arricchisca lungo il viaggio di memorie, simboli, segni... "Parole"...

La condizione del viaggio è il "transito". La tenda è il luogo simbolo: in essa si raccolgono i frammenti di umanità di energie disperse o ancora vive, di storie narrate dai protagonisti sono i disagi della società, i nuovi valori e le opportunità, il contaminarsi di culture, i racconti delle terre estreme, simboli delle contraddizioni e della violenza del nostro tempo: la Palestina, l'Afghanistan, Africa, l'Argentina gridate in faccia da donne e uomini provenienti da questi luoghi.

...e poi...ci sono le fiabe e le leggende...

Attorno a questo "fuoco" si realizzeranno spettacoli, incontri tematici, mostre, seminari, che arricchiranno la drammaturgia.

Così il viaggio fatto di storie e di parole sarà la scoperta della propria identità, dei propri diritti, della vita che ci attraversa.

La tenda così diventerà il luogo-non luogo del viaggio. Ogni giorno saremo chiamati a "levare le tende" per altri luoghi, altri viaggi...come pellegrini nel deserto...

Se il vento cancellerà le tracce del passaggio, sarà l'intenzione a farle riaffiorare.

I luoghi si definiscono con le identità...

"Perché il deserto lo si può solo attraversare"

Nelle Terre di Babele non è importante avere la stessa lingua, ma ascoltarsi con i linguaggi che vanno al di là della parola e si fanno segno, messaggio, speranza, gesto.

Un caleidoscopio di lingue, colori immagini, come tessere di un mosaico da ricomporre nella diversità delle identità.

Per restare svegli a se stessi a agli altri come nelle storie di "Mille e una notte".

Per essere all'erta: "Siate sempre pronti, con le cinture ai fianchi e le lampade accese".

"Perché siamo molto di più di quello che immaginiamo"

(da una idea di Eraldo Ridi)

"Terre di Babele" è teatro di testimonianza dove si incontrano narratori di esperienze e vissuti, alla ricerca di un luogo dell'immaginario dove finalmente i diversi linguaggi trovino pace nel dialogo e nell'accettazione di sé e dell'altro.

Ad ogni rappresentazione si sono coinvolte testimonianze che si intrecciavano con la drammaturgia, esperienze concrete di persone del luogo che intervenivano nello spettacolo.

"Babele da dove gli uomini uscirono confusi e sconfitti, dove pagarono la propria sfrenata ambizione. Babele è quindi un luogo simbolo, il centro in cui la storia si ridefinisce e nascono le storie, le culture diverse ed i segni delle nuove umanità. E' da qui che si deve ripartire per rincorrere le tracce dei racconti, dei miti che formano il bagaglio del confronto, del narrabile...il bagaglio del racconto dei racconti...nella necessità che ciascuno possa mettere a disposizione il proprio e non perché debba necessariamente servire a qualcosa, anche solo e semplicemente perché questo "suo" esista e come tale sia di per sé dignitoso e legittimo.

Per tutto questo la storia non può essere che quella di un viaggio...il bagaglio, quello che a noi interessa, altro non può essere che la voglia di narrare, di scambiare la propria storia con quella degli altri.

Si tratterà dunque di stabilire le tappe del viaggio e poi, disegnare il luogo dell'incontro. Sarà poi all'interno di questo luogo dove si intrecceranno le storie, i racconti che si svilupperanno i linguaggi possibili. Per semplicità definiremo come teatrale l'evento che il progetto prevede di mostrare e sviluppare tappa per tappa. E in effetti si tratterà di un momento spettacolare capace di superare lo stereotipo teatrale e trovare una diversa connotazione nell'uso dei linguaggi espressivi vari ed in relazione gli uni gli altri.

l'evento "teatrale" narra la storia di un viaggiatore che ha e che ha avuto come compito quello di raccogliere i racconti che nascono nella memoria di tutti coloro che hanno avuto la voglia di raccontarsi, di coloro che hanno avuto l'acume di confrontarsi, di lasciare lui i propri ricordi così che egli possa a sua volta narrarli e far sì che si materializzino là dove lui vuole. I racconti sono fatti di parole, ma anche di melodie, gesti...canzoni fatte di lingue diverse che divengono universali quando rientrano nel complesso bagaglio del viaggiatore che cammina senza meta solo con il fine di raccogliere ciò che gli uomini hanno di più prezioso, ovvero quella memoria che li rende diversi e al contempo li rende uguali quando, solo e semplicemente, sono disposti a mettere a confronto i racconti che da esso nascono.

L'evento cresce a mano a mano che il viaggiatore avanza, a mano a mano che i luoghi visitati crescono ed ognuno lascia la propria testimonianza, mano a mano che il bagaglio di accumula e si arricchisce di nuovi racconti, di nuovi linguaggi, di nuove esperienze.

Parleremo di "casa", ovvero del luogo da dove si parte, magari dopo molto tempo, si potrebbe poter ritornare. Non è un luogo fisico, qualcosa di meno e al contempo qualcosa di più...una citazione:

"là dove sono le tombe dei nostri padri", la dove, dunque, riposano le memorie ed i racconti del proprio passato...quel luogo che ognuno, donna o uomo che sia, dovrebbe avere senza essere costretto a combattere, morire od uccidere per averlo.

Quel "deserto" che esiste ovunque si vada quando si deve negare la propria casa, quando si è costretti a soffrire se la vita ci conduce lontano da essa, per avere il diritto di poter andare attraverso ogni deserto ed ancora avere il diritto di trovare oasi dove, non soltanto riposare, di più, trovare con tutti gli altri, che essi siano viaggiatori o no, il senso di un vivere comune, di un poter cantare, ognuno le proprie canzoni fino a che esse appartengano a tutti...che dire: benedetta Babele!"

*(drammaturgia e regia **Pietro Cennamo**)*

Testo e regia, Pietro Cennamo - **Musiche**, Maurizio Noli - **Attori**: Fabrizio Brandi, Greta Candura, Alessandra Carlesi, Erika Gori, Valeria Nardi, Gianluca Orlandini, Tiziana Foresti.

Musicisti: Antonio Busdraghi, Caridad Mgaly Ferran Doris, Luca Guidi, Elisabetta Pasquinelli.

Le stazioni di posta del viaggio:

- Porto di Livorno: **"Molo"** ;
- Avignone: **"Festival OFF"** ;
- Sassetta: **"Il bosco ed i Balcani"** ;
- Piombino: **"Fabbrica dei diritti"** ;
- Campiglia M.ma: **"Miniera"** ;
- Donoratico: **"Cultura contadina"** ;
- Cecina: **"Degenza e decenza"** ;
- Livorno: **"Immigrazione. Echi di guerra...voci di pace"** ;
- Firenze: **"Social Forum Europeo"** ;
- Porto Azzurro: **"Carcere Navigare"**.

Intervenuti durante la rappresentazione

Piombino: Valeria Parrini (Ass.ne Toffolutti), Federico Botti e Federico Venturini (musicisti), Giulia Colli, Diego Tommei, Gianna Carrara (studenti) – **Campiglia M.ma**: Sergio Marrucci (ex minatore), Piro Lisini (poeta), Eraldo Ridi (ex sindacalista) – **Donoratico**: Sabatino Fiorenzani (mezzadro), Benito Mastacchini (poeta in ottave) – **Cecina**: Ginetta Creatini, Daniela Butelli, Barbara Boddi (operatrici RSD), Natalina, Mauro Granchi (dializzati) – **Livorno**: Nada albasha Gronchi (italo-egiziana), Luciano Ceccarini (Social Forum Livorno) – **Firenze**: interventi estemporanei di partecipanti al Social Forum Europeo - **Porto Azzurro**: Gruppo formato all'interno del carcere "Il carro di Tespi" composto da: Antonio, Salvatore, Bledar, Samir, Mimmo, Lorenzo, Domenico, Santo, Cristiano, Erasmo, Pino (attori), Gruppo musicale "69 Plajo" composto da: Matteo, Valentina, Daniele, Antonio, Claudio, Francesca (musicisti), Manola, Bruno, Cinzia (coordinatori),

Samin (pittore), Fondazione Exodus: Roberto Moscon, Roberto Fiorentini, Pasquale Sardarelli, Massimiliano Signorelli, Rocco Manocchio, Alberto Pedrini, Giancarlo cogliati, Oriana Callà, Franco Valeo, Alessio Morelli (attori), Armando Gaudenzi (regista), Roberto Barsaglini (ha letto poesie di Alfredo Bonazzi e Rosy Chisari).

Pubblicazioni

Video: registrazione dello spettacolo a Campiglia M.ma: **“Miniera”** regia Manuela Moranduzzo

Dispensa: **“Terre di Babele-Racconto di un viaggio”**

Grafica e logo

Cinzia Gherardini

Organizzazione

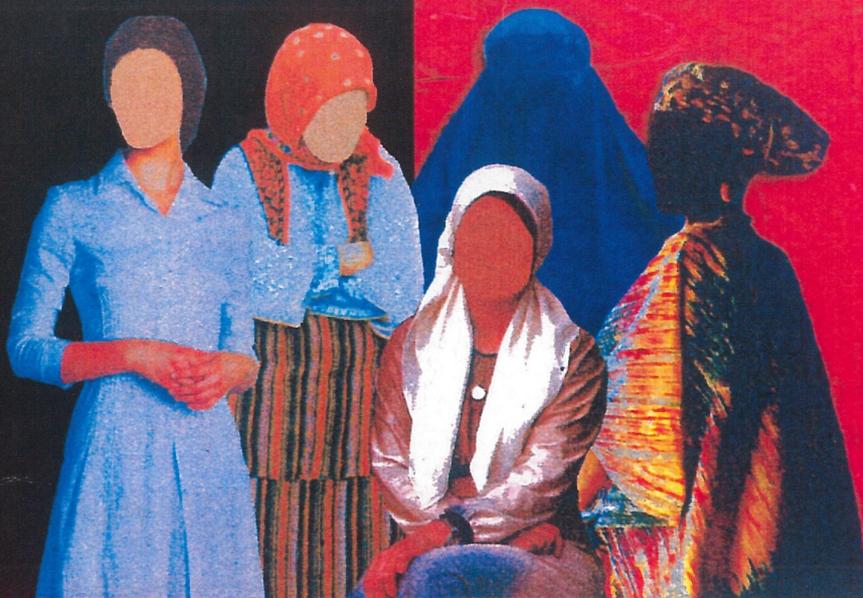
Centro Interculturale Samarcanda Piombino–Teatro dell'Aglio Campiglia M.ma-Theatralia Livorno

Collaborazioni

Livorno: CGIL, Autorità Portuale Livorno, Porto 2000, Ce.S.D.I., Centro mondialità sviluppo reciproco, Libreria “Gaia scienza”, Livorno Social Forum, Coordinamento comunità Straniere, Emergency – **Piombino**: Amm.ne Comunale, Ass.ne Nazionale contro morti sul lavoro Ruggero Toffolutti, Scuola Media X settembre: Classe 3A, Società dei Parchi Val di Cornia – **Campiglia M.ma**: Amm.ne Comunale, Ente Valorizzazione – **Castagneto C.cci**: Amm.ne comunale, Centro Soci Coop Donoratico, Auser, SPI-CGIL – **Cecina**: Amm.ne Comunale, Funzione Pubblica CGIL, SPI-CGIL, Ass.ne Dializzati, RSA “Cardinal Maffi” - **Firenze**: ARCI Regionale – **Porto Azzurro**: Amm.ne Comunale, Direzione Casa di Reclusione Porto Azzurro, Centro Interculturale Elbano, Ass.ne Dialogo, Elba Social Forum, Fondazione Exodus Onlus, Ass.ne Culturale e Turistica Porto Azzurro.

A cinque donne la
CITTADINANZA ONORARIA
dei Comuni della Val Di Cornia

PORTO FRANCO



DIRITTI SENZA CONFINE

AFGHANISTAN, AFRICA
BALCANI, ISRAELE
PALESTINA

“Diritti senza confine”

A cinque donne la “Cittadinanza Onoraria” dei comuni della Val di Cornia.

Antefatto

Il progetto nasce da una idea lanciata 8 marzo 2002 dal Piombino Social Forum e accolto dal Circondario dei Comuni della Val di Cornia e inserito nei progetti di Porto Franco del territorio.

“Lettera aperta

In questo mondo che con l'economia, i mercati globalizza sempre di più la guerra.

In questo mondo dove il 20% consuma 80 % delle risorse.

In questo mondo dove tutto è diventato merce, consumo, spettacolo.

In questo mondo che globalizza sempre più il potere maschile.

In questo mondo...

Vogliamo che 8 marzo, come il 1 maggio, siano feste del e dai lavoro.

Una giornata per affermare le lotte e l'identità della donna.

Il Piombino Social Forum in occasione dell'otto marzo, chiede ai Comuni del Circondario della Val di Cornia, di dichiarare e rendere operativa la Cittadinanza onoraria a cinque donne testimoni di luoghi e vicende simbolo della storia cruciale del nostro tempo.

Una donna profuga Afgana.

Una donna del movimento Palestinese.

Una donna pacifista Israeliana.

Una donna di piazza De Maio Argentina.

Una donna della società civile Africana.

Iniziativa da realizzare nei prossimi mesi, concordate con amministrazioni ed associazioni, che proponiamo di coordinare nel progetto della Regione Toscana "Porto Franco": Toscana terra di popoli e di culture.

Questa è la nostra globalizzazione!

Riaffermare i diritti fondamentali alla vita, istituzioni, salute, lavoro, casa, giustizia, libertà.

Piombino Social Forum"

Il fatto

La val di Cornia: una terra per i diritti

"La cittadinanza onoraria è un fatto eccezionale. Per alcuni dei nostri comuni è una delle prime volte che si utilizza questo istituto, di valore simbolico ma altamente significativo, con il conferimento della cittadinanza a cinque donne, provenienti da diversi paesi del mondo e che hanno il merito di rappresentare l'impegno femminile per la promozione dell'incontro tra i popoli e per la difesa dei diritti umani e civili.

Così, l'autunno scorso i Consigli Comunali di Piombino, San Vincenzo, Campiglia M.ma, Suvereto, Sassetta hanno rispettivamente accolto in seduta aperta e solenne a Zoya Gathol (Afghanistan), M. Madlain Kisoni (Congo), Jhoanna Lerman (Israele), Fadwa Allabadi (Palestina) e Dragana Vukajlovic (Bosnia).

Il progetto "Diritti senza confini" scaturisce da un percorso di impegno che nel corso del 2000 ha coinvolto vari soggetti che operano sul territorio della Val di Cornia e che intendono affrontare l'ineludibile rapporto tra locale e globale da un punto di vista privilegiato: quello dei diritti e della pace, l'integrazione dei popoli e della cooperazione internazionale.

L'idea, lanciata dal Piombino Social Forum in occasione dell'8 marzo (Festa della donna), è stata raccolta a livello istituzionale dal Circondario della Val di Cornia, organismo di governo sovracomunale attivo da pochi anni, ed è maturata sul terreno di un impegno a vasto raggio delle realtà locali (associazioni, scuole, istituzioni) sui temi dell'intercultura, che negli ultimi tempi ha trovato la sua espressione più matura nell'ambito del progetto regionale "Porto Franco: Toscana terra di popoli e di culture", per il quale il Centro Interculturale Samarcanda e il Nuovo Teatro dell'Aglio rappresentano le associazioni di riferimento.

Dunque il conferimento della cittadinanza onoraria a queste cinque donne e le iniziative collaterali che ne sono scaturite, coinvolgendo una bella fetta della società locale, non e non deve essere per noi un episodio isolato, ma costituire al tempo stesso il frutto di un percorso di conoscenza e il terreno su cui costruire e diffondere ancora il valore e la coscienza di pace.

Queste donne, che abbiamo avuto il piacere di ospitare e di conoscere, verificando direttamente che l'impegno politico e civile, anche e soprattutto quando si svolge nelle condizioni più difficili, non prescinde mai dalla qualità umana delle persone, dal loro amore per la vita del mondo. Ciò rappresenta un messaggio di grande valore per noi e i nostri giovani, una esortazione per tutti di essere protagonisti del destino dell'umanità in una fase storica nella quale è indispensabile e urgente scongiurare l'avvio di una nuova guerra e far tacere le armi in tante parti della terra, affinché i diritti e la pace siano, appunto, senza confini.

Rossano Pazzagli - Sindaco di Suvereto - Presidente del Circondario della Val di Cornia

Anche attraverso questo progetto si rafforza e concretizza l'impegno in questa zona per caratterizzarsi come luogo dell'integrazione di popoli e culture che passa attraverso il riconoscimento dei diritti a livello internazionale.

Le tappe nei Consigli Comunali di:

- Piombino - **Zoia Gathol** afgana Militante Associazione RAWA.
- San Vincenzo - **Maria Madleine Kisoni Visa** africana impegnata nella sanità a Goma Congo.
- Campiglia M.ma - **Joanna Lerman** israeliana della Coalition of Women.
- Suvereto - **Fadwa Allabadi** palestinese del Gerusalem Center Women.
- Sassetta - **Vukajlovic' Dragana** immigrata dalla Bosnia - Hrcegovina.

Incontri Piombino

Presentazione del libro - "Zoya la mia storia. La storia di una donna Afghana per la libertà" (Premio Internazionale Viareggio-Versilia 2002). Presenza dell'autrice Zoia Gathol.

Mostra - "Desideri di pace". Disegni di bambini Afghani.

Donne in nero - A cura di Stefania Senigaglia.

Spettacolo teatrale - "Vendute" Associazione DanzArte Livorno-Centro Interculturale Samarcanda

Incontri San Vincenzo

Mostra - "Africa e la guerra" della Campagna Nazionale "Chiama l'Africa"

Concerto – Coro **“Patch World”** di *Sabina Manetti*

Incontri Campiglia M.ma, Suvereto e Piombino

Dibattito - **“Palestina Israele: due popoli due stati”** con *Fadwa Allabadi* e *Jhoanna Lerman*

Scuole superiori – Studenti del *Liceo Classico e Scientifico Piombino*

Incontro Sassetta

In occasione della *Festa della Toscana*

Pubblicazione

Dispensa: **“Diritti senza confini-Afghanistan-Africa-Balcani-Israele-Palestina”**. Il racconto di questa esperienza e rassegna stampa.

Grafica e logo

Cinzia Gherardini

“Cenerentola”

di G. Rossini.

Spettacolo Teatrale

Nell'adattamento di *Akram Telawe*, *Cenerentola* è una delle tante exstacomunitarie arrivate in un campo di prima accoglienza per immigrati clandestini. Il suo desiderio di libertà è osteggiato dal patrigno *Don Magnifico*, vero despota per tutte le donne del centro. C'è il principe (*Don Ramiro*), ed è volontario della *croce Rossa*, che prenderà i panni del capo della *sicurezza Dandini*, per poter entrare con facilità nel campo e cercare la moglie. Qui si innamora di *Cenerentola* e le chiede di andarsene con lui. *Cenerentola* insieme all'amore raggiungerà anche il proprio obiettivo: uscire dal campo profughi...

E perché no? Non si trasformano forse le zucche in carrozze e i topi in cavalli? Il centro di accoglienza non può essere un castello incantato se solo una di loro si salva? Per le donne bendate e ammanettate non ci sarà futuro: sono consegnate insieme al loro padrone *Don Magnifico* al destino ignoto dei loro diritti negati.

Regia e adattamento Akram Telawe, palestinese. Assistenti: *Regia Simone Pappalardo* - *Musiche Giuliana Mettini* - *Scene Stefano Pioli* - *Effetti luminosi Eraldo Ridi* - *Pianista Silvia Gasperini*

Attori: Maria Luce Menichetti, Roberto Covatta, Mario Cassi, Paolo Morelli

Compagnia di teatro “TeAkram” - Angela Guidetti – Maddalena Gama – Samantha Marenzi Maria Therese Sitza

Compagnia di danza Buto Lios con sede stabile al teatro *Furio Camillo* a Roma, formati sotto la guida del maestro *Masaki*.

Spettacolo

“Teatro dei Concordi” Campiglia Marittima .

Pubblicazione

Dispensa: in **“Diritti senza confini-Afghanistan-Africa-Balcani-Israele-Palestina”**.

Racconto di questa esperienza e rassegna stampa.

La memoria e l'intercultura dei popoli

“Laboratorio Sassetta”

Sassetta costituisce una significativa esperienza di integrazione tra comunità locale e quella degli immigrati, in gran parte macedoni, che si sono perfettamente inseriti nel tessuto produttivo locale, rivitalizzando la pratica del taglio del bosco.

Da non sottovalutare che la presenza di intere e numerose famiglie hanno permesso il proseguimento della attività scolastica nella scuola elementare del paese.

Con Porto Franco 2000 si è aperto un percorso di documentazione di questa esperienza attraverso la raccolta di testimonianze dei protagonisti e delle immagini fotografiche del loro quotidiano, che trova la conclusione con le iniziative di “Incroci 2002”.

Il libro fotografico è edito da Porto Franco, Toscana terra di popoli e di culture, la mostra è realizzata con il contributo dei Comuni del Circondario della Val di Cornia.

“Sassetta immagini di un paese nel cielo verde”

Libro Fotografico

Pino Bertelli

“Andò che si ragionava di Porto franco e di quello che anche noi, qui in Val di cornia, si sarebbe potuto fare. c'erano gli amministratori, c'erano le associazioni, c'erano quelli di Samarcanda, che da anni, senza clamori, in mezzo a mille difficoltà e ristrettezze, svolgono un grande lavoro con gli immigrati. Si parlò di Sassetta, di questo antico borgo tra le colline, che da anni faceva i conti con l'esperienza non comune di immigrazione.

E c'era Pino Bertelli, negli occhi ancora le ombre frementi di ciò che aveva visto e fotografato presso i senza terra del Brasile. Qualcosa gli si accese dentro, prese tutto il suo armamentario di macchine e obiettivi e, zitto zitto, andò a vedere.

c'è rimasto otto mesi, perché è fatto così. Ha conquistato con calma la fiducia della comunità degli immigrati e quella dei sassetani, è entrato nelle loro case, nella scuola, nella loro vita quotidiana. È andato con loro nei boschi, a vedere il lavoro. (...) “

(Paolo Pioli - Ass.,re alla Cultura Comune Suvereto)

“Una vecchia canzone parla di “tre case sopra un poggio...una chiesa...il lavatoio alla fornace e mille chiacchiere ci viene raccontate”. Non è una nuova descrizione di Rio Bo. Siamo a Sassetta, piccolo comune in Val di Cornia, della cui popolazione di 600 abitanti fanno parte 250 immigrati in gran parte provenienti dalla Macedonia e che costituisce un grande esempio di convivenza intelligente e “normale” tra genti e culture diverse. (...)

Questo “quaderno di Porto Franco” ci restituisce e ci fa conoscere una storia complessa che scaturisce dai racconti di tante vite e dalla esperienza di tante persone. Un grande reportage nel quale l'esperienza di Sassetta, così particolare, ci viene restituita “in diretta” attraverso la scrittura e lo sguardo del fotografo e della documentarista attenti alle dinamiche interpersonali, capaci di cogliere oltre la superficie delle parole e delle immagini i processi di trasformazione che ci stanno attraversando”

(Mariella Zoppi – Assessore Regionale alla Cultura)

Presentazione

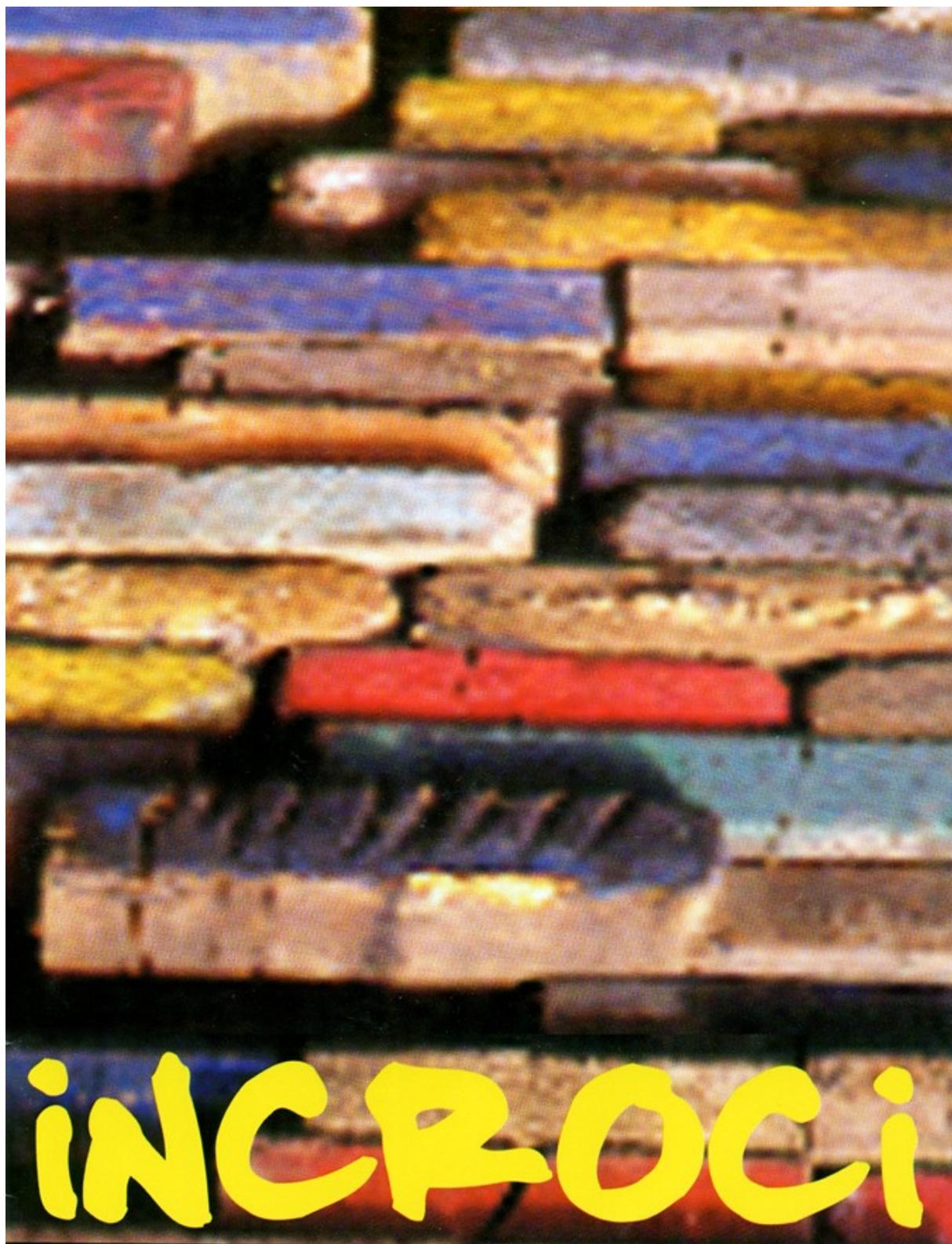
Libro fotografico di **Pino Bertelli** : **“Sassetta, immagini di un paese nel cielo verde”**

Mostra fotografica.

Musica di strada del Gruppo Gitano Rumeno **“Taraf Carpazzi”**.

“Culture che si incontrano”, poesia, musica, teatro compagnia dei **“Rintronati di Sassetta”**.

“Pranzo multietnico”



“Tracce portate dai mondi“
Progetti 2003

“La cura si sé. L'apparentemente uguale”



“ Art ed H”

Convegno per uno scambio di esperienze teoriche e pratiche sui percorsi che intrecciano l'arte e l'handicap con la partecipazione di associazioni locali, provinciali e regionali.

Stefania Guerralisi e il linguaggio globale

E' ideatrice di un linguaggio che rispetti tutte le persone nella loro specifica realtà psicofisica.

Dove sta la diversità fra l'abile e il disabile?

Oggi il disabile viene definito diversamente abile.

I comportamenti ritenuti insensati non vanno giudicati e non devono essere pregiudicati, perché ESSERE è un diritto più importante che essere abili.

Questo è vero per chiunque di noi e trova la sua spiegazione se ripercorriamo le tappe dell'evoluzione della nostra crescita a ritroso fino a tornare bambini.

Ognuno di noi è stato un bambino con le sue paure ed i suoi antidoti. Abbiamo tutti degli immaginari che sono diversificati: non ce ne è uno uguale all'altro.

Chiunque è capace di fare arte.

“Si può fare teatro anche coi bottoni!” chi non ha la fantasia di improvvisare una piccola performance, o scarabocchiare su un taccuino mentre sta parlando o incidere un muro o un tavolo per passare il tempo o disegnare e accarezzare la sabbia creando forme astratte o fare piccole creazioni col pane o col tovagliolo di carta mentre aspetta al tavolino del ristorante?

Il comportamento creativo non si insegna! È già in ognuno di noi.

Ad esempio le pitture rupestri dell'uomo primitivo erano fatte il giorno prima della caccia per esorcizzare le paure per l'evento che doveva ancora accadere. Erano un antidoto, una autoterapia!

L'arte apre le finestre su ciò che non c'è o che non è riuscito a manifestarsi. (il famoso terzo occhio!)

Gli artisti considerati tali sono solo persone a cui è stato dato un riconoscimento, lo sono in modo ufficiale. Ma il strimpellare uno strumento, giocare con degli oggetti trovati, disegnare su un muro, sono autoterapia.

E' importante togliere i pregiudizi dalla comunicazione, perché non può esser affermato il diritto di esistere se non si difende il diritto di comunicare ed esprimersi a modo proprio, anche inconsueto.

Non esiste solo il linguaggio parlato, ma anche quello del corpo, del non detto, del non-linguaggio fino all'estremo autismo silenzioso dei non collaboranti.

Anch'essi col loro silenzio e la loro non collaborazione comunicano qualcosa.

Quale è il senso profondo dell'arte?

Non è solamente il piacere di esprimersi, la ricerca del bello, la ricerca di armonia attraverso le proporzioni e la simmetria, non è solamente lasciare qualcosa di sé senza commissioni o senza aspettative dal mondo esterno.

E' soprattutto il compiacimento di creare qualcosa altro-da sé per avere maggiore coscienza di sé stesso.

E' una ri-vitazione di sé stesso attraverso i propri segni.

E' importante ribadire il diritto a chi non si esprime in regole prevedibili ad esprimersi come e quando vuole, anche di notte! Quindi i sistemi delle ASL si dovrebbero adeguare creando degli atelier o dei centri che non siano solo ad orario fisso ma che siano sempre aperti a disposizione dell'ispirazione dei pazienti.

Il concetto di Bello è relativo, non è importante quel che viene fuori, ma il re-immaginarsi attraverso il disegno o altro che è come una medicina che cura le ferite dell'anima. L'espressione è una forma di cicatrizzazione delle ferite.

Molti artisti sono matti e molti matti sono artisti.

Il matto e l'artista si può dire che coincidono, perché entrambi non sono legati a dei canoni, sono liberi perché è l'arte che li rende liberi.

L'arte è come il sogno, è la rappresentazione dell'inconscio.

Oggi sempre di più si prende in considerazione l'interpretazione dell'inconscio per ripristinare l'equilibrio tra conscio e inconscio.

Visto che da svegli, nel mondo reale, la vita è regolata soprattutto dalla ragione con le sue regole, i suoi giudizi etc... la nostra istintualità, le nostre emozioni, i nostri spazi vitali trovano sfogo soprattutto nei sogni, nell'immaginazione che poi diventa delirio se si arriva ad una patologia.

I sogni per noi diventano materiale ingombrante quando si accrescono per l'insoddisfazione di essere sopraffatti dal mondo della ragione.

Qui entra in soccorso l'arte come auto-terapia che ha la sua valenza sia in uno scarabocchio (arte informale) o anche in un quadro (arte riconosciuta, formale)

Abbiamo tutti la capacità di fare e di comprendere l'arte.

'Posso non capire un disegno astratto ma sentire la vibrazione del Rosso! Oppure può venire un indigeno dall'Africa e stupirsi di ammirazione per la cappella Sistina!'

Si reagisce all'opera d'arte per effetto simpatico alle stimolazioni dell'occhio o dell'orecchio.

Questa reazione che abbiamo si chiama senso estetico (non il senso del bello) che abbiamo tutti nel nostro patrimonio genetico sin dal momento pre-natale.

Il senso estetico attinge al piacere e piacere deriva da placent = placenta.

Per 9 mesi il neonato è stimolato da percezioni sensoriali esterne che si trasmettono attraverso il movimento o la vibrazione della placenta.

Questa esercita sull'epidermide una pressione alla quale scatta una reazione (imprinting), una risposta che può essere una sensazione di piacere o di fastidio.

Nella placenta condividiamo con la madre per 9 mesi ogni movimento e ogni situazione ambientale ed emotiva.

Difficile trasmettere al feto sensazioni spiacevoli, perché ogni rumore viene ammortizzato dal passaggio attraverso il liquido denso placentale trasformandosi in musica e ogni scuotimento o movimento brusco della madre in una danza intrauterina.

Si può dire che per 9 mesi siamo in contatto con l'arte della musica e della danza.

L'inconscio quindi in questo periodo si nutre di imprinting che poi saranno alla base del senso estetico inteso come ricerca del piacere.

Questo spiega il successo di certi canti come i mantra o dei suoni fissi mono vocalici che ricordano i rumori ammortizzati del mondo eterno, o dei mandala che ricordano il segno spirale di imprinting acquisito durante l'annidamento del feto per trovare la sua giusta collocazione nella sua prima fase embrionale. I bambini quando sono soli girano su se stessi, insieme fanno girotondi, giocano su giostre.

Questo spiega anche tutte le simbologie e le superstizioni.

Il bisogno di vedere orizzonti che è uno degli imprinting più forti nell'uomo. Perché tanta gente tutta insieme fa ore di coda per andare al mare? Perché il carcerato si chiude in una cella? Precludere un'orizzonte è precludere il diritto ad esistere. Non c'è sensazione più spiacevole di non poter uscire o dover restare rinchiuso per un tempo indeterminato che provochi una forte sensazione di essere abbandonato e dimenticato: la sensazione di non esistere, la negazione del diritto più importante. I carcerati vengono anche lavati a distanza con un tubo per rinforzare il senso di non considerazione, di non cura, di abbandono.

L'imprinting del dondolare invece viene dallo stato fetale quando la mamma cammina e si muove. Quando nasciamo la mamma ci culla e ci dondola per calmarci, per riportarci alla quiete della pancia. L'adulto si dondola quando aspetta l'autobus, il matto si dondola in modo costante perché vive una emergenza che lo porta ad applicare questi espedienti per star meglio.

La ripetizione e la modularità sono fattori altrettanto importanti; sono anch'essi corredo dell'imprinting pre-natale. Quante opere di architettura sono state costruite con motivi ripetuti a perdita d'occhio?

Anche la ripetizione di un'opera è un bisogno profondo.

Anche l'arte figurativa come l'arte musicale e della danza nasce nel feto. Provate a stare a occhi chiusi e muovervi, danzare con la musica o altro.

Gli occhi chiusi aiutano ad allargare la percezione interiore (vedi Amore e Psiche).

Se muovete un braccio a occhi chiusi percepirete molto di più che non a occhi aperti. Riuscirete a sentirvelo e ne vedrete il segno del movimento. Ogni movimento degli arti lascia un segno. Questo è avvenuto nel ventre per 9 mesi. In un primo tempo ci arrivavano i segni dall'ambiente che agiva su di noi, in un secondo tempo, quando abbiamo sviluppato gli arti abbiamo imparato noi ad agire sull'ambiente.

Quindi ognuno di noi è un artista figurativo innato a livello inconscio che è passato dall'esprimersi mosso dall'ambiente in modo passivo ad esprimersi in modo attivo muovendo egli stesso l'ambiente.

Ricontattare il nostro stato pre-natale e portarlo alla consapevolezza porta guarigione.

Torniamo di nuovo a stare ad occhi chiusi e tastiamo gli oggetti intorno a noi.

A occhi chiusi sentiamo la materia, e la archiviamo secondo un vastissimo campionario tattile che abbiamo costruito in passato (e di cui non siamo neanche consapevoli).

Muovendo gli arti a occhi chiusi riusciamo perfino a misurare le distanze, a sentire gli spazi ecc..

Imparare a usare tutti gli arti in modo nuovo, al buio, senza la luce della ragione, è un allargamento del nostro linguaggio, un ampliamento delle nostre capacità espressive e quindi anche di ascolto e comprensione delle espressioni altrui.

La psiche è l'arto più lungo dell'uomo perché crea immagini che lo allontanano da sé e dalla realtà, al di là della capacità dei normali arti che possono solo allontanarsi fino a un certo punto dal corpo, o possono disegnare ma non andare oltre il disegno.

Il primo disagio del feto è il sentirsi sempre più stretto nell'utero e il subire continuamente gli imprinting della madre. Da questo disagio di non poter quasi più usare gli arti perché compressi in uno spazio angusto, impariamo ad usare la psiche come arto sostitutivo che va oltre i limiti della fisicità.

(Relazione di **Sabina Manetti**)

Teresa Maranzano, critico esperta in arte marginale;

Nanni Garella, regista teatrale;

Stefania Guerralisi, musicarterapeuta.

Incontro con Nicola Cifarelli federazione Italiana Teatro Terapia - "Il teatro nell'altero da se".

Laboratorio: Stefano Pilato, Riccardo Bargellini di "Blu Cammello".

Presentazione di esperienze di "Arte Terapia" di associazioni locali, provinciali, regionali.

Progetto realizzato in collaborazione con: ASL 6 Livorno Unità funzionale Assistenza Sociale, Unità Funzionale Infanzia Adolescenza, Unità Funzionale Salute Mentale Adulti. Spazio H. Associazione "La Provvidenza".

Grafica e logo

Cinzia Gherardini

“Nuove fusioni”



Performance

Italiani e immigrati occupano simbolicamente un palazzo presso ingresso d’impianto siderurgico di Piombino. Lo stabile è destinato a diventare il “Palazzo della solidarietà”, centro di accoglienza e sede per progetti interculturali.

Nell'arco della giornata una macchina con altoparlante ha invaso la città di informazioni spiazzanti e provocatorie.

La sera nel buio, da dodici finestre si sono affacciati sei italiani che hanno esposto il proprio codice fiscale e sei immigrati con la loro l’impronta digitale.

L'evento si è concluso con un intervento collettivo da parte di tutti i presenti, apponendo la propria impronte digitali su un pannello che è rimasto esposto nel tempo.

Il finale si è caratterizzato con la testimonianza di immigrate e immigrati residenti a Piombino.

Installazione:

Sulle finestre coinvolte dalla performance, sono state collocate in modo permanente le foto dei partecipanti. “Ritratti che si affacciano dall'edificio. Guardano senza invidia e senza affanno quelli che passano o che lavorano negli uffici e nella acciaieria. Stanno bene là dove sono stati collocati. Chiedono tuttavia, con fermezza, che scelte politiche consapevoli, trasformino l'arte, la fantasia, l'idea che essi rappresentano in efficace solidarietà”.

Progetto artistico

Riccardo Del Fa, Stefano Fontana, Pino Modica, Eraldo Ridi.

Musiche

Federico Botti.

Pubblicazioni

Video Sulla performance e gli interventi successivi.

Video Liberamente tratto, di ***Stefano Fontana*** e ***Fabio Fagnani***.

Foto cartolina della facciata del palazzo sulle cui finestre sono state sistemate, in modo permanente, le foto a grandezza naturale dei partecipanti alla performance.

“Ponti e non muri”

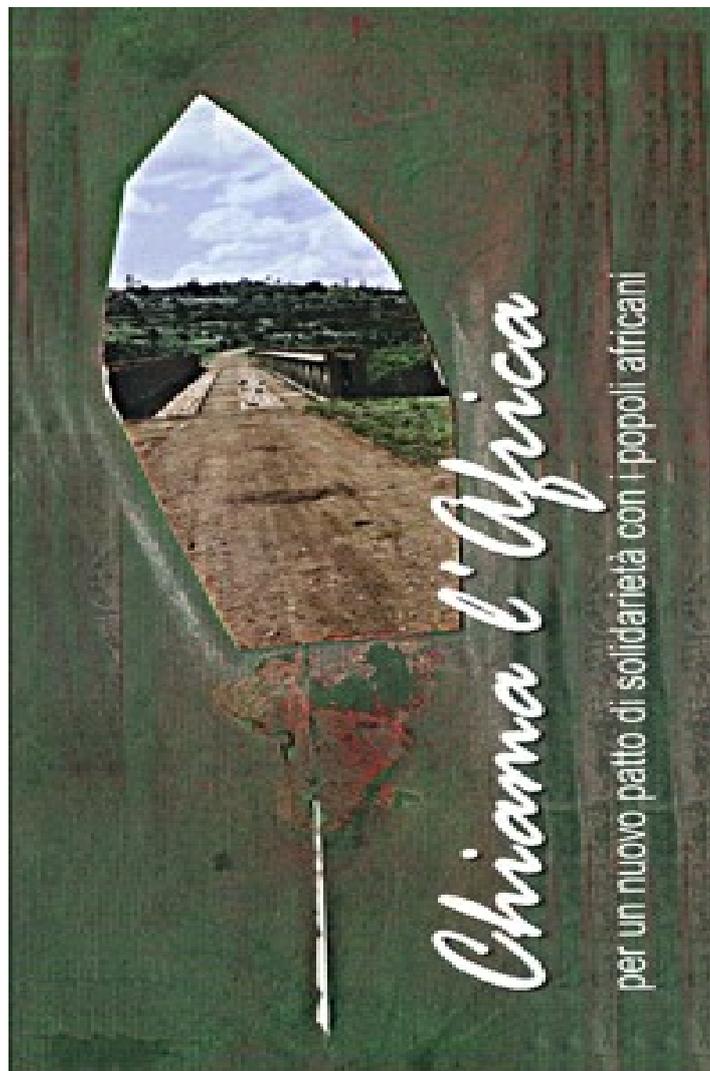
Performance.

In occasione della visita a Piombino di *Kanaa Al Jamal* palestinese dell'Associazione “Windows” e *Esther Appel* israeliana dell'Associazione “Open house” organizzata dalla Caritas Diocesana nel progetto “Semi di Pace”, con la partecipazione degli allievi/e delle scuole Elementare di Venturina. Dopo le testimonianze, con il contributo attivo dei giovani, è stato eretto e poi distrutto un muro di cartoni a simbolo di tutti i nuovi e vecchi muri da abbattere nel mondo.

Pubblicazione

Video “Ponti e non muri” di *Stefano Fontana*

“Un giorno con l’Africa”



Ass.ne Nazionale “Chiamata l’Africa” - Installazione di Mario Ghiretti .

Attraverso opere di Arte contemporanea collocate negli spazi della sede dell’Ass.to alla Cultura della Provincia a Livorno e del Liceo Classico e Scientifico di Piombino, si è teso a rappresentare e raccontare i vari volti, i vissuti, le problematiche dell’Africa.

Continente dei grandi drammi, ma anche di grandi risorse umane, culturali, sociali.

Chiamata l’Africa, per un nuovo patto di solidarietà con i popoli africani.

Temi: Risorse – Acqua – Casa – Alimenti – Società – Sanità – Scuola – Cultura – Solidarietà.

L'AFRICA E LA GUERRA (Pubblicazione)

- | | |
|---|-----------------------------|
| 1. <i>La guerra è contro i popoli</i> | 11. <i>Ruanda</i> |
| 2. <i>Cosa fa la guerra</i> | 12. <i>Uganda</i> |
| 3. <i>Chi ci guadagna</i> | 13. <i>Angola</i> |
| 4. <i>La geografia delle armi</i> | 14. <i>Sudan</i> |
| 5. <i>L'industria bellica in Italia</i> | 15. <i>Eritrea-Etiopia</i> |
| 6. <i>Il ruolo dell'informazione</i> | 16. <i>Somalia</i> |
| 7. <i>Il dramma dei bambini soldato</i> | 17. <i>Nigeria</i> |
| 8. <i>Sfollati, rifugiati, campi profughi</i> | 18. <i>Sierra Leone</i> |
| 9. <i>Repubblica Democratica del Congo</i> | 19. <i>Liberia</i> |
| 10. <i>Burundi</i> | 20. <i>Seminare la pace</i> |

Livorno

- **“L’Africa tra passato e presente”** – ”Fame nel mondo, commercio equo e solidale, consumo responsabile, alimentazione ed educazione alimentare”.

Nunzio Marotti, Presidete del Consiglio Provinciale;

Manlio Dinucci, Prof. Di Geografia Umana;

Marco Della Pina, Prof. Di Storia Economica;

Padre Carmine Curci, della Rivista “Nigrizia”;

Carla Roncaglia, Vice Presidente della provincia di Livorno.

- **“Fame nel mondo, commercio equo e solidale, consumo responsabile, alimentazione ed educazione alimentare”**.

Francesco Gesualdi, Centro Nuovo Modello di Sviluppo di Vecchiano;

Rappresentante della FAO.

- **“Concerto di musica Africana della Comunità Senegalese”**

- **Incontro con la comunità senegalese “Firma del protocollo d'intesa”**.

Claudio Frontera, Presidente Provincia di Livorno;

Nunzio Marotti, Presidente del Consiglio provinciale;

Nereo Marcucci, Presidente Autorità Portuale di Livorno;

Momar Gueye, Ambasciatore del Senegal;

Eraldo Stefani, Console Onorario

Piombino

“L’Africa può...quale cooperazione”.

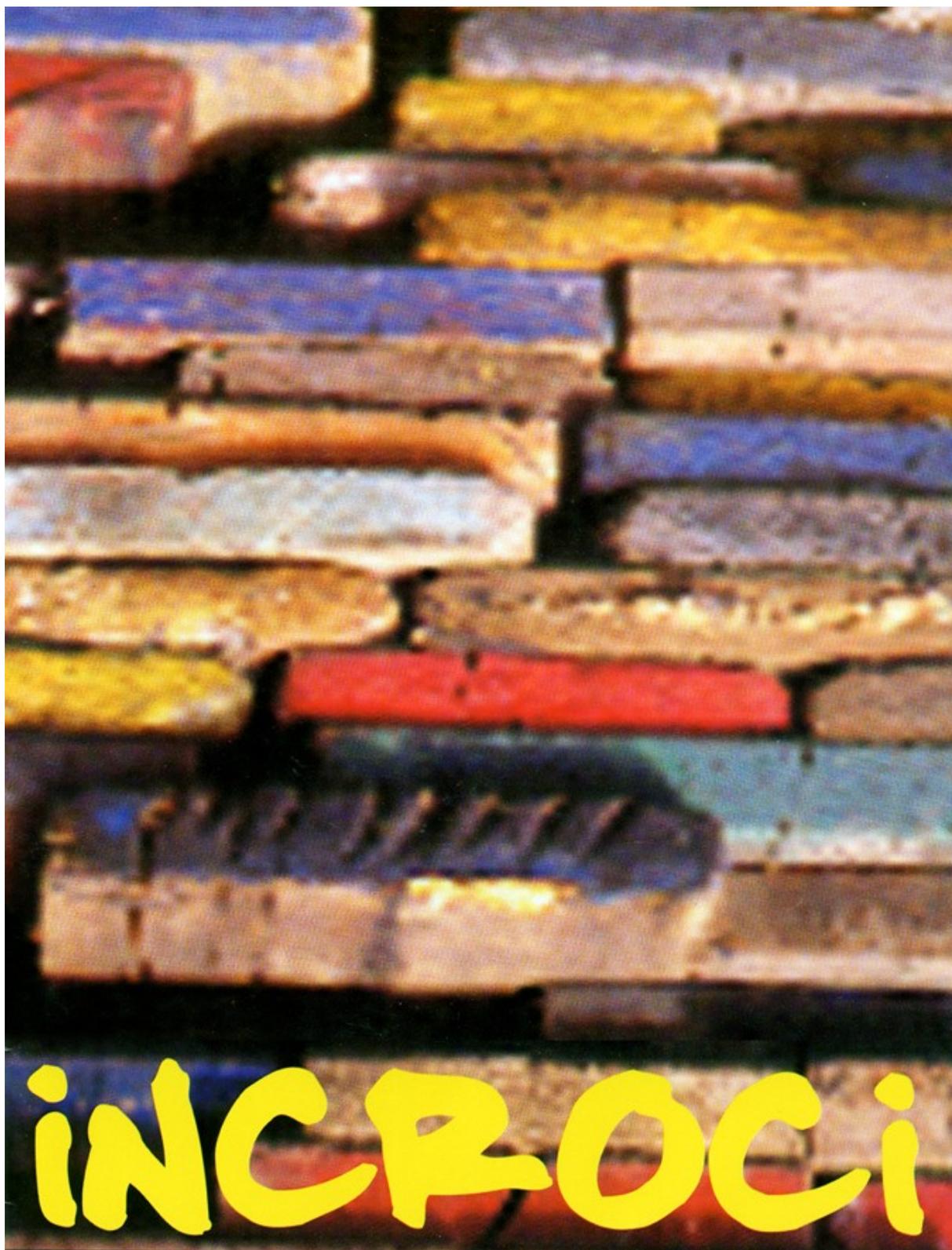
Eugenio Meandri, Coordinatore Nazionale “Chiama l’Africa”.

“Concerto di musica africana” con un gruppo di immigrati abitanti a Piombino.

Associazioni coinvolte

ACLI Provinciali – **ACRA** (LI) – **Associazione Arcobaleno ArciUisp** (Venturina) - **Casa Crocevia dei Popoli** (Piombino)– **Associazione con il popolo Sahrawi** (LI e Piombino) – **Coordinamento Comunità Straniere** (LI) – **Gruppo Educazione alla Pace** (LI) – **Jane Goodall Institute** (Castiglioncello) – **Nuovo Teatro dell’Aglio** (Campiglia M.ma) – **PortoFranco** Piombino – **Reciprocità** (Piombino) – **Salam ua Huria** (Collesalveti) – **Un bambino, un mondo** (Venturina) –

Caritas Diocesi Livorno – Caritas Diocesi Massa M.ma e Piombino – Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco (LI) – Centro Servizio Donne Immigrate CE.S-D-I. (LI) - Centro di Solidarietà Monica C. (Donoratico) – Centro Fraternità Missionaria il Cotone (Piombino) – Centro Missionario Diocesano di Livorno - Centro Missionario Diocesano di Mazza M.ma e Piombino – Centro Interculturale Samarcanda (Piombino) – Comitato di Cooperazione Decentrata Val di Cecina – Comunità di Sant'Egidio (LI) – Consulta del Volontariato Sociale (Campiglia M.ma) – Croce del Sud (Piombino) – Emergency (LI) – Fondo di Solidarietà Lavoratori ISE (Piombino) – Movimento Studentesco (Piombino) – Piombino Social Forum – Rete Radie' Resh – V.I.S. Volontariato Internazionale per lo sviluppo (LI)



“Tracce portate dai mondi“
Progetto 2004

“Diritti in gioco”



Gioco dell’oca sui diritti umani.

“Giocare per conoscere i diritti, le associazioni impegnate ad affermarli e farli rispettare, i continenti ed i loro simboli, la storia che riguarda tutti, donne e uomini, di qualsiasi colore siano, da qualsiasi culture o religione provengono.

Rispettarsi nel confronto, perché le diversità è la più grande ricchezza dell'umanità.

Questo gioco per riaffermare e conoscere i diritti sanciti nel 1948 nella “Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo” sempre più calpestati in paesi lontani, ma anche qui da noi.

C’è sempre più gente che sta male ed è esclusa da tutte le più normali cose della vita: La scuola, la sanità, la giustizia, un ambiente sano.

Milioni di bambine e bambini nel mondo sono sfruttati.

I Diritti sono sempre in Gioco.

Allora...invece di giocare ai “Monopoli”, giochiamo ai “Diritti”.

Forse impareremo qualcosa di buono, a vivere e rispettare gli altri, perciò noi stessi.

Anche per questo nei “Diritti in gioco” non vince chi arriva per primo al traguardo, ma chi totalizza più diritti e ha il coraggio di aiutare chi è in difficoltà”.

“Ricordati che sei un uomo e che tutti gli uomini sono te. Ricordati che sei questo universo e che questo universo è te”. (Joy Harjo – Nativo d'America Creek)

Progetto di **Eraldo Ridi** Centro Interculturale Samarcanda e **Maria Antonietta Filippini**, Maestra.

Realizzato dalla **Classe IV Scuola Elementare “N. Parenti” Populonia Piombino.**

Anno scolastico 2003/2004.

E’ stato realizzato un grande cartellone con 50 caselle originali pensate e disegnate dalle ragazze e i ragazzi, spiegati i significati e riscritte le regole.

I diritti non hanno confini, ne possono essere confinati. I diritti hanno valore in sé, i bisogni si devono comprare. I diritti come la libertà e la democrazia, come l'amore non si esportano ne' si impongono. I diritti si conquistano ogni giorno, non una volata per tutte.

Con questa convinzione abbiamo tradotto le regole del gioco nelle tre lingue più diffuse in Val di Cornia (Albanese, Ieda Apostoli – Ucraino, Olena Fedyshyn – Arabo, Mariama Takouit).

Presentazione

Con una grande festa nel giardino della scuola a Populonia Stazione, alla presenza dei candidati a sindaco per il Comune di Piombino, tutte le classi della scuola, i genitori.

Pubblicazioni

Stampa del "Gioco dell'oca" con le regole, i dadi, i segna giocatori.

Stampa della traduzione del gioco.

Video "Diritti in gioco" di **Riccardo Del Fa** e **Stefano Fontana**.

"Similatitudini"



Diaproiezione.

Racconti di viaggio in luoghi e non luoghi dell'anima.

Viaggio attraverso le immagini dell'Antartide, Nord America, Sud America, Africa, Italia, di luoghi/non luoghi dove la natura, gli uomini e le donne si amalgamano lasciando la visione solo agli spazi senza confini.

"Similatitudine", opera video realizzata con immagini fotografiche di viaggio da Riccardo Del Fa può ben rappresentare la grande metafora dei "non luoghi" del mondo e della vita che si possono solo attraversare.

Insieme e particolari si intrecciano enfatizzando su latitudini di senso il significato di "similitudine" come figura retorica del confrontare più identità, nelle quali si individuano immaginari somiglianti e paragonabili.

“Similatitudini” è la poesia del viaggio e del viaggiatore alla continua ricerca di un approdo che si rivela sempre un nuovo punto di partenza per terre e popoli, volti e stati d'animo, che alla fine assomiglieranno al volto e allo stato d'animo del viaggiatore.

Così il viaggiatore diventa “viandante” della vita, meticoloso nello scegliere e organizzare partenze e itinerari, ma spiazzato e spiazzante nella ricerca di trasmettere suoni, sguardi, suggestioni.

“Similatitudini” nasce in un percorso intrapreso dal 2000 dal Circolo Interculturale Samarcanda di Piombino, nel progetto “Incroci”.

I luoghi non-luoghi sono stati:

la donna nell'Islam (Migrando oltre il velo dell'Islam - 2000). L'apparentemente uguale

(laboratorio tra i non luoghi della mente – 2001-02). Terre di Babele (intrecci di storie: le carceri, gli ospedali, l'immigrazione, le trasformazioni industriali, gli infortuni di lavoro, la cultura contadina, la guerra, l'insularità. I tanti linguaggi del vivere –2003).

I nostri “luoghi non-luoghi” sono state tutte quelle aree sospese del vivere quotidiano in cui ognuno di noi ha la ventura di transitare, la metafora del viaggio in tutto ciò che ci è estraneo ma che prepotentemente, un bel giorno, entra nella nostra vita.

Con “Similatitudini” il viaggio si è spostato dal quotidiano agli “spazi”, alle terre di mezzo che si possono solo attraversare e non abitare.

La videoproiezione di Riccardo Del Fa non è il racconto di un viaggio, ma è l'essenza stessa del “Viaggiare”, vista attraverso l'intenso rincorrersi di emozioni generate dai volti e dai paesaggi che si fondono in un'armonia di colori e di suoni.

I paesaggi che scorrono sotto i nostri occhi, in questo video, anche se apparentemente disabitati, in realtà divengono saturi di relazioni e di storie incompilate.

L'iniziale scatto fotografico inserito, con un sapiente accostamento in dissolvenza, nello scatto successivo, fa sì che il volto non sia più un ritratto e che il paesaggio non sia più un luogo, ma che la fusione generi un terzo elemento sospeso che riassume in sé l'anima delle due immagini.

Il ripetersi di questo processo fornisce una nuova chiave di lettura che sposta l'asse percettivo da una semplice rappresentazione fotografica ad una vera e propria operazione artistica.

La storia personale di Riccardo Del Fa attraversa luoghi estremi del pianeta, ma non si sofferma. L'immagine è colta nell'attimo delle trasparenze e delle corposità, perché come il tempo, la luce, la situazione, le coincidenze sono un battito, un clic che fissa l'immagine un attimo dopo già differente.

Questo è il viaggio del viaggiatore che fissando l'immagine non la ferma, ma la porta con sé.

Per questo i volti non sono ritratti, i luoghi sono come sospesi, il viaggio non finisce mai...

Perché è sempre capace di intrecciarsi.

Come la vita, la morte, la rinascita.

Allora, ogni momento si materializza e si dissolve...perché l'autore è già altrove.

Quando si guarda bisogna essere capaci di dimenticare se stessi, perché tutto si gioca nella possibilità di restare aperti al soggetto/oggetto della narrazione.

I luoghi non-luoghi, in realtà, affrontano il tema dell'Altro.

In un periodo storico in cui l'Altro è ridotto a cosa.

L'Altro come relazione con il sé, l'Altro come relazione con le diversità e le differenze diventa centrale.

E' così che alla fine, queste immagini di spazi, apparentemente disabitati, pululano di relazioni.

Il viaggio si offre come simbolo.

(Eraldo Ridi Centro Interculturale Samarcanda)

Pubblicazione

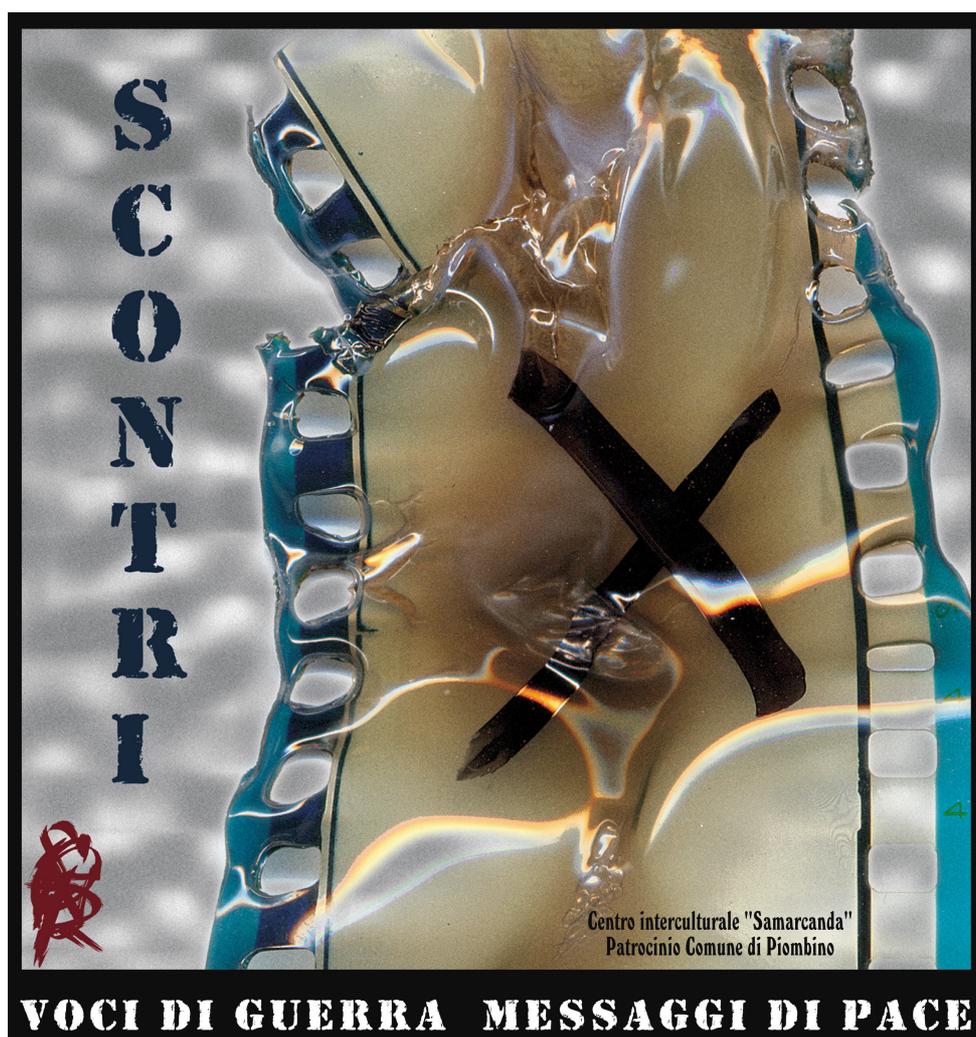
Video Progetto e regia di **Riccardo Del Fa**.

Proiezioni

Piombino, S. Vincenzo, Suvereto (Extempore).

Capalbio (GR) – Installazione Galleria “Il frantoio”

“Scontri”



CD musicale (vuoto a prendere)

La guerra, il terrorismo, la miseria, le ingiustizie fanno parte di un unico disegno perverso di esclusione in una moderna barbarie di civiltà.

La musica, da sempre, ha raccontato con rabbia e con amore le speranze, le delusioni la lotta.

La ricerca musicale di **Tommaso Politi** spazia e propone un viaggio nel tempo e nelle sensibilità di musicisti al confine di tutte le latitudini e gli orizzonti.

Il risultato? Una provocazione, una musica/non musica: i titoli dei brani scelti, la mancanza del CD nel contenitore (da qui vuoto a Prendere).

Le canzoni, suggerite dai titoli in retro copertina, vanno cercate, in qualche modo scoperte in modo da fissare l'attenzione, lo sguardo così da trasformare la rassegnazione in azione e i bisogni in diritti. Un contenitore CD vuoto da riempire...

Pubblicazione

Contenitore porta CD “Scontri”. Progetto grafico **Riccardo Del Fa**.

Concerto musicale

“Palazzo della solidarietà” davanti alle Acciaierie con i: **Rainday, Feel the Chill, Nervature**.

Consegna della cassetta vuota. “Il CD devi andarlo a cercare...”.

“Ricerca storica”

“Impegno e cattolicesimo a Piombino negli anni '60-'70” (titolo provvisorio)

Incontro: *“Memoria - Testimoni - Tempo a venire”*.

Presentazione della ricerca storica, sociale ed ecclesiale, nel post-concilio a Piombino e Follonica.

Catia Sonetti e **Tiziana Noce** storiche,

Iolanda Raspollini testimonianza,

Ovidio Dell’Omodarme Assessore Cultura Comune di Piombino,

Carla Roncaglia Assessore Comune di Livorno,

Don Enzo Greco Vicario Generale Diocesi Massa M.ma-Piombino,

Eraldo Ridi Centro Interculturale Samarcanda Piombino.

Lezione magistrale

“L’essere del Concilio oggi” con **Mons. Luigi Bettazzi** Vescovo Emerito di Ivrea.

Para Dosso...stare sul...

Progetto “Percorrenze”

“Immaginario condiviso”

Cantiere di relazioni tra attività visive e arti performative.

Serravalle Pistoiese (PT)

Installazioni visive lungo le strade, le piazze, le torri, la Chiesa parrocchiale, i luoghi simbolo del paese di Eraldo Ridi.

Post/produzione di vita quotidiana.

Performance: “Luoghi comuni, frasi fatte, cazzate”. Audio “Eraldo Ridi Artista” di Mario Ghiretti

Percorrenze – Cantiere aperto

“Progetto di relazione tra le arti e la comunità del borgo medievale e' un segmento progettuale nato in maniera non casuale, ma come percorso del nostro agire in ambito della progettazione e della programmazione culturale. Anche la scelta del luogo e' parte e conseguenza della stessa logica. Ma ancor prima e' una necessita' di riflessione su diversi piani - da un lato: Serravalle borgo, con tutta la sua storia, la sua struttura architettonica, la sua posizione di confine tra due territori (verso la costa la Val di Nievole e la lucchesia - verso la piana, Pistoia, Prato, Firenze) quindi storica porta di transito di culture diverse, Serravalle con la sua naturale vocazione a museo aperto - dall'altro lato il nostro desiderio di relazionare con il territorio attraverso segni e codici del contemporaneo, come dire - alimentiamo la vocazione di museo aperto continuando a rispettarlo e allo stesso tempo, impariamo a relazionare con questo, offrendolo a interventi di sapore contemporaneo.

Da anni la logica delle relazioni tra spazio e linguaggi delle arti, accompagna il nostro lavoro, questa occasione ci ha permesso di renderlo vero e proprio cantiere aperto, il segno piu' importante sta nel trovare dei fili che uniscano continuamente tutte le diversità espresse, e che al tempo stesso possano rendere giustizia ad un principio semplice - intervenire in forma cinetica, in forma dinamica - creando un percorso che interagisca con gli spazi del centro storico senza lasciare segni evidenti, senza contrapporsi a questo, ma anzi giocando e dialogando con lo spazio urbano e architettonico, con le opere storiche e monumentali presenti, che lasci la possibilità di una scomparsa totale al sorgere del giorno e che quindi ogni spazio, ogni luogo urbano, reale, torni al suo posto, nella sua quotidianità, abitato dal proprio scorrere del tempo naturale, ma cambiato nella sua esperienza, e soprattutto che ogni segno possa essere accolto nella memoria di quanti attraversano il borgo...

Ecco allora che ha cominciato a prendere corpo l'idea (una piccola provocazione) dell'immaterialità dell'intangibile, del non materico, dell'impalpabile, dell'inserito o del tarlo così come e' il dubbio, il dubbio che ci aiuta a concentrarci per mettere a fuoco un fatto (si legga rapporto con l'altro, nel nostro caso dell'opera), allora una installazione che possiamo percorrere in solitaria, dove un segno luminoso ci mostra un angolo da una diversa angolazione, dove un suono, una voce recitata o registrata, un'immagine ci lascia il tempo di soffermarci su un pensiero e dove soprattutto la relazione tra quanto accade e' il risultato di una relazione tra storico e contemporaneo, filtrato dall'esperienza del fruitore.

Sara' cosi' l'occasionale fruitore a creare/si le coordinate di riferimento tra quanto accade e quanto e' già il borgo in se', e se ci sarà un campo di attrazione, questo sara' il risultato del suo lavoro - Ecco che cosa sta in Percorrenze, un'idea diversa di fruizione.

Quest'anno il progetto s'interroga su questioni legate alle identità ed alle mutazioni dei territori dal 2001 sono intervenuti in ordine sparso:

Luigi Russo Papotto, Giacomo Verde, Alessandro Mencarelli, Eraldo Ridi, K.LAB, Massimo Talone, Hot Club de Zazz, Xavier Rugant, Ensemble Mussinelli, Elena Arcuri, Tommaso Tozzi, Stefano Boccacini, Gianluca Masala, Fausto Nardini, Marco Monfardini, Mirco Magnani, Drama dj set, Roberto Castello, Alessandra Moretti, Aldes danza, FNC, Marcello Livi, Gabriele Gai, Alessandro Certini, Charlotte Zerbey, Renato Rinaldi, Marco Cassini, Giancarlo Majorino, Lorenzo Brusci, Marco Bazzini, Claudia Tellini, Michela Lombardi, Nino Pellegrini, Nicola Vernuccio, Oliviero Lacagnina, Kinkalleri video/danza, molte decine di allievi e ancora, politici, anziani, giovani, associazioni, radio libere, curiosi e malcapitati. Tutti hanno reso un contributo allo sviluppo del progetto."

Ideazione e gestione

Ass.ne Culturale Paint Factory

Piccola Coop. Scena Trasversale

Direzione artistica – Massimo Talone

Organizzazione – Elena Barbuti, Ilaria Innocenti, Catia Niccola

Promosso

Progetto TRA ART, rete per l'arte contemporanea – Regione Toscana, Ass.to alla Cultura
Comune di Serravalle Pistoiese Ass.to alla Cultura

Nella pancia del drago

“Riciclarsi Riciclando”, così esclamo un ospite dell’O.P.G. (Ospedale Psichiatrico Giudiziario) di Montelupo Fiorentino alla proposta di organizzare un laboratorio nel quale realizzare oggetti, strutture, marchingegni recuperando materiale di scarto.

Lo scopo:

uscire dai luoghi di detenzione veri o camuffati e mettersi in contatto con la gente;

costruire opere, installazioni artistiche con materiale raccolto in alcune aziende del territorio;

partire dalle scorie per recuperare la materia prima che abita dentro, così ribaltare il concetto di uso.

Non ci sono scarti da buttare, ma oggetti soggetti da scoprire.

Ogni cosa, ogni persona, con la sua storia, la sua sensibilità, le sue rotture ha ancora molto da raccontare e da fare.

Si può:

re-inventare, re-interpretare, ri-vivere, ri-trovare.

Basta mettersi in ascolto senza lasciarsi influenzare dalle vicende che hanno portato alla “disfatura”.

Luoghi non-luoghi dove la nostra società consumistica, moralista, scarica la propria cattiva coscienza mercantile.

Tutto ciò che “viene al mondo” ha qualcosa da raccontare nascosto tra le forme, celato dalle apparenze, i movimenti, le funzioni.

Tutti coloro che il caso, il destino, o le coincidenze, forse la Provvidenza, ci fa incontrare sono opportunità preziose per capire la vita e noi stessi.

Se alle forme artistiche create si accompagna l’energia del “movimento”, se alle persone che ci incrociano saremo liberi di “andare verso”, forse si scoprirà che “l’interruttore sta nelle nostre mani”.

Perché...?!!!

“Perché noi vogliamo la luna...per amarla non per possederla”.

Progetto e coordinamento

Eraldo Ridi

Protagonisti

Della *“Casa del Drago”* - Saldatore, Cocotte, Circenze, Pittore, Pensionato, Polizziotta, Soldato, Jezzista letteraria, Show Girl, Onix, Cuoco, Scrittrice, Artista.

Dietro a tutti questi nickname c'è una storia a chi ha avuto la ventura di condividerla...

Organizzatori

Porto Franco – ARCI Empoli Val d'Elsa – O.P.G. - Centro interculturale Samarcanda – Comune di Montelupo fiorentino

Installazione evento

Le opere sono state esposte per un mese esposte in luoghi pubblici o significativi della città (O.P.G. - Comune Montelupo – Biblioteca Comunale)

L'inaugurazione è stato un evento con una *“parata artistica”* per le vie della città.

Video

“Il drago di Montelupo” - Percorso del laboratorio e evento finale – *Stefano Fontana*

Esposizioni

Montelupo F.no (FI) - *“Mercantia”* Certaldo (FI) - *“Extempore”* Suvereto (LI)



“Microcredito progetti per una nuova vita”



Publicazione opuscolo con/per le donne afgane.

Il microcredito è cercare una via di uscita, responsabilizza, fa crescere culturalmente, rende autonome, dà le risorse per studiare, curarsi, mangiare.

Un progetto di “cooperazione internazionale” per fare “con” e non “per” le donne di Kabul.

Dove cercare la speranza se non tra le donne, che attingono non dal potere ma da una diversa visione del mondo.

L'opuscolo divulgativo nasce dall'esperienza concreta sul campo in Afghanistan.

Negli incontri per organizzare la concessione del microcredito con donne in estrema povertà, vedove, orfane, disabili si scopre la necessità di tradurre per immagini le regole, le forme e i vantaggi del progetto.

Così viene realizzato a colori in italiano e inglese questo opuscolo, che sarà distribuito al termine degli incontri con le donne afgane nella città di Kabul.

Realizzato con/per la **Fondazione Pangea Onlus** realtà non profit nata nel luglio del 2002.

Contributo del “**Fondo solidarietà lavoratori ISE Piombino**”.

Publicazione

“Microcredito: progetti per una nuova vita – Microcredit: projectc for a new life” .

Testi di **Simona Lanzoni**, disegni di **Michel Pellaton**.

L'opuscolo è stato presentato e distribuito in numerose università italiane e all'estero.

Presentazione

Sala Consiglio Comune di Piombino:

Simonetta Polverini, Presidente del Consiglio Comunale di Piombino;

Eraldo Ridi, Centro interculturale Samarcanda Piombino-Val di Cornia;

Simona Lanzoni, Responsabile progetto Jamila (Kabul);

Barbara Gianni, Vicepresidente Fondazione Pange Onlus;

Luisa Morgantini, Presidente Commissione Sviluppo del Parlamento Europeo.

“a Venturina”

Spettacolo teatrale

Sarà la traduzione drammaturgica del progetto “Diritti senza confini” del 2002.

Un racconto immaginario del viaggio, delle attese, delle speranze e delle paure di cinque donne Zoya, Marie, Magdalaine, Joanna, Fadwa, Diana alle quali sarà assegnata la Cittadinanza Onoraria dai cinque Comuni della Val di Cornia. Nella storia si incontrano e intrecciano odori, sapori, lo stravolgimento del quotidiano, la guerra. Tutto diventa pelle, pancia, speranza, possibilità...illusioni spalmate nel tempo e attraversate in tutte le latitudini.

Nel viaggio verso Venturina (Campiglia M.ma (LI)) un evento inatteso fa diventare tutto metafora e dischiude le storie che ognuna si porta dentro superano la prima diffidenza. “Il gruppo di donne si lascia coinvolgere...ed ecco che racconti favolosi si intersecano a narrazioni reali di vita quotidiana...di paure...di ansie...di momenti tragici, ma anche di grande umanità...di amore...dove si capisce l'assurdità di chiamare un altro essere nemico...”

Regia Akram Telawe con Bruna Bilei, Linda Bindi, Alessandra Carlesi, Elisa Mangia, Elisa Mangia, Giuliana Mettini, Antonella Novelli, Sabrina Tafi, Renata Tortelli.

Macchine Luminose: Eraldo Ridi. Sax: Vito Pappalardo.

Presentazione

“*Tetro dei Concordi*” Campiglia Marittima;

“*Casa delle donne*” Viareggio

Video

“*a Venturina*” - Registrato allo spettacolo del Teatro “Concordi” Campiglia M.ma



PORTO FRANCO
(Assessorato alla Cultura della Regione Toscana)
ha sostenuto questo progetto

L'intercultura non è un pranzo di gala. Non è una cena "etnica" che lascia intatti i ruoli dei partecipanti. Non è il riconoscimento intelligente delle differenze, per istituire nuove separazioni e nuove oppressioni. Non è un merletto colorato, a mascherare inferni e disuguaglianze. Non è una nuova disciplina, corollario dell'antropologia e del turismo. Intercultura non può non essere la cultura contemporanea. Dall'incontro tra culture diverse nascono culture nuove, nuovi linguaggi. L'intercultura è oggi la cultura, e come ogni cultura è l'espressione di rapporti di potere. Le nuove relazioni tra generi, generazioni e genti non possono non porsi l'obiettivo di trasformare i rapporti di potere nelle società, tra donne e uomini, tra giovani ed anziani, tra nativi e migranti. Su queste "tracce" abbiamo incontrato il regista palestinese Akram Telawe, che vive nella nostra regione, il suo laboratorio teatrale Teakram, e l'idea di dare "corpo" alle storie di sei donne provenienti da terre estreme, che in tempi diversi si sono incontrate nella Val di Cornia. Un affidamento che si ricollega alle nostre storie di passaggi, di memorie, di genere. La guerra e la sofferenza, in particolare delle donne, ad ogni latitudine, in ogni epoca si assomiglia e ci rimanda ad un unico comune denominatore: un altro mondo è necessario.

Cosa dice Eraldo Ridi di questa esperienza

Ho incontrato Akram Telawe regista palestinese nel 2000. Era da pochi giorni in Italia. Ero reduce, è proprio il caso di dirlo, dalla grande manifestazione pacifista del 1990 "Time for peace" a Gerusalemme e mi apprestavo a ripartire per quelle terre negate ai palestinesi e della paura israeliana. Ci fu subito sintonia sull'intendere che il terreno della cultura è il grimaldello per scardinare tutti gli scenari di guerre nel mondo. Allora provammo ad immaginare scenari per noi con il linguaggio teatrale, della musica, della danza. È stato tutto molto difficile perché è ancora troppo diffusa l'incapacità di ascoltare altri mondi, culture, religioni. Celebriamo troppo spesso eventi che rassicurano la nostra cattiva coscienza, le nostre

certezze e giustificazioni più che stimolare il nostro cambiamento. È su questa "soglia" che abbiamo incontrato Porto Franco e la fiducia che ci ha dato di raccontare e raccontarci nelle storie di queste sei donne alle quali è stata data la Cittadinanza Onoraria dai Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo, Suvereto e Sassetti. Poi, "a venturina" si è incontrata anche con l'arte delle mie "Macchine Luminose".

Forse non è un caso. I linguaggi della memoria s'intracciano sempre tra luci ed ombre, tra reale ed immaginario.

Attraverso questi vogliamo raccontare gli odori, i sapori, lo stravolgimento del quotidiano. Far diventare la guerra storia di pelle e di pancia.

Il Centro Interculturale Samaritana di Piombino e Porto Franco ci hanno dato questa possibilità, il laboratorio "Teakram", che si è avvalso per l'occasione degli apporti di attrici e artisti professionisti, nella sua semplicità amatoriale e ricerca, e il contenitore giusto per raccontare queste concrete storie di vissuto.

Com'è venuta quest'idea a Maria Antonietta Schiavina

Zoya, Marie Madeine, Joanna, Fadwa, Dragana, Dina, storie diverse e la stessa fatica di vivere, la stessa voglia di gridare "Basta". Sei donne alle quali i Comuni della Val di Cornia hanno offerto la Cittadinanza Onoraria.

Zoya, Marie Madeine, Joanna, Fadwa, Dragana, Dina, raccontandoci le loro storie hanno colpito le corde della mia anima. Ha preso forma così nella mia mente l'idea di portare sul palcoscenico la loro voce, che i lettori del Tirreno avevano già potuto "leggere" attraverso le mie interviste sul quotidiano, ma che valeva la pena non mettere a tacere.

Ho rivelato la mia idea a Eraldo Ridi del Piombino Social Forum, la persona che, più di tutti, poteva essere in grado di capire e di aiutarmi a realizzare il progetto. Lui, entusiasta come sempre, mi ha detto subito "proviamo", ma per fare ciò che avevamo in mente, oltre all'aiuto concreto di Porto Franco, occorreva uno sceneggiatore-regista che, alla capacità tecnica, unisse sensibilità e poesia.

Lo abbiamo trovato, si chiama Akram Telawe, è palestinese - uomo di pace che difende la pace - e che, per questo ha lasciato la sua terra e la sua gente, anche se poi, attraverso i suoi spettacoli perpetua un unico canto d'amore, quello per la mai dimenticata Palestina.

Con l'aiuto di Akram, sua moglie Giuliana Mettini, sei attrici toscane, e naturalmente con Eraldo Ridi e l'appoggio di Porto Franco, è nato lo spettacolo, che ha dato il via a una bellissima collaborazione, ma anche a una grande amicizia. Il resto è storia di oggi.

Da non perdere

“Libero Voto”



In un mondo globalizzato dove circola di tutto, si pongono innumerevoli barriere alla circolazione di donne e uomini.

Anche quando lo status di un migrante si fa regolare non si capisce perché non possa avere gli stessi diritti oltre che i doveri degli altri cittadini.

Primo fra tutti il Voto.

La Performance

Riccardo Del Fa, Stefano Fontana, Pino Modica, Eraldo Ridi hanno simulato a *Donoratico, Piombino, Empoli e Grosseto*, una libera partecipazione al voto senza distinzioni di sesso, nazionalità, provenienza, religione, età.

Il “Libero Voto” si è espresso su una scheda fax simile. E' stato preceduto da comizi nelle piazze tenuti da italiani e stranieri. Come da norma tutto debitamente pubblicizzati con manifesti affissi dai Comuni su appositi cartelli elettorali.

Installazione

All'interno di un grande cubo di tela, in retro proiezione vengono riproposti i passaggi salienti delle performance. In una vera cabina elettorale sono esposte le schede votate.

Giudizio critico di *Fabio Fagnani*.

Esposizione 2005

Piombino (Meeting “Koinè” Centri Interculturali Porto Franco);

Empoli (Convegno “Per il Diritto... ai Diritti”).

Pubblicazioni

Video delle performance realizzate nei quattro comuni;

Video per promuovere la performance.

Regia – Riccardo Del Fa – Stefano Fontana

Scenari nel deserto

Progetto di laboratorio teatrale con le donne nella tendopoli Saharawi in Algeria.

In sinergia con l’associazione Ixnous e il Centro culturale di donne Saharawi “Scuola 27 febbraio” e l’Unión Nacional de Mujeres Saharaui.

In una società dove i mezzi di comunicazione sono estremamente limitati il teatro può diventare uno strumento particolarmente efficace di informazione, crescita culturale e sviluppo delle capacità espressive.

Soggetti coinvolti

Ass. Culturale **IXNOUS** – **Comune di Livorno** – **Unión Nacional de Mujeres Saharaui** (Tendopoli Saharawi, Algeria) – **CE.S.D.I.** (Livorno) - Ass. **Nord-Sud-Est-Ovest Culture in Movement** (PI) – Ass. **Caybila per il Popolo Saharawi** (Piombino) – **Centro Interculturale Samarcanda** (Piombino) – **Comune di Montevarchi**.

Seconda Conferenza Regionale per l’arte contemporanea

“La Ginestra” Montevarchi (6 novembre 2004)

“TraArt e contemporanea” rete regionale

“Mohammed Atta era un architetto. In quell’ipertesto di complessità estrema che è il mondo attuale (i mondi), inquietante, drammatico, percepibile per tracce e frammenti, in cui coesistono presente e passato, che talvolta si incontrano in folgoranti cortocircuiti, in cui la distruzione colpisce gli archetipi del pensiero, della memoria (il crollo catastrofico delle due tori di New York, la decapitazione degli ostaggi in Iraq), l’alternativa è la costruzione sociale, la progettazione e la sperimentazione di relazioni sociali e interpersonali diverse, centrate sullo sviluppo delle potenzialità umane. Etica e politica, etica e cultura, sviluppo delle abilità sui terreni del saper vedere e del saper fare, del saper interagire, diventano le questioni centrali, le domande fondamentali, le sfide personali e collettive per la produzione culturale.” (...)

Lanfranco Binni dirigente Regione Toscana, coordinatore del progetto TRA ART rete regionale per l’arte contemporanea.

Esperienze a confronto

Cantiere “la Ginestra”, Montevrchi (AR) – Cantiere Giardino Sonoro “La Limonaia dell’imperialino”, Firenze – Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno (AR) – Casa venturino Venturi, Loro Ciuffenna (AR) – Fuori Centro, Livorno – Cantieri Culturali “Ex macelli”, Prato - “Percorrenze” Cantiere Paese, Serravalle Pistoiese (PT) – Base” progetti per l’Arte, Firenze – Cantiere d’Arte, Serravalle (LU) – Cantiere Baj, Pontedere (PI) – Cantiere d’Arte Alberto Moretti, Carmignano (PO) – Spread in Prato – Networking, Rete Comuni della Toscana – Studi d’Artista – Figurazioni, Rete Comuni del Mugello (FI) – arte all’Arte, Rete Comuni del Senese – Sentieri nell’arte – Davvero una Piazza, Lastra a Signa (FI) – Fondazione Lamberto Baldi, Pelago (FI) – Accademia di Belle Arti di Firenze – Accademia di Belle Arti di Massa Carrara – Fare Arte 2004, Pérovincia di Massa Carrara – Centro per l’Arte Luigi Pecci, Prato.

Da sottolineare

Percorrenze Cantiere/Paese Serravalle Pistoiese (PT)

“Fin dalla sua prima edizione, nel settembre 2001, “Percorrenze” si è dimostrata un’esperienza culturale di rilievo, (...) Gli artisti, gli organizzatori della Paint Factory (ideatori e curatori del progetto), i tecnici, tutti hanno iniziato un graduale percorso d’avvicinamento e coinvolgimento del paese. (...) In ogni edizione gli artisti stanno nel borgo con le persone, nei luoghi, nelle case, nei “fatti”, conoscono e si lasciano conoscere, poi progettano e realizzano il lavoro. (...)”

Massimo Talone Associazione Culturale Paint Factory.

In questo contesto **Eraldo Ridi** ha realizzato una installazione itinerante: **“Immaginario condiviso”** che ha coinvolto tutto il Borgo e realizzata una performance **“Para dosso...stare sul...”**.

Nell’occasione della conferenza l’attività di **“Percorrenze”** è stata presentata con un video sull’installazione e la performance.

Pubblicazioni

Video sull’installazione e la performance: **“Immaginario condiviso”**.

Quaderni di Culture – “Culture&Pratiche” - L’informazione sulle politiche culturali della Regione Toscana. Atti della Seconda Conferenza regionale per l’arte contemporanea.

(Montevarchi 6 novembre 2004).

Proposta

Durante la Conferenza Regionale per l’Arte Contemporanea è stato proposto dall’Assessorato alle Culture a **Eraldo Ridi**, di realizzare il “Pegaso per lo sport 2005” che ogni anno è assegnato con votazione pubblica nella regione, al miglior atleta.

Per l’occasione fu riconosciuto a **Aldo Montano** scherma, sciabola individuale, **Andre Benelli** tiro al volo, skeet, premio Frar Play assegnato a **Yurj Checchi**

Il drago di Montelupo

Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino in festa per superare l’isolamento

Due giorni, il 3 ed il 4 dicembre 2004, di festa ed un libro per raccontare l’esperienza dello scorso anno, la nascita del Drago di Montelupo e il suo incontro con Marco Cavallo, il simbolo triestino dell’apertura dei manicomi e dell’applicazione della Legge 180 sui servizi territoriali di assistenza e cura. A Montelupo Fiorentino il Drago tornerà di nuovo a ‘fremere e scalpitare’, esprimendo di nuovo i sentimenti degli internati e degli operatori dell’Ospedale psichiatrico giudiziario. Incontri, presentazioni, rappresentazioni teatrali, mostre e canti (con la banda dei Fiati Sprecati, Ivan Della Mea e Paolo Ciarchi) per fare il punto su quanto è stato fatto fino ad oggi per superare l’isolamento degli internati dell’Ospedale, e quanto sarà possibile fare. “L’esperienza del Drago di Montelupo – spiega l’assessore regionale alla cultura, Mariella Zoppi – è quella di un laboratorio umano e creativo portato avanti per lunghi mesi con la partecipazione di internati ed operatori e con il sostegno della Direzione. Un laboratorio che mira a superare le condizioni di isolamento ed esclusione, nella prospettiva di nuove relazioni sociali, in una terra, la Toscana, che ha messo tra i suoi obiettivi la liberazione delle potenzialità umane”. I due giorni del Drago si apriranno venerdì 3 dicembre, alle ore 15 nella ‘Casa del Drago in via Caltagirone a Montelupo, con i saluti di Rossana Mori e Giacomo Tizzani, sindaco ed assessore al sociale del Comune di Montelupo Fiorentino, seguiti dagli interventi di Lanfranco Binni, coordinatore regionale del progetto per l’intercultura ‘Porto Franco’, e di Marzia Fratti, funzionario regionale per ‘integrazione sociosanitaria e progetti obiettivo’. Alle 15.30 saranno presentati il libro **Il Drago di Montelupo**, curato da Pilade Cantini e Giuliano Scabia, il sito www.opgmontelupo.it e gli atti del congresso **L’ospedale psichiatrico giudiziario tra custodia e percorsi di salute**, del direttore dell’Opg Franco Scarpa. Alle 16,30 il Drago tornerà verso l’Ospedale e dalle 17 alle 20 si terrà, dentro le mura dell’antica villa medicea, una festa con spettacoli teatrali e musicali riservata a

internati ed operatori. Le attività continueranno il giorno successivo, alle ore 14, con l'incontro di calcio 'Lupi del Monte contro Tnt'. Seguiranno spettacoli per tutto il giorno. Alle 16 il Drago uscirà dall'Opg accompagnato dal gruppo musicale dei Fiati Sprecati e sfilerà per le vie del paese. Dalle 17.30, al cinema-teatro Mignon, andrà in scena Un drago, un bambino, rappresentazione teatrale a cura dei laboratori di teatro, musica e percussioni interni all'Opg. Seguirà, alle ore 20.30, il concerto conclusivo della manifestazione, con i canti della protesta sociale di Ivan Della Mea e Paolo Ciarchi. Inoltre, nel corso di entrambe le giornate, alla 'Casa del Drago' sarà possibile visitare la mostra con la quale il fotografo Enzo Cei ha documentato l'edizione 2003 del Programma Muro fiume, nelle cui attività è compreso il Drago.

Personale O.P.G – Uff. Cultura Comune Montelupo Fiorentino – Operatori, volontari e frequentatori
"La casa del drago" - Gruppo progetto "I ritrovati – Ass.ne "Mignon" - Scuola elementare S. Teresa del Bambin Gesù – Gruppo musicale "I fiati sprecati" - Parrocchia S. Giovanni Evangelista – Ass.ne "Arterp-Cetom" - Scuola elementare "Baccio da Montelupo" - Coo. Sociale "Intrecci" - Ass.ne "Lupi del monte" - "Il teatrino dei Fondi" - Pilade Cantini, Enzo Cei, Paolo Ciarchi, Ivan Della Mea, Giuliano Scabia – CESVOT
Gemellaggio con il Centro Interculturale Samarcanda Piombino (LI)

Foto e Video

Stefano Fontana – Fabio Fagnani





CIRCONDARIO
DELLA VAL DI CORNIA

COMUNI DI:
Piombino
Campiglia M.ma
San Vincenzo
Suvereto
Sassetta



INCROCI

ISOLE E CONTINENTI

Progetto 2005

Conferenza regionale per la Cultura Culture & Pratiche

Consegna dei premi exAEquo per le pratiche interculturali e la cultura contemporanea

Val di Cornia Porto Franco.

*Per le pratiche interculturali a Eraldo Ridi, del Circolo Interculturale Samarcanda di Piombino.
Con altri cento tra Comuni, Provincia, Associazioni, Operatori, Artisti.*

Dal 2000 la Val di Cornia con il centro Interculturale Samarcanda di Piombino è in/un Porto Franco. Dal 2001 è saltato sul vascello il "Teatro dei Concordi" di Campiglia M.ma con il Nuovo Teatro dell'Aglio.

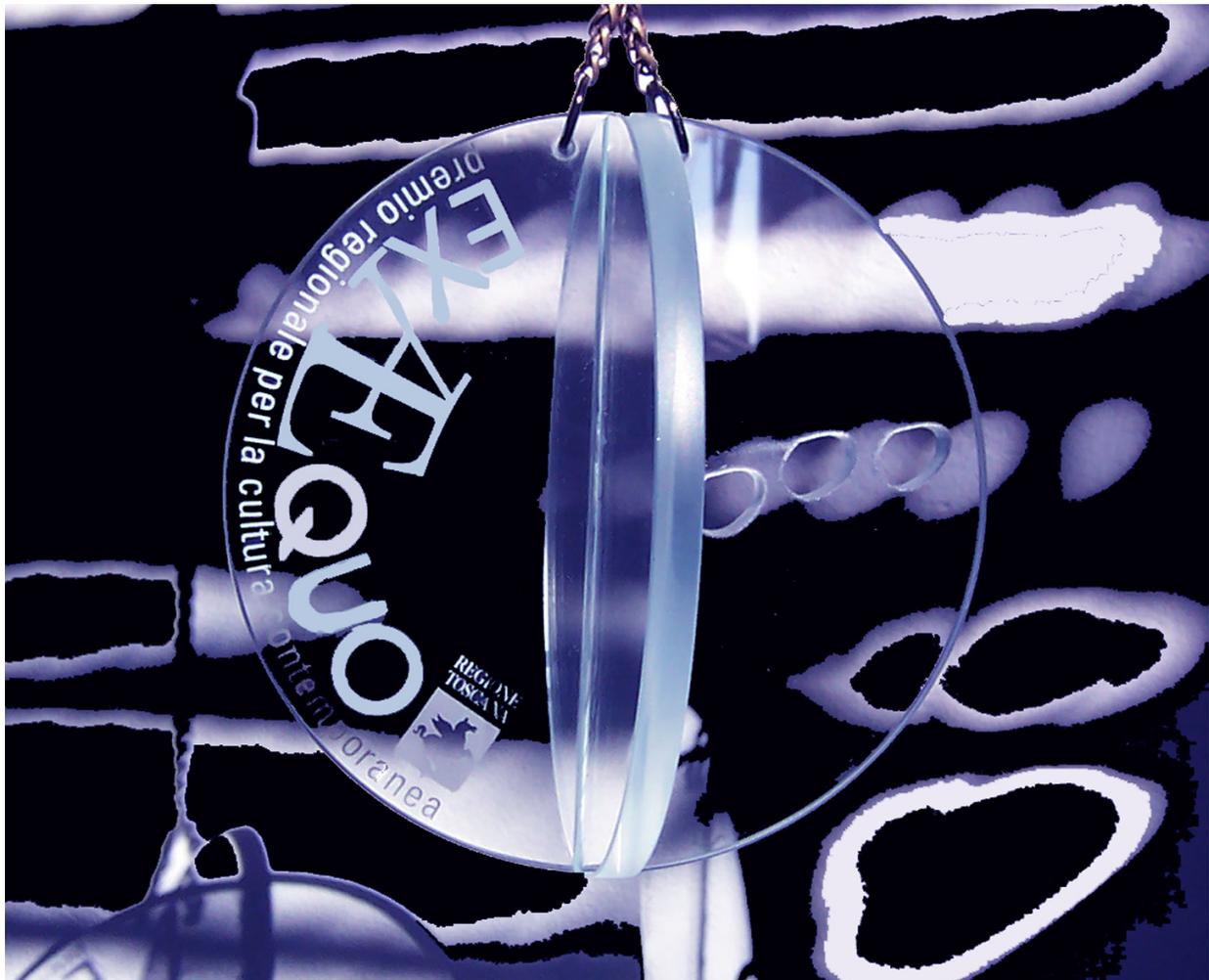
I Comuni, il Circondario della Val di Cornia, la Provincia di Livorno hanno condiviso e coordinato con i centri questo viaggio.

E' cresciuta una rete locale, provinciale e regionale nata dal basso, dai territori, che ci ha fatto incontrare, coinvolgere, sollecito, ci ha fatto interrogare e scoprire significati.

E' stato un Caleidoscopio di persone, esperienze, storie, culture, differenze di altre cento tra associazioni, organizzazioni, movimenti, enti.

Abbiamo utilizzato tutti i linguaggi delle culture contemporanee: la parola, la scrittura, la musica, la danza, il teatro, l'arte contemporanea, il cinema e la grafica.

In questi anni ci siamo emozionati, meravigliati, indignati, cresciuti...divertiti. Abbiamo durato fatica, ma in fondo...ci siamo innamorati.



Presentazione al “Teatro della Compagnia”

Hanno raccontato il lavoro svolto: **Eraldo Ridi** Centro Interculturale Samarcaanda, **Paolo Pioli** Sindaco di Suvereto, i ragazzi del **Centro Mentale Adulti** ASL 6, con la musica **Federico Botti**...

Pubblicazioni:

Pieghevole - Il racconto del nostro viaggio: **“Immagina”**.

Quaderni di Culture – “Culture&Pratiche” - L’informazione sulle politiche culturali della Regione Toscana. Materiale della Conferenza regionale per la cultura (Firenze 1 febbraio 2005)

Video - Resoconto visivo dell’attività svolta, presentato al “Teatro della Compagnia” durante la Conferenza Regionale per la Cultura: **“...el genio..ha..ha..ha!”**.

Idea di **Eraldo Ridi**, realizzato da **Riccardo Del Fa, Stefano Fontana**.

Video

“Blob”

Stefano Fontana

Per l’occasione della consegna del premio ad ExAequo volevamo presentare il lavoro svolto dal 2000 al 2004 raccontato nel video “...el genio ha...ha...ha!” che tra le altre cose elencava i nomi di oltre cento collaborazioni costruite nei quattro anni di lavoro.

Il tempo a noi previsto ci fu “segato, per un fuori programma durato mezzora che ci aveva preceduto. Una vera e propria conferenza sulle mirabili proprietà della “patata rossa”.

Avete capito bene! Della patata rossa...

Ovviamente, nel rispetto massimo delle qualità della patata rossa, non fosse altro perché insieme al radicchio rosso, al pomodoro rosso e insieme a pochi altri ortaggi è rimasto rosso...

Ci siamo molto indignati.

Da quella “in.....ra” è nato questo video, ironico e dissacrante.

Una chicca da non perdere.

p.s. - tra i rossi non si è riportato il ravanello, perché come si sul dire: “Rosso di fuori e bianco nel cervello”.



“Festa incroci”

*per il premio ad ExAequo della Regione Toscana
per le politiche e le pratiche interculturali alla Val di Cornia*

- **Presentazione del video** “...el genio..ha..ha..ha!” la nostra storia per immagini (2000/2005).
- **Interventi artistici:** “Caffè Pegaso” (Amelotti-Pazzagli), Quartetto Jazz (Politi-Carli-Zazzeri-Ballini), PatchWorld (Sabina Manetti), Federico Botti (Salvi-Fusaro-Serafini), Laboratorio Tempo Libero (Contini-Maganzi), TeAkram (Mettini-Lucherini), Samarcanda, Nuovo Teatro Dell’Aglia.
- **Interventi di amici:** Mariella Zoppi – Lanfranco Binni – Milvio Bottai – Maurizio Canovaro – Monica Giuntini – Paolo Brancaleone – Eraldo Ridi – Paolo Pioli – Silvia Velo – Stefano Cini Ovidio Dell’Omodarme – Vittorio Pineschi – Mencarelli – Angelo Fedeli – Stefano Giuntoli Conforti.
- **Mostre, pubblicazioni, video.** Foyer del teatro dei Concordi.



**sabato 26 febbraio h.21,00
teatro dei concordi
campiglia m.ma**

FESTA INCROCI

**per il premio ad ex-aequo della Regione Toscana
per le politiche e le pratiche interculturali alla Val di Cornia**

**presentazione del video di
Stefano Fontana & Riccardo Del Fa
“...EL GENIO...ha...ha...ha!”
il racconto di PortoFranco in Val di Cornia (2000-2005)**

interventi di:
MariellaZoppi LanfrancoBinni Samarcanda CaffèPegaso
(Amelotti-Pazzaglia) QuartettoJazz (Politi-Carli-Zazzeri-
Ballini) MilvioBottai MaurizioCanovaro MonicaGiuntini
PatchWorld SabinaManetti PaoloBrancaleone EraldoRidi
GianpaoloPioli FedericoBotti (Salvi-Fusaro-Serafini)
LaboratorioTempoLibero (Contini-Maganzi) SilviaVelo
OvidioDell'Omodarme TeAkram (Mettini-Lucherini)
VittorioPineschi TeatroDell'Aglia DiegoMencarelli
AngeloFedeli StefanoGiuntoli LetiziaConforti
Sergio&SilviaCini

**nel foyer del teatro:
mostre-pubblicazioni cartacee & video**

“L’uscita è dove”

Edizioni Collana “Samarcanda” - La Banca della Editrice -
“Voci di donne migranti in Val di Cornia”.

Dare voce con un libro, ad un “sommerso” al femminile che incontriamo tutti i giorni, che ci passa accanto, al confine tra indifferenza e curiosità.

Le poesie, i racconti, le fiabe, le storie attingono dai ricordi, da leggende e miti, che ognuna ha portato con sé, nascosti dentro la propria valigia interiore di memorie e creatività.

Una volta tanto mettiamoci in ascolto,, guardiamoci attorno. Forse, una volta tanto, queste donne saremo capaci di riconoscerle per strada e chiamarle per nome.

Autrici

Leda Apostoli albanese, *Yan Zhu* cinese, Poesia senegalese, *Patricia Hernandez* messicana, Canzone brasiliana, *Beatrice Fleischer* rumena, *Tatiana Chitikova* russa, *Adja Yade* senegalese, *Chaia Mansur* saharawi, *Mariam Takouit* marocchina, *Latifa Dbibih* tunisina.

Copertina - Opera del pittore *Alberto Guarducci*

Presentazione

Piombino, Lungo la strada del centro storico, ristorante “Il peccato”.

Cecina, “Meeting Antirazzista”,

Cecina, “Festa dei Popoli”.



”Koinè Meeting linguaggi in movimento”

koiné
linguaggi in movimento
Iniziativa realizzata con il contributo della Provincia di Livorno.

Comitato organizzatore:
MUSEUM TIRRENA
Provincia di Livorno

Comune di Campiglia M.ma · Comune di Piombino
Comune di San Vincenzo · Comune di Sassetta
Comune di Suvereto · Centro Interculturale Samaritana
Teatro dei Concerti · Ass. Nuovo Teatro dell'Aglio · Ass. S.TART.

Associazione Culturale
Teatro dell'Aglio

Con il patrocinio del programma:
"Musiche dal Mondo" e "La sacca del diavolo"
di Radio Popolare Milano

Sponsor:
PORTOFRANCO
Fondazione Centro
Bisogni Livorno
coop
Unicoop Toscana

MEETING
dei Centri Interculturali
DI PORTO FRANCO

22 - 23 - 24
luglio
duemilacinque
Castello di Piombino

Per informazioni: Tel.: 0565.34534 - e-mail: teatrodellaglio@libero.it

MEETING

dei centri interculturali di Porto Franco.

Nato dall'esigenza di un incontro e confronto tra le numerose persone che operano nei Centri Interculturali toscani, e dalla consapevolezza dell'importanza di dare visibilità all'enorme quantità di esperienze e materiali prodotti.

Inaugurazione

Anteprima dell'installazione **"Libero voto"** di Riccardo Del Fa, Stefano Fontana, Pino Modica, Eraldo Ridi.

Presentazione video esperienze di Porto Franco.

Dibattito

"Quale immigrazione in Italia e nella Val di Cornia".

Pape Mbaye Diaw Porto Franco;

Luca Di Sciullo Dossier Immigrazione Caritas Italiana;

Stefano Simoni progetto Mirod Caritas Toscana;

Vittorio Pineschi Arci Samaritana Piombino.

Dibattito - presentazione del libro

"Educare all'interculturalità. Teorie, modelli, esperienze scolastiche" di **Raffaella Biagioli.**

Ovidio Dell'Omodarme Assessore Cultura Piombino;

Lanfranco Binni coordinatore Porto Franco.

Spettacoli

- *“Pughettino, Pochettino”* della Associazione *Paint Factory*;
- *“Vite sospese”* Teatro del Nascosto – Hiden Theatr;
- *“Sabato. Domenica e Lunedì”* Compagnia teatrale Sognando di Massa.

Tavola Rotonda

“Le esperienze di Porto Franco con i centri partecipanti al meeting”.

Lanfranco Binni, Coordinatore Porto Franco

Maurizio Canovaro, Nuovo Teatro dell'Aglio.



LIBERO VOTO

Intervento artistico di “ Azione partecipata “ realizzato per sensibilizzare il diritto al voto degli immigrati residenti.

COMPONENTI:

1. Installazione Monitor

Video – Interventi degli oratori che si sono avvicinati nelle piazze di Castagneto C.cci – Empoli – Piombino – Grosseto

2 . Multiproiezione

Foto documentative dei quattro eventi

3 . Urna

Schede votate dai cittadini

Progetto e realizzazione

di

Riccardo Del Fa – Stefano Fontana – Pino Modica – Eraldo Ridi

“Libero voto”

Convento degli Agostiniani - Empoli -

Voto libero? - Libero voto! - Voto a perdere?

Installazione realizzata da *Riccardo Del Fa, Stefano Fontana, Pino Modica, Eraldo Ridi.*

In occasione del Convegno organizzato dal Comune di Empoli, dallo Assessore *Mercedes Frias* per fare il punto sulle politiche migratorie e sulle varie esperienze virtuose in Italia.

L'opera racconta l'evento organizzato nel 2004 in quattro comuni toscani (Castagneto Carducci, Piombino, Empoli, Grosseto). Un facsimile di giornata elettorale per sollecitare la facoltà di voto ai cittadini extra-comunitari, con tanto di palco per il comizio di italiani e stranieri, di cabina elettorale dove potersi esprimere. Il tutto preceduto da manifesti elettorali che convocavano l'iniziativa.

L'installazione: in un grande cubo delimitato da teli si susseguivano simultaneamente retro-proiezioni che trasmettevano filmati delle giornate del "Libero Voto" nelle varie città. All'interno di una cabina elettorale sono presenti alcune schede con i commenti dei votanti.

L'attenzione dello spettatore si sposta in continuazione dall'una e dall'altra parte, senza riuscire ad appoggiarsi in nessuna di esse.

Un accavallarsi di immagini che circondano e ci ricordano che sta a noi scavare oltre la superficie delle cose.

Valutazione critica di **Fabio Fagnani**.

"Un evento e la sua descrizione: rapporto complesso e non univoco. Un disegno, una foto, un video, un testo di cronaca, un romanzo, un film, una musica. Ogni descrizione è una traduzione in un linguaggio: presuppone una grammatica, una sintassi, un'ideologia. Parole, suoni, immagini, segni che nell'atto del descrivere creano qualcosa che seppure scaturito dall'evento, è rispetto ad esso autonomo e indipendente.

L'operazione "Libero Voto" si innesca proprio in questo problematico rapporto evento-descrizione. L'evento è in questo caso una manifestazione cittadina avvenuta in alcune città toscane: un fax simile di giornata elettorale per cittadini Extra-comunitari che, come è noto, nel nostro paese non hanno il diritto di partecipare ad alcun tipo di elezione, incluso quelle amministrative. l'evento organizzato da un gruppo di artisti piombinesi, insieme ad alcune Amministrazioni locali e alcune associazioni (...)

L'intento sociale e politico era chiaramente di sensibilizzare e provocare su un tema chiaramente caldo in questi tempi. La parte più originale dell'operazione si situa però altrove, nella descrizione post-evento che gli artisti hanno poi realizzato. (...)

Descrizioni molteplici di una stesso evento diventano così meta-descrizioni di se stesse; non descrizioni integrate ma descrizioni contrapposte che si definiscono l'una rispetto all'altra. l'attenzione dello spettatore si sposta in continuazione dall'una all'altra delle tre installazioni senza riuscire ad appagarsi in nessuna di esse; ognuna rimanda alle altre ed ognuna disturba le altre creando un costante cortocircuito emozionale. Si riflette su cosa vuol dire descrivere qualcosa. Si riflette."

Il contesto

Convegno **"per il Diritto...ai Diritti"**, giornata di approfondimento e discussione.

"Per il diritto di voto ai migranti nelle consultazioni amministrative"

Luciano Cappelli Sindaco Comune di Vinci – **Mercedes Frias** Assessore Empoli – **Fabio Sturani** Sindaco Ancona, Commissione immigrati ANCI – **Edda Pando** Associazione Toto cambia – **Suzy Lahache** Consulta stranieri Empoli – **Udo Enwereuzor Raxen** Vienna – **Vittorio Angiolini** Docente Diritto Internazionale Milano – **Massimiliano Moretti** Consigliere Comune Genova – **Anna Maria Celesti** Consigliere Regione Toscana – **Aly baba Faye** DS nazionale – **Stefano Boco** Senatore dei Verdi – **Giuseppe Carovani** Sinsaco Calenzano – **Agostino Fragrai** Assessore Partecipazione Regione Toscana.

"Campagna diritti senza confini"

Claudio Toni Sindaco Fucecchio – **Laura Cantini** Sindaca Castelfiorentino – **Simona Rossetti** ViceSindaco Cerreto Guidi – **Paolo Beni** Presidente ARCI Nazionale – **Piero Soldini** CGIL Nazionale immigrazione – **Daniela Consoli** Ass. Studi Giuridici Immigrazione – **Francesco Martone** Senatore – **Annemarie Duprè** Servizio Rifugiati e Migranti Fed. Chiese Evangeliche – **Maurizio Musolino** Pcdi Immigrazione – **Alessandro Martini** Ass. Sociale Provincia Firenze – **Claudio Ometto** Ass. Comune Capraie e Limite – **Mourad Abderrazak** Consiglio Stranieri Firenze – **Gianni Salvadori** Assessore Politiche Sociali regione Toscana.

“Chi sono...”

Bambine e bambini immigrati si raccontano

Video-interviste su immagine di sé di bambine e bambini immigrati in Val di Cornia che frequentano il doposcuola del Centro Interculturale Samarcanda.

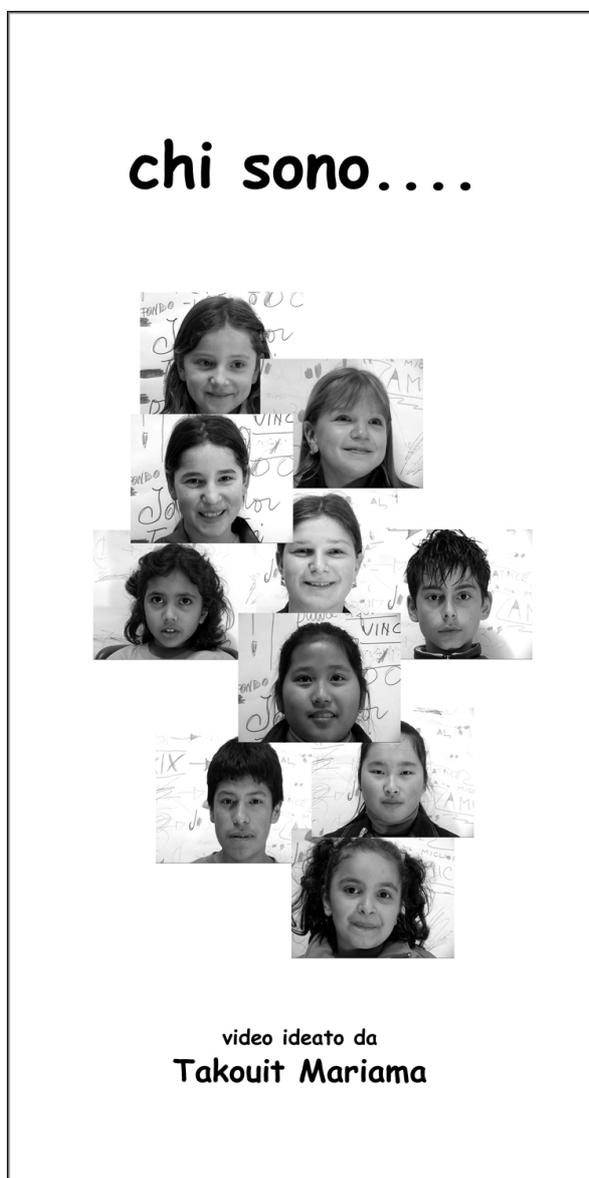
Regia *Takout Mariana* di origine marocchina, montaggio *Stefano Fontana*.

Presentazione

Anna Tempestini Assessore al sociale e pubblica istruzione, *Giuliana Cantini* Psicologa, *Vittorio Pineschi* presidente Centro Interculturale Samarcanda, *Vittorio Monarca* dirigente scolastico, *Maria Antonietta Schiavina* giornalista.

Pubblicazioni

Video “*Chi sono...*” bambine e bambini immigrati si raccontano.



“L’acqua è”

L’installazione nasce nell’ambito di un più vasto movimento di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell’acqua in toscana. In una delle piazze centrali di Piombino sono stati collocati quindici ombrelli colorati capovolti, con la pancia metallica aperta verso il cielo come corolla di un fiore improbabile. Dal fondo della pancia dei tubi si collegano ad una bottiglia di acqua vuota, che conserva ancora, come anima commerciale, come anima commerciale, la propria etichetta.

Da lontano l’immagine è straniante allo sguardo del passante.

Il capovolgimento di senso è lo stravolgimento delle funzioni: gli ombrelli non riparano dall’acqua, ma la raccolgono come bene prezioso, patrimonio comune che male si coniuga con la merce, il profitto, lo spreco e cattiva gestione.

Valutazione e critica di **Annarita Risitano**

Da un’idea di **Eraldo Ridi** con: **Riccardo del Fa – Stefano Fontana – Pino Modica**

In collaborazione con **Piombino Social Forum** – Raccolta regionale di firme a sostegno dell’acqua pubblica in Toscana.



La valigia del cittadino del mondo

Al progetto hanno aderito per l'anno scolastico 2004-05 dodici classi delle Scuole elementari e medie del Circondario della Val di Cornia.

Gli incontri con le scuole, organizzati e gestiti dalle operatrici del centro Interculturale Samarcanda e della Cooperativa Sociale "Il Cosmo", sono stati l'occasione per "portare" ai bambini e ai ragazzi una valigia carica di libri e di materiale multiculturale.

L'obiettivo del progetto è stato quello di stimolare atteggiamenti positivi verso le altre culture, accrescere la disponibilità all'accoglienza, acquisire la capacità di porsi di fronte alle diversità con disponibilità e accoglienza.

I percorsi che hanno guidato le classi alla scoperta dell'incontro con le altre culture del mondo sono stati: "Un giallo internazionale", "Alimentazione e cibi nelle differenti culture", "Gli animali e le scritture". Il materiale contenuto nelle valigie ha offerto lo spunto per letture ed entrare nell'atmosfera di altre civiltà. Ogni percorso è poi proseguito con la drammatizzazione e l'animazione delle letture anche attraverso l'utilizzo di video, musiche, abiti, colori e profumi di mondi lontani.

Classi coinvolte

IV A, IV B, V B, 1 C elementari 1 B media San Vincenzo – I, II, II, IV, V elementari Sassetta – IV A, IV B ELEMENTARI Venturina – II. 1C medie IIITP elementare Piombino, VA Populonia.

Presentazione del progetto

con tutte le classi a Venturina (Campiglia M.ma) - Fiera Mostra.

Organizzato

Scuole elementari e medie del circondario – Circondario Val di Cornia

Realizzato

Centro Interculturale Samarcanda – Cooperativa Sociale "Il Cosmo".

TranSiti

Cantiere – Laboratorio

Serravalle Pistoiese

Metalli diversi, per assemblaggi di esperienze differenti.

Serrature e chiavi permettono o impediscono i passaggi.

Nei luoghi di transito si trovano sempre identità consolidate che si contaminano.

Le antiche vie di comunicazione uniscono e dividono siano essi sentieri che attraversano dossi, colline, montagne o mari aperti.

I punti di passaggio obbligati raccontano e mescolano percorsi e itinerari, esperienze e storie, i tempi e il tempo di ciascuno, diventando, per così dire, degli "imbuti" spaziali e culturali.

Ognuno ha dentro di sé "Totem" rappresentativi che celebrano attese, sogni, miti, leggende che motivano il viaggio, che danno le coordinate di senso, con le quali rappresentare se stessi e la comunità.

Ogni luogo/comunità ha un accesso, codici di riconoscimento, chiavi di lettura della realtà, del mondo e dello spirito.

Entrare o/e uscire...Aprire e/o chiudere...Attraversare e/o sostare...

Nel cantiere/laboratorio era ovvio realizzare un "Totem" assemblando oggetti e esperienze portati direttamente dai partecipanti.

Metafore diventate simboli, segni, trasparenze: un grande cerchio in metallo che lega il fasciame delle botti fa da contenitore, così come i cerchioni da bicicletta e la base di tamburo dei freni di un

bus ci ricordano il viaggiare, l'imbuto rivolto verso il cielo raccoglie stelle e pioggia, una sfera di rame è il mondo da scoprire, il bastone del viandante con la "conchiglia" per abbeverarsi è recupero industriale, così come un grande caleidoscopio racconta miraggi mai uguali con frammenti di catarifrangenti di auto e infine un labirinto circolare concentrico (disco di valvola di compressore industriale) custodisce la "Chiave della città" tra specchio e circuito integrato.

Costellazione di materiali, immaginari,, frammenti di quotidianità che in qualche modo si pongono come icone simboliche, sintesi poetiche dell'esperienza di TranSiti...

Inaugurazione Performance

Il luogo è prestigioso in via G. Garibaldi, la Rocca Nuova è sullo sfondo.

La cosa è molto ufficiale: Ass.re alla Cultura con tanto di fascia d'ordinanza, opera coperta con un telo, banda cittadina che si snoda nel paese fino all'installazione.

E' il momento clou: l'autorità e l'artista si avvicinano al drappo da togliere, la bada intona l'inno di Mameli e...effetto! come nei migliori film di Emir Kusturica, per via Garibaldi a clacson spiegati transita un festante corteo di sposi...!!!

La festa va avanti! Con la consegna all'Amministrazione della Comunale della "Porta della città".

In seguito l'installazione è stata collocata in modo stabile in un giardino pubblico del paese.

Organizzazione

Paint Factory – Amministrazione Comunale Serravalle Pistoiese

Gemellaggio con il Centro Interculturale Samarcanda



“Ombre di Luci e Menti”

Installazione interattiva

Ombre di passi, luci, menti

“Mercantia” Certaldo (FI)

“Ombre” si muove all’interno di spazi reclusi, di “passi” sempre uguali, ripetuti in luoghi angusti, tra “volti” composti in mosaici di pezzi che intrecciano enigmi di personalità.

“Ombre di luci” - In ogni contesto di detenzione ogni cosa, ma soprattutto il tempo e lo spazio, si scompongono. Le norme, i codici, i comportamenti decontestualizzano rispetto al reale. La rottura con il “fuori” diviene paradosso e si trasfigura nelle opere artistiche nella necessità di ricostruire punti di vista attraverso inedite proiezioni e visioni, come caleidoscopi che alterano la percezione della realtà.

“Ombre di passi” - Sui pavimenti della vita rimangono mille e mille passi del quotidiano. Con il tempo le tracce si confondono e diventano ombre che non conducono più da nessuna parte se non nel ripetersi monotono delle abitudini, nei luoghi di reclusione, negli schemi mentali.

“Ombre di menti” - I volti sono l’esperienza che ognuno di noi fa con/del l’altro. I volti non sono la proiezione dell’anima. I nostri tratti somatici, come i nostri luoghi di nascita, sono combinazioni imprevedibili. I volti si possono comporre, scomporre e ricomporre come in un grande mosaico di particolari, mescolarsi e ridefinirsi all’infinito. L’identikit è la codificazione somatica del codice di Cesare Lombroso.

“Riciclarsi riciclando”, è il laboratorio dei “Ritrovati della “Casa del Drago” di Montelupo Fiorentino.

“Ombre” è il presuntuoso tentativo di mettere in discussione le teorie di Cesare Lombroso con il linguaggio dell’arte contemporanea, facendo essere protagonisti gli stessi internati all’O.P.G. Sono state realizzate cinque grandi fotografie di volti (tre internati, il tutor, l’artista), come identikit, che sezionati in trentasei pezzi debbono essere ricomposti come in un puzzle su appositi manelli.

I pezzi sono automaticamente distribuiti, in modo maniacale e casuale, da un marchingegno appositamente costruito, che enfatizza ancora di più imprevedibilità della somatica.

Al termine della ricomposizione dei cinque volti, su un sesto pannello si assemblerà un nuovo volto con i pezzi scombinati degli originali provocando la domanda sulla natura criminale del comportamento insita nelle caratteristiche anatomiche del “soggetto” costruito: criminali si nasce o si diventa?

In sinergia con agli ospiti all’O.P.G. di Montelupo F.no, sono state scattate una serie di fotografie ai volti degli internati partecipanti al progetto “Nella pancia del Drago”, ai Tutor, agli psicologi, agli operatori artistica.

Ne sono state scelte cinque: tre internati, un tutor e il coordinatore del progetto.

Ogni foto è stata sezionata in cento pezzi in modo da rappresentare un grande Pasol, come rappresentazione di una stessa storia.

I pezzi sono distribuiti automaticamente, in modo maniacale e casuale, da un improbabile marchingegno appositamente costruito.

I particolari di ogni volto, magnetizzati saranno montati su cinque appositi pannelli metallici, e come in in pasol ricostruiti.

Al termine, su un sesto pannello, si assemblerà un nuovo volto con pezzi scombinati degli originali.

Un identikit, sul quale cimentarsi sulla codificazione somatica del codice di Cesare Lombroso.

Foto di **Riccardo Del Fa**.

L’installazione è completata dall’esposizione delle opere realizzate nel laboratorio “Riciclarsi riciclando” e da opere “somatiche” di **Eraldo Ridi**.

Ombre Tracce Memorie

Oltre i Muri

Le cartelle cliniche dei reparti di psichiatria di un tempo riportavano le misure del cranio dei pazienti, dati che andopometrici che servivano ad identificare la morfologia e associarne le caratteristiche ai vari tipi di comportamento criminale "...il tipo criminale antropologico risulta da un insieme di caratteri organici; decisive sono veramente le linee e l'espressione della fisionomia. Le anomalie nella struttura e nella forma ossea del cranio sono il complemento di quel nucleo centrale che è la fisionomia. Alcuni tratti sopra gli altri sono caratteristici: gli occhi e la mandibola. Per questi due tratti possono distinguere il delinquente sanguinario da ogni altro. (E. Ferri, Criminologo, allievo di Cesare Lombroso).

Tracce di queste credenze scientifiche sono ancora presenti nella cultura popolare e, qualche volta, influenzano la nostra prima fase di approccio alle persone sulla base di convinzioni e proverbi (fronte bassa e sfuggente equivale cattiveria), segno di come la cultura sia più difficile a cambiare rispetto ai progressi della scienza.

l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) di Montelupo, nel quale lavoro da circa venti anni come Direttore, sono passate centinaia di persone.

Di ognuna di esse resta una traccia, da quelle più concretamente registrabili e rievocabili, perché documentate (fascicoli, cartelle cliniche), a quelle che si imprimono nella mente e nei ricordi personali.

In questi anni abbiamo lavorato perché un altro tipo di tracce restino nella memoria dell'istituto e di quella del paese (ad es. opere dell'ingegno ma anche concreto lavoro), attuando per i pazienti "percorsi educativi" alla relazione con gli altri.

La speranza che ognuno dei pazienti, tornato al proprio luogo di vita, porti con sé segni tangibili e ricordi di questo territorio, utili a riprendere il cammino esistenziale interrotto o devastato da momenti di drammatica "crisi".

Oltre i muri che operano una separazione (questo accade per le carceri, ma anche per altri luoghi di segregazione) non si vedono i corpi degli abitanti la cui speranza può essere suggerita da ombre, rumori (voci, grida, passi, scritti) ed altri fenomeni indistinti o indiretti.

Solo quando entriamo in tali luoghi, o incontriamo le persone che ne escono, ci accorgiamo della reale natura umana, e che tali persone hanno in comune con noi molte cose e ben poco forse ci separa da loro.

In tal caso anche i fenomeni prima descritti assumono una diversa consistenza, si personalizzano, si riempiono di quei connotati individuali che lasciano traccia nella nostra memoria e che non sempre sono i nomi o le storie personali, ma possono essere anche espressioni, voci, sicuramente meno misurabili delle fisionomie e dei tratti morfologici, ma molto più personali perché legate alla vita dinamica e sociale piuttosto che a quella anatomica od organica.

Anche in questa iniziativa l'OPG, con le persone che lo abitano (Folli, alienisti bizzarri strizzacervelli, operatori ed artisti geniali) può lasciare una traccia ad ognuno di quanti parteciperanno al "gioco", "l'ombroso".

(Franco Scarpa Direttore Ospedale Psichiatrico Giudiziario - Montelupo Fiorentino)

Coordinamento

Eraldo Ridi

Protagonisti

La "**Casa del Drago**" - Saldatore, Cocotte, Circenze, Pittore, Pensionato, Poliziotto, Soldato, Jezzista letteraria, Show Girl, Onix, Cuoco, Scrittrice, Artista

Organizzatori

"Porto Franco - "Mercantia" - Comune di Certaldo - O.P.G. - Arci Empoles e Val d'Elsa - Centro Interculturale Samarcaanda -

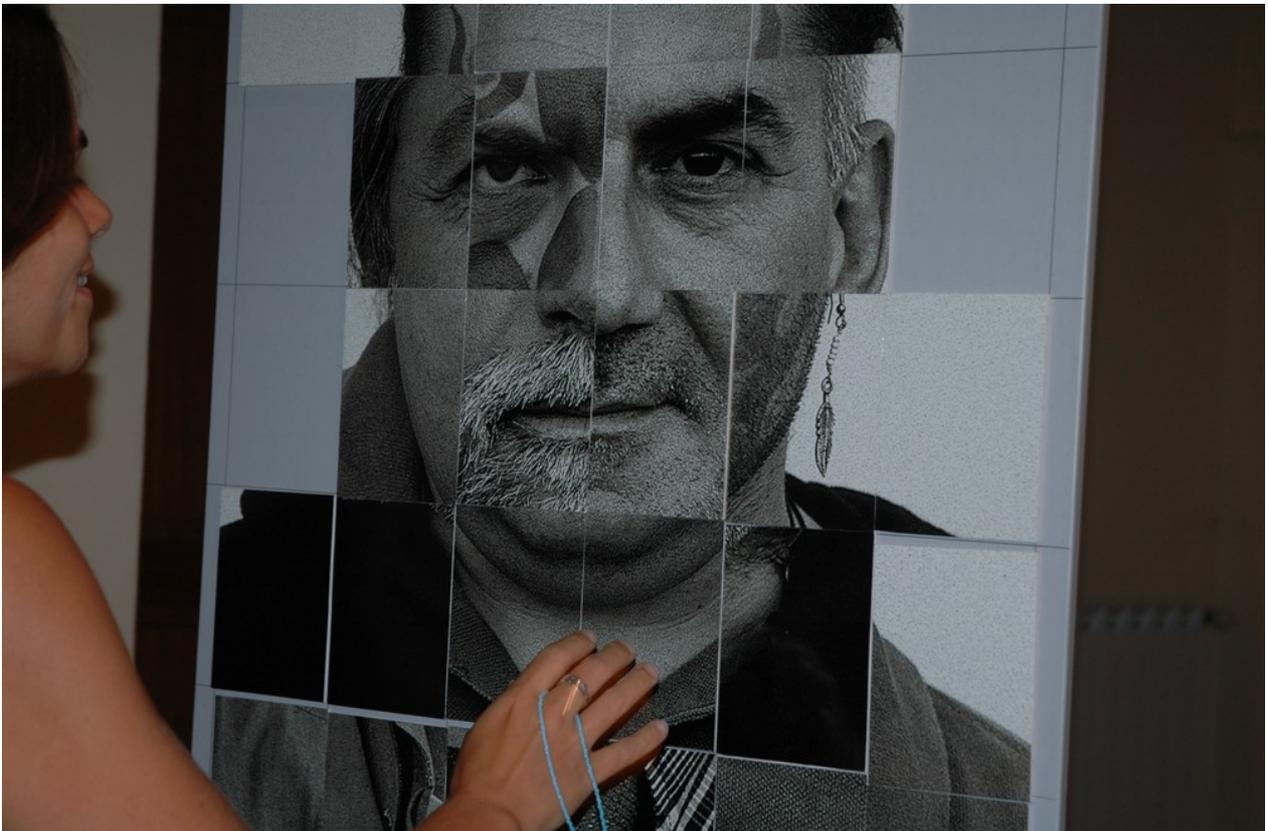
Video

"Ombre" - Documentazione dell'installazione - **Stefano Fontana**

"Metamorfosi"

Durante la elaborazione delle fotografie per l'installazione "Ombre" seguita da Riccardo Del Fa, si nota che sovrapponendo i cinque volti in dissolvenza e ponendoli in sequenza gli uni agli altri si otteneva, nei venticinque passaggi, l'effetto di un processo di mutazione enfatizzando così il senso dell'installazione legato alla critica alla nota teoria di Cesare Lombroso.

Da un'idea di **Eraldo Ridi** realizzata da Riccardo Del Fa e **Stefano Fontana**.



“Identità & nomadismi”

Cantiere regionale di sperimentazione e produzione teorica, arti contemporanee, laboratori, incontri.

PORTO FRANCO: Toscana terra di popoli e di culture.

Riflessioni sul passato per un'azione di futuro per il progetto.

Frammenti della pubblicazione ‘IDENTITÀ & nomadismo’.

Palazzo delle Papesse-Centro arte contemporanea - Siena -

“Ciascuno di noi - ci suggerisce Amin Maalouf, *L'Identità* 1998 – dovrebbe essere incoraggiato ad assumere la propria diversità, a concepire la propria identità come la somma delle sue diverse appartenenze, invece di confonderla con una sola, eretta ad appartenenza suprema e a strumento di esclusione, talvolta a strumento di guerra”. La complessità della della questione identitaria viene approfondita con strumenti e linguaggi diversi attraverso il programma a più dimensioni *Identità&nomadismo...Quale identità in una fase storica di creolizzazione culturale “dove tutto è arcipelago”*, come ci insegna Edouard Glissant?

Di **Lanfranco Binni**, Coordinatore dei progetti ‘PORTO FRANCO. Toscana, terra di popoli e di culture e ‘TRA ART’ rete regionale per l’arte contemporanea’.

“1. *Nel nostro presente* coesistono la ‘contemporaneità’ e le infinite stratificazioni del nostro passato, le cui tracce sono profondamente incise nelle molteplici dimensioni del nostro passaggio storico culturale, nella nostra mentalità. (...)

2. *I mondi si stanno creolizzando*. “Perché creolizzazione e non meticciato? - dalla Martinica ci insegna Edouard Glissant – Perché la creolizzazione è imprevedibile mentre gli effetti del meticciato si possono calcolare. (...)

3. “*Un altro mondo è possibile*”. Il grande fiume della specie umana continua a scorrere, attraverso villaggi di parole perdute, le strascina con sé, le fa sostare in anse imprevedibili. (...)

4. *Un'altra cultura è possibile*. La globalizzazione delle merci e dell’informazione-merce comincia a produrre i suoi anticorpi. La specie si difende. (...)

5. *L'intercultura non è un pranzo di gala*. Non è una cena ‘etnica’ che lascia intatti i ruoli dei partecipanti. Non è il riconoscimento intelligente delle differenze, per istituire nuove separazioni e nuove oppressioni. (...)

6. *Maschi e femmine si nasce, uomini e donne si diventa*. Nella prigione dei ‘generi’ storicamente determinati da processi di produzione e riproduzione le soggettività tendono oggi ad assumere una nuova centralità. (...)

7. *La vita a parte*. Il confronto intergenerazionale, liberato dai veleni dell’esclusione degli anziani improduttivi e dalla riduzione delle giovani generazioni a target di consumo, è il terreno principale della conoscenza del quotidiano nelle sue dinamiche più complesse e più nascoste....

8. *Nativi si nasce, migranti si diventa*. I nativi di oggi sono i migranti di ieri. I migranti di oggi sono i nativi di domani. Attraverso gli ‘emigranti’ di ieri e l’immigrati di oggi, la specie umana si difende dalla fame e dalle guerre. ...

9. *Dalla Toscana ‘porto franco’ alle persone ‘porto franco’*. Qui volevamo arrivare. A uno dei maestri del pensiero critico occidentale, Michel Foucault, dobbiamo la capacità di ricondurre le grandi dinamiche del potere sociale sul terreno determinante della ‘microfisica del potere’, delle relazioni interpersonali. (...)

10. *Intercultura? Persone*. La realtà del multiculturalismo e le esperienze interculturali in corso nella società toscana rinviano alla necessità di progettare un un uovo modello di società plurale, a misura di diritti di cittadinanza per tutte e tutti, indipendentemente dal sesso, dall’età e dalla provenienza. (...)

11. *Ci conosciamo?*. Stiamo parlando di noi, forse? L'immagine del caleidoscopio può aiutarci? Nel caleidoscopio che vive negli occhi di ognuno e di ognuna di noi si compongono frammenti di visioni; l'insieme dei frammenti ci appartiene, alcuni di essi ci vengono da lontano, molto intuiamo e poco conosciamo. (...)

12. *Mohammed Atta era un architetto*. In quell'ipertesto di complessità estrema che è il mondo attuale (i mondi), inquietante, drammatico, percepibile per tracce e frammenti, in cui coesistono il presente e il passato che si incontrano e si scontrano in folgoranti cortocircuiti. (...)

“Quale identità”

San Quirico d'Orcia

Laboratorio

Incontro di due giorni di scambio di esperienze, idee, sollecitazioni tra i riferimenti del progetto Porto Franco per dare corpo al decalogo di “Identità&Nomadismo”.

Tra gli altri hanno partecipato: **Maurizio Iacono**, Preside facoltà di lettere Università di Pisa – **Izzedin Elzir**, Presidente Unione Comunità Islamiche Italiane – **Pape Diaw**, Portavoce Comunità Senegalese in Toscana – **Liana Borghi**, Società delle letterate - **Nitamo Federico Montecucco** Centro di medicina Olistica “Villaggio Globale” Bagni di Lucca - **Eraldo Ridi** Cento Interculturale Samarcanda



Organizzato da:

Centro Interculturale "Samarcanda"

Piombino Val di Comia

Ass. "Nuovo Teatro dell'Aglio"

Campiglia M.ma.

Regione Toscana

Assessorato alle Culture

Progetto Porto Franco - TrArt

Provincia di Livorno

Assessorato alla Cultura

Comuni di:

Piombino, Campiglia M.ma,

S.Vincenzo, Suvereto, Sassetta,

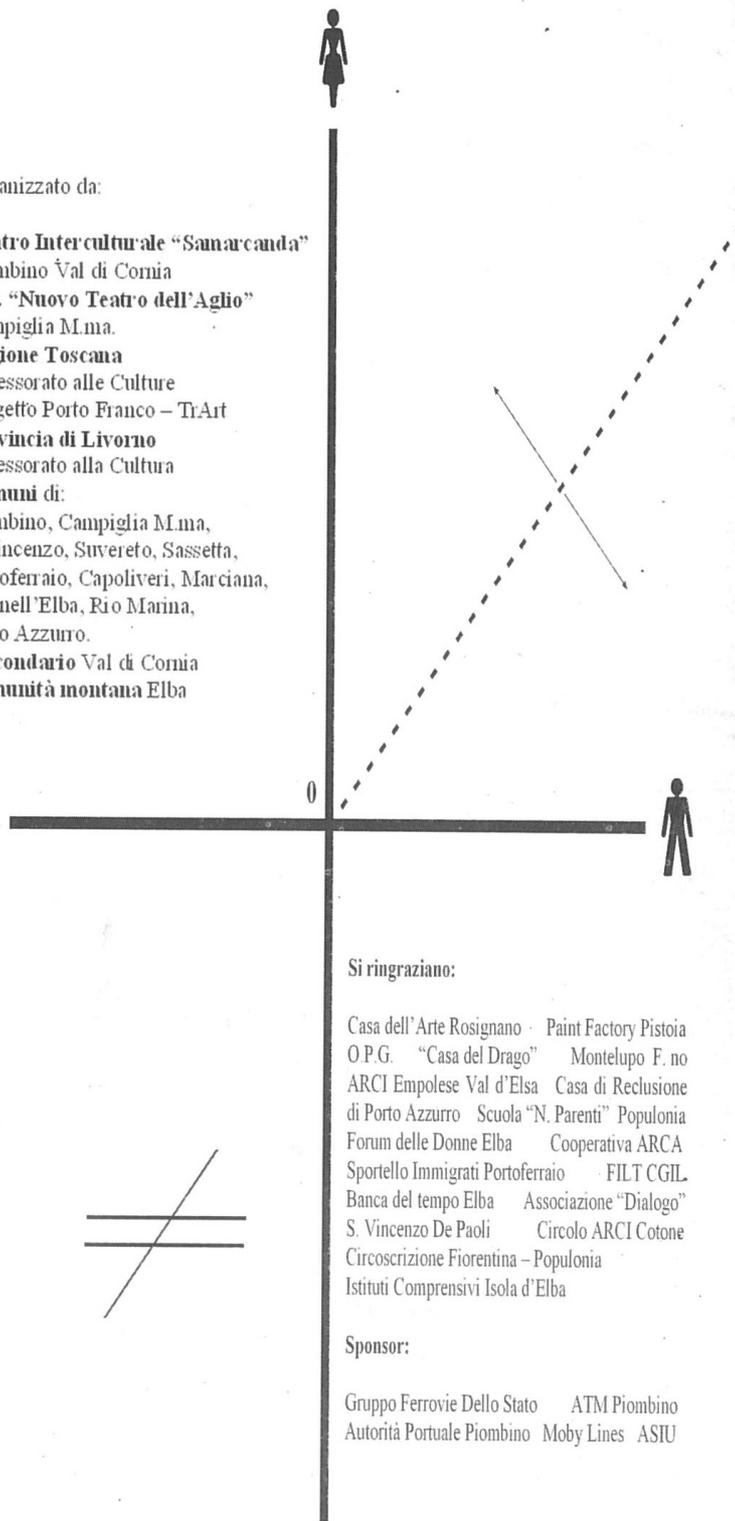
Portoferraio, Capoliveri, Marciana,

Rio nell'Elba, Rio Marina,

Porto Azzurro.

Circondario Val di Comia

Comunità montana Elba



Si ringraziano:

Casa dell'Arte Rosignano · Paint Factory Pistoia
O.P.G. "Casa del Drago" Montelupo F. no
ARCI Empolese Val d'Elsa Casa di Reclusione
di Porto Azzurro Scuola "N. Parenti" Populonia
Forum delle Donne Elba Cooperativa ARCA
Sportello Immigrati Portoferraio FILT CGIL
Banca del tempo Elba Associazione "Dialogo"
S. Vincenzo De Paoli Circolo ARCI Cotone
Circoscrizione Fiorentina - Populonia
Istituti Comprensivi Isola d'Elba

Sponsor:

Gruppo Ferrovie Dello Stato ATM Piombino
Autorità Portuale Piombino Moby Lines ASIU

LOGICHE BINARIE

Progetto 2006

***Vogliamo attizzare la curiosità e la meraviglia.
Vogliamo costruire ponti per collegare, aprire brecce su muri e porte per passare dall'altra parte.
Vogliamo sostituire l'appartenenza e l'identità con le relazioni e i valori da scambiarsi.***

Il tema è quello della “prossimità” tra culture, generi e generazioni.

E' il rapporto tra maschile/femminile come la linea di confine per eccellenza, che ci interroga e spiazzava negli anfratti delle storie personali e collettive, che ripropone ad ogni passaggio le differenze di poteri aprendo sempre nuovi conflitti, contraddizioni e possibilità.

Le “logiche binarie” sono l'incrocio di “assi cartesiani” che segnano le differenze tra possibilità.

Sono la logica degli opposti e dei complementari, l'uno sinonimo dell'altra.

Tutto si può chiudere o aprire come con una chiave o un interruttore, ma nella consapevolezza che tutto sta nelle nostre mani.

Il paradosso della logica binaria è il punto d'incontro, la “logica del transito” che trova la sosta.

Fermarsi per fare vuoto, per fare posto, per trasformare gli eventi in intrecci di odori, le morali in forti sapori, le nozioni in sconosciuti tattili...così, per vedere più lontano oltre gli orizzonti ed imparare ad ascoltare l'inedito, l'imprevisto.

Liberare suoni, per fondere ventri di donne in terre fertili, menti e corpi per fare esperienza e storia dell'altro e dell'altra da sé e di sé.

La cecità degli sguardi dovrà aguzzare tutti i sensi per scoprire altre possibilità di comunicare, di immaginare e immaginarsi.

Sono le narrazioni si sé a mescolare infiniti gesti e linguaggi.

Il nomade, il meticcio sono da sempre il paradigma dell'evoluzione. Sono lo stare sul confine e camminare assieme, l'uno necessario all'altro nelle differenze, ma nella prossimità.

“Rotaie e Timoni”

29 Settembre 2006
di Stazione in Stazione
da Piombino a Campiglia M.ma

ore 09.20 Stazione di Piombino
ore 09.50 Stazione di Campiglia M.ma
ore 11.00 Stazione e Scuola di Populonia
ore 13.00 Svincolo di Fiorentina
ore 16.15 Terminal Bus Piombino
ore 17.00 Stazione di Piombino
ore 18.00 Stazione Piombino M.ma
ore 21.00 Stazione di Portoferraio

ROTAIE E TIMONI
performance ed installazioni



ore 09.00 Porto di Piombino
ore 10.00 Porto di Portoferraio
ore 10.30 Performance “ Ponti e non Muri ”
ore 11.30 Incontro con gli studenti

30 Settembre 2006
di Porto in Porto
dal Continente all'Isola d'Elba

Regione Toscana: Porto Franco Comuni e Circondario Val di Cornia Comuni e Comunità Montana Elba Provincia di Livorno
Ass. Nuovo Teatro dell'Aglio Casa dell'Arte Rosignano Paint Factory Pistoia O.R.G. Montelupo Fno ARCI Empolese Val d'Elsa
Casa del Drago Montelupo Fno Casa di Reclusione Porto Azzurro Scuola N.Parenti Populonia Circostrizione Fiorentina - Populonia
Circolo ARCI Cotone FILT CGIL Istituti Comprensivi dell'Elba Forum delle Donne Elba Coop ARCA Sportello Immigrati Portoferraio
Banca del Tempo Elba Ass. Dialogo S.Vincenzo De Paoli
Gruppo Ferrovie Dello Stato ATM Piombino Autorità Portuale di Piombino Moby Lines ASIU
Centro Interculturale SAMARCANDA Piombino Val di Cornia

La “Logica binaria” in “Rotaie e timoni” è il viaggio tra terre ed acque, tra continente e isole.
I binari rappresentano la metafora delle diversità e della prossimità di culture, religioni e generi.
I timoni sono le possibilità di scegliere rotte libere e sconosciute.
Gli scambi indirizzano il viaggio su rigide rotaie che ci seguono e ci precedono...ci ordinano...
I sestanti e le stelle orientano i naviganti verso la scoperta di isole e continenti.
Il treno è la rigidità della logica binaria che si dissolverà nel mare che tutto ricompono e prospetta
all'infinito in un viaggio senza margini.
Stazioni e porti.
Segni di strade ferrate e di notti marine.
Moli e stazioni di posta...
Partire...arrivare...
Levare le ancore...attraccare...

Nelle diversità, sulle linee di confine, tra le differenze originarie tra nativi e migranti, tra donne e uomini si potranno trovare linee trasversali, tangenti universali capaci di intrecciare inediti meticciami.

Le stazioni e i porti sono luoghi di passaggio, sono “Porte” aperte all’incontro tra mondi e storie, narrazioni e scambi.

Cosa vuoi?!...viaggiare su binari o tuffarti nel mare aperto...

Un viaggio artistico sulla ferrovia e sul mare, tra stazioni e porti

Il viaggio si è svolto in due giorni sulla tratta ferroviaria Piombino/Campiglia M.ma e sul mare tra i porti di Piombino e Portoferraio.

Hanno coinvolto artisti, cittadini, associazioni, scuole, istituzioni, imprese, società ferroviarie, di trasporto e di navigazione.

Il viaggio

Primo giorno - La ferrovia

Sulla tratta Piombino/Campiglia M.ma tutte le stazioni sono state chiuse e automatizzate.

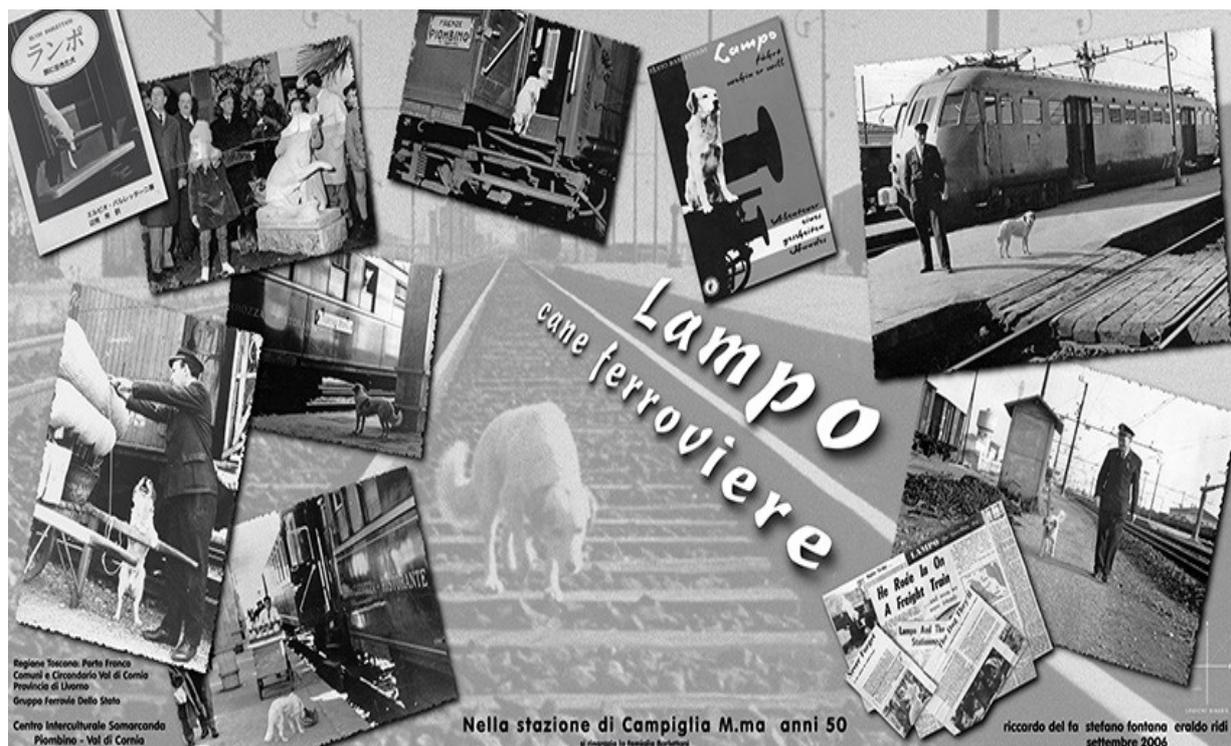
L’azione è stata di ridare vita a questi luoghi raccontando con azioni artistiche storie, aneddoti e vissuti che le hanno caratterizzate o che ancora le circondano.

- Partenza da Piombino - “Partenze”.

Sul treno per Campiglia M.ma performance, poesia e musica con: **Bruno Sullo, Enrico Mori, Vito Pappalardo** (Il “pifferaio magico” per tutto l’evento).

- Stazione di Campiglia M.ma - “Transiti”.

Restauro del monumento al cane Lampo con **Eraldo Ridi, I Santini Del Prete, Elisabetta Sonnino** restauratrice, la performance di **Enrico Mori**, l’inaugurazione ufficiale del pannello che ne racconta le vicende con il Vice Sindaco di Campiglia M.ma **Angelo Fedeli**.



- **Stazione di Populonia - “La maschera e il mito”.**

Gli alunni della *Scuola Elementare “Norma Parenti”* animano una rappresentazione che racconta, con l’azione di due grandi mascheroni animabili lo “Scontro incontro tra popoli” nel golfo di Baratti. Quello tra conquistatori guerrieri venuti dal mare e i residenti coltivatori. (opere in cartapesta realizzate da *Marcello Livi*, Teatro Antropologico Ass. Pain Factory).

Conclusione con un gran girotondo nel piazzale della stazione e performance del sodalizio artistico i “*Santini Del Prete*” che si liberano degli abiti da ferrovieri per farli indossare a due senegalesi “*Coly Dembo e Alioune Dieng*“. Gli abiti di ordinanza vengono sostituiti da teli bianchi come di fantasmi...

- **Incrocio stradale di Fiorentina - “Dagli scambi agli svincoli”.**

La vecchia stazione è distante ed abilitata a movimentazioni industriali. La nuova stazione si è trasferita nei fatti sulla strada che è di accesso alla città di Piombino. Lungo le strisce pedonali si sono realizzate una serie di performance e musica di *Vito Pappalardo*, con azioni artistiche, distribuzione di volantini che hanno rallentato il traffico e creato disorientamento e stupore...anche dissenso....

- **L’ora della sosta - “Circolo ARCI Cotone”**

- **Cotone>>> “Fermata Terminal bus”.**

Saluti tutti, tra ignari passeggeri, su un bus di linea urbano ATM. Il Pifferai magico suona, il poeta declama...

Scesi ci dirigiamo verso P. za Gramsci dove è svolta una breve , itinerante performance da *Enrico Mori* che riveste sulla fontana con i suoi teli occasionali passanti e recita poesie al suono del sax.

- **Stazione di Piombino - “Presenze”.**

Inaugurate dal Sindaco di Piombino *Gianni Anselmi* di cinque installazione artistiche:

“*Logica Binaria*” - *Riccardo Del Fa* - Due grandi immagini interfacciate tra due binari che fissano l’immagine fotografica della stazione e l’altra l’immagine binaria del computer della stessa foto.

“*Immagini speculari*” - *Stefano Fontana* – Su due monitor vanno in sequenza e sincronismo le riprese del viaggio da piombino a Campiglia M.ma dalla cabina di guida e dal retro del convoglio.

“*Rifrazioni FFSS*” - *Pino Modica* – Un vetro della porta d’ingresso della stazione con sopra inciso FFSS, rotto da vandalismo è illuminato trasversalmente in modo da evidenziare il disegno delle fratture.

“*Un tempo che fu*” - *Eraldo Ridi* – Davanti alla biglietteria inesorabilmente chiusa il fantasma di un viaggiatore si ostina a chiedere il tichet: due forme di scarpe ed un biglietto nel cassetto girevole.

“*Attese*” - *Eraldo Ridi* – nella sala di attesa su una seggiola un ombrello appoggiato e un cappello, in terra due forme di scarpe e una vecchia valigia.

Le installazioni resteranno esposte per un mese.

- **Stazione di Piombino Marittima - “Salpare”.**

La “rotaia” per diventare “timone” e prendere il largo nel mare, dovrà trasformarsi in un poderoso e potente Drago realizzato e portato a Piombino dagli internati al’*Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino*...appunto il “*Drago di Montelupo*”...

Un “manipolo” di soggetti vari arrivati con il treno, musicisti assordanti, Mascheroni, artisti, la “Casa dell’Arte”, con il “Drago di Montelupo“ in testa, mescolandosi ai passeggeri entreranno nella pancia della nave pronta a salpare per l’isola d’Elba.

C’è chi si dispera: *Bruno Sullo* getta l’amata e inseparabile finestra in mare. E c’è chi gioisce: gli ospiti dell’OPG che finalmente trovano una pancia per uscire dalla loro condizione...non un cavallo ma la pancia della Moby.

- **Stazione di Portovecchio - “La metallurgia” -**

Nel cuore della fabbrica siderurgica, tra fumi, fiamme ed olezzi, tra due convogli merci

parcheeggiati, è montato un palco sul quale si svolgerà nella notte un Concerto di musica classica della violinista **Elena Cherkasona** e della pianista **Nataliya Kozina**.

L'ingresso è presidiato dai i **"Santini Del Prete"** che consegnano agli innumerevoli partecipanti una mascherina antipolvere da tenere rigorosamente per tutta la durata del concerto.

Secondo giorno - La nave

Il Mediterraneo è mille cose insieme, unite e separate. Fatte di passaggi e passaggi, mare e mari. Non una civiltà, ma tante civiltà si incontrano e scontrano.

La bianca dissolvenza della schiuma sulla poppa del vascello...non lascerà segno del passaggio...

"Le isole sono luoghi particolari. Ci sono isole che sembrano navigare, altre affondare, altre ancora che appaiono ancorate o pietrificate. Ad esse si attribuiscono disposizioni umane, così diventano solitarie, silenziose, assetate, nude, deserte, sconosciute, incantate, fortunate.

Diventano sovente luoghi di raccoglimento o di quiete, pentimento o espiazione".

P. Matvejevic "Mediterraneo – Un nuovo breviario"

Si parte per l'isola d'Elba.

Il mare, sperando sia calmo, sarà il fluido che gioiosamente aprirà ad orizzonti nella speranza/certezza, negata a molti, di poter attraccare in terre sicure ed ospitali aperte alle diversità e alle possibilità.

- Porto di Piombino - "Il ruggito del Drago" -

Certo del ricongiungimento **Bruno Sullo** recupera la finestra dal mare...

Per tutto il viaggio sul ponte, nelle sale interne, sulla prua della nave è un caleidoscopico di suoni di **Vito Pappalardo**, le poesie di **Enrico Mori**, le performance di **Bruno Sullo** con la sua finestra in spalla e dei i **"Santini Del Prete"** che trasportano su baldacchino "La santa rotaia" con l'intento di realizzare la ferrovia sull'isola dell'Elba.

- Porto di Portoferraio - "L'approdo" -

Il "Pifferaio magico" porta dietro di sé il folto gruppo dei partecipanti alla performance.

Sul molo, sulla bocca del portellone di una nave in sosta, ad attenderci gli studenti delle scuole e una Band elbana.

I Santini Del Prete iniziano le misure per realizzare il progetto della ferrovia coadiuvati da improvvisati genieri.

Lungo il percorso che si snoda sulle banchine portuali si abatteranno in un grande muro precedentemente costruito dagli studenti e da alcuni detenuti del carcere di Porto Azzurro, che impedisce la realizzazione del progetto.

Il muro realizzato con scatole di cartone è il simbolo concreto dei tanti muri costruiti nel mondo ed anche nelle nostre città e coscienze.

Il carcere è il muro per eccellenza. La presenza di un gruppo di carcerati di Porto azzurro è la visibilità di chi sta "al di là del muro".

Nel nome di **"Ponti e non muri"**, tutti assieme distruggiamo il muro!

"Sul mare i muri non si costruiscono"! Questo è il messaggio che **Massimo Toschi** Assessore alla Cooperazione Internazionale, al perdono e alla riconciliazione tra i popoli della Regione Toscana ci lascia a conclusione di questa esperienza.

Protagonisti

- Idea, progetto e coordinamento **Eraldo Ridi**.

- Hanno partecipato gli artisti: **Bruno Sullo**, **Enrico Mori**, **Vito Pappalardo**, **"Santini Del Prete"**, **Elisabetta Sonnino**, **Dembo Coly** e **Ailioune Diang**, **Marcello Livi**, **Stefano Fontana**, **Riccardo Del Fa**, **Pino Modica**, **Eraldo Ridi**, **internati O.P.G. Montelupo Fiorentino**, **Elena Cherkasova**, **Nataliya Kozina**, **gruppo musicale elbano**, **studenti scuole Portoferraio**, **internati al Carcere di Porto Azzurro**.

Il progetto è stato reso possibile per il coinvolgimento

Regione Toscana: Porto Franco, Comuni e Circondario Val di Cornia, Comuni e Comunità Montana Elba, Provincia di Livorno, Centro Interculturale Samarcanda, Ass. Nuovo Teatro dell'Aglio, Casa dell'Arte Rosignano M.mo, Point Factory, O.P.G. Montelupo F.no, ARCI Empolese Val d'Elsa, Casa del Drago Montelupo F.no, Casa di reclusione Porto Azzurro, Scuola "N. Parenti" Populonia, Circoscrizione Fiorentina-Populonia, Circolo ARCI Populonia, FILT CGIL, Istituti Comprensivi dell'Elba, Forum delle donne Elba, Coop Arca, Sportello Immigrati Portoferraio, Banca del tempo Elba, Ass. Dialogo, San Vincenzo De Paoli.

Gruppo Ferrovie dello Stato – ATM Piombino – Autorità Portuale di Piombino – Moby Lines - ASIU

Pubblicazioni

- **Video** "Rotaie e Timoni" di **Stefano Fontana**.
- **Pannello celebrativo** su storia del cane Lampo in sala di aspetto stazione di Campiglia M.ma.
- **Cartolina** "Lampo cane ferroviere".

Curiosità

Per un disguido organizzativo dell'Autorità Portuale non era stato richiesto il permesso di occupazione del suolo sulle banchine portuali.

Conseguenza l'intervento militare nel quale siamo stati minacciati di essere denunciati per "Interruzione di pubblico servizio" ...

Si è risolto per l'intervento dell'Assessore del Comune di Portoferraio Nunzio Marotti.

«Tutto il mondo è un palcoscenico, e tutti gli uomini e le donne solamente degli attori. Essi hanno le loro uscite e le loro entrate. Ognuno nella sua vita recita molte parti, e i suoi atti sono sette età.»

"Come vi piace" William Shakespeare - (Jacques, Atto Secondo, Scena Settima)



Murales “La porta stretta”



E' stato realizzato con gli ospiti del *Centro di Salute Mentale Adulti “l’Ancora” dell’ASL 6 Val di Cornia*, sviluppando un disegno realizzato da Igor, sulla parete nord-ovest della Palestra del Perticale a Piombino.

La storia dell’umanità è attraversata da muri eretti per separare, dividere, creare frontiere territoriali, fisiche, mentali, culturali e religiose.

Il nostro muro è costellato per trentadue metri di spazi aperti, interstellari.

E’ l’universo dove tutto è liberamente in movimento, luminoso e magnetico.

Lo spazio è solcato da pacifiche astronavi di diversi colori, in continua migrazione, alla scoperta del nuovo, di altri mondi, di altre menti, delle differenze e delle diversità.

Le stelle rappresentate nel Murales, sono passaggi che si aprono.

Le astronavi sono le possibilità che ognuno di noi ha al di là del sesso, dell’età, della provenienza culturale, delle convinzioni religiose, dei disegni che percorrono le menti, i corpi, le coscienze.

Determinante è stato il contributo tecnico/operativo dei grafici *Stefano Pilato* e *Riccardo Bargellini*, impegnati nell’Ass. “Blu cammello” di Livorno.

Da sottolineare la condivisione entusiasta degli alunni della vicina *Scuola Primari del Perticale* che hanno pitturato con le ragazze e i ragazzi dell’”Ancora” la grande parete.

Inaugurazione

E’ stata una grande festa con canti, danze e il *lancio di palloncini colorati* con attaccato una cartolina con la proposta di essere rispedita al mittente da chi la trovava lontano dove il palloncino sarebbe caduto.

“Caro amico/a, abbiamo dato le ali a cento palloncini il 26 maggio 2006, all’inaugurazione del nostro Murales. Partecipa anche tu alla nostra festa, inviaci questa cartolina che tanto ha viaggiato per raggiungerti”

Visionaria 2006

Visionaria è un Festival Cinematografico Internazionale ed è anche il nome dell'associazione che lo promuove e l'organizza. Il festival comprende, oltre al concorso, eventi collaterali come mostre, rassegne, incontri, conferenze, laboratori e workshop. L'obiettivo del festival è quello di dare visibilità a opere di registi ed artisti sia indipendenti che professionisti e promuovere la cultura dell'immagine. Con la direzione artistica di **Mauro Tozzi**.

Presentazione, fuori concorso, del video girato da **Stefano Fontana** durante la realizzazione del Murales "La porta stretta".

Il film testimonia alcuni momenti e i personaggi che hanno attraversato l'evento.

Per la sua qualità espressiva anch'esso è opera in sé.

Coordinatore progetto **Eraldo Ridi**.

Con: Comune di Piombino, Circondario Val di Cornia, Circoscrizione Porta a Terra, ASL 6 Val di Cornia, Unità Funzionale Salute Mentale Adulti ASL 6 Val di Cornia, Cooperativa "Cuore", 2° Circolo Didattico – Scuola primaria Perticale, Comitato UISP, Associazioni: "Stazio H" - "La Provvidenza" - "Comunicare per crescere", Contributo Società SOL Piombino.

Pubblicazioni

Video - "La porta stretta" di **Stefano Fontana**, foto di **Riccardo Del Fa**.

Cartolina - "Murales- La porta stretta". - Lanciata con palloncini colorati

“Gioco dello Scambio” “Il Baratto”

Realizzato dalle bambine e dai bambini della V classe dell'anno scolastico 2004/2005 delle Scuole Elementari "N. Parenti" di Populonia, con la guida della Maestra **Maria Antonietta Filippini**.

Mitologie, fiabe e leggende raccontano di viaggi mitici che in ogni epoca hanno attraversato i luoghi dell'avventura umana.

Il messaggio del disperso o dell'innamorato, di colui che vuol cercare o essere cercato...

Per noi gente di mare e di transiti il messaggio non può che essere in una bottiglia affidata a correnti di mare aperto.

Da sempre l'umano si è misurato, ha cercato venti e correnti propizie per scoprire, per conquistare.

Pochi vascelli pacifici hanno solcato i mari. Le disperazioni della povertà, delle guerre, dell'esclusione ancora oggi approdano su terre ostili che respingono o colonizzano.

Il nostro grido..."Dai vascelli coloniali agli scambi tra diverse appartenenze di luoghi, culture, religioni, generi, economie...!!!"

L'ispirazione è stata la storia della "**Città di Eufemia**" dalle "Città invisibili" di **Italo Calvino**.

Con le bambine e i bambini della Scuola di Populonia abbiamo già realizzato "Diritti in gioco", il nostro gioco dell'oca sui diritti umani.

Il "Gioco del Baratto" è il tentativo riuscito di realizzare la possibilità dello scambio valorizzando la creatività e l'immaginazione dei ragazzi.

Per questa via favorire il percorso interculturale su ci, da diversi anni, la scuola si è distinta.

Il tema dell'anno scolastico in corso è: il Mare.

Il mare come scambio tra culture, economie, storie.

Il mare come scambio tra uomini e donne, storie personali e vissuti collettivi, miti e leggende.

Il "Mare nostrum" non potrà che essere il bacino del Mediterraneo che è stato liberamente riprodotto in un grande tabellone.

"Il Mediterraneo è mille cose insieme, unite e separate. Fatte di passaggi e passaggi, mare e mari.

Non una civiltà, ma tante civiltà si incontrano e scontrano". (Tratto da "Rotaie e Timoni")

Il Mediterraneo come uno spazio libero non solo per le merci, ma anche per gli uomini, le donne, le bambine e i bambini senza sottostare a nessun ricatto.

L'idea è stata quella di mettere in una *immaginaria bottiglia*, *cinquanta carte* tutte differenti, originali, disegnate dalla fantasia dei ragazzi. Messaggi da scambiarsi alla pari tra: "Miti e leggende" - "Pensieri e parole" - "Ricette" - "Saggezze" - "Giochi".

L'incontro averà in "*Dieci porti*" (Piombino, Venezia, Valona, Atene, Istanbul, Haifa/Gaza, Porto Said, Cartagine, Tangeri, Gibilterra), *come porte su mondi* dai quali attingere diversità di pensieri, parole, usi e costumi.

"E tu lo sai che nel lungo viaggio che ti attende, quando per restare sveglio al dondolio del cammello o della giunca che si mette a ripensare tutti i propri ricordi uno ad uno, il tuo lupo sarà diventato un altro lupo, tua sorella una sorella diversa, la tua battaglia altre battaglie, al ritorno da Eufemia, la città in cui si scambia la memoria a ogni solstizio e a ogni equinozio". (La "Città di Eufemia", dalle "Città invisibili" di Italo Calvino)

a Vele spiegate

gioco del baratto

Classifica V
Scuola Elementare
"N. Parenti"
Populonia
a.s. 2005 / 2006

Progetto "Logiche Binarie"
Centro Interculturale Samarqanda
Circondario della Val di Cornia

PIOMBINO

Zone di frontiera

“Alfabeti e Linguaggi” Comunicare e comprendere

Nella Val di Cornia si sono inseriti molte donne e uomini provenienti da tutto il mondo. L'umano è da sempre un instancabile viaggiatore capace di porta con sé la propria esperienza, la storia della sua vita, i suoni, gli idiomi, la lingua per comunicare.

Capire per capirci, per capirsi.

Con la globalizzazione popoli e lingue si stanno mescolando, per molti sono incomprensibili, avvolte scompaiono.

Quando nel nostro piccolo visitiamo altre nazioni, altre città, più lontane sono dai nostri suoni, dalla nostra grafia, tanto più ci possono confondere o incuriosire, più spesso ci spiazzano per la nostra incapacità a comprenderle.

Questo vale per tutto ciò che ci circonda dai cartelli indicatori, alle insegne commerciali, alle comunicazioni culturali. Spesso la traduzione nella lingua della colonizzazione culturale, l'inglese, spiega, ma ne toglie il senso e il profumo.

Questo vale anche per chi, partito da terre lontane, si è trasferito qui da noi per lavorare, studiare, ...anche fuggire da guerre, disastri ambientali, o semplicemente per cercare altre opportunità per la propria vita.

Da qui nasce l'evento, rappresentare le comunità e le culture attraverso il modo di scrivere.

Da una parte rendere visibile l'armonia dei segni grafici, i significati simbolici nascosti nelle storie scritte e dall'altra parte spiazzare in casa nostra con scritte che vengono da linguaggi che appaiono sconosciuti.

Creare una situazione in cui la gente che passa si interroghi e incuriosisca...

Nelle piazze dei cinque Comuni della Val di Cornia, immigrate e immigrati in Val di Cornia provenienti dalla **Bosnia** a Sassetta, dal **Senegal** a Venturina di Campiglia M.ma, dallo **Shri Lanka** a Suvereto, dal **Marocco** e **Ucraina** a Piombino, dalla **Cina** a San Vincenzo hanno inciso su grandi pannelli bianchi frasi scritte nella lingua di origine, espressioni capaci di raccontarsi.

I pannelli, esposti per dieci giorni, sono stati segni di presenze e interrogativi come stimolo di curiosità non solo per svelarne il significato, ma anche il senso.

Per dieci giorni sono state visibile nelle piazze e nelle strade delle nostre città

Piccoli segni di tante piccole presenze, non etnie, ma nella contemporaneità dell'evento come messaggio interculturale globale.

Progetto e coordinamento **Eraldo Ridi**.

Pubblicazione

Video – **Stefano Fontana**



“alfabeti_linguaggi”

INSTALLAZIONE AUDIOVISIVA

Creata e realizzata da **Gianluca Becuzzi** (suoni e programmazione) e **Luigi Turra** (immagini e programmazione).

Gli alfabeti sono linguaggi di comunicazione simbolica che vanno al di là dei significati delle parole che dicono. Sono segni di culture, di differenze non solo da interpretare, da ascoltare, ma anche da ammirare nell'armonia artistica del gesto e del tratto. I contesti in cui sono tracciati cambiano i significati simbolici delle parole e delle frasi, tanto che lo stesso segno a seconda del luogo assume significati diversi, rappresenta altri messaggi.

Le immagini degli alfabeti.

La scrittura rappresenta un passaggio fondamentale nelle relazioni umane.

Sempre di più è sostituita dall'immagine e dall'uso di una unica lingua, l'inglese, come nuova lingua coloniale.

L'azione è far scrivere a semplici immigrati-e in Val di Cornia, in luoghi simbolo di ogni comune del circondario, (più Monteverdi), in un giorno stabilito, su grandi pannelli frasi nelle lingue originarie dei gruppi di appartenenza. (arabo, russo, cinese, cingalese, italiano...).

La traduzione sarà solo verbale nel giorno della inaugurazione in modo da rendere spaesante l'intervento sul piano urbanistico e comunicativo.

Nel periodo di esposizione delle installazioni verrà realizzato un video di “digial-art” che mescolerà, scomporrà e ricomporrà alcuni idiomi per disegnare in nuovi linguaggi, segni, grafie, significati simboli e suoni.

Il video verrà successivamente presentato, esponendo gli stessi pannelli, in una installazione da proporre in tutta la Toscana.

Vogliamo essere sulla “Torre di Babele” per rappresentarla e non per bombardarla uniformando, omologando linguaggi e rappresentazioni di sé.

Performance

Si basa sull'elaborazione di testi scritti nelle lingue originali da sei immigrati nel corso delle performance nei cinque comuni della Val di Cornia.

Le immagini fotografiche dei sei pannelli idiomatici sono state acquisite via computer per essere successivamente renderizzate/organizzate in suoni e composte in sequenza video autogenerative.

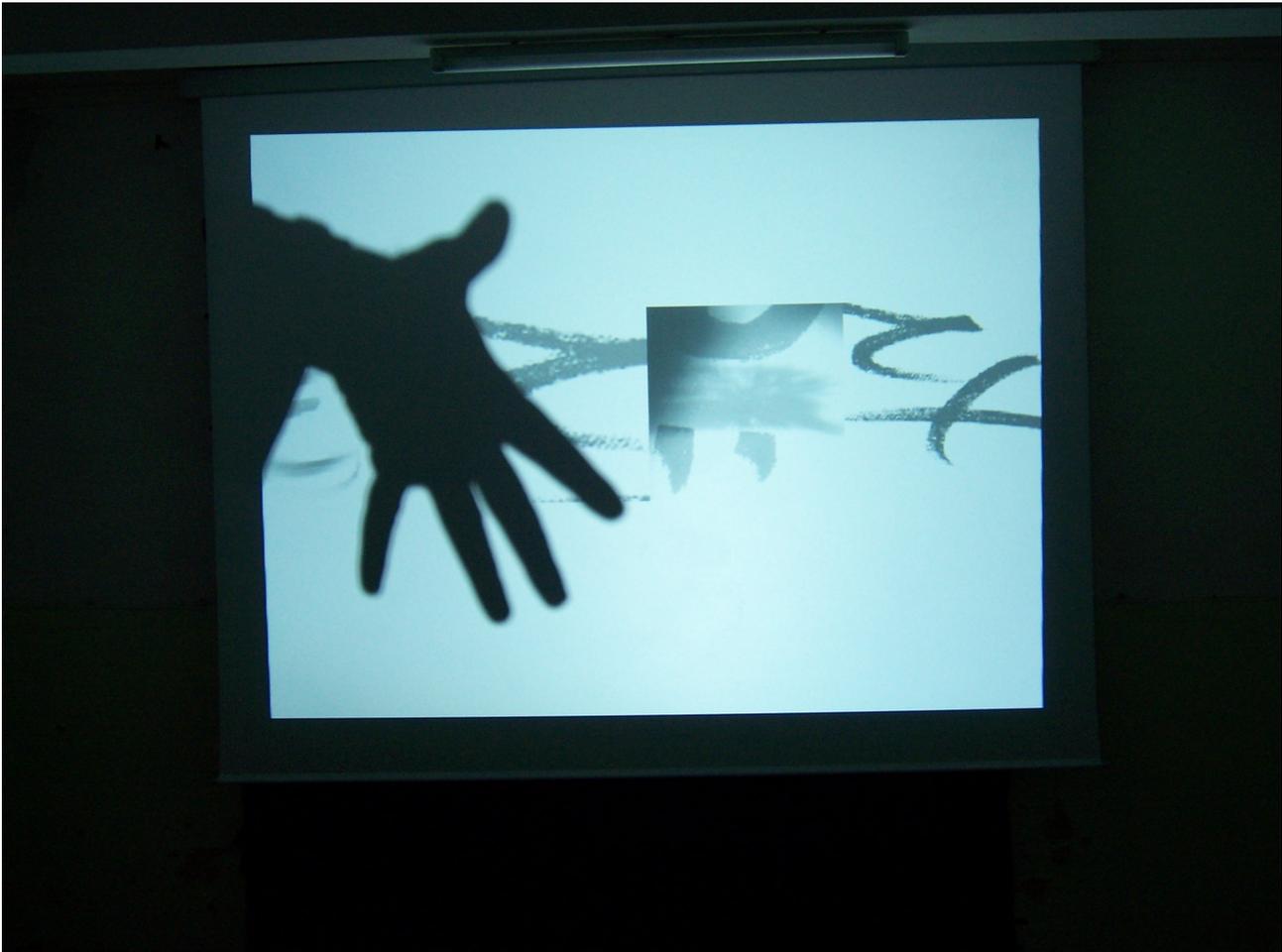
Il dialogo che viene a crearsi tra segni di origine diversa (ingranditi, stratificati, ricondotti a pura trama visiva e sonora) trascende il loro significato testuale per diventare una sorta di nuovo codice di comunicazione. Alfabeti e linguaggi di un “mondo possibile” dove le differenze, proiettate in un sistema estetico di perpetuo scambio paritetico, sfumano le une nelle altre finendo per svanire in nome di una cangiante corallità semantica.

Installazione

- Proiezione del video e simultaneamente la diffusione stereofonica dell'audio in modalità ciclo-continua. **Gianluca Becuzzi** e **Stefano Turra**.
- Pannelli ideomatici (*realizzati da immigrati*).
- Documento video di **Stefano Fontana**.
- Percorso “Ideogrammi” di **Eraldo Ridi**.

Incontro

- **Ovidio Dell'Omodarme** – Assessore Cultura Comune di Piombino.
- **Eraldo Ridi** – Centro Interculturale Samarcanda.
- **Gianluca Becuzzi** – Artista.
- **Nicola Catalano** – Giornalista musicale conduttore della trasmissioni “Battiti” di Rai Radio 3.



Installazione espressiva “Mani-Festa”

Incontrarsi è anche comunicare oltre le parole, le dizioni, le lingue.

Gli idiomi parlano anche con i corpi, sono i linguaggi attraverso i quali i popoli, proprio per le loro differenze, possono comunicare.

Si è realizzato un laboratorio teatrale composto da italiani e immigrate che ha realizzato un testo comunicando la narrazione della storia con le mani ed il gesto.

Non un vero e proprio spettacolo, ma una “installazione espressiva”, quasi un percorso di arte contemporanea fatto di oggetti, colori e attori, mani e idee di movimento, una performance che ha come obiettivo l’incontro con *l’altro* attraverso il linguaggio del corpo e si sviluppa attraverso suggestioni visive e momenti di interazione con il pubblico.

L’installazione rivolta a tutti residenti e migranti, adulti e bambini, anziani e disabili, senza alcuna distinzione.

Il lavoro ha come tema conduttore *le mani* e si origina dalla constatazione che il nostro corpo, pur nella diversità di genere, colori e tratti somatici, è uguale per tutte le donne e gli uomini. Le mani, che sono il mezzo attraverso il quale conosciamo il mondo lo strumento che ci permette di abitarlo e un tramite importante nella comunicazione, hanno un ruolo fondamentale nella nostra vita.

Nell’installazione del Concordi gli attori, usano le proprie mani e il proprio corpo, stimolano curiosità, fantasie, sensazioni, ricordi, emozioni che fanno parte del patrimonio universale degli esseri umani.

Autori e attori dell’installazione, oltre gli operatori del Teatro dell’Aglione sono: **Tonia Izzo, Loretta Mazzinghi, Manuela Pinna, Orietta Sloth, Mariama Takouit, Adja Yade**; alcuni *studenti del Liceo “G. Carducci”* di Piombino saranno invece le guide.

Realizzato

Allievi del Laboratorio Teatrale Interculturale condotto da **Kim Amelotti, Erika Gori, Sergio Cini**.

Rappresentazioni

Campiglia M.ma, Cecina, Livorno, Piombino.



“Io vivo qui”

Fotografia.

E' il racconto attraverso immagini fotografiche dei luoghi di vita di immigrate e immigrati nella Provincia di Livorno senza la mediazione del nostro occhio.

Troppo spesso la quotidianità di vita (la casa, la famiglia, la convivenza coatta, il lavoro, l'arrangiarsi) di un immigrato è raccontata con l'obbiettivo fotografico della nostra visione culturale e del mondo, dei nostri stereotipi.

Questo è il tentativo di far essere i soggetti del racconto i veri protagonisti.

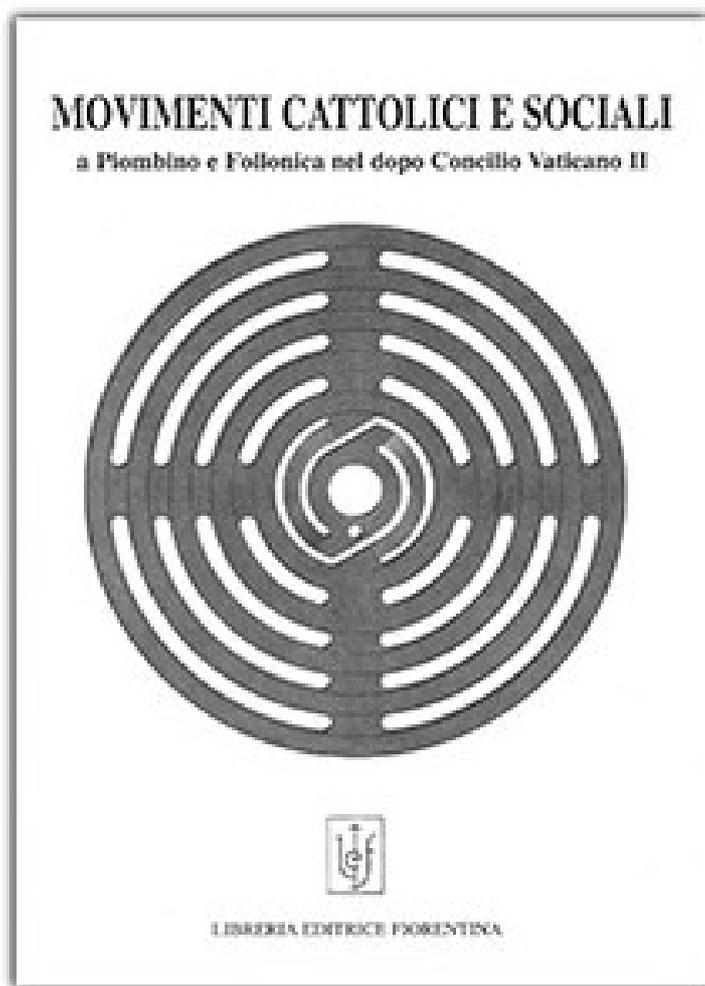
Sono state consegnate trenta macchine fotografiche usa e getta a cinquanta stranieri ai quali è stato chiesto di documentare con la loro visione la vita di tutti i giorni.

Ne è venuto fuori un immaginario complesso e semplice allo stesso tempo, fatto di luoghi e gesti comuni, che anche se mal rappresentati hanno dato il senso da una parte del disagio e dall'altra di una quotidianità semplice, ripetitiva, senza riferimenti alla città, alle relazioni se non all'interno del proprio piccolo gruppo di condivisione, nemmeno di appartenenza nazionale o religiosa.

Un'esperienza che non si è concretizzata in una esposizione, che ha lasciato aperte innumerevoli riflessioni, che non abbiamo ancora sciolto...

Ricerca storica

“MOVIMENTI CATTOLICI E SOCIALI a Piombino e Follonica nel dopo Concilio Vaticano II”



“A quaranta anni dal Concilio Vaticano II abbiamo voluto riportare alla luce speranze e cocenti delusioni, la ricerca appassionata di nuovi confini di autenticità che il Concilio aveva aperto e sollecitato dichiarandoli negli atti finali.

I fatti, le ricerche appassionante, il senso critico, le grandi aperture, ma anche le chiusure, le cesure insanabili, sono i semi gettati nelle vicende degli anni '60 e '70 in questa are dell'alta maremma, che hanno lasciato segni profondi, cocenti inquietudini, la curiosità della vita, la ricerca di una Fede autentica.

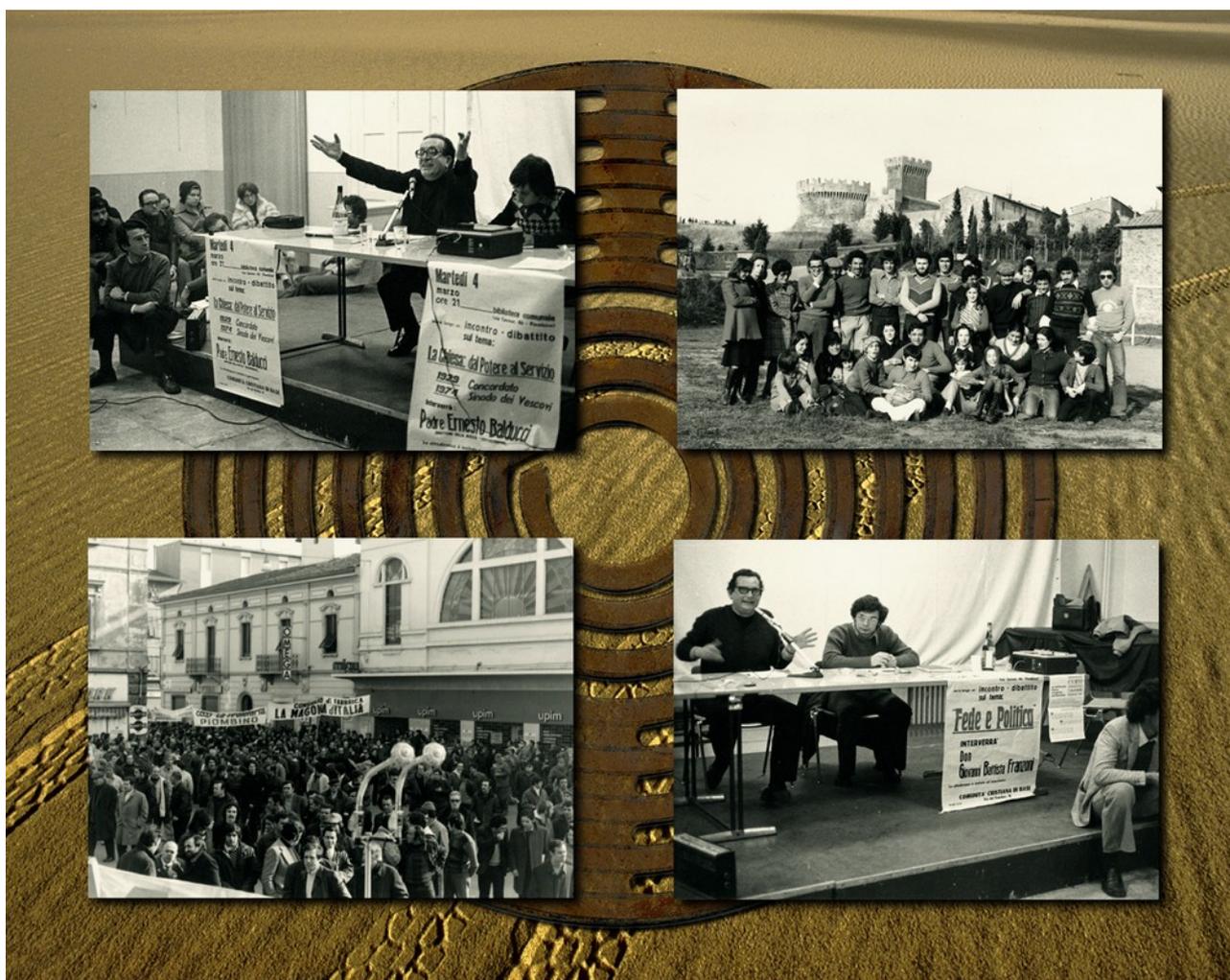
Percorsi che per molti sono approdati alle attuali responsabilità nella vita politica, sociale, amministrativa, sindacale, nei movimenti, nel volontariato, nella Chiesa locale.

Origini in comune, percorsi e vissuti diversi che continuano ad intrecciarsi e fermentare.

Ne parliamo con don Sebastiano Leone direttore della Caritas della Diocesi di Massa M.ma e Piombino e ci entusiasmo l'idea di un cammino per riflettere sulle esperienze ecclesiali di questa Diocesi, ed anche alla luce di queste, rileggere il Vaticano II° nei suoi valori portanti, per riportarli nella Chiesa locale del nuovo millennio.

Ringraziamo le storiche Prof.sse **Catia Sonetti**, **Tiziana Noce**, **Iolanda Raspollini** e a tutti coloro che hanno scelto di condividere questo lungo viaggio”.

(Retro di copertina **Eraldo Ridi** Centro Interculturale Samarcanda)



Percorso di presentazione del libro

Piombino

- *Proiezione del film*

“L’UOMO PLANETARIO, l’utopia di Ernesto Balducci”.

Fondazione Mediateca Regione Toscana documentario Federico Bondi .

Interventi:

Ovidio Dell’Omodarme Assessore alle Culture Comune di Piombino.

Rosella Luchetti Collaboratrice di “Testimonianze”.

- Convegno

"Le nostre esperienze a confronto", la parola a tutti coloro che vissero quel tempo.

Proiezione del video: **"Dove sei"** di **Riccardo Del Fa**.

- Tavola rotonda:

"A 40 anni dal Concilio Vaticano II".

Giovanni Franzoni Comunità di Base.

Roberto De Vita docente di sociologia Università di Siena.

Don Enzo Greco Vicario Generale Diocesi Massa M.ma Piombino.

Carla Roncaglia Assessore Pubblica Istruzione Comune di Livorno.

Gianni Anselmi Sindaco Comune di Piombino.

Simonetta Polverini Presidente Consiglio Comunale di Piombino.

Eraldo Ridi Centro Interculturale Samarcanda Piombino.

Catia Sonetti, Tiziana Noce, Iolanda Raspollini. autrici della ricerca.

Follonica

- Convegno

Proiezione del video **"Dove sei"** di **Riccardo Del Fa**.

Tavola rotonda:

"A 40 anni dal Concilio, quali segni di speranza".

Carla Ricci biblista.

Luigi De Paoli Movimento internazionale "Noi siamo Chiesa".

Don Enzo Greco Vicario Generale Diocesi Massa M.ma Piombino.

Emilio Bonifazi Sindaco di Grosseto,

Sabrina Gaglianone Assessore Cultura Comune di Follonica,

Eraldo Ridi Centro Interculturale Samarcanda Piombino.

Catia Sonetti, Iolanda Raspollini, autrici della ricerca.



“Panchita” El mundo al revés



donne: la resistenza quotidiana

“Donne: la

l'intreccio di economia, politica, sociale, cultura nel quotidiano della donna

resistenza quotidiana.

L'intreccio di economia, politica, sociale, cultura nel quotidiano delle donne”

Laboratorio residenziale, spazio di scambio interculturale, sull'economia delle donne

Il laboratorio di Suvereto rappresenta la seconda tappa del “Progetto panchina, scuola permanente sull'economia delle donne come economia della vita” organizzato dall'Associazione della progettualità di Porto Franco “Punto di Partenza”.

L'analisi sull'economia delle donne intesa come economia solidale è uno dei grandi temi affrontati già da anni da “*Punto di Partenza*” ed ha visto emergere riflessioni su molti intrecci: economia-cittadinanza; economia-diritti; economia-immigrazione-partecipazione; donne del sud ed economia informale; ecc.

Il tema povertà-impoverimento, il tema dell'economia del quotidiano, sono il perno degli squilibri e delle relazioni sia a livello globale che individuale.

Da qui nasce il “*Progetto Panchita*”.

Il progetto Panchita - Scuola permanente sull'economia delle donne - come economia della vita, si propone di partire dal discorso sull'economia, dalle azioni quotidiane che compiono le donne per quel bisogno primordiale che è il mantenimento della vita, le azioni di piccole dimensioni che non rientrano nei calcoli macroeconomici, quell'economia che spiega il continuare della vita “nonostante il dollaro al giorno” in molti paesi del mondo, quel complesso di sistema di relazioni che costituiscono vere strategie di resistenza quotidiana all'impoverimento e alla negazione. (...)

Sin dall'inizio il progetto ha dato priorità alle voci delle donne capaci di apportare altre prospettive, altri vissuti; ha privilegiato il “decentramento” dei punti di vista, la convenzione tra il sud e il nord del mondo deve essere a doppio senso. Non per solidarismo, ma per necessità strutturale di una lettura complessiva che porti a progetti e soluzioni nuove.

Da qui, nasce anche nel laboratorio di Suvereto, (...)

Insieme a molte altre donne, parteciperà *Domitilla Barrios De Chungara* in qualità di “maestra di scuola”. Boliviana, è stata presidente del comitato di donne del distretto minerario Siglo XX,

protagonista di lotte dei minatori e delle loro famiglie. Più volte incarcerata e deportata, la sua testimonianza è stata raccontata nel libro “Si me permiten hablar”. In Italia ha ricevuto il titolo onorifico di “Partigiana”.

I laboratori si sono svolti a: Empoli, Massa, Suvereto, Siena, Pistoia.

Prima giornata

Gianpaolo Pioli Sindaco di Suvereto.

Monica Giuntini Assessore Cultura e Vicepresidente Provincia di Livorno,

Farhia Aidid Aden Presidente Punto di Partenza.

Silvia Rubecchi, Francisca Frias, Albalisa Sampietri - Punto di partenza -

“La resistenza quotidiana: i diritti, il lavoro di cura, il razzismo, il colonialismo, l’ambiente, le pratiche, le strategie, la collaborazione, il genere, la responsabilità

Azione performativa: “Totem, simbolo di relazione” a cura di Eraldo Ridi.

Corto: “Chi sono” di Takouit Mariana.

Seconda giornata

Silvia Velo Sindaco Campiglia M.ma.

Domitilla Barrios de Chungara Presidente Comitato donne del distretto minerario Siglo XX.

“La resistenza quotidiana: economia, politica, sociale, cultura”.

Franco Cazzola Docente Università di Firenze.

Dibattito e gruppi di lavoro.

Incontro musicale con la Tribù Vocale Patch World di Sabina Manetti.

Terza giornata

Relazione gruppi di lavoro - Dibattito - Conclusioni.

Installazione piazza A. Gramsci : I beni comuni “l’acqua è” di *Stefano Fontana, Riccardo Del Fa, Pino Modica, Eraldo Ridi.*

Organizzato

Regione Toscana – Porto Franco – Comune Suvereto – Provincia di Livorno – Circondario Val di Cornia – Comune di Empoli – Provincia di Massa Carrara – Provincia di Pistoia - Provincia di Siena – Comune di Castelfiorentino – Comune di Loro Ciuffenna – Comune Monsummano Terme – Centro Interculturale Samarcanda – Centro Interculturale CeSDI.

Logo

Realizzato da **Eraldo Ridi**

“Qui. Forse altrove”

Edizioni Collana “Samarcanda” - La Bancarella Editrice -

Poesie di Leda Apostoli.

“L’immigrato non è una categoria sociale, sono uomini e donne, bambine e bambini che portano con sé, come tutti noi, storie ed emozioni, dolori e speranze.

nell’ascolto delle differenze di culture stanno le possibilità di crescere e irrobustire le civiltà, il dialogo, la conoscenza.

Le donne, in modo particolare, a tutte le latitudini sono portatrici di silenzi spesso profondi, ma anche creatrici di grandi e nascoste ricchezze interiori.

Il centro interculturale Samarcanda ha deciso di dare voce a questi mondi femminili di immigrate con una Collana di pubblicazioni letterarie.

Il secondo libro di raccolta di poesie “Qui. Forse altrove” di Leda Apostoli, nata in Albania a Tirana, laureata in Ingegneria Elettronica, vive da dieci anni in Italia e collabora con il centro Samarcanda.

Le poesie di Leda Apostoli raccontano le distanze e la nostalgia di mondi radicati nella propria

storia, raccontano la malinconia dei distacchi dalla terra di origine, da altre quotidianità e persone”. Eraldo Ridi

Copertina Opera del pittore *Alberto Guarducci.*

Prefazione Prof.re Davide Puccini

“Premesso che non so nulla dell’autrice di questi versi: so soltanto che è albanese, ma non so se li ha scritti direttamente in italiano oppure nella sua lingua materna, traducendoli poi lei stessa o facendoli tradurre ad altri (in ogni caso le incertezze ortografiche lasciano supporre una scrivente per il quale italiano rappresenti una lingua acquisita). Mi baso dunque soltanto sul testo, come del resto è giusto che sia quando si tratta di poesia: l’assenza di un supporto extratestuale, in primo luogo biografico, se da una parte rende più arduo l’esercizio della lettura, dall’altra ne garantisce l’assoluta purezza e lo libera a priori da ogni pregiudizio.

Il nucleo di questa breve raccolta (in tutto una ventina di componimenti, o poco di più) è senza dubbio un canzoniere d’amore: un amore infelice, non corrisposto (o almeno non più corrisposto, o adeguatamente corrisposto) ma che ancora ingombra l’animo e domina. Non c’è ribellione né supina accettazione, semmai una amara prese d’atto, non aliena alla dolcezza del ricordo dei momenti felici, che è anche presa di coscienza e forse premessa di liberazione futura. Non mancano tuttavia altri temi: riflessioni sul significato della vita, sulla morte che tutti uguaglia, la solitudine, l’amore per la madre stato spesso cantato dai poeti.

La forma molto semplice, spesso basata sulla struttura della ripetizione che quasi sempre si presenta come anafora, non è priva di una sua efficacia: come in *Le tue spalle*, dove la carezza diventa un modo per condividere la stanchezza di chi torna dal lavoro. Non c’è abbastanza materia per trarne un discorso generale su fondamenti sicuri, ma qua e là sembra ravvisabile anche una tendenza alla sentenziosità epigrammatica, come in uno dei testi più felici, *Ogni ragazza* (“Ogni ragazza / per me è una “Alice”. / Ognuna ha il suo mondo / pieno di meraviglie”), dove un celebre titolo letterario diventa sostanza di vita vissuta.”

Contributi

Gloria Corsini – Rossana Costa – Zita Bandini

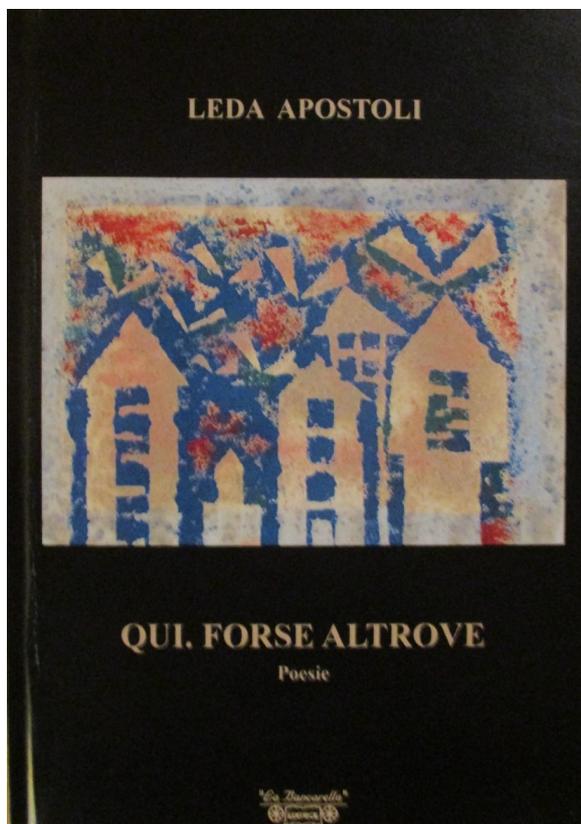
Racconti di lontananze *Mariama Takouit* dal Mariocco, *Mark Mahan* dagli Stati Uniti.

Presentazioni

Piombino - Cecina “Meeting Antirazzista” - Donoratico “Festa dei Popoli”.

La pubblicazione è stata premiata alla Fiera del Libro di Torino.

Concorso nazionale “LinguaMadre” organizzato dalla Regione Piemonte, “Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura”.



Zone di frontiera

“achim Wollscheid@palazzodellasolidarietà”

Installazione artistica di Achim Wollscheid

“Palazzo della Solidarietà”. Samarcanda ha sollecitato l’Amministrazione Comunale di Piombino in merito alla realizzazione di interventi di emergenza di carattere abitativo e culturale, riguardanti in particolare gli immigrati e i soggetti svantaggiati. Senza dare vita a luoghi di marginalità e prevedendo spazi per le associazioni del territorio. l’Amministrazione comunale ha individuato un edificio nelle immediate vicinanze dell’ingrosso dello stabilimento siderurgico, in un’area che è complessivamente interessata da progetti di riqualificazione urbana, dove realizzare il *Palazzo della Solidarietà*.

L’intervento in questa emblematica *Zona di Frontiera Urbana* consiste un processo partecipato di progettazione dell’intervento, con il coinvolgimento delle associazioni locali e degli immigrati.

Installazione-Performance

Sul Palazzo della Solidarietà sono state collocati cinque farette che creano sull’asfalto cerchi di luce. Entrando nel raggio di luce con il movimento del corpo attivano modulazioni di suoni che entrano in armonia in modo casuale se più persone agiscono sull’installazione.

Achim Wollscheid

È artista e teorico tedesco di riconosciuta fama mondiale. Sound artist, saggista e membro della semifinale label “Selektion”, tra le sue opere si annoverano composizioni elettriche-elettroacustiche, produzioni discografiche, progetti radiofonici, studi e installazioni sui rapporti tra suono e spazio fisico. I suoi ultimi lavori sono pregevolmente incentrati sulla relazione tra audio, luci e contesti architettonici-urbanistici. Giovannissimo ha collaborato con il grande John Cage.

Fondazione Michelucci

La Fondazione Michelucci si caratterizza come un originale e consolidato punto di riferimento nella ricerca/progetto sui temi dell’Habitat sociale e del rapporto tra spazio e società. Oggi la Fondazione ha diversi cantieri di ricerca aperti in collaborazione con istituzioni culturali ed enti pubblica cui nascono progetti e proposte che cercano di innovare le strategie di intervento rispetto ai più scottanti problemi urbani.

La Fondazione è stata coinvolta nella progettazione del Palazzo della Solidarietà.

Logo - Realizzato da Studiografico M – Marco Formaioni



“Sensi al confino”

Edizioni Collana “Samarcanda” - La Bancarella Editrice -
Poesie di Giuseppe Masala

Ospite “O.P.G.” Montelupo Fiorentino.

Ci sono luoghi che si possono solo attraversare. Sono spazi senza vie, piazze, fermate di bus, passaggi pedonali...

Sono luoghi di mezzo tra la realtà fuori e la vita dentro, tutti i fuori e tutti i dentro possibili.

Mondi sospesi che non comunicano pur essendo prossimi, al confine tra “muro e fiume”.

Creare frontiere territoriali, fisiche, mentali, culturali e religiose è l’operazione meglio riuscita a chi è incapace a stabilire relazioni, se non quelle basate sul potere coercitivo.

Il vero peccato originale è quello di non essere capaci di riconoscersi come umanità dispersa, dalle comuni origini che si pone le stesse domande al di là del passato e del presente vissuto.

Pubblicare le poesie “Sensi al confino” di Giuseppe Masala, vuol dire dubitare, creare campi di comprensione nello sforzo di vedere dall’altra parte cercando di capire le ragioni dell’altro, di un lui o di una lei in carne ed ossa.

Non per dividerle, ma nemmeno per giudicarle.

Il futuro è sempre alla porta.

Le cause dei conflitti che attraversano la vita degli altri stanno anzitutto dentro di noi.

Bisogna spogliarsi delle proprie certezze per intra-vedere le storie che stanno al di là delle narrazioni che ognuno si porta dentro e scoprire negli anfratti, avvolte celati e profondi, l’amore e le straordinarie bellezze dell’altra faccia dell’umanità.

Forse riusciremo ad essere felici nel mettersi in ascolto dell’imprevedibile possibilità che ognuno di noi ha al di là del sesso, dell’età, della provenienza culturale, delle convinzioni religiose, dei disegni che percorrono le menti, i corpi, le coscienze.

Prova a guardarti attorno senza lasciarti affascinare dagli effetti speciali, scoprirai dove stanno tutte le poesie che la vita ha scritto sulla pelle e nella mente dei Giuseppe, Antonio, Franco, Francesco, ...ldo, ..gio, ...ero, ...ni, ...de, ..e, ...u, ...a, ... ma anche sulla tua.

Viandanti nei tanti luoghi sospesi nel mondo.

Eraldo Ridi, Centro Interculturale Samarcanda – *Laura Turini*, Arci Empolese Val d’Elsa

Anche questo è l’Ospedale Psichiatrico Giudiziario (O.P.G.) di Montelupo Fiorentino (FI), luogo di mezzo tra la realtà fuori e la vita dentro, mondi sospesi che non comunicano, ma che la poesia può trascendere e riunificare.

Questa è la “Casa del Drago”, mirabile luogo di aggregazione e riscatto gestito dall’Arci Empolese Val d’Elsa al confine tra Empoli e Montelupo Fiorentino.

Copertina Opera del pittore *Alberto Guarducci*.

Prefazione *Prof.re Pablo Gorini*

Presentazioni

- **Piombino** – Libreria “La Bancarella”

Prof.re **Pablo Gorini**

Ovidio Dell’Omodarme, Ass.re alla Cultura Comune di Piombino

Anna Tempestini, Ass.re al Sociale Comune di Piombino

Dr. **Franco Scarpa** Direttore OPG Montelupo Fiorentino (FI)

Autore **Giuseppe Masala**

- **Montelupo Fiorentino (FI)**

Sindaco di Montelupo Fiorentino (FI)

Dr **Franco Scarpa** Direttore OPG Montelupo Fiorentino (FI)

Pablo Gorini Critico

- **Pistoia**

Dr **Franco Scarpa** Direttore OPG Montelupo Fiorentino (FI)

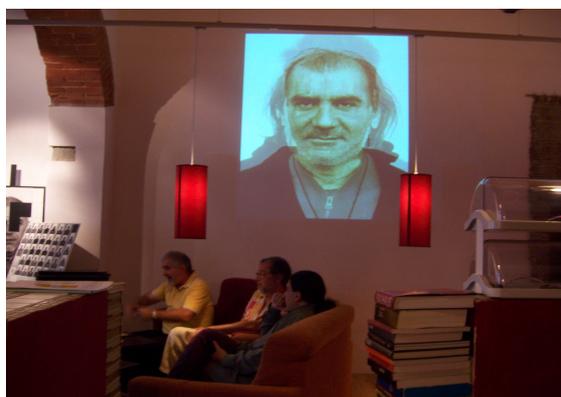
Laura Turini Arci Empolese Val d’Elsa

Pablo Gorini Critico

Luigi Russo Papotto Artista



Montelupo Fiorentino (FI)



Pistoia – Libreria “Via dell’Ospizio”



Piombino (LI) - La bancarella

Festa della Toscana

“Il valore del volontariato come servizio al bene comune”

Proiezione - Film “L’uomo planetario” Video sulla vita e il pensiero di Padre Ernesto Balducci

Convegno - “Il cammino verso l’autonomia delle persone disabili” Conclusioni di **Gianni Salvadori** Ass.re regionale alle Politiche Sociali – Presentazione libro fotografico “I ragazzi dell’Arcobaleno. Una comunità in cammino”

Presentazione – Libro “Movimenti cattolici e sociali a Piombino e Follonica nel dopo Concilio Vaticano II” Conclusioni: **Catia Sonetti, Tiziana Noce, Iolanda Raspollini**

Assemblea studentesca - “Riflessioni sulle motivazioni di essere volontario” con **Antonio Vermigli** membro Segreteria Nazionale Rete Radié Resh, **Roberto Giannoni** volontario Coordinamento Giustizia San Vincenzo De Paoli, **Luca Massari** responsabile Coordinamento Giustizia Caritas Ambrosiana

Presentazione – Libro “Le mani nel cappello. Storie di diversi” di **Franco Micheletti**

Consiglio Comunale Aperto

“L’eccellenza del volontariato. Ruolo sociale e problematiche. Sostegno alle associazioni”

Introduce **Guido Tallone**, già responsabile Scuola e Formazione del gruppo Abele di Torino; Vice Presidente CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza).

sabato 11 novembre, ore 17
Polo Franco - Circolo Salaria
Ufficio Pastorale Caritas
> Sala Biblioteca Comunale
Proiezione **L'uomo planetario**
film su vita e pensiero di Padre Ernesto Balducci
Presentazione della ricerca storica locale sui movimenti cattolici e sociali locali

enerdì 24 novembre, ore 9
Associazione "La Provvidenza" - CESVOT
Abi. e Zona Val di Cornia - Comune Val di Cornia
> Auditorium Hotel "Phaesia"
Convegno **Il cammino verso l'autonomia delle persone disabili**
Conclusioni di Gianni Salvadori
Assessore Regionale alle Politiche Sociali
Presentazione libro fotografico **I ragazzi dell'Arcobaleno. Una comunità in cammino**

sabato 25 novembre, ore 9.30-18
Polo Franco - Circolo Salaria
Ufficio Pastorale Caritas
> Sala Biblioteca Comunale
Incontro pubblico **Le nostre esperienze a convegno** e presentazione del libro **Movimenti cattolici e sociali a Piombino e Follonica dopo il Concilio Vaticano II** di Tiziana Noce, Catia Sonetti, Iolanda Raspollini

domenica 26 novembre, ore 14.30
Ripa Storica e Proibita
> Piazza Grande - Livorno
Manifestazione storica
Sfilata dei gruppi storici della Toscana

27 - 28 - 29 novembre, ore 10
Comune di Piombino - Beni di interesse turistico
> Istituti Superiori: Iis/ipsa - Itc/lpc - Licei
Assemblee studentesche con **Antonio Vermigli** membro Segreteria Nazionale Rete Radié Resh, **Roberto Giannoni** volontario Coordinamento Giustizia San Vincenzo De Paoli, **Luca Massari** responsabile Coordinamento Giustizia Caritas Ambrosiana
Riflessioni sulle motivazioni dell'essere volontario

mercoledì 29 novembre, ore 17
Comune di Piombino - ASICI
> Sala Biblioteca Comunale
Presentazione del libro **Le mani nel cappello. Storie di diversi** di Franco Micheletti

giovedì 30 novembre, ore 10
Comune di Piombino
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
> Sala Consiglio Comunale
CONSIGLIO COMUNALE APERTO
sul tema
L'eccellenza del volontariato. Ruolo sociale e problematiche. Sostegno alle Associazioni
Introduzione
Guido Tallone
Sindaco del Comune di Rivoli (TO)
già Responsabile Scuola e Formazione del Gruppo Abele di Torino; Vice Presidente CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)
Tutti i cittadini e le associazioni sono invitati a partecipare

FESTA DELLA TOSCANA
30 NOVEMBRE 2006

L'ECCELLENZA NEL VOLONTARIATO

IL VALORE DEL VOLONTARIATO COME SERVIZIO AL BENE COMUNE

A cura dei Servizi:

- Politiche Sociali e Decentramento
- Urp e Comunicazione
tel. 0586.224470
fax 0586.224470
mailto:uffici@comune.piombino.li.it
- Presidenza del Consiglio Comunale
tel. 0586.22221

Progetti sospesi...

Oltre la siepe...l'infinito

“Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.

Ma sedendo e mirando, interminati spazii di là da quella, e sovrumani silenzi, e profondissima quiete io nel pensier mi fingo; ove per poco il cor non si spaura.

E come il vento odo stormir tra queste piante, io quello infinito silenzio a questa voce vo comparando: e mi sovvien l'eterno, e le morte stagioni, e la presente e viva, e il suon di lei.

Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo mare”.

Finalmente “una finestra” aprirà uno squarcio nella “siepe” e si riveleranno gli spazii “dell'infinito al di là da quella”.

La finestra come concetto di confine attraversabile, passaggio alla scoperta di nuove possibilità.

E' poi in fondo l'apertura dello sguardo degli “spazii di là da quella”...

“In effetti, la finestra è un oggetto dotato di una specifica personalità derivante dalla sua abituale collocazione nei muri perimetrali delle abitazioni e dalla evidente funzione di collegamento tra il dentro e il fuori. Dunque è una soglia, un varco attraversabile (dallo sguardo, che è conoscenza) aperto nel muro di recinzione cui evita il rischio di diventare di reclusione. A livello della finestra si verifica un fenomeno straordinario, la coesistenza di due mondi che, nella sensibilità comune, sono visti diversi, anzi opposti. È qui che si materializza una realtà derivante dal diverso contributo dei due mondi interlocutori, che non rinnega le peculiarità di ciascuno di essi, ma che le assume in un piano superiore di sintesi, basato sull'integrazione e sull'armonia dei contrari

Questo permette di superare quel modello binario, basato sulla logica dell'aut-aut (se $x \neq y$ e x è il bene, y non può essere che il male), che è tuttora, brutalmente, attivo nella società (si vedano le contrapposizioni non superate maschio-femmina, giovane-vecchio, individuale-collettivo, o anche destra-sinistra, palestinesi-ebrei, e così via) e mina la serenità individuale e sociale dell'uomo.

Il modello binario è attivo, ad esempio, nel rapporto tra “normali” e “diversi”, collocati ai due versanti di un muro (di protezione? di contenzione?) solido, opaco, invalicabile, che impedisce ogni rapporto di reciproca conoscenza (la conoscenza, come si sa, è il primo passo verso l'integrazione). Certo, si potrebbe abbattere il muro. Ma è possibile? È un'indicazione concretamente eseguibile? non potrebbe essere anzi dannosa nel suo disperato velleitarismo? La finestra è un'alternativa praticabile. Essa permette di vedere (e conoscere) ed essere visti, e dunque è una specie di confine attraversabile, il luogo di attivazione di dinamiche bidirezionali concretamente integrative. A livello della finestra le diversità si fondono, non per annullarsi (che sarebbe un effetto disidentificativo) ma per cooperare alla costruzione del nuovo senza che alcuna delle componenti sia demonizzata né l'opposta santificata.

Le finestre, dunque, non si prestano semplicemente a un ribaltamento di prospettiva, che inverte i concetti di “osservato” e “osservatore”, mantenendo però attivo il modello binario, cioè contrappositivo, applicato ai “normali” e ai “diversi”. Sono, piuttosto, le forme e i luoghi in cui vanno ad effetto correnti di reciproco interesse che non ribaltano, soltanto, la disuguaglianza, ma la superano. L'entusiasmo e la partecipazione dei fotografi alla realtà quotidiana, e la disponibilità divertita e, perché no?, affettuosa dei soggetti ritratti diventano, con la mediazione simbolica della finestra, elementi interattivi e creativi.

La lotta contro il modello binario può essere un'utopia: ma si tratta di un'utopia lucida, un'utopia che paradossalmente si potrebbe definire “concreta”, indispensabile a chi non voglia soggiacere alle leggi implacabili della crudeltà sociale sia pur confortate da una lunga pratica storica. E l'operazione che dissemina portatori di handicap nel pubblico normale (affidando loro compiti propositivi) e che propone i risultati entro il contesto fisico e ideologico delle finestre-soglie è un coraggioso e non banale approccio all'utopia. Che non sarà mai compiutamente realizzata, perché questa è la sua natura, ma che permetterà, nell'asintotico e affannoso avvicinamento, risultati insperati di umanità e di civiltà. Quod est in votis».

(Bruno Sullo artista e critico)

Il borgo come comunità di relazioni possibili.

Nel borgo in prossimità della città di Piombino, in un giardino vissuto, con alte siepi verdi verà aperto uno squarcio e collocata una finestra con specchi al posto dei vetri. Gli scurini saranno chiusi.

La performance dell'artista **Bruno Sullo** consisterà nell'azione di aprire gli scurini, rispecchiarsi per poi oltrepassare la finestra.

Dalla finestra non scopriremo “interminati spazi”, “e sovrumani silenzi, e profondissima quiete” perché solo “io nel pensiero mi fingo”.

Ma nel campo circostante, nel borgo, tra gli alberi, nei viottoli sterrati, nelle aiuole, nelle case...sarà come inseguire...”E come il vento odo stormir tra queste piante...”...cercheremo...”l'eterno, e le morte stagioni, e la presente e viva, e il suono di lei” che i tanti amici creativi avranno realizzato e collocato nel borgo.

L'evento sarà preceduto da due incontri che concorderemo con gli insegnanti del Liceo Classico e Scientifico di Piombino: uno sul significato della scoperta dell'infinito femminile al di là, oltre le siepi come muri eretti, partendo dalla poesia “L'infinito” di Giacomo Leopardi, (contatti con la Libreria delle donne di Milano); l'altra sui significati simbolici e filosofici della “Finestra” come confine e come possibilità, (contatti presi con il Prof.re Alfonso Maurizio Iacono Università di Pisa).

Organizzato

Centro Interculturale Samarcanda, Nuovo Teatro dell'Aglio, Casa dell'Arte Rosignano, Wundercammer Roma, Pain Factory Pistoia, Università di Pisa e Firenze, libreria delle donne Milano, Giardino dei Ciliegi Firenze. artisti/e provenienti dalla Toscana, italiani, europei, immigrati.

Da realizzare *video* come opera nell'opera artistica.

Terrazze e visioni

Nel nostro centro storico, come nella Medina di antiche città arabe, la terrazza è un confine aperto e invalicabile, sospeso tra mare e cielo.

La terrazza il luogo più alto della casa, distaccato dalla terra e spalancato al cielo.

Le terrazze della nostra città vecchia saranno i luoghi dove si intrecceranno storie, visioni, odori, narrazioni e che solo le donne, ad ogni latitudine, sanno far vivere e mescolare con le parole, l'arte, le melodie, il gusto.

Perché non ci siano più “terrazze proibite”.

Spunto da: “La terrazza proibita – Vita nell'harem” di Fatima Mernissi

“Venni al mondo nel 1940 in un harem di Fez, città del marocchino...”.

Così Fatima Mernissi, una delle voci più eloquenti del mondo musulmano, apre questa intensa memoria d'infanzia.

l'harem dove la piccola Fatima cresce, confinata con le altre donne della famiglia tra cortili fioriti, fontane e stanze ovattate da tendaggi e tappeti, è molto diverso dai favolosi serragli dei sultani. E' piuttosto un'ampia e splendida casa dove convivono le famiglie di due fratelli, molte donne con loro imparentate e i domestici.

Tuttavia resta un luogo dove le donne sono sottomesse a precise regole imposte dagli uomini – prima fra tutte quella di non varcare i “sacri confini” delle mura domestiche -, e dove sono relegate in ambiti spaziali, culturali e sociali molto angusti

La terrazza più alta della casa, dove lo sguardo può spaziare oltre i confini, diventa così il luogo proibito da raggiungere in segreto e a rischio di severe punizioni, un luogo dove le donne fantasmavano le loro evasioni, si lanciano messaggi con gli abitanti delle case vicine, praticano rituali magici, parlano di argomenti a loro interdetti nei tradizionali spazi domestici.

Il contrasto tra tradizione e modernizzazione che sovverte la società marocchina in quegli anni è ben presente nella narrazione di Fatima, dove la vita privata e quella pubblica s'intrecciano costantemente e felicemente: ne è nato un libro seducente e provocatorio, delicato e drammatico al tempo stesso, che fa giustizia degli stereotipi negativi così come delle visioni idealizzanti dell'harem, e ci coinvolge in una dimensione affascinante, in cui il desiderio di una piena libertà femminile si mescola all'orgogliosa difesa della propria cultura d'origine”.

Dalla terrazza alta che sovrasta la città antica di Piombino, si potranno osservare altre terrazze a tetto, aperte sul mare ed al brulichio del vissuto.

Su queste saranno ospitati diversi eventi artistici in simultanea che parleranno i linguaggi al femminile dell'incontrarsi tra chi abita il luogo e le esperienze creative di nativi e migranti.

La musica, la luce, la poesia, la danza, la performance saranno compagne in una coralità di linguaggi.

Sarà dalla terrazza più alta, che con un cannocchiale, sarà possibile vedere e relazionarsi con le singole situazioni.

Memoria fotografica che intrecci i singoli eventi e la visione generale, per realizzare un *video* che sia opera nell'opera.

**La novità del 2006 è il coordinamento provinciale dei progetti
Regione Toscana-Provincia Livorno- TRAart-Porto Franco**



TERRE di INCONTRI

CCCP

**Centri per la Cultura Contemporanea
Provincia di Livorno**

Cantiere provinciale
per la cultura contemporanea

L.R. 33/2005

le età del presente

donne&uomini a/traverso la Toscana contemporanea

Siamo un popolo con antiche radici marinare. Come i pescatori che, nei borghi affacciati sul mare, rammendano le reti da pesca, lavoriamo ad un sistema di reti che legni i nostri luoghi ed i nostri tempi, le diverse culture, le partenze e gli arrivi e soprattutto gli incontri.

Presentiamo con soddisfazione le iniziative promosse nella nostra provincia da Comuni, Associazioni ed Istituzioni Culturali nel solco della L.R.33/2005, con la convinzione di lavorare per reti sempre più vaste ed inclusive che legano un territorio al mondo che lo circonda.

Monica Giuntini, Ass.re alla Cultura Provincia di Livorno

I PROGETTI

ExTempore

Cantiere d'arte contemporanea (Suvereto)

Simposio Nazionale delle Accademie di Belle Arti

“ExTempore è l'impatto fecondo, provocatorio e stimolante del mondo dell'arte contemporanea, al livello dei nostri massimi istituti di insegnamento artistico, con la realtà sociale, umana, urbanistica di un antico borgo medioevale e rurale.

PX_Piombino_eXperimenta2

Organizzazione: Comune Piombino e ARCI

Collaborazione: Istituti scolastici superiori Piombino

Patrocinio: Rai Radio3, Suono (rivista hi-fi), Ass.ne Antitesi-Palermo

PX promuove le nuove forme di ricerca artistica dove suono, immagine e spazio si fondono in un unicum capace di sorprendere e affascinare. La manifestazione presenta installazioni audiovisive, live set, stage con gli studenti tenuti direttamente dagli artisti presenti e, infine, due mostre: una dedicata agli oggetti sonori, l'altra sull'immagine grafica del suono digitale.

Artisti presenti: *Achim Wollscheid* (Germania), *John Duncan* (USA), e gli italiani *Gianluca Becuzzi* (Kinetix), *Esa*, *Fabio Orsi*, *Salvatore Borrelli*, *Domenico Sciano e Otolab*.

(ex)Struttura

Organizzazione: Comuni di Campiglia M.ma, San Vincenzo, Nexmedia.

(ex)Struttura è una situazione dove parlare del contenuto veicolato dall'integrazione di tutti i media e la valorizzazione dell'immaginario legato all'utilizzo. (ex)Struttura nasce e cresce sull'esigenza di condividere percezioni e idee sul mondo digitale, per cogliere la portata dei cambiamenti in atto in ambito artistico, sociale ed economico. Da quest'anno la riflessione sul digitale viene integrata e supportata dalla riflessione sull'immagine video.

Rotaie timoni

Organizzazione: Centro Interculturale Samarcanda

Luoghi dell'evento: Campiglia M.ma Stazione, Piombino, Portoferraio, Porto Azzurro

Un viaggio tra stazioni e porti, come “porte” che si possono aprire per l'incontro, tra mondi e storie, narrazioni e scambi.

Un viaggio sulla linea ferroviaria Campiglia M.ma-Piombino, per approdare all'isola d'Elba e concludersi nel carcere di Porto Azzurro. Nelle stazioni sui porti, nel carcere si incroceranno eventi, performance, concerti, installazioni laboratori di artisti/e italiani e immigrati.

Alfabeti e linguaggi

Organizzazione: Centro Interculturale Samarcanda

Luoghi dell'evento: Campiglia M.ma, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto

Gli alfabeti sono rappresentazioni di culture, armonia del comunicare attraverso i segni, simbologie di differenze.

Nelle piazze centrali dei cinque comuni della Val di Cornia saranno predisposti spazi dove immigrati potranno tracciare frasi nella loro lingua di origine. dall'azione sarà realizzato un video di digital-art che mescolando, scomporrà e ricomporrà i segni tracciati per crearne uno nuovo, fusione delle differenze, che sarà presentato in una installazione artistica.

Io vivo qui

Organizzazione: Centro Interculturale Samarcanda

Luoghi dell'evento: installazione itinerante

Cosa portiamo con noi quando decidiamo o siamo costretti a partire? Cosa rimane di noi quando siamo costretti in case, lavori, relazioni lontane dai racconti, dai luoghi e dalle memorie delle terre di origine?

Con l'ausilio di una macchina fotografica "usa-e-getta", immigrati e immigrate della provincia di Livorno racconteranno con le immagini la loro vita quotidiana.

Giardini e labirinti

Organizzazione: Centro Interculturale Samarcanda

Luoghi dell'evento: Comuni della Val di Cornia e dell'Elba

Le culture abitano le città, nel bene o nel male le disegnano a seconda della potenzialità di morte o armonia che portano nel loro grembo. I migranti portano con sé il fascino dei luoghi e le malinconie dei distacchi.

Artisti/e italiani/e e immigrati/e realizzeranno giardini e aiuole su terreni destinati a verde pubblico su disegni, suggestioni, immagini di altre culture, incastonandole come parte integrante dell'arredo urbano.

Installazione espressiva

Organizzazione: Ass.ne Nuovo Teatro dell'Aglio e Centro Interculturale Samarcanda

Collaborazione: Ass.ne Artimbanco Cecina

Luoghi dell'evento: "Teatro Concordi" Campiglia M.ma, "Teatro Artimbanco" Cecina, "Teatro delle Commedie" Livorno, "Teatro dei Vigilanti" Portoferraio

Incontrarsi è anche comunicare oltre le parole.

Attraverso le tecniche del laboratorio teatrale, uomini e donne, italiani e stranieri, si incontreranno, scambiando esperienze e culture, dall'incontro nasceranno installazioni espressive.

Arte in transito

Organizzazione: Fuoricentro/ars nova Livorno

Collaborazioni: Comune Livorno, Provincia Livorno, Regione Toscana, Terminal Darsena Toscana s.r.l. - Gruppo Contships, Fondazione Cassa di Risparmio Livorno.

4 eventi: - ICONCLAS GAME di Lorenzo Pizzanelli

- MUV OUT A CURA Muv Festival

- WORKSHOP di Roberto Cahen – incontri del WS presso i locali Fuoricentro, installazione finale sala del Mare del Museo Naturale

- TRACCE FUORICENTRI CITY – 10 luoghi della città di Livorno

Centro Artistico "Il grattacielo"

Organizzatori: Armunia, Ateliere delle arti, Gruppo incursori, laboratorio della complessità della Facoltà di lettere Università di Pisa, Consultorio ASL Cecina

Rigenerazioni campus trasversali di arte, cultura e società nella terra di mezzo tra Livorno e Rosignano

Laboratori di artisti provenienti da USA, Germania, Austria, Italia, Portogallo, Polonia, Francia sui temi della memoria, dell'identità, delle conflittualità sociali e dell'immigrazione. Gli artisti costruiranno percorsi integrati, performance e installazioni attraverso il confronto e il coinvolgimento diretto delle persone del territorio, a più livelli di integrazione, aprendo laboratori anche presso il Consultorio di Cecina con la collaborazione di psicologi e operatori socio-sanitari.

Uno spaccato dell'arte performativa contemporanea internazionale che partendo da "Armunia" si intreccia con gli artisti coinvolti in Olive.Oil.duct 02 e che prevede l'estensione nel contesto dell'arte dei Bottini dell'Olio di Livorno e della Fortezza Vecchia.

Workshop interdisciplinari presso Centro Artistico "Il grattacielo" e "Armunia" articolati in incontri, studi, mostre performance di artisti visivi, fotografi, antropologi, filosofi, operatori

interculturali e cittadini migranti. Workshop centrati sui concetti di identità e differenza, tradizione e mutamento, potere e genere, migrazione e nuove generazioni saranno rivolti a studenti delle scuole superiori, cittadini extracomunitari e frequentatori dell'Università della Terza Età.

“La coda dell’occhio”

Organizzazione: Comune Cecina

Luogo dell’evento: Parco del fiume Cecina

Il progetto complessivo prevede una serie di interventi nella zona individuata dal Piano Strutturale del Fiume Cecina, tesi, tramite integrazione di saperi diversi a trasformare il territorio non solo in senso urbano, ma anche in senso artistico, facendoli assumere la valenza di un vero e proprio Parco Culturale ove poter interagire con la natura e l’arte contemporanea. In questa prima fase il progetto che si intende realizzare è il “luogo della musica”.

Intervento che vede coinvolti musicisti, uno scultore, un architetto per la realizzazione di uno “spazio-opera” in cui elementi architettonici, scultorei, e sonori si integrano e si sostengono a vicenda. Elementi in tre dimensioni che creano uno spazio definito e particolare con cui le persone possono entrare in interazione toccando alcune parti di questi “oggetti” e “spazi” che emetteranno un suono.

CeSDI

In collaborazione: Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano M.mo, Cecina, Castagneto Carducci, Bibbona

1° Seminario: “Nuovi linguaggi dell’intercultura”

Luogo dell’evento: Livorno

L’iniziativa prende in considerazione il fattore “interculturale” come una forma di espressione dell’arte contemporanea. L’obiettivo del seminario è di creare un piano di confronto tra le attività interculturali promosse dai centri di Livorno e della provincia al fine di realizzare un sistema coordinato di interventi. Pensando in prospettiva ad una società multiculturale, si deciderà un ampio spazio di nuovi linguaggi dell’intercultura.

2° Seminario: “Confronti fra generazioni: migranti di ieri e di oggi”

Luogo dell’evento: Cecina

Il seminario tratta il tema del conflitto culturale e dell’identità che molto spesso coinvolge generazioni di migranti di ieri e di oggi.

L’iniziativa mette in evidenza i mutamenti culturali che intercorrono tra le famiglie di migranti, da lungo tempo in Italia, e le nuove generazioni, prestando particolare attenzione ai metodi educativi (formativi) adottati dalle famiglie dei cittadini stranieri

**attra.
verso**

**MURAGLIE
e BRECCIE**



“Progetto 2007”

Attra-verso (come attraversare, mettersi di traverso)

E' lo sforzo del transito per chi sta perennemente sulle linee di confine, che si trova ogni giorno in una situazione per molti di noi sconosciuta, per molti altri è la quotidiana relazione con la vita e il mondo.

c'è da provocare processi culturali, politici, sociali che facciano prendere coscienza del bisogno di superare i margini che definiscono chi sta dentro e chi sta fuori, chi sono gli inclusi e chi gli esclusi. Che sappia sentire più che vedere.

Che si relazione partendo dai percorsi personali per ridefinire i parametri tra odio e amore.

Dove la differenza delle differenze tra il maschile e il femminile e il muro dei muri da passare.

Questa è la via per aprire ai vissuti di donne e uomini che sanno stare sui confini, che cercano di andare al di là dei muri, che cercano porte, finestre, aprono brecce per comunicare e vedere e passare dall'altra parte.

Possiamo diventare diversi non solo cambiando i massimi sistemi, ma anche agendo sui nostri sui nostri quotidiani rapporti, partendo da quello tra il maschile e il femminile.

Vincere la violenza, che è altra cosa dal conflitto, è possibile, se avremo la capacità di fare vuoto per accogliere le altre e gli altri.

Gli equilibri si creano non facendo quadrare il cerchio, ma chiudendolo.

Le metafore...

I ***muri come confine***: stare sul...per cercare al di là. Andare oltre le paure, oltre i muri della politica, nelle città, dei limiti fisici o psichici, dei poteri tra i generi e nelle relazioni. Dell'indifferenza.

Dietro i muri ci sono persone.

Le ***porte come passaggi***: che fanno intravedere la possibilità del transito, ma si possono serrare o spalancare. E poi chi ha le chiavi...

Le ***finestre come relazione***: simbolo della coesistenza di mondi diversi, tra il luogo dell'abitare e l'esterno. L'abitazione è il luogo dell'incontro, l'appartamento è il paradigma dell'isolamento.

Le ***brecce come azione***: sono la dinamica della vita, della volontà di innescare processi che responsabilizzano, espongono, coinvolgono. Che creano le vere condizioni del passaggio.

Cosa c'è al di là dei muri, delle siepi, delle finestre, delle porte...degli specchi.

”Muraglie_brecce”

E' un *percorso* che intende coinvolgere i giovani, donne e uomini, nativi e migranti in un laboratorio che scavi nei significati simbolici e nelle metafore dei tanti muri eretti tra territori, persone, donne e uomini, gli altri e dentro noi stessi.

Muri eretti dalle ideologie, dall'indifferenza, per fermare i migranti, per l'apartheid di popoli e religioni, per la cattiva coscienza che accompagna la presunzione di sentirsi “civiltà superiore”.

Il tutto si articolerà lungo un *processo formativo* di ricerca che vedrà coinvolti esperti nel campo sociologico, antropologico, filosofico, olistico, religioso. Docenti universitari, insegnanti delle scuole locali, esponenti di tutte le arti e culture.

Il laboratorio è per iscrizione e continuità è aperto a tutti i giovani e in particolar modo è rivolto agli studenti delle scuole medie di secondo grado e farà credito formativo.

A conclusione, verrà realizzata dai partecipanti una performance che crei una condizione di disagio e spaesamento toccabile fisicamente. Esperienza concreta dei tanti disagi, che in molte parti del mondo vengono creati per dividere.

Nel centro della città di Piombino, verrà costruito un muro che spezzerà in due il corso principale, superabile solo sottostando a procedure identificative e controllate con rilevatori di sicurezza.

Incontri con la parola

Culture

“Muri tra culture”,

Diaw Mbaye Pape, Centro Documentazione Africana Firenze.

Toscana terra di popoli e culture. Crocevia di incontri e scambi.

Porto Franco di linguaggi, storie e religioni.

La globalizzazione, quella dei potenti della terra, per non farci “inquinare”, ci spinge a metterci a debita distanza da tutte le diversità e gli esclusi.

Tutti avremmo da guadagnare da un incontro meticcio tra culture, pensieri, pratiche e corpi.

Le comuni origini fanno giustizia dei diversi percorsi che i popoli hanno fatto alle diverse latitudini e della nostra cattiva coscienza di antichi e nuovi colonialismi.

Dovremmo sempre di più coltivare la curiosità di scoprire, anche se costa fatica, cosa sta al di là di tutti i muri che abbiamo eretto e continuiamo ad alzare.

Passare dal riconoscersi per appartenenze, identità, etnie al rivedersi nell’altra come persona con cui entrare in rapporto come possibilità di capire meglio noi stessi.

Globalizziamo le relazioni.

Musica

“La musica che valica i muri”

Patrik Fassioti, musicista.

La musica è linguaggio universale, ma i quanto tale racconta tutti i linguaggi e le culture del mondo.

Non c’è la musica, ma le musiche...

Non c’è il suono, il ritmo, ma i suoni i ritmi...

Non c’è la cultura, ma le culture.

Le armonie sono vibrazioni che l’umano sente dentro di sé. Voci del corpo.

Gli oggetti, gli strumenti, la stessa voce, sono mezzi di espressione per comunicare agli altri i propri ritmi interiori.

La musica su ogni parallelo del mondo è un racconto di storie, un viaggio da intraprendere per ascoltare ed essere ascoltati condizione per liberarci dagli stereotipi per farci contaminare.

Del resto la natura e l’universo sono una infinita armonia di suoni.

Benessere Psicofisico

“La cura si sé. L’equilibrio interiore come ben-essere”

Dott. **Nitamo Federico Montecucco**.

Centro di medicina Olistica “Villaggio Globale” Bagni di Lucca.

Mettersi in rapporto agli altri è difficile.

Difficile tra ragazze e ragazzi, con i nostri genitori.

Difficile pensare cosa fare oggi...figuriamoci domani.

Ci sono tanti muri eretti nel mondo. Alcuni costruiti dalla nostra età, altri dagli adulti, altri dalla politica e dalle religioni.

Altri ancora dal vuoto per la mancanza di valori, di punti di riferimento, di senso.

Noi crediamo che sui muri che ci dividono si possono aprire porte e brecce.

Ognuno deve scegliere la propria strada, cercare le tracce dentro di sé, nell’ascolto come nel prendere parola, nel silenzio come nelle armonie della vita, nei colori come nell’infinito.

Cercare al di là dei muri e degli specchi che ci circondano.

“Quello che ci raccontano non è quello che sappiamo” (Bob Marley)

Urbanistica

“Citta divide, citta cablate. Abit-azioni_Apparta-menti”

Città come non luoghi o città delle relazioni e degli scambi.

Corrado Marcelli e Massimo Colombo Fondazione Michelucci Firenze.

Ogni sottosuolo delle nostre città è sempre più attraversato da cavi di ogni genere e l'area è solcata da milioni di frequenze.

In terra e in cielo si intrecciano infiniti messaggi che regolano il bello e il cattivo tempo della vita del mondo, ed anche la nostra.

Le possibilità di comunicare sono aumentate infinitamente, i mezzi tecnici evoluti in modo esponenziale, ma le relazioni tra persone, tra donne e uomini si sono allo stesso tempo impoverite.

Viviamo in un paradosso.

Non viviamo più le nostre case come “abit-azioni”, cioè luoghi della vita e dell'incontro, dello scambio e delle relazioni tra chi ci vive e l'esterno. *Un abitare che si apre.*

Le nostre case sono diventate “apparta-menti” ovattati verso l'esterno, nei quali ognuno si ritaglia il proprio spazio di presunte sicurezze. *Un abitare che si chiude.*

Questa solitudine alza importanti muraglie che vanno abbattute:

dalla *politica*, che deve ripensare a come progettare la città...a misura di...;

dal *sociale*, per ridefinire i luoghi d'incontro che non siano solo sedi di eventi fine a se stessi, ma invece capaci di attivare processi culturali e di relazione;

dall'*economia*, pensando alla qualità della vita a partire dall'ambiente, un benessere fatto di “benessere”, alla creatività e alla felicità;

dal *funzionamento della democrazia*, del come si assumono le decisioni, ma soprattutto immaginando quale comunità costruire nei percorsi di condivisione;

dal *sistema della solidarietà*, che non è solo istituzionale, ma di pratiche personali;

e poi...ancora...ancora...

Piombino sta qui dentro.

Tutto quello che è stato fatto, sul futuro su cui si dovrà decidere dovremmo verificare non solo quante risposte abbiamo dato, ma soprattutto quante domande abbiamo sollecitato.

Perché le attese no diventino bisogni, ma passioni da vivere.

Filosofia

“Attraversa-menti: Porte_Finestre_Brecce”

Il valore simbolico delle possibilità.

Prof. **Maurizio Iacono**, Preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pisa.

L'incontro ci servirà per capire, nei significati simbolici, le possibilità dei passaggi che abbiamo da superare nella nostra vita.

Le porte, le finestre, le brecce sono prese a metafora per darci chiavi di lettura, per imparare a relazionarci con tutto ciò che sta dall'altra parte.

Le porte sono passaggi per altri mondi.

Possibilità che si aprono, ma le porte si possono spalancare o chiudere.

Chi possiede le chiavi toglie comunque la libertà di scegliere.

Le finestre come relazione, come possibilità intraviste.

La finestra sono la coesistenza di mondi diversi, del dentro e del fuori, dell'attesa e dell'osservazione. Soglia del luogo dell'abitare con l'esterno.

Le brecce sono l'azione per dirci chi siamo oggi.

Sono il gesto estremo della ribellione per abbattere i muri dell'indifferenza.

E' il modo di mettersi “attra-verso”, come attraversare, ma anche e soprattutto per mettersi di “traverso”.

E' lo sforzo del transito in un "verso" ben preciso, scelto, che facendo patrimonio del passato ne dichiara la morte ed ha il coraggio di attraversarsi.

Per guardare avanti nella vita ci vuole la passione del viaggiatore, non il consumo del turista.

Relazioni

"La paura dell'Altra persona_cultura_religione"

Massimo Toschi Ass.re Regione Toscana alla Cooperazione Internazionale, al Perdono, alla Riconciliazione tra i Popoli.

La Pace come luogo e logo delle contraddizioni dell'umanità. Non come immagine buonista del: "Vogliamoci tutti bene", ma come passaggio decisivo per riscoprire, sarebbe meglio dire, scoprire, il valore "scandaloso" di assumere la Pace come "architave", pietra maestra, dell'umanità.

"La Pace non come assenza di guerra, ma come virtù, stato d'animo, disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia". (Baruch Spinoza)

La Costituzione Italiana approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre del 1947 assume la Pace tra i suoi "Principi fondamentali":

Art. 11 - L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

La "Dichiarazione universale dei diritti umani" del 1 dicembre del 1948 afferma nel suo preambolo: "Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo; " (...)

Partire da queste fondamenta per costruire una casa comune dove sulla violenza e l'odio, il terrore e la sopraffazione prevalga il bene comune, la mediazione, l'ascolto, la cooperazione internazionale.

Abbiamo bisogno di Pace

Tutti gli incontri sono stati registrati.

Incontri con il cinema

A cura di Fabio Canessa critico del cinema.

"La sposa siriana", regia Eran riklis, con H.J.Khoury, C. Khoury. Israele ()

Le barriere più evidenti sono i confini tra gli stati e il muro più solido è la stupidità della burocrazia.

Al contrario non c'è legame di maggior potenza comunicativa e affettiva del matrimonio.

Il corto circuito di tutti questi elementi crea una commedia dell'assurdo, dove una ragazza drusa (minoranza mussulmana insediata al crocevia fra Israele, Siria e Libano), che abita in territorio siriano occupato dagli israeliani, deve sposare un attore di soap opera di Damasco.

Alla dogana. La polizia non permette il passaggio alla sposa, scortata da parenti e amici.

Poiché lei stessa non è convinta della sua scelta, perché ha visto il promesso sposo solo in televisione, l'occasione fa esplodere ogni tipo di conflitto familiare, politico, culturale, emotivo, tradizionale individuale e collettivo.

Spassoso e malinconico, tragico e comico, lieve e profondo, il film, scritto da un israeliano⁹ e un palestinese, mette in scena senza retorica un affresco corale struggente, lacerante e attualissimo.

Con uno sguardo privilegiato alla condizione femminile.

"Joyeux Noel", regia Christian Carion, con D. Kruger, B. Furmann, G. Canet. Francia ()

Una verità dimenticata della storia. Un fatto vero, trascurato dai manuali scolastici, realmente accaduto nelle trincee dell'Artois nella prima guerra mondiale, viene messo in scena in un film rigoroso e girato benissimo, con un cast di attori straordinari. Per raccontare la vigilia di Natale 1914, quando soldati francesi, prussiani e scozzesi provati dalla terribile vita di trincea, riescono ad accordarsi per abbattere la granitica barriera della guerra, che li vede combattere su fronti opposti, per festeggiare assieme la Natività e brindare all'anno nuovo. U prete anglicano, un tenente francese, un tenore tedesco e un cantante soprano sono i personaggi di un film corale, che sprema i succhi del pacifismo e della tensione morale per dimostrare come sia stato possibile, almeno una volta nella storia, buttare giù il muro di morte,

paura e differenza che ogni guerra erige fra gli uomini e interrompe le ostilità senza bisogno di ricevere ordini dall'alto, in nome di valori umanissimi e universali.

Incontri con la fotografia

“Maratona fotografica” (nella città di Piombino).

La fotografia come linguaggio che fissa l'attimo delle sensibilità dell'autore, potrà raccontarci pezzi della città percepiti come muri di separazione al confine tra reale e immaginario, tra vissuto e interpretato. Ci sparpaglieremo in più direzioni partendo e ritornando al Centro Giovani.

Le foto saranno esposte il giorno della costruzione del muro, sul muro stesso.

Video - con le fotografie scattate dagli studenti realizzato da **Riccardo Del Fa** e **Stefano Fontana**.

Performance

“GIU! Il crollo del muro (di Piombino)”

*Performance nel centro città coordinata da **Eraldo Ridi** in collaborazione con **Associazione FOB**.*

Muri eretti dalle ideologie o dall'indifferenza, per fermare migranti o per isolare i diversi, per l'apartheid di popoli e religioni, per la cattiva coscienza che accompagna la presunzione di sentirsi “civiltà superiore” o coscienza critica di tutti i comportamenti umani.

I drammi non si capiscono se non si toccano con mano, sulla pelle, se non cambiano le nostre quotidiani abitudini.

La caduta nel 1989 del Muro di Berlino aveva dato tante speranze, ma da allora i muri eretti sono aumentati a tutte le latitudini e anche nelle nostre città per “proteggerci” dal disagio.

Sono le moderne apartheid che separando isolano l'animo umano.

Al termine del Laboratorio “Muraglie e brecce” sarà costruito un vero e proprio MURO in C.so Italia a piombino utilizzando materiali di recupero (cartoni e simili) che dividerà in due il corso principale. Al centro del muro sarà realizzato un passaggio transennato superabile solo esibendo un “pass” (consegnati dagli studenti del Liceo “Carducci”) che verrà rilasciato solo a chi sarà disponibili alla identificazione di: nome, luogo di residenza, provenienza e destinazione...

Altrimenti...non si passa...

Lo scopo è chiaro: far toccare con mano cosa voglia dire la mancanza di libertà di movimento che caratterizza la vita di tanti luoghi del mondo.

Sul muro saranno affisse le foto della “Maratona fotografica” e realizzati graffiti e scritte.

Intorno al muro si svolgeranno alcune performance: il gruppo FOB, gli artisti contemporanei “I santini Del Prete”.

Al termine il MURO verrà abbattuto con una azione collettiva come segno di liberazione da tutte le schiavitù.

Coordinamento – **Eraldo Ridi** e **Centro Interculturale Samarcanda**

Collaborazione – **Ass.ne Giovanile FOB**

Logo del progetto- Realizzato da **Studiografico M** – **Marco Formaioni**

Soggetti partecipanti

Regione Toscana-Ass.to Culture Regione Toscana (Porto Franco)-Provincia di Livorno- Circondario Comuni Val di Cornia-Comune di Piombino, Ass.to alla Cultura, alle Politiche sociali e Pubblica Istruzione.

Centro Interculturale Samarcanda-Ass.ne Nuovo Teatro dell'Aglio.

Liceo Statale “G. Carducci” - Comitato Centro Giovani Piombino - Consorzio ASTIR Commissione Commissione Pari Opportunità - Gruppo Teatrale Giovanile FOB - Altre Ass.ni Giovanili-Università di Pisa Facoltà di lette e filosofia - Fondazione Michelucci (FI) - Centro Medicina Olistica “Villaggio Globale”, Bagni di Lucca - Artisti contemporanei - Bottega del Commercio

Equo e solidale "Croce del Sud" - San Vincenzo De Paoli - Centro documentazione Africana (FI)-
Circoscrizione Porta a Terra Desco - Comunità Parrocchiale del Cotone - Circolo ARCI Cotone
Gruppo 2000.

Centro interculturale **Samarconda** Piombino
Associazione nuovo **Teatro dell'Aglio**
Liceo Statale "**G. Carducci**" Piombino
Comuni e Circondario Val di Cornia
Regione Toscana Assessorato alla Cultura
Provincia di Livorno Assessorato alla Cultura

**attra.
verso**
**MURAGLIE
e BRECCIE**

**INCONTRI
CINEFORUM
PERFORMANCE**

GIÙ!

**IL CROLLO DEL MURO
(DI PIOMBINO)**
sabato 24 novembre 2007
dalle ore 15 in corso Italia

Performance del laboratorio "Muraglie e breccie" coordinato da Eraldo Ridi in collaborazione con Associazione Giovanile FOB

Soggetti partecipanti
- Liceo Statale "G. Carducci" - Comitato Centro Giovani Piombino - Consorzio ASTIR - Commissione Pari Opportunità di Piombino - Associazione giovanile "Gruppo Teatrale Giovanile FOB" - Altre Associazioni Giovanili
- Università di Pisa Facoltà di Filosofia - Fondazione Michelucci (FI) - Centro di Medicina Olistica "Villaggio Globale" - Borgo di Luco - Artisti contemporanei - Bottega del commercio equo e solidale - "Croce del Sud"
- San Vincenzo de Paoli - "Centro di documentazione africana" (FI) - Circoscrizione Porta a Terra-Desco - Comunità Parrocchiale del Cotone - Circolo ARCI Cotone - Associazione Gruppo 2000
- Comune di Piombino, Assessorato alle Culture, Assessorato alle Politiche Sociali e Pubblica Istruzione

Cortometraggio

"Il muro del tempo"

da "GIÙ! Il muro di Piombino" Performance "Attra-verso -Muraglie e breccie" del 2007

Gli studenti della 3A del Liceo Scientifico "G. Carducci" di Piombino con la regia di **Nicola Calocero** si sono cimentati in una storia ambientata nel che racconta del ritrovamento di una vecchia cassetta DVD

Realizzato

Nicola Calocero per **Kinzica** Nuovo cinema

Edizione di **Massimiliano Moroni**

Riprese effettuate nell'anno scolastico 2007/2008

Produzione

Centro Interculturale Samarconda - Nuovo Teatro dell'Aglio

Collaborazioni

Liceo "G. Carducci" Piombino – Kinzica Nuovo Cina

Patrocinio

Regione Toscana – Provincia Livorno – Circondario Comuni Val di Cornia – Comune di Piombino.

Ringraziamenti

Sindaco di Piombino **Gianni Anselmi** – Preside Liceo “G. Carducci **Fabio Grandi** – Prof.re **Fabio Canessa** – **Eraldo Ridi** – Ass.ne Giovanile **FOB**

Hanno partecipato studenti 3A Liceo Scientifico “G. Carducci”

Carolina Balestri- Paolo Brunetti-Lorenzo Buselli-Marco Calonaci-Silvia Carpitelli-Mattia Cicalini-Giulia Dominici-Francesca Feltrin-Roberta Giuggioli-Lorenzo Guastalli-Simona Holzner-Elisa Manciuilli-Alessandro Nesi-Dario Pavoletti-Giacomo Poli-Enrique Sardana-Alessandro Spina

“Immigrazione tra cittadinanza e integrazione”

Convegno

Realtà nazionali, regionali e locali a confronto

Dopo l’approvazione della modifica allo Statuto Comunale per l’elezione del “Consigliere Straniero Aggiunto” (art. 20 Bis), e il relativo riconoscimento della figura del consigliere straniero aggiunto (comma, art. 53) si pensa che il passaggio successivo, da verificare nel settembre 2007, sia quello dell’elezione dello stesso consigliere aggiunto, dopo che si sono definitivamente costituite le varie rappresentanze straniere presenti sul territorio (senegalesi, marocchine, ucraine,...).

Per arrivare a settembre e nella prospettiva di creare maggiore coscienza di cittadinanza e ulteriori e migliori processi di integrazione locale, l’Amministrazione Comunale attraverso il proprio ufficio delle Politiche Sociali, insieme alla Caritas Diocesana e al Circolo Interculturale Samarcanda, ha deciso di realizzare una giornata di studio sul tema immigrazione.

Il convegno sarà diviso in due momenti: uno Istituzionale con interventi di natura nazionale e regionale, l’altro esperienziale sulle realtà locali.

Quello che ci auguriamo è che la ricerca vada al di là della giornata e si arricchisca di altri dati in una logica di continuità. E’ necessario andare oltre una visione statica, ma incominciare a cogliere cosa si sta muovendo e si trasforma giornalmente nel tessuto sociale del nostro territorio.

Molte situazioni presenti in alcune realtà del nostro Paese, a causa di pregiudizi e rigidità, di mancanza di conoscenza e accettazione dell’altro, portano a scontri dolorosi che impediscono il riconoscimento dell’identità alla base della quale stanno i processi di intercultura e di convivenza pacifica.

Seminario di approfondimento

Gianni Anselmi Sindaco di Piombino

Antonio Ricci Dossie Immigrazione Caritas Italiana

Filippo Miraglia Responsabile immigrazione Arci Nazionale

Moreno Biagioni Anci regionale, settore immigrazione

Ass.ne senegalese “**La Taranga**”

Berriria Abdellah Presidente Ass.ne marocchina “Assalam”

Gianni Salvatori Assessore Politiche sociali Regione Toscana.

Tavola rotonda

Anna Tempestini Assessore Politiche Sociali Comune Piombino

Valentina Pezzone Prefetto di Livorno

Lucia Canovaro Sportello Unico Immigrati

Nicola Solimano Fondazione Michelucci (casa)

Ass.ne Industriali Confindustria Cartello Impresa Futura (lavoro)

Roberto Nardi Presidente CCIAA provincia Livorno

Giuseppe Bartoletti Segretario Confederale CGIL Piombino, per le Organizzazioni Sindacali

Neda Caroti Dirigente Servizi Sociali ASL 6 Val di Cornia

Dirigenti scolastici

Mostra del pittore senegalese El Hadji Kalidou

Presentazione: Pablo Gorini – Insegnante e critico d'arte.

“Quando pensiamo da un punto di vista artistico l’Africa, è difficile non farsi condizionare da quella che è, normalmente, un’immagine stereotipata, convenzionale. Direi, anzi, che più si è dentro ai complessi fenomeni che scandirono la nascita delle principali avanguardie del novecento e meno è possibile distaccarsi dall’idea di quel primitivismo che tanta influenza ebbe su molti grandi pittori e scultori, quelli stessi che sancirono la nascita della modernità. Ci condiziona, inoltre, il contatto sempre più frequente e diretto con il materiale etnico che, da qualche anno, affluisce nel nostro paese e che ci suggerisce una dimensione ancora arcaica, tribale che noi, erroneamente, eleviamo a simbolo dell’Africa contemporanea.

Osservando le opere del pittore senegalese El Hadji Kalidou ci rendiamo conto del modo in cui si sia potuto sviluppare la dimensione artistica di chi, abitando da tempo in Italia, è riuscito a fondere insieme influenze europee con le propri, forti radici culturali. Il risultato è, senza dubbio, carico di suggestioni. Inoltre, a sconfiggere la tentazione di archiviare la sua esperienza sotto la facile etichetta della naïveté, l’artista si cimenta in una molteplicità di tecniche che arrivano al caso estremo di abbinare varie citazioni classiche e ritagli di foto tratte da rotocalchi e di fumetti, calati in una dimensione multi-etnica e multiculturale. E’ poi interessante la varietà dei soggetti: quelli africani, ovviamente in numero prevalente, sono sviluppati spesso in chiave simbolica e, non di rado, con ironia: l’uomo e la scimmia, la danzatrice con il gonnellino di banane alla Josephine Baker; i i nudi femminili dalle forme volutamente esasperate. Si nota perfino la riproduzione, originalmente interpretata, di un famoso bassorilievo egizio, col faraone “eretico” Amenophis IV (Akhenaton) con la sua famiglia ed il disco solare, oggetto della nuova religione.

Oltre a questo riferimento l’arte afro-americana, suggestioni viene all’astrattismo, opere che ricordano da vicino quelle dei bambini che si avviano, con la spontaneità, l’immediatezza e l’ingenuità loro propri, ad acquisire i primi rudimenti del disegno e del colore. In alcuni casi la scelta di particolari cornici di “recupero” sottolinea l’ulteriore originalità. Ma, a prescindere da queste considerazioni, quello che è sotteso al progetto complessivo del nostro artista, in cui la disomogeneità dello stile finisce per essere più un pregio che un limite, è il forte messaggio che allude, in maniera forte, alla dimensione interculturale, della solidarietà, della consapevolezza di rappresentare non solo la nazione di cui è originario, ma un immenso continente nei confronti del quale l’establishment politico e culturale dell’Occidente continua ad apparire, quasi sempre, colpevolmente estraneo ed indifferente”.

Luoghi dell’evento

Palazzo Comunale Piombino, Palazzo Appiani Piombino



“Pianeta donna”

Elaborato multimediale

Realizzato nell’ambito del progetto “Scuola volontariato” anno scolastico 2006/2007 dai ragazzi/e della *II° A del Liceo Scientifico “G. Carducci”* con la Prof.ssa *Fulvia Costanzo*.

Proiezione DVD.

Incontro

Anna Tempestini Assessore alla Pubblica Istruzione e Pari Opportunità Comune di Piombino,
Farhia Aidid Aden Presidente Associazione “Punto di Partenza”

Emma Gremmo Parrocchia del Cotone Piombino

Organizzatori

Comune di Piombino Assessorato Pubblica Istruzione e Politiche sociali

Biblioteca Civica Falesiana - Piombino

Centro interculturale Samarcanda



3 Festa dei popoli della costa etrusca

A Donoratico (Comune di Castagneto C.cci), la partecipazione del Centro Interculturale Samarcanda con la Mostra Fotografica “*Sassetta immagini di un paese nel cielo verde*” di *Pino Bertelli*

Zone di frontiera

“Alfabeti e Linguaggi” Installazione audiovisiva

*PX_Piombino e Xperimenta3
internationalsound.artmeeting*

Si ripropone nella sede dell'Ass.ne START l'installazio creata e realizzata da Gianluca Becuzzi (suoni e programmazione) e Luigi Turra (immagini e programmazione).

“Elezione Consulta Stranieri”

In occasione della presentazione dei candidati alla consulta dei cittadini stranieri e apolidi

Dibattito pubblico:

Diaw Mbaye Pape - Consigliere aggiunto dei cittadini stranieri al Comune di Firenze

Anna Tempestini - Assessore al Sociale Comune di Piombino

Vittorio Pineschi - Presidente Centro Interculturale Samarcanda Val di Cornia.

“Birmania Libera non lasciamoli soli”

Manifestazione a favore del popolo birmano

A favore della libertà e per la tutela dei diritti in Birmania. Per la liberazione di Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la Pace. Vicini al coraggio dei monaci buddisti. Per la libera circolazione dell'informazione ed il ripristino della legalità in Birmania.

Incontro con studenti

Dibattito e video proiezione sulla Birmania, videoconferenza con

Partecipa la *Venerabile Thubiten Drolkar* Istituto Lama Tzong-Khapa di Pomaia.

Incontro pubblico

con *Mimmo Càntido* inviato speciale de “La Stampa” e Presidente di “Report sans Frontieres”.

Organizzatori

Forum della democrazia - Amnsty Intertnational – ARCI – Samarcanda – Croce del Sud – Commissione Pari opportunità – Casa Crocevia dei Popoli – Pubblica Assistenza – Comunità Missionaria del Cotone – Centro Missionario Diocesano – Corriere Etrusco – Lega Ambiente Patrocinio Comune di Piombino

60 anni, a Parigi, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

“Gorée_ergo è”

10 dicembre 2007 inizia l'anno del “60° della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”.

Nella ricorrenza del 60° vogliamo prendere l'Isola di Gorée in Senegal, la cui venivano imbarcati gli schiavi africani, come simbolo di tutti i diritti negati.

Rammentare l'isola di Gorée è un richiamo alla nostra cattiva coscienza di vecchie nuovi colonialismi.

Non ci ci sono nuove e antiche schiavitù, le libertà negate sono decise dall'uomo, non dal destino.

I graffi più profondi sono segnati sulla pelle e nella mente di coloro che sono esclusi.

Nascere dalla “parte giusta” fa la differenza, ma la mano dello schiavo ha incominciato ad aprire molte catene e sempre di più liberi passi attraversano il mondo.

L'ascolto di tutte le differenze è il passaggio perché le *diverse origini* diventino consapevolezza delle nostre *comuni origini*.

Vincere la violenza, che è altra cosa dal conflitto, è possibile se saremo capaci di fare vuoto per accogliere gli altri, la natura, la vita.

L'isola di Gorée è il simbolo della grande migrazione coatta che attraversa tutta la storia dell'umanità, ma questo luogo delle dignità negate, del non essere, accoglie in sé, nel ventre del suo nome il significato dell'essere... **Gorée** diviene **Ergo é** ...

Installazione

Piazza Gramsci - Due grandi anelli con catena, aperte, dai quali fuggono decine di paia di forme di scarpe in plastica colorate per ognuna delle quali è indicato uno dei diritti della Carta, di **Eraldo Ridi**

Distribuzione

Cartoline sui Diritti - realizzate durante nell'anno scolastico 2006/2007 dagli studenti della **Scuola Media "A. Guardi"** di Piombino, plesso via Togliatti.

Installazione esposta - S.Gimignano (SI) in occasione del convegno sulle "Schiavitù", Piombino (LI), Terra Futura (FI).



Gorée

San Gimignano (SI)
venerdì 2 marzo 2007
inaugurazione
ore 9,30

Installazioni di Eraldo Ridi

Loggia Nuova
Piazza Duomo
Sala Cultura, Palazzo Pratesi
via S.Giovanni, 38

letture di Pape Diaw

con la presenza di:

ergo é

Eraldo Ridi is open.

sponsor:



San Gimignano (SI)

Gorée

L'Isola riverbera ancora la nostra cattiva coscienza di vecchi e nuovi colonialismi.
Il confine tra l'essere e il non essere è ancora un velo indegno steso per vedere e non vedere la mediocrità della modernità.
Il dubbio celato negli anfratti dei vecchi sistemi di potere, oggi si amplifica nella globalità delle latitudini e delle culture, ma amplificandosi si dissolve celando le logiche di funzionamento del sistema.
I graffiti più profondi sono segnati sulla pelle e nella mente di coloro che sono gli esclusi.
Non ci sono nuove e vecchie schiavitù, tutte le libertà negate sono decise dall'uomo, non dal destino.
Nascere dalla parte "giusta" fa la differenza, ma la mano dello schiavo ha cominciato ad aprire, moie, catene e sempre più liberi passi, attraversano il mondo.
Oggi più di ieri riscoprire nella vita personale, nella politica, nelle relazioni il senso critico, un'altra dimensione del tempo, da il passaggio perché le *diverse origini* diventino consapevolezza delle nostre *comuni origini*.
Possiamo diventare diversi, non solo cambiando i grandi sistemi, ma anche agendo nei nostri quotidiani rapporti di potere tra culture, generazioni, uomini e donne.
Vincere la violenza, che è altra cosa dal conflitto, è possibile se avremo la capacità di fare vuoto per accogliere gli altri, la natura, la vita.
Gli equilibri si creano non facendo quadrare il cerchio, ma chiudendolo.
L'Isola di Gorée è il simbolo della grande migrazione coatta che attraversa tutta la storia dell'umanità, ma questo luogo delle dignità negate, del non essere, accoglie in sé, nel ventre, il significato dell'essere.

ergo é

Installazioni di Eraldo Ridi

2 - 7 marzo 2007
Loggia Nuova
Piazza Duomo

2 - 4 marzo 2007
Sala Cultura, Palazzo Pratesi
via S.Giovanni, 38



“Donne e violenza quotidiana”

Mai più violenza sulle donne

In Europa la violenza rappresenta la prima causa di morte delle donne nella fascia d'età tra i 16 e i 50 anni.

In Italia ogni tre morti violente, una riguarda donne uccise da un marito, convivente o fidanzato.

Nei primi mesi del 2007 sono state uccise 58 donne; ferite 141; stuprate 1800.
oltre il 90% delle donne vittime non denuncia il fatto.

In occasione della data del 25 novembre, “*Giornata Internazionale contro la violenza alle donne*” indetta dall'ONU, è stata organizzata una settimana di iniziative:

Messaggio di denuncia

il 24 e il 25 novembre 2007 il pane verrà venduto utilizzando sacchetti di carta su cui è stampato il messaggio: “Per molte donne la violenza è pane quotidiano”



Messaggio di Culturale

“Un impegno per cambiare il futuro: i veri uomini non picchiano le donne, contro la violenza”

In p.za Gramsci verrà issato un grande fiocco bianco simbolo della campagna e fornite notizie utili sul tema della violenza sulle donne.

Messaggio di speranza

Dibattito - “Tre centri Antiviolenza toscani a confronto”

Incontri con operatrici del consultorio:

“Aiuto alle donne attraverso il servizio di affido di minori” - “Aiuto alla donna attraverso il servizio di mediazione familiare” - Disagio familiare e consulenza psicologica” - “Il Centro Antiviolenza di Piombino: esperienze e speranze”

Organizzato

Commissione Pari Opportunità del Comune di Piombino, il Centro Interculturale Samarcanda, la Sezione Soci di Unicoop Tirreno (Piombino-Riotorto, Venturina e San Vincenzo), Conad, Panificatori CNA, Centro Antiviolenza Piombino, Azienda ASL 6 Zona Val di Cornia, Comuni del Circondario, Provincia di Livorno

Fotograffia

“I.E.O.”

Laboratorio fotografico con gli ospiti del Centro di Salute Mentale Adulti ASL 6 Val di Cornia.

Si legge **“FotoGraffia”** e non è un refuso, ma il desiderio di essere e di esserci.

Nei mesi tra aprile e giugno 2007 presso il Centro L’Ancora” di Venturina, si è svolto un “Circolo di studio sulla fotografia” nell’ambito dei progetti dell’Associazione Regionale “Idee in rete”.

Dopo semplici lezioni svolte da Riccardo Del Fa esperto in fotografia e grafica, hanno visto otto ragazze e ragazzi ospiti del Centro, cimentandosi nel fotografare frequentatori di supermercati, del mercato settimanale a Venturina e sul porto di Piombino.

Con una macchinetta “usa e getta” ventisette foto a testa, per fissare l’immagine di volti ed atteggiamenti di trentuno persone uomini, donne, bambini e bambine.

L’intento è stato quello di ribaltare il convenzionale: l’handicap da oggetto di attenzione per foto, di sguardi, di curiosità, di pena a soggetto che fissa con il proprio punto di vista gli altri che lo circondano.

Gli “apparentemente uguali” una volta tanto siamo stati noi, i così detti normali.

Una sintesi del lavoro è stato esposto in trentacinque opere fotografiche di tutti e gli otto artisti.

Allo scopo, durante il laboratorio, sono state costruite, recuperando il legno da innumerevoli pancali in distruzione, quindici telai come ante di finestre colorate nelle quali abbiamo collocato le foto.

“Sarà come un mettersi alla finestra e guardare fuori, ad osservare chi passa, così come tante volte avete fatto con noi”.

La mostra non vorrà per nessuna ragione nascondersi o rinchiudersi nei centri deputati all’arte.

Andremo in strada, in quelle principali del comprensorio, per farci vedere, ma soprattutto per stare in mezzo alla gente.

“Anch’io riesco a guardare il mondo. Il mio punto di vista è il migliore. Perché è il mio!

Ho fermato la gente per strada e mi hanno ascoltato. Pensate...si sono messi in posa per me!

Scatto la foto e fisso l’immagine per sempre. Attraverso il mio occhio e la mia mente, siete diventati voi gli “apparentemente uguali”.

Io non sono la norma, la regola, la linea retta. Sono un cerchio che non si chiederà mai. Un cerchio che troverà la quadratura.

Mi è sempre piaciuto essere fotografata, ma oggi ho scoperto di essere io il domatore. Sul trapezio del ritratto ero io a fare “klik”.

Avanti, avanti signore e signori, questo è il circo più circo del mondo. Il circo delle diverse normalità. Da fotografare siete voi, signore e signori, spettatori di un mondo che non capirete mai.

Non ci sono animali nel nostro circo. Sono tutti in libertà nel loro mondo. Hanno amici e non padroni. Si sentono un po’ come noi, al confine di gabbie, di tante storie nascoste.

La parola non ha memoria, ho troppo bisogno di presente. Non vi ingannate nei nostri silenzi, non siamo mai assenti a noi stessi. E’ lì che ci ritroviamo tutti, anche se non è sempre festa.

Ora ci mettiamo alla finestra e vi osserviamo passare come tante volte avete fatto con noi. A volte vi fate ridere, altre ci fate tristi. Non siamo mai indifferenti.

Sapete che c’è...ci stiamo divertendo!!!” (sentire con...di Eraldo Ridi)

Foto realizzate da:

Andrea, Lucia, Massimiliano, Paolo, Claudio, Rosaria, Luca, Rita.

Maestro di fotografia

Riccardo Del Fa.

Ringraziamenti

Barbara, Daniela, Marzia, Francesca della Cooperativa Sociale Cuore; Alessandra e Tamara dell'Ass.ne "Idee in rete"; Eraldo Ridi del centro Interculturale Samarcanda; Ass.ri alle Culture e alle Politiche Sociali dei Comuni di Campiglia M.ma, piombino, San Vincenzo.

Tutti coloro che hanno collaborato lasciandosi volentieri fotografare, o dandoci a disposizione gli spazi commerciali durante le installazioni di esposizione delle fotografie.

Organizzazione

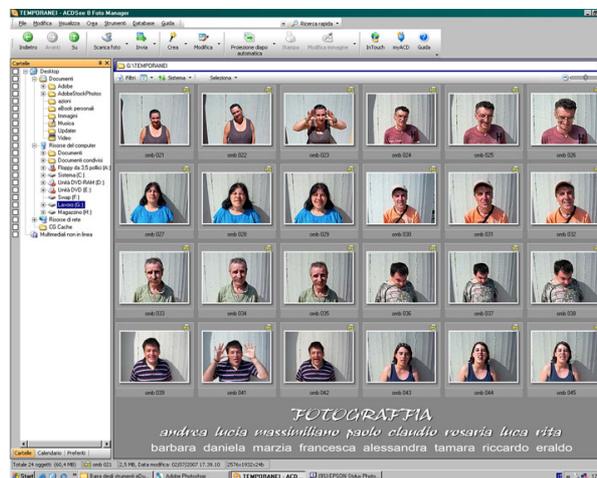
Centro Interculturale Samarcanda – Cooperativa Sociale "Cuore" - Centro "l'Ancora" - Unità Funzionale Salute Mentale Adulti ASL 6 Val di Cornia-Elba – Ass.ne "Idee in rete" - Ass.ne Comunicare per Crescere

Esposizioni

Lungo le vie principali di Venturina, Piombino, S.Vincenzo, Suvereto (Extempore), Firenze convegno "Idee in rete" Circuito Regionale Circoli di Studio.

Suvereto (Extempore)

Gli autori e le opere.



L'opera artistica

Gli autori, intanto, non sono fotografi: sono otto ospiti del Centro "L'Ancora" di Venturina che, dopo un rudimentale indottrinamento tecnico, hanno liberato la loro voglia di comunicazione, armati di semplici fotocamere usa-e-getta (già, non le leggendarie Minox o i sofisticati concentrati di tecnologia digitale che oggi vanno per la maggiore) e assai poco condizionati dalle regole e dai canoni della "buona" fotografia.

In questo modo vengono rimesse in gioco la funzione e la natura stessa della pratica fotografica che, per suo conto, è sempre stata in bilico tra i poli opposti della documentazione e della creazione. I risultati dell'esperienza pongono chiaramente i termini della discussione, essendo al tempo stesso ordinari e insoliti, schematici e irregolari, descrittivi, sì, ma bizzarri. E permettono alcune osservazioni interessanti sull'uso della fotografia e su altro ancora.

Innanzitutto il soggetto, costantemente costituito da personaggi umani. Si tratta, evidentemente, di un tema assegnato, che tuttavia i ragazzi hanno affrontato con insolito entusiasmo e insolita vivacità. Sono personaggi "in posa", che però hanno fluidità e spontaneità, sorrisi non stereotipati, posture non artificiose: non ambiscono a liberarsi della loro quotidianità (vedi gli abbigliamento usuali, lo sfondo comune e riconoscibile, i frequenti occhialoni scuri, i gesti consuetudinari), e restano quelli che sono, componenti di un mondo di tutti i giorni con i suoi stereotipi, le sue figure, i suoi umori. Questi personaggi dimostrano una disponibilità, una comunicativa che li rendono qualcosa di più che occasionali e anonime figure individuate tra la folla: su questo aspetto, che è una caratteristica il cui merito è da assegnare in parti uguali ai fotografi e ai loro modelli, ritorneremo più avanti.

Altre considerazioni possono farsi sul taglio fotografico, cioè sull'inquadratura, che ha quasi sempre un elemento di originalità: può essere il taglio obliquo di Andrea, o certe singolari composizioni di Lucia, la concentrazione sul particolare di Massimiliano, o le prospettive profonde di Paolo e di Rosaria, o infine il disturbo di un primissimo piano sfuggito al controllo (Luca). Per queste caratteristiche le fotografie abbandonano spesso il piano piatto della documentazione e, senza mai uscire dalla quotidiana mediocrità, si trasformano in indizi di un mondo "altro" che, presumibilmente, vive nella mente e nella sensibilità degli autori. Quella "originalità" che il fotografo professionista cerca e non spesso e non senza fatica consegue, è qui presente – sia pure per brevi frammenti luminosi – con disarmante naturalità.

La strategia espositiva.

Pari importanza, nella caratterizzazione della mostra, riveste la strategia espositiva delle fotografie, che non sono semplicemente “esposte”, ma organizzate entro telai costruiti con assi ruvide di pancali e strutturati come ante di finestre. Qui interviene, presumibilmente, l'intuizione decisiva e caratterizzante degli organizzatori.

In effetti, la finestra è un oggetto dotato di una specifica personalità derivante dalla sua abituale collocazione nei muri perimetrali delle abitazioni e dalla evidente funzione di collegamento tra il dentro e il fuori. Dunque è una soglia, un varco attraversabile (dallo sguardo, che è conoscenza) aperto nel muro di recinzione cui evita il rischio di diventare di reclusione. A livello della finestra si verifica un fenomeno straordinario, la coesistenza di due mondi che, nella sensibilità comune, sono visti diversi, anzi opposti. È qui che si materializza una realtà derivante dal diverso contributo dei due mondi interlocutori, che non rinnega le peculiarità di ciascuno di essi, ma che le assume in un piano superiore di sintesi, basato sull'integrazione e sull'armonia dei contrari

Questo permette di superare quel modello binario, basato sulla logica dell'aut-aut (se $x \neq y$ e x è il bene, y non può essere che il male), che è tuttora, brutalmente, attivo nella società (si vedano le contrapposizioni non superate maschio-femmina, giovane-vecchio, individuale-collettivo, o anche destra-sinistra, palestinesi-ebrei, e così via) e mina la serenità individuale e sociale dell'uomo.

Il modello binario è attivo, ad esempio, nel rapporto tra “normali” e “diversi”, collocati ai due versanti di un muro (di protezione? di contenzione?) solido, opaco, invalicabile, che impedisce ogni rapporto di reciproca conoscenza (la conoscenza, come si sa, è il primo passo verso l'integrazione). Certo, si potrebbe abbattere il muro. Ma è possibile? è un'indicazione concretamente eseguibile? non potrebbe essere anzi dannosa nel suo disperato velleitarismo? La finestra è un'alternativa praticabile. Essa permette di vedere (e conoscere) ed essere visti, e dunque è una specie di confine attraversabile, il luogo di attivazione di dinamiche bidirezionali concretamente integrative. A livello della finestra le diversità si fondono, non per annullarsi (che sarebbe un effetto disidentificativo) ma per cooperare alla costruzione del nuovo senza che alcuna delle componenti sia demonizzata né l'opposta santificata. In questa prospettiva può essere vista l'intuizione degli organizzatori di “riempire” con le immagini del mondo “esterno” i vani vuoti delle finestre: qui sono collocati non solo i soggetti ritratti (il “di là”), ma anche gli autori, che si indovinano, per così dire, al di qua dei telai..

Le finestre, dunque, non si prestano semplicemente a un ribaltamento di prospettiva, che inverte i concetti di “osservato” e “osservatore”, mantenendo però attivo il modello binario, cioè contrappositivo, applicato ai “normali” e ai “diversi”. Sono, piuttosto, le forme e i luoghi in cui vanno ad effetto correnti di reciproco interesse che non ribaltano, soltanto, la disuguaglianza, ma la superano. L'entusiasmo e la partecipazione dei fotografi alla realtà quotidiana, e la disponibilità divertita e, perché no?, affettuosa dei soggetti ritratti diventano, con la mediazione simbolica della finestra, elementi interattivi e creativi.

La lotta contro il modello binario può essere un'utopia: ma si tratta di un'utopia lucida, un'utopia che paradossalmente si potrebbe definire “concreta”, indispensabile a chi non voglia soggiacere alle leggi implacabili della crudeltà sociale sia pur confortate da una lunga pratica storica. E l'operazione che dissemina portatori di handicap nel pubblico normale (affidando loro compiti propositivi) e che propone i risultati entro il contesto fisico e ideologico delle finestre-soglie è un coraggioso e non banale approccio all'utopia. Che non sarà mai compiutamente realizzata, perché questa è la sua natura, ma che permetterà, nell'asintotico e affannoso avvicinamento, risultati insperati di umanità e di civiltà. Quod est in votis.

Bruno Sullo (Artista e critico)



“Ombre”



Libreria Galleria d'Arte “Lo spazio di via dell'ospizio” Pistoia

In sinergia con gli internati all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (O.P.G.) di Montelupo Fiorentino
Progetto artistico di **Eraldo Ridi**

Installazione interattiva

Vedi Progetto anno 2005: “Nella pancia del drago”, “Riciclarsi Riciclando”

Performance

Su un grande pannello è stato riprodotto, sezionato in cento pezzi, il volto di Eraldo Ridi artista che ha realizzato l'opera. Ai convenuti è chiesto di appropriarsi di una sezione del volto e di firmare il sottostante supporto. Verrà così consegnato un cartoncino con il volto dell'artista e l'invito a ritrovarsi a distanza di quattro anni alla sede dell'evento di Pistoia per ricomporre il volto.

“Sensi al confino”

Presentazione del libro di **Giuseppe Masala**

Partecipano

Franco Scarpa – Direttore Ospedale Psichiatrico Giudiziario Montelupo Fiorentino

Prof. Pablo Gorini – Curatore introduzione del libro

Eraldo Ridi - Progetto artistico

Laura Turini – Arci Empolese Val d'Elsa

Massimo Talone - Ass.ne Paint Factory Pistoia.

Giuseppe Masala – Autore del libro

Foto – **Riccardo Del Fa**

Video - “Metamorfosi” **Stefano Fontana e Riccardo Del Fa**

Organizzazione

Centro Interculturale Paint Factory – Centro Interculturale Samarcanda – Spazio di via dell'Ospizio
Settegiorni Editore- Arci Empolese Val d'Elsa

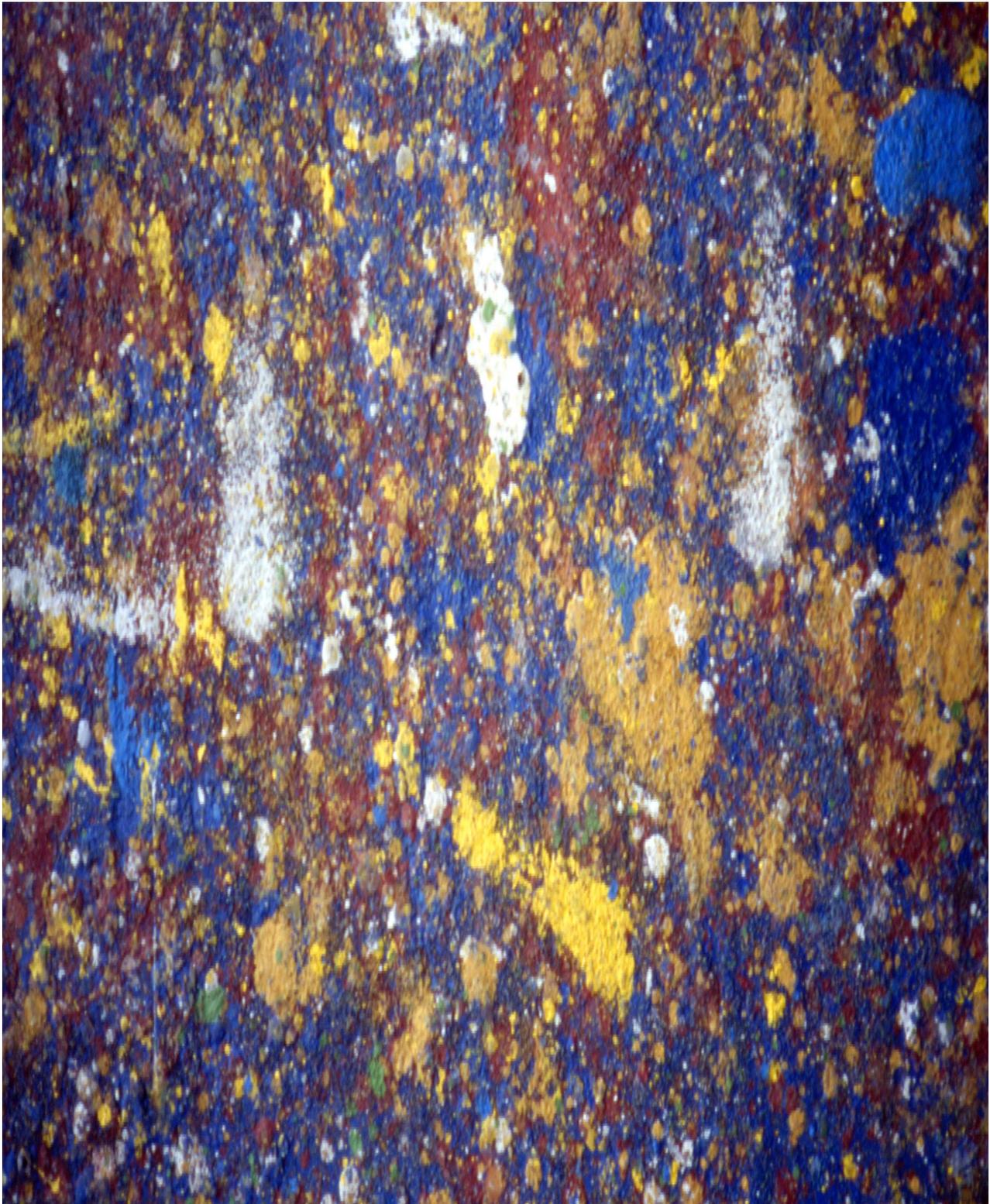
Identità Meta/fisica

Progetto di rete ideato da **Massimo Talone** - Pistoia Piombino Lucca Roma

Giornata Internazionale della FAO

Incontro al Centro Giovani con il Vice Prefetto della provincia di Livorno.
Il “pane quotidiano” contro la violenza sulle donne nell’impegno di donne immigrate.





Meticcianti

Progetti 2008

www.exstracom/piombino.it

*La badante...badata – americano...straniero – senegalese...exstracomunitario
Candid camera a Piombino*

Chi ha detto che...

La badante debba essere straniera...ovviamente dell'est Europa...

Il lavavetri un Rom, anzi, uno zingaro...

Il vucumprà un nero senegalese...

Ribaltare ruoli, luoghi comuni, frasi fatte e cazzate è questo esperimento di candid camera realizzato per vedere la reazione della gente per strada, su un importante incrocio stradale, all'ingresso del supermercato.

www.exstracom/piombino.it è stata una idea geniale, non solo perché ha teso a dare una dimensione globale all'idea, ma soprattutto perché ha fatto "abboccare" molti che si sono collegati a Google per vedere cosa stava sotto l'indirizzo di posta elettronica...

Scommettiamo che ci provate anche voi...!?

Quello che va visto è il video realizzato, che con grande efficacia e ironia dà il senso dello spiazzamento e della incapacità a percepire ciò che ci circonda.

La badante: Valentina Uiornikova, Ass.ne Ucraina "La rondine", con Rossana Costa.

Il lavavetri: Mark Mahan, statunitense.

L'ambulante: Fabrizio Brandi attore, partecipazione spontanea Coly Dembo Ass.ne "La Teranga"

Da un'idea e coordinamento: Eraldo Ridi

Regia e montaggio: Riccardo Del Fa, Stefano Fontana

Video: "www.exstracom/piombino.it"

Personne

africa società civile cambiamento

a cura di CIPSDI e CHIAMA L'AFRICA

contributo del Ministero a Affari Esteri



"Siamo in cento, uomini

e donne. Veniamo da quel continente che dicono sopravviva a se stesso.

Veniamo dall'Africa, da paesi diversi per lingua e religione, cultura.

Veniamo come persone, e come persone abbiamo bisogno di comunicare.

Gli argomenti sarebbero tanti, ma uno ci preme più degli altri.

Vogliamo dire che anche in Africa esiste una società che vuole superare i vecchi sistemi di potere.

Una società civile, fatta di idraulici, muratori, dottori. E di molte donne. E di molti studenti. E di impiegati., di commercianti, di imbianchini, di suonatori di tamburi.

Personne che camminano lente, ma camminano. Tra difficoltà interne ed esterne.

L'Africa non è solo l'arte della sopravvivenza, le baracche, le emergenze sanitarie e alimentari. E' anche questo.

Anche. Poi c'è l'Africa che ha voglia di conoscenza, di dignità, di lavoro. Cioè si organizza per avere risultati. E' quell'Africa che noi vogliamo rappresentare, quella che vuole essere padrona delle proprie risorse, quella che dice: progettiamo uno sviluppo diverso.

Fatto di meno donatori e benefattori stranieri, fatto di più democrazia. Fatto di incentivi agli imprenditori, anche a quelli dell'economia informale, perché no? Fatto di meno appoggi internazionali a regimi corrotti. Fatto di una scuola per tutti. Fatto di meno multinazionali e più imprese con capitali locali. Fatto di un nuovo sistema di cooperazione decentrata. Fatto di più sostegno alle forze della nostra società civile. Che esiste ed agisce. E che vorrebbe veder riconosciuta la sua funzione.

Noi non vogliamo parlare delle nuvole, non siamo visionari. Sappiamo i tanti problemi della trasformazione, li viviamo ogni giorno, e quindi non li sottovalutiamo. Però guardiamo al futuro, abbiamo la presunzione di pensare che il mondo, l'Europa in prima fila, capisca che è giunto il momento di cambiare programma d'azione. E, di conseguenza, promuovere concrete azioni di sviluppo dentro la società. Per esempio contribuendo alla crescita di una nuova classe dirigente, oggi espressione di interessi particolari, insomma: meno scatole di sardine e più scambi di culture, nella parità che il concetto originario esprime.

Che, tra l'altro, agli africani le sardine piacciono poco.”

(Mario Ghirelli per la campagna “Chiama l’Africa)

Iniziative

Installazione nella piazza principale di Piombino, di cento sagome di persone a grandezza naturale, raffiguranti le varie attività della società civile africana.

Proiezione fotografica: “Progetto Matteo” - Sez. Soci Unicoop Tirreno, Pubblica Assistenza

Proiezione video: “Progetto Zabre” - Ass.ne Croce del Sud (Commercio equo e solidale) – Pubblica Assistenza – UISP – ARCI – Centro interculturale Samarcanda- Scuole Elementari II Circolo Didattico- Scuola Media “A. Guardi”

Proiezione dei video: “VOTO LIBERO” - “www.exstracom/piombino.it”

Organizzatori

Centro Interculturale Samarcanda – Consulta cittadini stranieri ed Apolidi – Comune di Piombino
CIPSI – Chiama l’Africa – Cooperazione Italiana allo3,
+ Sviluppo

Partecipano

Ass.ne Croce del Sud (Commercio equo e solidale) – Pubblica Assistenza – Sezione soci Unicoop Tirreno di Piombino – Ass.ne “Reciprocità” - Ufficio Pastorale Caritas Diocesana – Casa Crocevia dei Popoli – Centro Missionario Diocesano – Comitato UISP – UISP solidarietà e Creatività – Ass.ne Gaibyla per il Popolo Saharawi – Ass.ne “Mano Amica” - AUSER Verde Argento

Pubblicazione

Video Fotografico



”Donne sull’orlo”

Scelte personali ed esperienze di donne come possibile patrimonio collettivo

“Donne sull’orlo” è la conclusione di un percorso che il Centro Interculturale Samarcanda ha promosso nel 2007 sulle differenze di genere con la Commissione Pari opportunità di Piombino e le Amministrazioni del Circondario della Val di Cornia.

Attra/verso è la metafora che abbiamo immaginato, scegliendo di andar in un verso, quello di abbattere tutti i muri, ma gli attraversa/menti sono difficili, allora c’è da mettersi di traverso, in modo da cercare il nostro punto sull’orlo.

“Donne sull’orlo” non sono incontri con esperti o “giudici”, ma un viaggio con donne che testimoniano il loro vissuto. Le storie delle donne che incontreremo non stanno al di là di nessun confine, perché tutte vivono nelle loro scelte personali, pezzi di mondi possibili in quanto realtà.

Per favorire la partecipazione è stato attivato un numero di fax, un numero sms e un indirizzo mail.

Organizzato

Centro Interculturale Samarcanda - Commissione Pari Opportunità - Centro Giovani Piombino

Logo - Marco Formaioni



**Donne
sull'orlo**

SCELTE PERSONALI ED ESPERIENZE DI DONNE
COME POSSIBILE PATRIMONIO COLLETTIVO

 Vladimír Luxuria sabato 9 h. 21 febbraio 2008 Sentirsi donna, sentirsi uomo presentazione del libro "Chi ha paura della muccassina?"	 Adriana Faranda venerdì 22 h. 21 febbraio 2008 Donne e violenza politica presentazione del libro "Il volo della farfalla"	 Mercedes Frías venerdì 14 h. 21 marzo 2008 Immigrati: barriere o ponti incontro con la Parlamentare
---	--	---

PROGETTO 2007
**attra-
verso**

SAMARCANDA
Centro interculturale della Val di Cornia

Val di Cornia
Commissione

CENTRO GIOVANI
Piombino

Vuoi fare domande,
esprimere opinioni?

SMS
331.7953514
e-mail
donesullorlo@iscail.it
fax
1786013360

AUDITORIUM CENTROGIOVANI
PIOMBINO - VIA DELLA RESISTENZA, 4

Vladimir Luxuria

“Sentirsi donna Sentirsi uomo”

Presentazione del libro *“Chi ha paura della mucca pazza”*

Al secolo *Vladimiro Guadagno*, parlamentare di Rifondazione Comunista, direttore del Circolo di Cultura Omosessuale “mario Mieli” di Roma, direttore artistico dell’evento delle notti Romane “Muccassassina”, negli ultimi anni ha rivolto il proprio impegno artistico e culturale soprattutto al teatro, all’informazione e alla pubblicità.

Chi ha paura della muccassassina?

Chi è Vladimir Luxuria? Chi è stata prima di essere parlamentare alla Camera dei deputati? Dove ha iniziato le sue battaglie per l’uguaglianza, la libertà, il riconoscimento dei diritti? Dal palco del Muccassassina, festa evento e discoteca lesbo-gay-trans, come se fosse una immensa lente di ingrandimento, Vladimir Luxuria ci racconta il mondo sommerso e prorompente della diversità, della bellezza altra, di un mondo che ci è, comunque prossimo. E’ da questo palco, come fosse, questa volta uno specchio, Vladimir Luxuria si racconta come un raggio stroboscopi di vitalità, impegno civile e libertà.

“A sedici anni ho alzato la testa, ho detto addio alla morte, ho deciso di reagire agli sguardi e alle accuse, alle risatine, alle gomitate, alle botte: ho assunto l’ironia come mia arma pacifica”

“Ho avuto sempre una grande attrazione per la paura, sono convinta che repulsione ed attrazione non siano mai stati due territori così distanti”.

Video

Presentato apertura incontro: *“Chi è Vladimir Luxuria...”* interviste di *Stefano Fontana, Riccardo Del Fa, Eraldo Ridi*.



Adriana Faranda

“Donne e violenza politica”

Presentazione del libro: *“Il volo della Farfalla”*

Nata nel 1950, in Sicilia, alla fine degli anni sessanta entra in “Potere operaio”, All’epoca del sequestro Moro, fa parte della colonna romana ed è membro della direzione strategica delle “Brigate Rosse”, si oppone con Valerio Marrucci, suo compagno di vita, all’uccisione dello statista democristiano. Esce così dal partito armato, per formare un altro gruppo politico clandestino, finché, arrestata il 29 maggio 1979, entra nella così detta “area della dissociazione”. Sconta sedici anni di carcere e, dal 1995, è una donna libera.

Il volo della farfalla

In un giorno di primavera, Zoraima, alter ego di Rossana Faranda, viene arrestata e gettata in carcere, ma dopo lo sgomento iniziale, paradossalmente, la solitudine estrema le restituisce la libertà. Gli anni della clandestinità e della militanza, era stato tempo di rigore, odore di ciclostile, occhiali scuri e finestre chiuse. Ora, nel carcere, scopre la vita, la possibilità di spalancare le finestre. Di aprire alla luce tutti gli anfratti della sua anima, disabitati ormai da troppo tempo.

Comincia così il lungo viaggio alla ricerca di barlumi di senso e di esperienza di autenticità. Così Adriana Faranda, in questo libro di carne viva, descrive storie di donne: prostitute, terroriste, tossicodipendenti, ladruncole, zingare, donne maltrattate dal destino e nate sotto una cattiva stella.

Tutte donne alla ricerca di qualcosa che sia sempre e ancora vita, in un percorso penitenziale in cui la pietà umana cerca di prevalere sulla tentazione di giustificarsi, di commiserarsi.

Poi un giorno per la protagonista arriva il giorno di non ritorno. E' come il compimento di una rivoluzione personale, un cambio radicale di prospettive: è l'esecuzione sommaria, filmata e trasmessa in Tv, del fratello innocente di un celebre pentito, quell'ignominia senza appello" cala una pietra tombale su quei sogni ingannevoli di albe radiose e sull'illusione che una legge morale possa sopravvivere alla guerra e alla scelta fratricida del terrorismo.

Letture di alcune pagine del libro di Monica Bauco

Video

Presentato apertura incontro: ***“Sai chi è Adriana Faranda...?”*** interviste di ***Stefano Fontana, Riccardo Del Fa, Eraldo Ridi***



Mercedes Frias

“Immigrati: barriere o ponti”

“Un altro mondo è possibile”

E' nata il 28 agosto del 1962 a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) dove è cresciuta e di è laureata in geografia. Lì ha lavorato in progetti di cooperazione riali verso gli immigrati haitiani, partecipando ai movimenti delle donne in sostegno dei diritti umani.

Vive e lavora in Italia dal 1990, dove si è da subito impegnata in attività antirazziste e per l'accoglienza degli immigrati.

Si è occupata di formazione interculturale e con l'associazione “Punto di partenza”, si è impegnata in interventi contro il razzismo e le discriminazioni, per i diritti di cittadinanza degli immigrati e delle immigrate.

Dal 1994 al 1997 è stata membro del Consiglio delle Chiese Evangeliche in Italia.

E' stata Assessore all'Ambiente, Diritti di Cittadinanza, Pari opportunità e cultura della differenza del Comune di Empoli.

Dall'aprile 2006 è Deputata, eletta nella XII Circoscrizione (Toscana), gruppo parlamentare di Rifondazione Comunista-Sinistra europea.

“Uomini su terre di confine”

Incontri tra scelte, esperienze e contraddizioni

METCCATI
progetto 2008

SAMARCANDA
Centro interculturale della Val di Cornia

Comuni di
Piombino
Campiglia M.ma
San Vincenzo
Suvereto
Sassetta

Regione Toscana
Assessorato alla Cultura
Provincia di Livorno
Assessorato alla Cultura
Circondario
della Val di Cornia

UOMINI SU TERRE DI CONFINI

5 dicembre 2008
Venerdì
ore 21
INCONTRO/TESTIMONIANZA
Confini
Ali Rashid
*ex vice Ambasciatore
in Italia della Palestina*
Bruno Pistocchi
teologo

12 dicembre 2008
Venerdì
ore 21
CONCERTO
“È finito il '68?”
Ivan Della Mea
*cantautore
Presidente Istituto
“Ernesto De Martino”*
in collaborazione con
Associazione nazionale
per la sicurezza sul lavoro
“Ruggero Toffolutti”

Centro Giovani
via della Resistenza, 4
PIOMBINO

Vuoi fare domande,
esprimere opinioni?

SMS
331.7853514
e-mail
domestolo@piscali.it
fax
1786013360

C'è un filo sottile tra i confini che attraversano terre, menti e animi di frontiere, tra luoghi, culture, religioni. Non si riuscirà mai a capire fino in fondo il bisogno di dare risposte all'inquietare della vita che per trovare equilibri non trova niente di meglio che alzare barriere, fili spinati, appunto “confini”.

Stare sul confine per guardare cosa c'è dall'altra parte per ascoltarne le voci, odorarne i profumi, assaporarne i gusti, toccare con mano le differenze sono le “armi spuntate” capaci di farci innamorare della vita e del rapporto con gli altri.

Le nostre “terre di confine” sono la ricerca di punti di contatto che hanno come presupposto il mettere in discussione, in crisi i presupposti “inviolabili” del potere maschile.

E' arduo arrampicarsi sui “bastioni” della fortezza. C'è da sbucciarsi le mani e le ginocchia per poi scoprire, che altri equilibri giustificatori, ci mettono in discussione, forse ci interrogano, ci pongo davanti altre contraddizioni. Che solo così diventano nuove possibilità.

Non è sufficiente decide di partire, ma la cosa più importante, decidere da che parte incominciare...

Logo

Marco Formaioni

CONFINI

Incontro /Testimonianza

Ali Rashid

ex vice Ambasciatore in Italia della Palestina - riferimento culturale per Porto Franco

Bruno Pistocchi

Teologo, Associazione “Monica C.” Donoratico, Castagneto C.cci

La storia che diventa teologia la teologia chi diventa storia...

C'è una sottile linea che separa da millenni che si fa ogni giorno più spessa e pesante i luoghi delle “Religioni del libro”, i “Figli di Abramo”, i “Luoghi santi” per l’ebraismo, il cristianesimo, l’Islam.

Non c’è via d’uscita se per la nostra cultura occidentale non partissimo da lì, sul confine dei confini e della nostra “cattiva coscienza” di europei.

Non è possibile “liquidare” la ricerca dei rapporti di postere senza “immergersi” nelle acque e attraversare i deserti di Palestina e Israele.

E bisogna bagnarsi, impolverarsi...ascoltare il messa“buon Samaritano”, cercare la “pietra angolare”, pregare sulla “Spianata del Tempio” e piangere dinanzi al “Muro del pianto” a Gerusalemme...

C’è ancora la speranza di apertura alle ragioni della Pace, che fiorentini visionari, cercarono di percorrere nel segno delle grandi religioni monoteiste attraverso i “Colloqui del Mediterraneo”, organizzati da Giorgio La Pira quando era sindaco di Firenze...

Può essere ancora Firenze il luogo dell’incontro...

“Porto Franco” la “porta” che apre a nuovi scenari...che prende il largo verso una “nuova promessa”..

“E’ FINITO IL ‘68?”

Concerto

Ivan Della Mea

Cantautore - Presidente Istituto “Ernesto De Martino” - Riferimento culturale di Porto Franco

Il ‘68 è lontano...

A chi si può ancora parlare di ‘68?!

Il ‘68...

Ivan Della Mea...?!

Perché Ivan Della Mea...?

Partiamo da qui...da queste domande...

Perché Ivan Della Mea...!

Ivan Della Mea non è un reduce di un tempo che fu, è stato un compagno di viaggio in tempi di speranze poi tradite, non di sogni, ma di utopie che volevamo realizzare.

Le lotte del presente erano il terreno di passaggio che veniva da un racconto lontano che la lotta sociale e politica che Ivan (già il nome è tutto un programma), traducevano nella drammaturgia delle sue canzoni dove la musica sottolinea il testo.

Il ‘68 non è uno spartiacque, ma un punto di partenza, perché come dici: “poi c’è stato il ‘78, e poi ‘88, e poi ancora il ‘98...così arrivo il 2008...e siamo qui a cantare di un tempo che è...”

Canta è uno dei fondatori del “Nuovo Canzoniere Italiano”, scrive libri, su L’Unità e Liberazione il Manifesto fonda e dirige la rivista di politica e cultura, non a caso: “Il grandevetro” milita tra le Case del popolo dell’Arce a Milano e le piazze, e diventa direttore dell’Istituto Ernesto De Martino a Sesto Fiorentino. (*)

In una mail seguita a questo incontro di metà febbraio 2009 mi scrisse: “Sono venuto a Piombino per raccontare del 1968, invece ho parlato di me. Dobbiamo recuperare. Ci vediamo da voi al più tardi a luglio. Per raccontare delle lotte operaie e degli studenti, di lavoro e di cultura, di emancipazione e di giustizia”.

Non è mai arrivato. Ivan Della Mea muore il 14 giugno del 2009.

Studiare questa storia farebbe bene, soprattutto ai giovani ormai disillusi. Storia che si è fatta vissuto e collettivo, non tanto per capirne il passato o interpretarne il presente, ma soprattutto per assaporarne i messaggi che arrivano da maestri come Della Mea per cercare di annusare quei segni dei tempi capaci di educarci a “Il pessimismo della ragione e l’ottimismo della volontà”.

Per imparare a stare sempre sulle linee di confine...!

“Quando la lotta è di tutti per tutti,
il tuo padrone, lo sai, cederà;
se invece vince è perché i crumiri
gli dan la forza che lui non ha!”
(Ivan Della Mea - “O cara moglie”)

(*) - Fondato per dare continuità alle ricerche sul mondo popolare e proletario, già iniziate da *Gianni Bosio* verso la fine degli anni Quaranta, e improntato allo spirito libertario e al “marxismo critico”, l’Istituto Ernesto de Martino è l’erede di tutte quelle forme di organizzazione della cultura che hanno accompagnato le vicende della sinistra italiana.

Aneddoti in una giornata indimenticabile

Il viaggio

Siamo partiti in mattinata con Paolo, con la mia mitica Fiat Uno, detta “Telemaco”, (l’auto prima era una Fiat Ulisse). Direzione Lucca...ma si fa per dire...Lucca non l’abbiamo nemmeno annusata ci siamo inoltrati verso le colline circostanti. A stento individuato un viottolo siamo saliti per uno sterrato verso una casa arrampicata nel verde. Non avremmo mai immaginato di trovare in questo ameno luogo il grande Ivan, grande sotto tutti gli aspetti, fisici e intellettuali. Avevo trovato Ivan tante volte alle riunioni, diciamo dell’esecutivo di Porto Franco a Firenze (Non a caso Ivan è stato un grande punto di riferimento per il progetto), e lo stereotipo era rimasto tra gli anni ‘70 e ‘80...la Milano delle Case del Popoli, i concerti più di lotta che di governo, la canzone popolare...appunto, stereotipi. Accoglienza calorosa a un po scontrosa, nel senso buono...”Andiamo compagni”.

E vai!Si comincia bene!

Il viaggio verso Piombino un’epopea di racconti, incontri, speranze, ricordi incrociati e lontani in tempo e spazio, Una narrazione poetica di “gesti eroici”, di imprese straordinarie e di cocenti delusioni.

Il viaggio lungo dell’andata si scioglie in un tempo senza tempo...siamo già a Piombino.

“Si va a mangiare qualcosa...?”

“Ti si porta a mangiare un po di pesce..”. No! Mangiamo qualcosa di veloce.

Il Centro Giò vani a Piombino è al margine, in uscita della città. Al confine della fabbrica, ancora fumante, già sede di selezione del personale della vecchia impresa a Partecipazione Statale.

Andiamo al bar in via Torino...

Sotto la vecchia sede, trasferita, del PCI, circolo al tempo affiliato all’ARCI, sarà come essere a casa...

Del resto oggi è una giornata di ricordi...il ‘68 è finito...

Tra queste mura che trasudano di politica: la fabbrica e il PCI, la fabbrica e la città, il PCI e la città

Il ‘68 è entrato con fatica e per voce di giovani universitari pisani, poi diventati dirigenti di quel partito o insegnanti riferimento formativo di intere generazioni.

E’ entrato invece dirompente il ‘69 con le lotte operaie, l’autunno caldo, la militanza, le avanguardie, una delle punte di diamante di una classe operaia messa sempre in discussione anche da se stessa.

Ivan si accontenta di poco perché ci sottolinea: “Deve dimagrire per via del cuore...”

Il concerto

Non c’è bisogno di aspettare. Alle 21 la sala del Centro Giovani è già stracolma di “Combattenti” e “Reduci” e di “Combattenti e reduci”...il calcolo è difficile e forse paradossale...decidete voi la percentuale degli uni e degli altri.

Comunque il clima era bello e si stava bene.

Stefano aveva portato una chitarra e uno strumento elettronico, dice, per accordarla.

Ivan, invece, inforca la sua vecchia chitarra legata in più punti con spago e nastro adesivo e incomincia a suonare.

Si racconta, che il tempo per molti, si riavvolge come nelle moviole calcistiche e in settori della sala le canzoni si fanno coro e pugni alzati...

“Compagni! Ma il concerto lo fate voi...” sibila Ivan dal palco...e sorride compiaciuto...

Graziano: “Eraldo ti vogliono”...

“Sono della Siae, non avete ne informato, ne pagato”.

Giusto! Preso non tanto dal peso dell'organizzazione, ma dal piacere ed emozione per l'evento...proprio non ci avevo pensato.

Il ritorno

“Rimai qui da noi o in albergo o a casa mia, non ci sono problemi. Ripartiamo domattina anche presto...”.

“No mi piace tornare a casa, tra le mie cose e la mia gente...sto invecchiando...”

Non c'è replica né insistenza, si riprende con Paolo la macchina (Telemaco) e si riparte a mezzanotte passata sotto un filo di pioggia dicembrina.

Le compagne e i compagni salutano facendo trasparire oltre che ricordi sono speranze vissute, giovinezze riassaporate, che solo il vaglio dei passaggi e passaggi della vita sono capaci di far riaffiorare con nostalgia, tenerezza e consapevolezza di aver vissuto un tempo fecondo e irripetibile.

Perché queste occasioni per rivedersi, sono pezzi di storie fatti di impegno politico, ma anche di relazioni, condivisioni, amicizie che se pure dissolte rimangono indelebili.

Il viaggio quello di andata verso Lucca, si riempie ancora di tante storie, questa volta più di cronaca che di passato. Il viaggio di ritorno verso Piombino è carico di tanto cambi di guida...

A Piombino sono le 5 del mattino.

Grazie Ivan!

Video

Presentato apertura incontro: **“Oltre tutti i confini”** interviste di **Stefano Fontana, Riccardo Del Fa, Eraldo Ridi**

OMAGGIO

Ivan Della Mea

oltre tutti i confini

Siamo ad ottobre 2009 è passato quasi un anno dal concerto di Luigi (detto Ivan quando, da ragazzo, frequentava il convitto “Rinascita”.

L'amico Mari Ghiretti, creativo, visionario, creatore di eventi multimediali che ho, abbiamo incontrato con la Campagna Nazionale “Chiama l'Africa”, anche lui figlio di quel tempo che fu, arriva in luglio a Piombino per la presentazione dell'installazione “Persone” e orgoglioso : “Tieni ti regalo questo long playing “Io so che un giorno”, uno dei 33 giri riferimenti di Ivan Della Mea.

E' l'originale “Io so che un giorno”...

Allora, un giorno, abbiamo voluto rendere omaggio a Ivan con la gioia e la consapevolezza di un burbero richiamo alla coerenza politica (passata di moda), e un contagioso sorriso alla speranza e all'amicizia.

“Nella speranza perseguita nonostante tutto, attraverso le vie oscure della tragedia quotidiana, in quella speranza che è “vizio e religione”, sta il senso più semplice di quella testimonianza pubblica e privata di un giovane che ha avuto vent'anni nel 1960” (nel retro copertina di M. L. Straniero)

Concerto

I Nuovi Cantori di Sala Consilina

Stefano Guarguaglini, Fabio Pratesi, Ciro Ricciardi,
Elio Vernucci

Testimonianza

Stefano Arrighi

Presidente Istituto “Ernesto De Martino”





Mutamenti

Progetti 2009

I muro del tempo presentazione del film

Nel 2007 all'interno del progetto "Attra/verso" (coordinato da Eraldo Ridi), fu innalzato un muro in corso Italia a Piombino, un muro che impediva il passaggio pedonale.

Si poteva transitare solo se muniti di un pass superando un "finto" check point.

L'evento voleva far riflettere sulla mancanza di libertà di movimento creato da regimi repressivi passati e presenti.

Il film racconta l'evento con una storia ambientata nel futuro.

Regia di **Nicola Calocero**

Partecipano

Gianni Anselmi – Sindaco di Piombino

Anna Tempestini – Ass.re Pubblica Istruzione e Sociale Comune di Piombino

Fabio Canessa – Critico cinematografico

Stefano Marini – Responsabile per la Pace del Comune di Quarrata

Studenti della classe 5° A - Liceo "Carducci" Piombino

Proiezione documentario

Maratona Fotografica (nella città di Piombino)

Realizzato utilizzando gli scatti di un gruppo di studenti che parteciparono ad un laboratorio fotografico (all'interno del progetto Attra/verso), sguinzagliati a "caccia di immagini" che esprimessero i disagi che percorrono la struttura della città e le relazioni.

A cura di **Riccardo Del Fa** e **Stefano Fontana**

Organizzatori

Centro Interculturale Samarcanda – Nuovo Teatro dell'Aglio - Liceo Statale "G. Carducci" - Comuni della Val di Cornia



Centro interculturale **Samarcanda** Piombino
Associazione nuovo **Teatro dell'Aglio**
Liceo Statale "**G. Carducci**" Piombino
Comuni della Val di Cornia



venerdì 14 maggio 2010

ore 21 Centro Giò "De André"
via della Resistenza, 4 **Piombino**

Proiezione film **IL MURO DEL TEMPO**

regia di **Nicola Calocero**

Nel 2007, all'interno del progetto Attra/verso (coordinato da Eraldo Ridi), fu innalzato in corso Italia a Piombino un muro che impediva il passaggio pedonale. Si poteva transitare solo se muniti di un pass superando un finto check point. L'evento voleva far riflettere sulla mancanza di libertà di movimento creato da regimi repressivi passati e presenti.

Il film racconta l'evento con una storia ambientata nel futuro.

Parteciperanno: **Gianni Anselmi** (Sindaco di Piombino)
Anna Tempestini (Assessore Pubblica Istruzione e Sociale)
Fabio Canessa (critico cinematografico)
Stefano Marini (responsabile per la Pace del Comune di Quarrata)
studenti della classe 5° A Liceo "Carducci" di Piombino

Sarà presente l'**Autore**

Proiezione documentario
MARATONA FOTOGRAFICA (nella città di Piombino)
a cura di **Riccardo Del Fa** e **Stefano Fontana**

Utilizzando gli scatti realizzati a Piombino da un gruppo di studenti che parteciparono ad un laboratorio fotografico (all'interno del progetto Attra/verso), sguinzagliati a "caccia di immagini" che esprimessero i disagi che percorrono la struttura della città e le relazioni.

Soggetti partecipanti al progetto dal 2007
- Liceo Statale "G. Carducci" - Comitato Centro Giovanile Piombino - Consorzio ASIR - Commissione Pagine Gialle di Piombino - Associazione giovanile "Gruppo teatrale Giovanile FOP" - Altre Associazioni Giovanili
- Università di Pisa Facoltà di Filosofia - Fondazione Michelucci (FI) - Centro di Medicina Olistica "Villaggio Galileo", Spago di Lucra - Artisti contemporanei - Bottega del commercio equo e solidale "Cinco del Sud"
- Sala Venezia del Pirella - Centro di documentazione Attra/verso (FI) - Circolo della Pace a Pisa-Genova - Comunità Parrocchiale del Casone - Circolo dell'Edizione - Associazione Gruppo 2000
- Comune di Piombino, Assessorato alle Culture, Assessorato alle Politiche Sociali e Pubblica Istruzione

“Uomini su terre di confine

Essere maschi tra potere e libertà

Presentazione libro

Stefano Ciccone – Coordinatore nazionale “Maschile Plurale”

Gli ultimi venti anni hanno visto mutare i rapporti fra uomini e donne. La grande trasformazione innescata dalle donne ha cambiato anche la vita di molti maschi. Si è iniziato a parlare di disagio maschile, e non soltanto tra le generazioni più mature. Secondo alcuni la certezza della propria virilità può essere intaccata dalla nuova libertà femminile, e l'incertezza su di sé produce sofferenza. Ciccone polemizza contro il vittimismo e il “revanscismo maschile”, ma rifiuta allo stesso tempo il volontarismo del (politicamente corretto).

Egli vede un'altra strada che vede il protagonismo delle donne non come una minaccia, ma come un'occasione per esprimere una domanda latente di libertà maschile dagli stereotipi che imprigionano la vita degli uomini, la sessualità, la loro esperienza di paternità.

Il libro legge la situazione come opportunità per gli uomini con uno sguardo inconsueto finora considerato “femminile”, come violenza sessuale, genere, relazione con i figli, lavoro di cura, prostituzione, esperienza del corpo.

Organizzatori

Centro Interculturale Samarcanda – Nuovo Teatro dell'aglio – Libreria Coop – Patrocinio Comune Piombino

Così abbiamo concluso il viaggio
La Toscana è ancora di più
terra di incontro tra popoli e culture

Fuori tempo massimo
ma non fuori tema

Progetti 2010

METABETASUONI



Immaginate una piccola piazza di una piccola città; una piazza chiusa a est dalla bella Abbazia di S. Antimo e per gli altri lati da vecchi edifici non monumentali che conservano il sapore di una vita densa, ricca di umori umani, più forti e suggestivi delle ombre e nelle luci della notte.

Questo è il luogo, piazza Desideri in Piombino, e questa è l'ora in cui musica e arte possono incontrarsi e creare un mix irripetibile di pensieri, emozioni e allegria: un mixing capace di proporre un progetto rivitalizzante, un recupero di umanità, una riflessione equilibrata (non necessariamente pacificata) sui molti aspetti e sulle molte aspettative della condizione umana.

Un mixing come quello descritto potrebbe, forse, costituire una cura efficace da prescrivere contro le irritazioni, le reazioni, le flogosi, le allergie che la nostra convulsa e contraddittoria civiltà produce nelle nostre coscienze.

In questa prospettiva, puramente ipotetica anzi utopica, abbiamo voluto attribuire all'evento il titolo significativo di "Betametasuoni", parafrasando il nome di un potente farmaco anti-infiammatorio, anti-allergico e anti-shock, il Betametasone, uno dei più noti cortisonici.

In tal modo, affidando all'assonanza con il farmaco, il ruolo di alludere agli effetti terapeutici sopra indicati, si pone l'accento sulla natura e composizione dell'evento, che si basano sulla musica (suoni) intesa non nella vera versione "alfa" cioè (principale), cioè nobile, ufficiale, teatrale, bensì "beta" cioè aderente alla quotidianità e alla vita stessa del luogo di svolgimento dell'evento, ed infine non chiusa su se stessa come puro fenomeno sensoriale, bensì espansa oltre (meta). A valorizzare altre esperienze e valenze artistiche, nella fattispecie operazioni performative eseguite nello stesso luogo da specialisti del settore.

Dunque Betametasuoni può essere definito un (breve) happening articolato e organizzato secondo un'armonica successione, e integrazione, di performance musicali e di azioni eseguite live nella piazza. Esso appare caratterizzato da tre elementi che svolgono un ruolo assolutamente paritario, anzi complementare l'uno agli altri, che sono: la musica, le azioni performative, il luogo/tempo.

Musica – Suoni dai luoghi della quotidianità

Intesa come elemento in sito, affidato a musicisti che operano abitualmente nei luoghi della piazza.

Ilaria Lorenzi – che si esercita costantemente emanando armonie dalla propria abitazione

Ilari Guarnaccia – che accede ad un pianoforte da un laboratorio artistico affacciato sulla piazza
Ronaldo Bolog – (Sloveno), ad uso a percorrere le strade con la sua tastiera
Michele Ginanneschi – che dall'organista dell'Abbazia espande nella piazza l'armonia solenne
Elio Vernucci – medico, terapeuta, "pifferai magico", lega con il suo organetto le performance

Performance – Contatti – Conflitti – Connessioni (dai no-luoghi della contemporaneità)
 Studiate nella piazza e per la piazza da tre performer, artisti dell'effimero, impegnati a coinvolgere il pubblico attirandolo nel centro del creativo del lavoro artistico.

Mauro Andreani - "Progetto uomo", un viaggio intorno alla condizione umana

Paolo Bottari – tratta metafore e simbologie sui temi dell'esistenza individuale e collettiva

Santini Del Prete – due artisti, entrambi ferrovieri. La loro ricerca sul rapporto tra arte e vita

Bruno Sullo – pone al centro il concetto di confine attraversabile simboleggiato dalla finestra

Ideato – Eraldo Ridi

Video - "Metabetasuoni" che documenta l'evento di **Ahmed Belghith**

Logo grafico - Ahmed Belghith

Percorso critico – Bruno Sullo

Organizzatori

ARCI – Centro Interculturale Samarcanda – Accademia la fonte – La Casa dell'Arte Rosignano – Patrocinio Comune di Piombino

VENEDÌ 24 SETTEMBRE 2010

VAL DI CORNIA

IL TIRRENO

Ballo liscio
 Domani dalle 21 al Ciasa, località San Rocco tutti in pista con Daniele & Daniele domenica alle 15 i fuori classe.

agenda

Mercatino delle pulci al Pro Patria
 Domani dalle 17 alle 23.30 ai giardini ex Pro Patria si terrà il mercatino delle pulci. Dalle 21.30 concerto di Dora Moroni insieme ai Max Paradise. In caso di mal tempo il mercatino verrà rinviato al prossimo mese mentre il concerto si terrà al Centro giovani.

Trovato cane Yorkshire
 Mercoledì è stato trovato al porto di Piombino, una cane di razza York shire, maschio anziano. Chi lo avesse perso si può rivolgere a Michela tel. 3920477212

APPUNTAMENTI

Con "Betametasuoni" piazza Desideri diventa un palcoscenico

Arte per curare la società

Domani sera la performance di Eraldo Ridi

PIOMBINO. Musica e arte come terapia contro disturbi e malesseri della società contemporanea. Questo l'obiettivo interpretato da "Betametasuoni", progetto artistico di Eraldo Ridi, organizzato da Centro Interculturale Samarcanda e Arci, Accademia La Fonte, casa dell'Arte Rosignano, con il patrocinio del Comune di Piombino.

Domani alle 21, piazza Desideri, si trasformerà in un palcoscenico a cielo aperto, attraverso un evento composito, strutturato su tre elementi di intervento: musica, azioni performative, il binomio luogo-tempo.

La componente sonora, considerata in stretta relazione allo spazio nel quale si rivela, è affidata a musicisti che abitualmente operano in specifici ambiti, legati al quotidiano: un appartamento, la strada, uno studio, la chiesa. Sarà possibile ascoltare perciò le interpretazioni della studentessa (Ilaria Lorenzi), della pianista (Ilaria Guarnaccia), del musicista ambulante (Ronaldo Bolog), dell'organista (Michele Ginanneschi), del fisarmonicista (Elio Vernucci).

La parte delle "azioni" spetta invece a quattro performer che, usando il proprio corpo e la propria gestualità, faranno della piazza un teatro, e del pubblico una platea complice.

Mauro Andriani parlerà delle contraddizioni della natura umana. Paolo Bottari, per metafore e simbologie, proporrà dubbi e interrogativi sull'esistenza. Santini e Del Prete, proporranno un'originale rapporto fra arte e vita. Bruno Sullo suggerirà una riflessione sul concetto di "confine attraversabile".

"Betametasuoni" rientra in un percorso più lungo e articolato che si svolgerà sino alla primavera, e che coinvolgerà diversi ambienti e situazioni artistiche e culturali.

Francesca Lenzi

IL RITRATTO

Cultura contro il disimpegno

PIOMBINO. Eraldo Ridi, è nato a Piombino il 28 settembre del 1947, ideatore e curatore di "Betametasuoni". Dopo gli studi di elettronica, presso l'Istituto professionale, entra, appena 18enne alla Sol grande impianto piombinese che produce ossigeno. Vi rimane fino al 1977, dopo anni di impegno anche nell'ambito sindacale, per andare a ricoprire il ruolo di segretario Cgil Val di Cecina. Tornato nel 1986 a Piombino, è segretario del PCI Val di Cornia, prima di rientrare in fabbrica. Dal 2001 è in pensione, riuscendo così a dedicare ancora più tempo all'attività sociale che gli lo appassiona. La collaborazione con il Centro Interculturale Samarcanda risale infatti al 1999. Ma Eraldo è conosciuto anche per le sue intuizioni artistiche. Sono molte e diverse le occasioni nelle quali è possibile osservare le sue installazioni, insolite ed emozionanti espressioni nate per suggerire una riflessione sugli argomenti più svariati. La sua tecnica infatti nasce e si sviluppa lontano da soggetti, smi artistici. «La mia - spiega - è una forma di espressione che punta a considerare i grandi temi della contemporaneità». Come ad esempio la sicurezza sul lavoro: «I miei due impegni più importanti sono Samarcanda e l'associazione "Puggero Toffolotti"». E su "Betametasuoni" dice: «Oggi stiamo vivendo una grande confusione sociale: c'è un forte disimpegno. La cultura è la medicina. Un'occasione anche per stare insieme».

Tra piazza Verdi e piazza Manzoni È la festa dei volontari della Misericordia

PIOMBINO. "Insieme" è la festa dei volontari della Misericordia in programma domani tra piazza Verdi e piazza Manzoni. «L'idea viene dal consiglio - spiega il governatore, Graziella Ioniti - proprio per ringraziare tutti i nostri iscritti per l'attività che fanno a servizio degli altri, con grande dedizione e passione». Per quantizzare la mole di lavoro Ioniti "dà i numeri": «Si perché - dice - già in questi giorni abbiamo superato la mole di interventi di tutto il 2009; si parla di 5471 servizi come dire circa 700 prestazioni al mese tra l'emergenza-urgenza con le autoambulanzze o i trasferimenti dei pazienti tra casa e ospedale, più la sorveglianza attiva degli anziani. Già a fine luglio - sottolinea - abbiamo percorso 342.500 chilometri, otto volte e mezzo il giro del mondo!».

Domani, dunque, appuntamento, in piazza Verdi dalle 10 alle 12 dove ci sarà un'ambulanza della Misericordia per una prova gratuita di glicemia e pressione (sarà ripetuta anche dalle 16 alle 18). Sempre qui alle 10.30 la prima esercitazione di primo soccorso, poi di nuovo alle 18.30. Per finire in piazza Manzoni alle 21, musica balli e giochi a cura dell'Associazione danza teatro RioLab Ritorato. In collaborazione col gruppo donatori di sangue Fratres la sezione trasfusionale dell'ospedale resterà aperta fino alle 13 - disponibile da piazza Verdi un mezzo della Misericordia per trasporto di donatori a Villamarina (pure domenica fino alle 12). «Insomma - conclude Ioniti - grazie di cuore ai nostri volontari che lavorano in sede o che curano l'accoglienza a Villamarina e anche a quelli che assistono gli anziani a domicilio o vanno a trovarli nelle case di riposo». (c.c.)



Eraldo Ridi

“Tre destini”

a tutti coloro che migrano per cercare possibilità



“Tre destini”, il fumetto senza dialoghi già scritti, racconta la verosimile storia di tante storie, fatte di diverse sensibilità, approcci, vissuti, soggettività con cui trecento giovani studenti delle scuole medie di I° e II° grado di Piombino pubbliche e private, si sono confrontati.

Scrivendo loro stessi i dialoghi hanno affrontato sia il buonismo interculturale che il razzismo sottoculturale, per affermare il riconoscimento multiculturale e le relazioni, per misurarsi apertamente su ciò che fa cultura contemporanea. Un passaggio decisivo per debellare la cultura di violenza che sotto varie forme e luoghi si annida nella nostra quotidianità.

La paura del diverso, dell’immigrato, del “nero” in particolare, che a differenza del passato non è più desideroso di essere assimilato nella cultura di chi ospita o accoglie.

E’ con lo scambio tra culture, generazioni e generi che si può vincere la paura dell’altro, riconoscendolo come persona con diritti e doveri, opportunità per metterci in discussione rispetto alle nostre presunte certezze e identità.

Guardare avanti, sopra i muri, oltre gli orizzonti per intravedere i segni dei tempi nella drammaticità dello sconosciuta da sé e di sé, ma anche con la gioia della scoperta dell’inedito di sé che solo la relazione aperta con l’altro può suscitare e sollecitare amore.

Dall’interculturale alle culture contemporanee

“I parametri dell’interculturale stanno cambiando. Molte ricette interculturali, predicando una politica delle differenze, riproducono in realtà una politica delle appartenenze.

E’ il “noi” e “loro”, chi accoglie, assimila o tollera e chi decide i criteri in base ai quali accogliere, assimilare o tollerare.

Nelle democrazie occidentali il problema del riconoscimento e dell’inclusione, di gruppi etnie, culture altre, rispetto al nucleo originario, riproducono i paradossi dell’universalismo, anch’esso entrato in crisi.

Si è riprodotta, da un punto di vista dei processi culturali, relazionali e politici la logica binaria del dentro/fuori, inclusione/esclusione, su cui lo stato moderno, anch’esso in crisi si è formato.

Le culture altrui non sono un bagaglio precostituito che gli altri si potano appresso.

Il mondo non è fatto di culture compatte che si confrontano e si scontrano, ma di soggetti “meticcianti” e “ibridi”, di identità differenziali e in cambiamento, di culture contaminate l’una all’altra che si alimentano di comunicazioni spesso non visibili e trasparenti.

Le moderne tecnologie della comunicazione, in continua evoluzione, pervasive e ramificate accelerano e modificano i processi di relazione culturale, etica, valoriale su un nuovo terreno di scambio che mette in discussione e svuota le antiche culture.

Si uniformano linguaggi, comportamenti, codici interpretativi del senso e significato della vita creando frequenti processi di dissociazione e riconoscimento del sé e delle proprie radici.

Processi che non si fermano, ma accelerano i flussi migratori, alzano il livello di consapevolezza individuale e collettiva, le aspettative, le prospettive di “possibilità”, sempre meno come miraggio di “terre promesse” o sognate e sempre di più come diritto di mobilità.

Del resto solennemente affermato nell’art. 13 della Carta dei diritti universali dell’umanità.

Le linee rette della “discendenza” segnano solo i margini ancestrali non solo delle culture migranti.

Le linee curve sono imprevedibili, affermano le possibilità, sono la “mossa del cavallo” nel gioco degli scacchi della vita.

Nella storia dell’umanità ci sono passaggi e processi inevitabili e inarrestabili.

Le grandi migrazioni hanno fatto la storia dell’evoluzione dell’umanità.

Nelle contaminazioni culturali i “conquistati” si sono emancipati e con lo spirito di chi chiede il conto alla storia si sono messi in cammino, affrontando le onde, cancellando i confini delle geometrie economiche, degli interessi geopolitici, delle presunte civiltà superiore.

Chi si apre non solo avrà futuro, ma possibilità di futuro.

Chi accoglie imparerà a confrontarsi con se stesso, le proprie spesso ossificate certezze.

Chi si rapporta agli altri a “prescindere” sarà capace di distinguere, valutare, scegliere e anche giudicare senza pregiudizi.

La concezione interculturale delle relazioni è paternalistica, perché la “cultura contemporanea” è meticciana, è mescolanza di linguaggi, vissuti, aspettative e pratiche.

La cultura contemporanea è “l’arte della vita” che si fa radici, che si intreccia nei terreni fertili e sempre più profondi del progresso umano, che si incunea sotto le fondamenta delle vecchie immagini e pratiche delle relazioni, degli stereotipi di mondi ormai in declino.

Come tutte le grandi narrazioni ciò che è stato scoperto, ha prodotto processi, antidoti che hanno messo in discussione la presunzione di chi ha dichiarato la “fine della storia”.

Non esiste “La Civiltà”, ma approcci successivi, verso...o contro...

“Tre destini” prova a indicare, segnalare, proporre pratiche di senso e di possibilità da recuperare, aperti alle differenze e alle diversità, non come moda, ma come prassi che orienta il pensiero ed i comportamenti.

Sono cambiati i parametri e va spostato l’approccio, l’asse degli interventi per debellare la cultura di violenza che sotto varie forme e luoghi si annida nella nostra quotidianità.

Chi si chiude è destinato ad implodere, non tanto per le pressioni esterne, ma per le sue contraddizioni interne.

(Eraldo Ridi Centro Interculturale Samarcanda)

Tappe del progetto

*Il fumetto: **Marco Arzilli** fumettista*

L’azione: incontro nelle scuole con trecento studenti per la loro compilazione dei dialoghi

*La raccolta e elaborazione: **Mariagiulia Giorgi, Maria Erica Galaverna** Psicologhe Ass.ne A.P.P.*

*8 marzo 2009 - “**La mia storia**” - **Anna Tempestini** Ass.re Comune di Piombino – **Neda Caroti***

*Dirigente ASL 6 – **Leda Apostoli - Mariama Takouit***

*Rassegna cinematografica: “**Planet 51**”, “**District 9**”, “**Lettere dal Sahara**” a cura **Fabio Canessa***

Pubblicazione del libro “Tre destini” (Ediz. “La Bancaella”)

Presentazione: - Incontro con studenti Scuole Medie I° e II° grado

Anna Tempestini – Ass.re Politiche Sociali e Istruzione Comune Piombino

Pape Mbaye Diaw – Comunità Senegalese Toscana

Mariagiulia Giorgi: - Psicologa

Milena Foggia – Psicoterapeuta e animatrice relazionale (Roma)

Eraldo Ridi – Coordinatore progetto

Publicazioni

Cartellone su cui è raffigurata la storia, descritta nelle principali scene di “Tre destini”

Libro - “Tre destini” Collana Samarcanda 4 – Edizioni (La Bancarella)

- **Eraldo Ridi** – Centro Interculturale Samarcanda - Prefazione
- **Anna Tempestini** - Ass.ne Politiche Sociali e Istruzione Comune di Piombino
- **Mariagiulia Giorgi** – Psicologa – Analisi e considerazioni
- **Milena Foggia** – Psicoterapeuta e animatrice relazionale (Roma)
- **2B Scuola Media Guardi**
- **Pape Mbaye Diaw** – Comunità Senegalese Toscana
- **Adja Fatou Bintoli Yade** – Immigrata senegalese
- **Cristina Cenean** – Immigrata rumena
- **Takouit Mariama** – Marocchina
- **Alessandra Arezzo** – Un mese al C.i.e. di Ponte Galera (Roma)
- **Stefania Martelloni** – Ass.ne Nazionale per la sicurezza sui luoghi di lavoro Ruggiero Toffolutti
- **Poesia** - “A tutti coloro che migrano per cercare possibilità”

“Tre destini” a Lucca Comics & Games 2019

Alcune immagine del libro nato dal progetto con le scuole, costituiranno i pannelli della sezione “Migranti” della mostra “Arrivano dal mare”.

Organizzatori

Centro Interculturale Samarcanda – Associazione di Psicologia e Psicoterapia - “Centro Giò vani”

Fabrizio De Andrè – Associazione nazionale per la sicurezza sul lavoro Ruggiero Toffolutti

Collaborazione

Referenti progetto “Scuola volontariato” Liceo G. Marconi, ITI Pacinotti, Insegnanti IPC – Ass.ne

Senegalese “La Teranga” - Ass.ne Marocchina “A.M.A.” Assalam

Patrocinio

Comune di Piombino



“La Bancarella”
EDITRICE

Via della Repubblica, 47 int. 1
57023 PIOMBINO (LI)
TEL. + FAX 0565221939
www.bancarellaeditrice.it
e-mail: labancarella@tiscali.it

CENTRO GIOVANI
PIOMBINO

Samarcanda
Con il patrocinio del
COMUNE DI
PIOMBINO
Assessorato Alle Politiche Sociali e
Pubblica Istruzione

TRE DESTINI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

TRE DESTINI

Dall' Intercultura alla Cultura Contemporanea

Coordina
ERALDO RIDI
Centro Intercult. Samarcanda Piombino

Interverranno

ANNA TEMPESTINI
Ass. Polit. Soc. e Pubbl. Istruz.

DIAW MBAYE PAPE
Comunità Senegalese Toscana

GIULIA GIORGI
A. P.P. Piombino

MILENA FOGLIA
Psicoterapeuta Roma

Sono invitati:

LE COMUNITA' DEGLI STRANIERI
E
CONSULTA DEI CITTADINI
STRANIERI PIOMBINO

Giovedì 12 Dicembre ore 9,30
c/o **CENTRO GIOVANI**
Via della Resistenza
Piombino

PRESENTAZIONE DEI VIDEO

“CON_FUSIONE”
Ahmed Belghith

“OLTRE L' APPARENZA”
Studenti ITI e IPSIA

Con_vivenza – Con_fusione

“Con-vivenze”

Mostra fotografica

Sabrine Kort

Artista tedesca, residente da tempo a Piombino, ritualizza in forma immaginifica e narrativa il fotomontaggio, tecnica espressiva che fiorì proprio in Germania durante la fertile stagione delle avanguardie. Nella vita e nelle immagini compie un viaggio da sud a nord dove si fondano: luoghi, volti, animali, oggetti, segni.

In un secondo momento Sabine Kort mescola immagini del sud con il nord del mondo, quelle delle nostre città europee, inventando nuove realtà vive che propongono una riflessione sulla nascente società multietnica. Un viaggio ideale che congiunge forme culturali diverse attraverso una forma creativa che vuole toccare in modo diretto il nostro immaginario.

(Roberta Valtorta, Museo di Fotografia Contemporanea, Cisanello Balsamo, Milano)

Laureata in fotografia in Germania, lavora da 25 anni come fotografa professionista, docente e operatrice di fototerapia. Ha in attivo 50 esposizioni in Italia e all'estero.

“Con fusione”

Installazione foto-multimediale

Ahmed Belghith

Artista tunisino la cui passione per l'arte della fotografia nascono da una scatto ad un'anfora lasciata abbandonata, la quale riesce a far vedere il suo splendore.

Questa è la sua passione che ha fatto sì che diventasse il suo lavoro come agente di comunicazione e pubblicità. Così, attraverso giochi di colori, luci e movimenti trasmette emozioni con le sue immagini di paesaggi, animali, oggetti e persone.

Andare in giro con la sua macchina e riuscire a cogliere angoli sperduti per dare valore e trasmettere grandi emozioni.

Laureato in ingegneria informatica in Tunisia e specializzato in rete e comunicazione in Italia alla Scuola Sant'Anna di Pisa nel 2006.

Idea – Eraldo Ridi

Inaugurazione interventi

Giorgio Gentile – regista

Ovidio Dell'Omodarme – Ass.re alla Cultura Comune Piombino

Anna Tempestini – Ass.re Sociale e scuola Comune di Piombino

Video - “Con fusione” di Ahmed Belghith

Mostra Fotografica
Sabine Kort
"Con - Vivenze"

Installazione foto-multimediale
Ahmed Belghith
"Con - Fusione"

Inaugurazione
Sabato 9 Aprile 2011
Ore 17,30

Interverranno:

Giorgio Gentile
Regista

Ovidio Dell'Omodarme
Assessore alla cultura

Anna Tempestini
Assessore sociale e scuola

Orari di apertura mostra:

Dal Lunedì al Venerdì
17 - 19,30
Sabato e domenica
17 - 19,30 • 21 - 23

Sabine Kort
L'artista tedesca Sabine Kort ritualizza in forma immaginifica e narrativa il fotomontaggio, tecnica espressiva che fiorì proprio in Germania durante la fertile stagione delle avanguardie. Nella vita e nelle immagini compie un viaggio da Sud a Nord. Luoghi, volti, animali, oggetti, segni appartenenti all'Egitto, al Messico, al Venezuela, a Cuba, alla Costa d'Avorio, al Ghana, allo Zimbabwe si uniscono a formare composizioni fantasiose attraverso le quali giunge ai nostri occhi quel Sud del mondo che poco o nulla conosciamo. In un secondo stadio del lavoro Sabine Kort mescola le immagini del Sud del mondo con immagini del Nord, quelle delle nostre città europee, inventando nuove realtà visive che alludono alla commistione reale di culture che caratterizza la nascente società multietnica. Un viaggio ideale che congiunge forme culturali diverse e propone una riflessione su tema non attraverso la classica forma della documentazione ma attraverso una forma creativa che vuole toccare in modo diretto il nostro immaginario.
(Roberta Valtorta, Museo di Fotografia Contemporanea, Cisanello Balsamo, Milano)

Laureata in fotografia in Germania, Sabine Kort lavora da ormai 25 anni come fotografa professionista, docente e operatrice di fototerapia in Italia e a Piombino. Ha al attivo oltre 50 esposizioni in Italia e nel mondo e la monografia "Da Sud a Nord".
www.fotokorth.de
scuola di fotografia in Val di Cornia:
www.il-mondo-della-fotografia.com

Ahmed Belghith
Artista tunisino la cui passione per l'arte della fotografia nascono da una scatto ad un'anfora lasciata abbandonata, il quale riesce a far vedere il suo splendore.

Questa è la sua passione che hanno fatto sì che diventasse il suo lavoro come agente di comunicazione e pubblicità. Così, attraverso giochi di colori, luci e movimenti trasmette emozioni attraverso le sue immagini a paesaggi, animali, oggetti e persone.

Andare in giro con la sua macchina e riuscire a cogliere quegli angoli sperduti dando un valore, e trasmettendo a chi guarda una grande emozione.

Laureato in ingegneria informatica in Tunisia e specializzato in rete e comunicazione in Italia alla Scuola Sant'Anna di Pisa nel 2006.

www.ahmedbelghith.com

Con_divisione

PROGETTO UOMO

Installazione multimediale "Performance transfer"

Mauro Andreani

Molti parlano oggi della condizione umana come di una condizione vissuta come ultima spiaggia. Forse è vero, forse mai come prima d'ora l'intelligenza complessiva del genere umano era giunta a un punto così cruciale di rottura con la propria storia; nel quale punto l'ipotesi della partenza (per quale destinazione?) viene improvvisamente ad identificarsi con una sorta di certezza in un arrivo ultimo, estremo (definitivo?). (...)

L'ultima spiaggia è invece da sempre, per Andreani, la condizione umana nella sua stessa essenza, a prescindere dalle contingenze storiche e sociali nelle quali l'Umanità può venire a trovarsi nel corso del tempo. l'uomo nasce e muore secondo una (preordinata?) sequenza di giorni, vive ed agisce all'interno di ordinamenti che talora condivide e talora subisce, eppure sospetta che la sua avventura sia, per un verso o per l'altro, permeata di casualità. Non ha certezze l'uomo ed ancor meno ne ha l'uomo-che-pensa, al cui orizzonte viene meno persino la speranza. (...)

Mauro Andreani ha denominato il "Progetto Uomo" il complesso di opere visive e comportamentali che va compiendo da oltre un ventennio, nel tentativo di ricercare un (forse) impossibile punto di equilibrio tra la paura e il coraggio di vivere, tra l'abisso del caos e l'utopia dell'ordine.

(di Romeo Dea)

Idea – Eraldo Ridi

Inaugurazione interventi

Paolo Bottari - artista

Eraldo Ridi – artista

Video - "Parto"

Organizzatori

ARCI – Centro Interculturale Samarcanda – Accademia la fonte – Nuovo Teatro dell'Aglio

Patrocinio Comune di Piombino



CON DIVISIONE

**MAURO ANDREANI
E IL SUO
PROGETTO UOMO**

Molti parlano oggi della condizione umana come di una condizione vissuta sopra un'ultima spiaggia. Forse è vero, forse mai prima d'ora l'intelligenza complessiva del genere umano era giunta ad un punto così cruciale di rottura con la propria storia; nel quale punto l'ipotesi della partenza (per quale destinazione?) viene improvvisamente ad identificarsi con una sorta di certezza in un arrivo ultimo, estremo (definitivo?). (...)

Qui, voglio dire nel bel mezzo di questo crocevia, si compiono distinzioni di cose e di valori, si scatenano istinti, si tentano costruzioni nuove, però prive di progetto; si cancellano consolidate convinzioni e se ne inventano di nuove e provvisorie, si degrada l'immaginazione a rudimentale strumento appena utile alla sopravvivenza. Accade qui, insomma, tutto ciò che, appunto, deve accadere sopra un'ultima spiaggia.

L'ultima spiaggia è invece da sempre, per Andreani, la condizione umana nella sua stessa essenza, a prescindere dalle contingenze storiche e sociali nelle quali l'Umanità può venire a trovarsi nel corso del tempo. L'uomo nasce e muore secondo una (preordinata?) sequenza di giorni, vive e agisce all'interno di ordinamenti che talora condivide e talora subisce, eppure sospetta che la sua avventura sia, per un verso o per l'altro, permeata di casualità. Non ha certezze l'uomo ed ancor meno ne ha l'uomo-che-pensa, al cui orizzonte viene meno persino la speranza.

C'è da chiedersi, allora, quali siano il ruolo, il peso, la funzione, il compito, il destino dell'uomo su questa terra: interrogativi eterni e drammatici, enigmi irrisolvibili ai quali è forse possibile trovare pur parziali, timide e dubitative risposte esercitando strenuamente e congiuntamente le attività del pensare e del fare.

Dal continuo, tormentoso esercizio di tali attività può talvolta scaturire l'idea, che si presenta alla stregua di una improvvisa e vivida luce capace di lacerare - in qualche modo - la fitta trama dell'oscurità.

Mauro Andreani ha denominato Progetto Uomo il complesso di opere visive e comportamentali che va compiendo da oltre un ventennio, nel tentativo di ricercare un (forse) impossibile punto di equilibrio tra la paura e il coraggio di vivere, tra l'abisso del caos e l'utopia dell'ordine.

Il lavoro ha attraversato varie fasi. Sono state dapprima (1984-94) realizzate opere visivo-materiali, bidimensionali caratterizzate dalla presenza mimica di un polliceriano esposto, un materiale atipico e dotato di una propria negativa capacità di espansione e invadenza, quasi fosse una innaturale lava che tutto può raggiungere e inglobare e che però l'artista può cercare di contenere e imbrigliare in griglie e involucri o di ridare in veste esteticamente accettabile mediante modificazioni plastiche o cromatiche.

Successivamente Progetto Uomo è proseguito con esperienze comportamentali vissute direttamente dal corpo, impegnato in azioni di confronto/scontro con situazioni sempre alludenti alle contraddizioni oggetto della sua indagine, dunque all'intelligenza ed alla rinuncia ad esercitarla, al desiderio di percorrere liberi itinerari che si rivelano poi fatalmente circolari e perciò chiusi in se stessi oppure destinati a trovare inattesa e ineludibile conclusione in prossimità di un invalicabile confine.

Particolare interesse l'artista ha riservato, negli ultimi tempi, ad una serie di ricerche intorno all'idea (l'idea artistica) quale prodotto dell'attività del pensiero creativo o dell'immaginazione attiva che trova misteriosa origine nell'inesplorato fondo di noi stessi. E' forse essa, nella sua assoluta (solo apparente?) purezza, l'unica via che l'uomo ha a disposizione per tentare di essere, nonostante tutto.

Quest'ultima indagine all'interno di Progetto Uomo è realizzata anche con l'ausilio del video, in virtù del quale risulta più efficace la distillazione delle immagini descrittive dell'idea. La virtualità delle stesse viene così ad interagire con la fisicità del corpo dell'artista, che è entità collegata per mezzo dei sensi e dei sentimenti alle cose del mondo e per questo capace di conferire respiro e umanità reali all'opera che si compie.

Romeo Dea - 2011

Inaugurazione
Sabato 14 Maggio 2011
Ore 17.30

PERFORMANCE TRANSFER
di
Mauro Andreani

Interverranno:
PAOLO BOTTARI
ERALDO RIDI

Orari di apertura mostra:
Dal Lunedì alla Domenica
17 - 19.30

Venerdì e Sabato
21 - 23

ingresso libero
● è consigliato a persone adulte ●

... e ...

il bello

deve ancora arrivare

PERSONAGGI e INTERPRETI

per ordine di apparizione

Istituzioni

Regione Toscana

Ass.to alle Culture – Progetto “Porto Franco. Toscana terre di popoli e culture”

Regione

Claudio Martini Pres.te Regione Toscana - **Mariella Zoppi** Ass.re alle Culture – **Lanfranco Binni** Coord.re Progetto Porto Franco - **Massimo Toschi** Assessore alla Cooperazione Internazionale, al Perdono e alla Riconciliazione tra i popoli

Comuni

Piombino – Campiglia M.ma – San Vincenzo – Suvereto – Sassetta – Castagneto C.cci – Livorno - Cecina – Porto Azzurro – Grosseto – Montevarchi - Castelfiorentino - Empoli - Loro Ciuffenna - Monsummano Terme – San Gimignano – Sarravalle Pistoiese

Sindaci

Luciano Guerrieri Piombino - **Gianni Anselmi** Piombino – **Silvia Velo** Campiglia M.ma – **Rossano Pazzagli** Suvereto – **Paolo Pioli** Suvereto - **Emilio Bonifazi** Grosseto – **Simona Querci** Serravalle Pistoiese – Castel Fiorentino

Ass.ni Sovracomunali

Circondario della Val di Cornia - Società dei Parchi Val di Cornia - Comunità Montana Elba - Comunità Montana del Casentino

Province

Livorno – Firenze – Empoli - Massa Carrara - Pistoia - Siena

Decentramento amministrativo

Circoscrizione Fiorentina-Populonia - Circoscrizione Porta a Terra Desco - “Centro Giò vani” Fabrizio De Andrè - Commissione Pari Opportunità - ASL 6 Livorno: Unità funzionale Assistenza Sociale - Unità Funzionale Infanzia Adolescenza - Unità Funzionale Salute Mentale Adulti - RSA “Cardinal Maffi” Cecina - Centro di Salute Mentale Adulti “l’Ancora” dell’ASL 6

Istituti penitenziari

Direzione Casa di Reclusione, Porto Azzurro – Ospedale Psichiatrico Giudiziario (O.P.G.), Montelupo Fiorentino (FI)

Istituti scolastici

IPC “Ceccarelli” di Piombino - **Scuola Media X settembre**: Classe 3A - **Liceo Classico e Scientifico** Piombino - **Scuole Elementare** di Venturina - **Movimento Studentesco** (Piombino) - Classe IV **Scuola Elementare “N. Parenti”** Populonia - IV A, IV B, V B, 1 C **Elementari**, 1 B **Scuola Media** San Vincenzo – I, II, II, IV, V **Elementari** Sassetta – IV A, IV B **Elementari** Venturina – II, IC **Medie ITP Elementare** Piombino, V A Populonia - **Istituti Comprensivi** dell’Elba - **Scuola Primari** del Perticale Piombino - Scuola Media “A.Guardi” di Piombino, plesso via Togliatti – **Licei** “Leon Battista Alberti” Piombino – **Liceo Artistico “Petrocchi”** (Pistoia) - **Dirigenti scolastici**

Organizzazioni

Piombino - Val di Cornia

CGIL - UNIPOL - **Caritas** Diocesi Massa M.ma e Piombino - **Centro Missionario Diocesano** - Circolo **ARCI** Populonia - FILT CGIL - San Vincenzo De Paoli - **Gruppo Ferrovie dello Stato** – **ATM** Piombino – **Autorità Portuale** di Piombino Elba – **Moby Lines** – **ASIU** - **Comitato UISP** Piombino - Società **SOL** Piombino - Sezione Soci di **Unicoop Tirreno** (Piombino-Riotorto,

Venturina e San Vincenzo) – *Conad - Panificatori CNA* - Cooperativa Sociale “*Cuore*” - Centro “*l’Ancora*”

Livorno - Provincia

Centro per la Pace – *ARCI* - *Centro Donna* - *COOP* Toscana Lazio Sez. Soci (LI) – *CGIL* - *Autorità Portuale* Livorno - *Porto 2000* – *Ce.S.D.I.* - *Centro mondialità sviluppo reciproco* - *Libreria “Gaia scienza”* - *Livorno Social Forum* - *Coordinamento Comunità Straniere* – *Emergency* - *Ass.ne Nazionale contro morti sul lavoro Ruggero Toffolutti* - *Centro Soci Coop* Donoratico, Auser - *Auser* - *SPI-CGIL* - *Funzione Pubblica CGIL* - *Caritas* Diocesi Livorno - *Centro Missionario Diocesano* - *Forum delle donne* Elba - *Coop Arca* - *Sportello Immigrati* Portoferraio - *Banca del tempo* Elba – *Ass.ne Dialogo* Elba

Regionale

ARCI Regionale – *Fondazione Michelucci*

Compagnie Teatrali

Piombino – Val di Cornia

Tribù Vocale Patch World di Sabina Manetti - “*Rintronati di Sassetta*” poesia, musica, teatro - *Ass.ne Giovanile FOB* - *Accademia la fonte*

Livorno - Provincia

DanzArte (LI) - Cooperativa *Theatralia* (LI) - *DUSE* Arti e Spettacolo - “*Hidden Theatre*” Gruppo teatrale di Volterra - *Ass.ne Artimbanco* Cecina – Teatro “*Ordigno*” Vada

Internazionali

“*Gruppo Mande*” Senegal - “*Taraf Carpazzi*” Gruppo Gitano Rumeno - *Musica magrebina e Musica senegalese*

Teatri - Eventi artistici – Ass.ni Artistiche

Teatri: “*Concordi*” Campiglia M.ma (LI) , S. Casciano Val di Pesa (FI) *Teatro Niccolini*, Portoferraio (LI) *Teatro dei Vigilanti*, Viareggio (LU) *Casa delle Donne*, Piombino (LI) *Castello della Città* (in onore Zoya Gathol afgana), Firenze *Teatro la Pergola* (Il debutto di Amleto), Cecina (LI) *8 marzo 2000* (selezione), Roma *Circolo degli artisti* (selezione), Collesalveti (LI) *Iniziativa Emergency* (selezione) – *Extempore* Suvereto - “*Casa delle donne*” Viareggio - *Laboratorio Tempo Libero* (Contini-Maganzi) - “*Caffè Pegaso*” (Amelotti-Pazzagli) - *Quartetto Jazz* (Politi-Carli-Zazzeri-Ballini) - “*Teatro Artimbanco*” Cecina, “*Teatro delle Commedie*” Livorno, “*Teatro dei Vigilanti*” Portoferraio – *Terra Futura* (FI) – *Casa dell’Arte* Rosignano (LI) – *Ass.ne S.T.Art* (Piombino) - *Naufragarmedolce* (Roma)

Associazioni

Piombino - Val di Cornia

Ass.ne per la Pace - *Amnesty International* - *Circolo del cinema Bounuel* - *Casa Crocevia dei Popoli* - *Ass. Gaibyla per il Popolo Saharawi* - *Coop Toscana Lazio* Sez. Soci Piombino- Riotorto, Venturina-San Vincenzo - *Ass.ne Giovanile Nobiscum* - *Ente Valorizzazione Suvereto* - *Casa Crocevia dei Popoli* - *Comitato valorizzazione Campiglia M.ma* - *Reciprocità* – “*Spazio H*” - “*La Provvidenza*” - *Associazione Arcobaleno ArciUisp* (Venturina) - *Un bambino, un mondo* (Venturina) - *Centro Fraternità Missionaria il Cotone* - *Comitato di Cooperazione Decentrata* - *Croce del Sud* - *Fondo di Solidarietà Lavoratori ISE* - *Piombino Social Forum* – *Rete Radie’ Resh* - Cooperativa Sociale “*Il Cosmo*” “*Comunicare per crescere*” - *Gruppo 2000* - *Pubblica Assistenza* Piombino - *Corriere Etrusco* – *Lega Ambiente* – Associazione di Psicologia e Psicoterapia - *Ass.ne Ucraina “La rondine”* - *Ass.ne Senegalese “La Teranga”* - *Ass.ne Marocchina “A.M.A.” Assalam*

Livorno - Provincia

Ass. *Gaibyla* per il Popolo Saharawi - *Centro solidarietà Monica C.* Donoratico - Ass.ne *Dializzati* - *Centro Interculturale Elbano* - Ass.ne *Dialogo* Elba - *Elba Social Forum* - Fondazione *Exodus* Onlus - Ass.ne *Culturale e Turistica* Porto Azzurro - *ACLI* Provinciali - *ACRA* - *Coordinamento Comunità Straniere* (LI) - *Gruppo Educazione alla Pace* (LI) - *Jane Goodall Institute* (Castiglioncello) - *Salam ua Huria* (Collesalveti) - *Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco* (LI) - *Centro Servizio Donne Immigrate CE.S-D-I.* - *Comunità di Sant'Egidio* - *Emergency* - *V.I.S. Volontariato Internazionale per lo sviluppo* - Ass. Culturale *IXNOUS* - Ass. *Nord-Sud-Est-Ovest Culture in Moviment* (PI) - *Casa dell'Arte* Rosignano M.mo - *Spazio di via dell'Ospizio* Settegiorni Editore (PT) - *Arci* Empolese Val d'Elsa

Regionali

Paint Factory (PT) - *ARCI* Empolese Val d'Elsa

Nazionali

"Chiama l'Africa" Campagna Nazionale - Fondazione *Pangea* Onlus realtà non profit - *Unión Nacional de Mujeres Saharawis* (Tendopoli Saharawi, Algeria)

Amiche e amici _ Testimoni

Protagonisti

Mariella Zoppi - Assessore alle Culture della Regione Toscana
Lanfranco Binni - Coordinatore Progetto Porto Franco TrArt Regione Toscana
Sabrina Lelli - *Iliaria Barontini* - *Franco Doni* - *Bettina* - *Massimo Cervelli* - Staf regionale P. F.
Eraldo Ridi - Coordinatore Porto Franco Piombino Val di Cornia, Centro Interculturale Samarcanda
Maurizio Canovaro - Direttore Nuovo Teatro dell'Aglio, Centro interculturale Teatro "Concordi"
Vittorio Pineschi - *Milvio Bottai* - *Paolo Brancaleone* - Centro interculturale Samarcanda

Coo-protagonisti

Riccardo Del Fa, *Stefano Fontana*, *Pino Modica*

Simonetta Ottone, danzatrice, regista - *Alessandra Carlesi* attrice - *Orzala Ashraf Nemat*, Ass. Hawca Afganistan - *Nobuko Mizujiri* fotografo - *Fatima Mafud* Popolo Saharawi - *Francesco Tannini* docente di diritto Islamico, Università degli Studi di Macerata - *Gloria Olzazim* cultrice orientale - *Elisabeth* danza del ventre- *Jacopo Aliboni* - *Gianluca Razzauti* - *Riccardo Demi* - *Luca Brunelli Felicetti*, *Elisa Castagna*, *Michele Faliani* musicisti - *Pino Bertelli* fotografo - *Pier Paolo Bertelli* video - *Fabio Canessa* critico cinematografico - *Paul Dabiré* musicista - *Kassim Bayatli*, regista e autore iracheno - *Pape Siriman Kanoutè* poeta e cantore Griot - *Stefano Pilato* e *Riccardo Bargellini* di "Blu Cammello" (LI) - *Kim Amelotti* attrice - *Anna Contini* attrice - *Catia Sonetti* storica - *Tiziana Noce* storica - *Iolanda Raspollini* storia insegnante - *don Sebastiano Leone* Direttore Caritas Diocesana - *Andrea Accardi* "Medici senza frontiere" - *Fabrizio Callaioli* Amnedty International - *Dino Frisullo* Associazione "Senza confine" - *Serge Sibert* fotografo - *Laurence Binet* critico fotografico - *Nicoletta Dentico* Medici senza frontiere - *Giuseppe Soriani*, Medico volontario in Sri Lanka - *Massimiliano Cosci*, Logistica in Mozambico e Liberia, Sudan - *Marzia Corini*, Medico a Timor Est e Sri Lanka - *Enzo Mazzi*, Comunità dell'Isolotto (FI) - *Luciano Silvestri*, Segretario Generale CGIL Toscana - *Luigi Innocenzi*, S.I. Gesuita della Comunità di Livorno - *Pietro Cennamo* regista teatrale - *Maurizio Noli*, *Antonio Busdraghi*, *Caridad Mgaly Ferran Doris*, *Luca Guidi*, *Elisabetta Pasquinelli* musicisti - *Fabrizio Brandi*, *Greta Candura*, *Erika Gori*, *Valeria Nardi*, *Gianluca Orlandini*, *Tiziana Foresti* artisti - *Manuela Moranduzzo* regista - *Zoia Gathol* afgana Militante Associazione RAWA - *Maria Madleine Kisoni Visa* africana impegnata nella sanità a Goma Congo - *Joanna Lerman* israeliana della Coalition of Women - *Fadwa Allabadi* palestinese del Gerusalem Center Women - *Vukajlovic' Dragana* immigrata dalla Bosnia - Hrcegovina - *Stefania Senigaglia* curatrice artistica - *Akram Telawe*, regista palestinese - *Simone Pappalardo* aiuto regista - *Giuliana Mettini*

musicista soprano - **Stefano Pioli** artista scenografo - **Silvia Gasperi** musicista pianista - **Maria Luce Menichetti**, **Roberto Covatta**, **Mario Cassi**, **Paolo Morelli** attori - **Angela Guidetti** - **Maddalena Gama** - **Samantha Marenzi** **Maria Therese Sitza** Compagnia di teatro "TeAkram" - **Buto Lios** Compagnia di danza - **Paola Grillo** documentarista - **Angiolo Acquafresca** Vicesindaco Sassetta - **Teresa Maranzano**, critico esperta in arte marginale - **Nanni Garella**, regista teatrale - **Stefania Guerralisi**, musicarterapeuta - **Nicola Cifarelli** federazione Italiana Teatro Terapia - **Federico Botti** Musicista - **Kanaa Al Jamal** palestinese dell'Associazione "Windows" - **Esther Appel** israeliana dell'Associazione "Open house" - **Mario Ghiretti** creativo ideatore progetti multimediali - La "**Casa del Drago**" (Saldatore, Cocotte, Circenze, Pittore, Pensionato, Poliziotto, Soldato, Jazzista letteraria, Show Girl, Onix, Cuoco, Scrittrice, Artista) - **Nunzio Marotti**, Presidente del Consiglio Provinciale - **Manlio Dinucci**, Prof. Di Geografia Umana - **Marco Della Pina**, Prof. Di Storia Economica - **Padre Carmine Curci**, della Rivista "Nigrizia" - **Carla Roncaglia**, Vice Presidente della provincia di Livorno - **Francesco Gesualdi**, Centro Nuovo Modello di Sviluppo di Vecchiano - **Claudio Frontera**, Presidente Provincia di Livorno - **Nereo Marcucci**, Presidente Autorità Portuale di Livorno - **Momar Gueye**, Ambasciatore del Senegal - **Eraldo Stefani**, Console Onorario - **Eugenio Meandri**, Coordinatore Nazionale "Chiama l'Africa" - **Maria Antonietta Filippini**, Maestra - **Leda Apostoli** operatrice interculturale scrittrice - **Gloria Corsini** - **Rossana Costa** - **Zita Bandini** - **Olena Fedyshyn** operatrice interculturale - **Mariama Takouit** operatrice interculturale - **Rainday**, **Feel the Chill**, **Nervature** gruppi musicali - **Ovidio Dell'Omodarme** Assessore Cultura Comune di Piombino - **Carla Roncaglia** Assessore Comune di Livorno - **Don Enzo Greco** Vicario Generale Diocesi Massa M.ma-Piombino - **Mons. Luigi Bettazzi** Vescovo Emerito di Ivrea - **Massimo Talone** Direzione artistica, **Elena Barbuti**, **Ilaria Innocenti**, **Catia Niccola** Ass.ne Culturale Paint Factory Serravalle Pistoiese - **Simona Lanzoni**, Responsabile progetto Jamila (Kabul) - **Michel Pellaton** artista - **Simonetta Polverini**, Presidente del Consiglio Comunale di Piombino - **Barbara Gianni**, Vicepresidente Fondazione Pange Onlus - **Luisa Morgantini**, Presidente Commissione Sviluppo del Parlamento Europeo - **Bruna Bilei**, **Linda Bindi**, **Elisa Mangia**, **Elisa Mangia**, **Giuliana Mettini**, **Antonella Novelli**, **Sabrina Tafi**, **Renata Tortelli** attrici - **Vito Pappalardo** musicista - **Angelo Fedeli** Ass.re Cultura Campiglia M.ma - **Silvia Velo** Sindaco Campigli M.ma - **Stefano Giuntoli Confortini** - **Yan Zhu** cinese, Poesia senegalese, **Patricia Hernandez** messicana, Canzone brasiliana, **Beatrice Fleischer** rumena, **Tatiana Chitikova** russa, **Adja Yade** senegalese, **Chaia Mansur** saharawi, **Mariam Takouit** marocchina, **Latifa Dbibih** tunisina - **Alberto Guarducci** artista pittore - **Pape Mbaye Diaw** portavoce Comunità Senegalese in Toscana - **Luca Di Sciullo Dossier** Immigrazione Caritas Italiana - **Stefano Simoni** progetto Mirod Caritas Toscana - **Raffaella Biagioli** Ricercatrice universitaria - **Fabio Fagnani** docente universitario e critico arte - **Mercedes Frias** Assessore Empoli, Deputato al Parlamento Italiano - **Anna Tempestini** Assessore al sociale e pubblica istruzione - **Giuliana Cantini** Psicologa - **Maria Antonietta Schiavina** giornalista. - **Fabio Carraresi** attore - **Vittorio Monarca** dirigente scolastico - **Annarita Risitano** critica arte - **Bruno Sullo** artista - **Enrico Mori** artista - i "**Santini Del Prete**" non artisti - **Elisabetta Sonnino** restauratrice - **Coly Dembo e Alioune Dieng** amici senegalesi - **Elena Cherkasona** violinista - **Nataliya Kozina** pianista - **Marcello Livi** artista creativo - **Mauro Tozzi** direttore artistico "Visionaria" - **Gianluca Becuzzi** artista sonoro - **Luigi Turra** immagini e programmazione video - **Nicola Catalano** - **Giornalista musicale conduttore della trasmissioni "Battiti" di Rai Radio 3** - **Tonia Izzo**, **Loretta Mazzinghi**, **Manuela Pinna**, **Orietta Sloth**, **Mariama Takouit**, **Adja Yade** attrici - **Sergio Cini** attore - **Giovanni Franzoni** Comunità di Base San Paolo Roma - **Roberto De Vita** docente di sociologia Università di Siena - **Carla Ricci** biblista - **Luigi De Paoli** Movimento internazionale "Noi siamo Chiesa" - **Sabrina Gaglianone** Assessore Cultura Comune di Follonica - **Domitilla Barrios De Chungara** Boliviana, Presidente Comitato donne del distretto minerario Siglo XX. In Italia ha ricevuto il titolo onorifico di "Partigiana" - **Monica Giuntini** Assessore Cultura e Vicepresidente Provincia di Livorno - **Farhia Aidid Aden** Presidente Punto di Partenza - **Silvia Rubecchi**, **Francisca Frias**, **Albalisa Sampietri** - Punto di partenza - **Franco Cazzola** Docente Università di Firenze - **Davide Puccini** Critico letterario scrittore - **Mark Mahan** amico

statunitenze – **Achim Wollscheid** artista multimediale - **Giuseppe Masala** Ospite “O.P.G.” Montelupo Fiorentino - **Laura Turini**, Arci Empolese Val d’Elsa - **Pablo Gorini** insegnante e critico d’arte - **Franco Scarpa** Direttore OPG Montelupo Fiorentino - **Gianni Salvadori** Ass.re regionale alle Politiche Sociali - **Antonio Vermigli** membro Segreteria Nazionale Rete Radié Resh - **Roberto Giannoni** volontario Coordinamento Giustizia San Vincenzo De Paoli, **Luca Massari** responsabile Coordinamento Giustizia Caritas Ambrosiana - **Franco Micheletti** scrittore - **Guido Tallone**, già responsabile Scuola e Formazione del gruppo Abele di Torino; Vice Presidente CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) – **Luigi Papotto Russo** artista - **Patrik Fassiotti**, musicista - **Nitamo Federico Montecucco** Centro di medicina Olistica “Villaggio Globale” Bagni di Lucca - **Corrado Marcelli e Massimo Colombo** Fondazione Michelucci Firenze - **Maurizio Iacono**, Preside della facoltà di lettere e filosofia dell’Università di Pisa - **Nicola Calocero** esperto e regista cinematografico - **Fabio Grandi** Preside Liceo “G. Carducci - **Studenti 3A Liceo Scientifico “G. Carducci”**: Carolina Balestri, Paolo Brunetti, Lorenzo Buselli, Marco Calonaci, Silvia Carpitelli, Mattia Cicalini, Giulia Dominici, Francesca Feltrin, Roberta Giuggioli, Lorenzo Guastalli, Simona Holzner, Elisa Manciuoli, Alessandro Nesi, Dario Pavoletti, Giacomo Poli, Enrique Sardana, Alessandro Spina - **Antonio Ricci** Dossie Immigrazione Caritas Italiana - **Filippo Miraglia** Responsabile immigrazione Arci Nazionale - **Moreno Biagioni** Anci regionale, settore immigrazione - Ass.ne senegalese “**La Taranga**” - **Berriria Abdellah** Presidente Ass.ne marocchina “Assalam” - **Valentina Pezzone** Prefetto di Livorno - **Lucia Canovaro** Sportello Unico Immigrati - **Nicola Solimano** Fondazione Michelucci (casa) - **Ass.ne Industriali Confindustria** Cartello Impresa Futura (lavoro) - **Roberto Nardi** Presidente CCIAA provincia Livorno - **Giuseppe Bartoletti** Segretario Confederale CGIL Piombino, per le Organizzazioni Sindacali - **Neda Caroti** Dirigente Servizi Sociali ASL 6 Val di Cornia - **El Hadji Kalidou** artista senegalese immigrato - **Emma Gremmo** Parrocchia del Cotone Piombino - Venerabile **Thubiten Drolkar** Istituto Lama Tzong-Khapa di Pomaia - **Mimmo Cântido** inviato speciale de “La Stampa” e Presidente di “Report sans Frontieres” - **Andrea, Lucia, Massimiliano, Paolo, Claudio, Rosaria, Luca, Rita** Centro salute mentale adulti Venturina - **Barbara, Daniela, Marzia, Francesca** della Cooperativa Sociale Cuore-**Alessandra e Tamara** dell’Ass.ne “Idee in rete” - **Valentina Uornikova** ucraina – **Rossana Costa - Fabrizio Brandi** attore - **Marco Arzilli** fumettista - **Mariagiulia Giorgi** Psicologa - **Maria Erica Galaverna** Psicologa - **Milena Foggia** – Psicoterapeuta e animatrice relazionale (Roma) - **Adja Fatou Bintoli Yade** Immigrata senegalese - **Adja Fatou Bintoli Yade** Immigrata senegalese - **Cristina Cenean** Immigrata rumena - **Alessandra Arezzo** Operatrice al C.i.e. di Ponte Galera (Roma) - **Stefania Martelloni** Ass.ne Nazionale per la sicurezza sui luoghi di lavoro Ruggiero Toffolutti - **Vladimir Luxuria** Deputata al Parlamento Italiano, scrittrice - **Adriana Faranda** scrittrice - **Ali Rashid** ex vice Ambasciatore in Italia della Palestina - **Bruno Pistocchi** Teologo, Associazione “Monica C.” Donoratico - **Ivan Della Mea** musicista autore - **Stefano Arrighi** Presidente Istituto “Ernesto De Martino” - **Stefano Guarguaglini, Fabio Pratesi, Ciro Ricciardi, Elio Vernucci** “I Nuovi Cantori di Sala Consilina” - **Stefano Marini** – Responsabile per la Pace del Comune di Quarrata - **Ilaria Lorenzi** musicista pianista - **Ilari Guarnaccia** musicista pianista - **Ronaldo Bolog** (Sloveno), ad uso a percorrere le strade con la sua tastiera - **Michele Ginanneschi** – musicista organista dell’Abbazia di S. Antimo - **Mauro Andreani** artista umanista - **Paolo Bottari** artista esistenzialista - **Sabrina Kort** fotografa artista tedesca - **Ahmed Belghith** fotografo grafico Tunisino - **Giorgio Gentile** – regista – ecc. ecc.

E poi...un abbraccio...

a tutti coloro che abbiamo sognato, pensato, cercato, incontrato, scoperto, condiviso, affascinato...

e anche a tutti coloro con i quali non ci siamo capiti, ci siamo scontrati, abbiamo deluso...

alcuni
VOLTI
in ordine parso







Identità & Nomadismi – San Quirico d’Orcia (SI)







PUBBLICAZIONI

“Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”

Pieghevole distribuiti in città e nelle scuole con gli articoli della Carta
1998

“Sassetta, immagini di un paese nel cielo verde”

Libro fotografico

Pino Bertelli

Prefazione

Edito – Quaderni di Porto Franco (studi e materiali)

2002

“Terre di Babele”

Racconti di un viaggio

Eraldo Ridi – Pietro Cennamo

Edizione Samarcanda

2002

“Diritti senza confine”

Cittadinanza Onoraria dai Comuni della Val di Cornia a cinque donne esponenti della società civile di Afganistan, Palestina, Israele, Africa, Balcani

Edizioni Samarcanda

2002

“Nuove Fusioni”

Carlolina raffigurante l'installazione sul “Palazzo della Solidarietà”.

Grafica – **Riccardo Del Fa**

Edizione Samarcanda

2003

Diritti in gioco

Gioco dell'Oca sui Diritti Umani

Scuola Elementare “N. Parenti” Populonia Stazione

Maestra – Maria Antonietta Filippini

Prefazione - Eraldo Ridi e Rossano Pazzagli

Grafica – Cinzia Gherardini

Stampa – Grafica Effesei

Edizione Samarcanda

2004

“Microcredito”

Progetti per una nuova vita (Afganistan)

Simona Lanzoni “Fondazione Pangea onlus” Progetto Jamila

Prefazione - Eraldo Ridi Simona Lanzoni

Traduzione italiano/inglese

Coordinamento progetto Barbara Gianni, Eraldo Ridi

Disegni – Michel Pellaton

Grafica – Cinzia Gherardini

Stampa – Grafiche Effesei

Edizione Samarcada

2004

“Immagina”

La Val di Cornia a “Cultrue & pratiche” - Conferenza Regionale per la Cultura
Premio da ExAequo per la cultura contemporanea a Eraldo Ridi
La nostra storia dal 2000 al 2004
Grafica - Cinzia Gherardini
2005

“L’uscita è dove”

Voci di donne immigrate in Val di Cornia
Autrici varie
Prefazione – Eraldo Ridi
Copertina – Alberto Guarducci
“La Bancarella” Editrice – Collana Samarcanda 1
2005

“Gioco dello scambio”

“Il baratto” tra le cultre del Mediterraneo
Maestra – Maria Antonietta Filippini
Idea - Eraldo Ridi
Grafica – Cinzia Gherardini
2006

“Movimenti cattolici e sociali a Piombino e Follonica nel dopo Concilio Vaticano II”

Ricerca storica
Catia Sonetti – Tiziana Noce – Iolanda Raspollini – don Enzo Greco – don Sebastiano Leone
Prefazione – Filippo Gentiloni
Casa Editrice Fiorentina
2006

“Qui forse altrove”

Poesie
Leda Apostoli
Prefazione – Gloria Corsini, Rossana Costa, Zita Bandini
“La Bancarella” Editrice – Collana Samarcanda 2
2006

“Sensi al Confino”

Poesie
Giuseppe Masala
Prefazione - Eraldo Ridi, Laura Turini
“La bancarella” Editrice – Collana Samarcanda 3.
2006

“Rotaie e timoni”

Pannello celebrativo su storia del cane Lampo in sala di aspetto stazione di Campiglia M.ma.
Cartolina “Lampo cane ferroviere”.
2006

“Murales- La porta stretta”

Cartolina – Lanciata con palloncini colorati.
2006

60° della “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”

Cartoline realizzate dagli allievi della Scuola Media Statale “A. Guardi”

2007

I.E.O.

Mostra fotografica itinerante del laboratorio con gli ospiti della “ Unità Funzionale Salute Mentale Adulti” Venturina Campiglia M.ma (LI)

2009

“Tre destini”

Fumetto con i dialoghi senza dialogo. Presentato a “Lucca comics” 2019

Volume ricerca sulla percezione del fenomeno migratorio tra gli studenti di Piombino.

2013

DVD/FILM

Produzioni del progetto

“Chiama Africa” (*Antefatto*)

Installazione itinerante che ha toccato 51 città italiane fino al Parlamento Europeo Bruxelles

Progetto – Mario Ghiretti

Idea – Eugenio Melandri

dal 1993 < 1999 <https://www.veoh.com/watch/v142148748TxcDDxYB>

“Oltre il velo dell’Islam”

Film - Spettacolo teatrale “Vendute” - Campiglia M.ma Teatro “Concordi”

Regia Pino Bertelli, operatore Pier Paolo Bertelli

2000

“Ponti e non muri”

*Video - Performance di abbattimento del muro - Riferimento Israele/Palestina
Venturina, Campiglia M.ma*

Regia - Stefano Fontana

2002

“Terre di Babel”

Video - Spettacolo teatrale “Miniera” - Campiglia M.ma

Regia video - Manuela Moranduzzo

Regia teatrale – Pietro Cennamo

2002

“Nuove fusioni”

Video - Performance realizzata al “Palazzo della Solidarietà” - Piombino

Regia - Stefano Fontana

2003

Video - Liberamente tratto dal contesto della performance

Regia - Stefano Fontana e Fabio Fagnani

2003

“Un giorno con l’Africa”

Video - Installazione di presentazione

Idea e regia – Mario Ghiretti

2003

M

“TraArt – II Conferenza regionale dell’arte contemporanea”

*Video – Installazione itinerante “Para_dosso...stare sul...” di Eraldo Ridi
Serravalle Pistoiese (PT)*

Voce narrante – Mario Ghiretti

Regia – Massimo Talone Associazione Culturale Paint Factory

2004

“a Venturina”

Video - Registrato allo spettacolo del Teatro “Concordi “ Campiglia M.ma

Regia - Francesco Berti

2004

“Diritti in gioco”

Video - presentazione del gioco – Scuola elementare “: Parenti” Populonia - Piombino

Regia - Riccardo Del Fa e Stefano Fontana.

2004

M

“Immaginario condiviso”

Video - Performance/installazione “Para dosso...stare sul...” di Eraldo Ridi a Serravalle Pistoiese

Regia - **Massimo Talone**

Testo di critico - **Mario Ghiretti**

Produzione - Associazione Culturale Paint Factory

2004

“Libero voto”

Performance – Simulazione diritto di voto immigrati-Donoratico-Piombino-Empoli-Grosseto

Idea – **Riccardo Del Fa - Stefano Fontana – Pino Modica – Eraldo Ridi**

Video – **Riccardo Del Fa - Stefano Fontana**

2004

“OPG-Muro Fiume-II drago di Montelupo”

Video - Performance dell’OPG di Montelupo F.no per le vie della città e spettacolo teatrale

Regia e montaggio - **Stefano Fontana e Fabio Fagnani**

2004

“OPG-Nella pancia del drago”

Laboratorio – Artistico di **Eraldo Ridi** con gli ospiti O.P.G. Montelupo Fiorentino (FI)

Video – **Stefano Fontana**

2004

“OPG-Muro fiume”

Progetto – O.P.G. Montelupo Fiorentino (FI)-Porto Franco-

Video – **Stefano Fontana**

2004

“Scontri” Vuoto a prendere

Contenitore porta CD – “Vuoto a prendere”

Testi musicali – Scelta di **Tommaso Politi**

Progetto grafico - **Riccardo Del Fa**

2004

Sidun (De Andrè)	Luglio... (AreA)
Mottherless (Clapton)	Samba (Velooso)
Have all the (Seeger)	The Knife (Genesis)
Wilers Wings (B. Marley)	The Unknown (The Dors)
Il re del mondo (Battiato)	R.I.P. (Banco Mutio Socc.)

“Similatitudini”

Video – Diaproiezione - Racconti di viaggio in luoghi e non luoghi dell’anima

Regia e foto - **Riccardo Del Fa**

2004

“Chi sono...”

Video – Bambine e bambini immigrati raccontano

Regia – **Takoui Mariama**

2005

“Culture e pratiche-Immagina”“...el genio..ha..ha..ha!”

Video - Resoconto visivo dell'attività svolta dai Centri Interculturali (Samarcanda e Nuovo Teatro dell'Aglio) di presentato al “Teatro della Compagnia” per la consegna del Premio exAEquo per le pratiche interculturali a Eraldo Ridi a nome di cento associazioni coinvolte.
Conferenza Regionale per la Cultura

Idea - **Eraldo Ridi**

Regia - **Riccardo Del Fa, Stefano Fontana**

“Blob”

Video - Ironia su un “dispetto” fatto durante la Conferenza in mone della “Patata rossa”

Regia - **Stefano Fontana**

2005

“Ombre”

Video - Racconto sull'installazione realizzata con OPG durante “Mercantia” a Certaldo

Immagini fotografiche - **Riccardo Del Fa**

Regia - **Stefano Fontana**

2005

“Metamorfofi”

Video - Immagini in dissolvenza dei volti dell'installazione “Ombre”

Idea - **Eraldo Ridi**

Regia - **Riccardo Del Fa e Stefano Fontana**

2005

“Transiti”

Progetto – Percorrenze – Serravalle Pistoiese

Regia – **Stefano Talone** – Paint Factory

2005

“alfabeti_linguaggi”

Installazione audiovisiva - Opera si basa sull'elaborazione di testi scritti nelle lingue originali da sei immigrati nel corso delle performance nei cinque comuni della Val di Cornia

Idea - **Eraldo Ridi**

Suoni e programmazione - **Gianluca Becuzzi**

Immagini e programmazione - **Luigi Turra**

2006

“La porta stretta” (Murales)

Video - Racconto della pittura del murales – con Centro Salute Mentale l'Ancora – ASL 6

Disegno - **Igor**

Grafica - **Stefano Pilato e Riccardo Bargellini**

Foto - **Riccardo Del Fa**

Regia - **Stefano Fontana**

2006

“Manifesta”

Video - Fotografie dell'omonima performance teatrale

Regia - **Maurizio Canovaro**

2006

“Ricerca storica”

“Movimenti cattolici e sociali a Piombino e Follonica nelò dopo Concilio Vaticano II”

Storiche - **Catia Sonetti – Tiziana Noce – Iolanda Raspollini**

Contributi – **Vittorio Pineschi** Arci-Samarcanda Piombino - **Filippo Gentiloni** vaticanista

don **Sebastiano Leone** Direttore Caritas Diocesi Massa M.ma Piombino

don **Enzo Greco** Vicario Generale Diocesi Massa M.ma Piombino

Video - Chi abbiamo incontrato- Padre Ernesto Balducci

- Dove sei – Foto che raccontano il periodo pubblicato nella ricerca- **Riccardo Del Fa**
2006

“Rotaie e Timoni”

Video - Racconto delle performance lungo la tratta ferroviaria tra le stazioni di Piombino/Campiglia e del viaggio in nave tra Piombino/Portoferraio – Progetto “Logiche Binarie”

Regia e video - **Stefano Fontana**.

2006

“Zone di frontiera Urbana”

“Achim Wollscheid@Palazzo della solidarietà”

Installazione di Sound artist - **Achim Wollscheid** artista tedesco

Progetto – **Fondazione Michelucci (FI)**

2006

“Attraversa_menti” (Muragli e brecce)

Video - **Maratona fotografica** - Realizzato con le foto scattate dagli studenti nella città di Piombino durante il progetto

Regia e montaggio - **Riccardo Del Fa e Stefano Fontana**

2007

“Donne sull'orlo”

“Chi è Vladimir Luxuria...”

Video - Interviste in città a Piombino

Presentazione del libro - **“Chi ha paura della mucca pazza”**

Interviste - **Eraldo Ridi**

Regia - **Riccardo Del Fa e Stefano Fontana**

2008

“Sai chi è Adriana Faranda...?”

Video - Interviste in città a Piombino

Presentazione del libro - **“Il volo della Farfalla”**

Interviste - **Eraldo Ridi**

Regia - **Riccardo Del Fa e Stefano Fontana**

2008

“Persone”

Installazione – Sagome di figure umane nel centro della città-Progetto “Chiama l'Africa”

Idea e regia – **Mario Ghiretti**

2008

“www.exstracom/piombino.it”

Video - Candid camera a Piombino - La badante...badata - americano...straniero - italiano...exstracomunitario

Idea e coordinamento - **Eraldo Ridi**

Regia e montaggio - **Riccardo Del Fa e Stefano Fontana**

2008

“Uomini su terre di confine” Ivan

Della Mea–E' finito il '68...-

Concerto -

- **“é finito il ‘68?” Interviste in città a Piombino**
Interviste - Eraldo Ridi
Regia e montaggio - Riccardo Del Fa e Stefano Fontana
2008

“Il muro del tempo”

Film - Racconta l’evento “Giu’_ La caduta del muro di Piombino” del 2007, una storia ambientata nel futuro

Attori - Studenti 5A Liceo “Carducci” di Piombino

Regia - Nicola Calocero

2010

“Metabetasuoni” parte I

“Metabetasuoni” parte II

Video - Documenta l’evento omonimo di arte contemporanea realizzato a Piombino

Regia - Ahmed Belghith

Regia - Stefano Fontana

2010

“Con”

Con_fusione

Video installazione - Ahamed Belghith

Con_vivenza

Video installazione – Sabine Kortrh

Con_divisione

Video - Transfert

Video - Parto

Video installazione – Omonimo del “Progetto Uomo”

Regia e performance – Paolo Bottari

2011

“Minerali clandestini” (postfatto)

nelle miniere dove nascono gli smartphone

Campagna “Chiama l’Africa”

Laboratori e Installazione - Scuole medie di I e II grado, piazza principale di Piombino

Video didattici- Eraldo Ridi

Idea regia – Mario Ghiretti

2018